Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.490 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398. ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SCENOGRAFIA ACCURATA NEL CAPOLUOGO SICILIANO PER L'ASSISE DEL PSI

Grandi attese dei partiti dal «congresso di Craxi»

Oggi il segretario leggerà la sua relazione - Lettera aperta di un gruppo di deputati dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi a Palermo il Partito socialista celebra la propria centralità. Lo fa con l'avallo dei segretari dei maggiori partiti: ad assistere al quarantesimo congresso del Psi ci saranno Piccoli, Berlinguer, Longo e Spadolini, a dimostrazione di quanto ogni spostamento all'interno del partito coinvolga ormai tutta la politica italiana. E ci saranno anche Lama, Carniti e Benvenuto, i tre segretari confederali ufficialmente in stato di separazione, a cercare un processo di mediazione, o a cercare di resistervi per non dare troppo lustro alla festa del garofano.

Sarà il congresso di Craxi, su questo non ci sono dubbi. La «presa di possesso» del partito, da parte del segretario giunto al potere cinque anni fa quasi come un outsider, è avallata dai numeri precongressuali. Ma è anche l'affermazione di uno stile, riflesso nella cura di ogni particolare estetico nella grande aula congressuale e tutt'attorno.

Per una volta non ci sono dubbi sull'esito, l'unica incognita riguardando la minoranza, nel dubbio se sotto il peso della sconfitta saprà trovare l'unità o si disperderà in rivoli diversi (con qualche confluenza dell'ultima ora nelle file della maggioranza trionfante). Ed eventualmente ci si può solo chiedere quanto possa ancora pesare la figura carismatica di Riccardo Lombardi, l'unico uomo capace di gettare il proprio prestigio personale sull'altro piatto della bilancia.

L'attenzione dei giornalisti, degli osservatori, degli altri segretari di partito, delle folte delegazioni straniere (particolarmente qualificate quelle della Romania e della Cina) sarà concentrata nelle prime ore attorno alle 78 cartelle, una relazione stringata, viste le dimensioni alle quali la tradizione ci ha abituato, che Bettino Craxi leggerà questo pomeriggio agli 800 delegati. Di quanto si sposterà l'asse del partito, in una o nell'altra direzione? Quanto eco troverà il più recente atteggiamento comunista, non più sprezzante ma cauto e distensivo? Di quanto, la relazione prolungherà o accorderà la vita del governo Forlani? E di quanto sarà più vicino questa sera Bettino Craxi al suo obiettivo principale e mai nascosto, Palazzo Chigi?

Nulla, nelle ultime ore, aiuta a dare qualche risposta. La relazione resta chiusa in un cassetto blindato: questa volta, la tradizionale inclinazione socialista alle fughe e alle polemiche interne è stata esorcizzata. Anche questo è un segno dei tempi, del nuovo stile socialista. Il gruppo di fedelissimi di cui si è circondato il segretario ha funzionato come un muro impenetrabile.

Il riserbo ha trovato contrapposizione nella cautela delle altre forze politiche. Solo un gruppo di deputati democristiani azzarda oggi un intervento, con una lettera aperta al segretario del Psi che compare sul «Giornale nuovo». Viene sollecitato un patto di lunga durata, che coinvolge per il resto della legislatura l'arco di partiti che va dal liberale al socialista. Per il resto, ha parlato il ministro De Michelis, ma anch'egli ha esercitato una cautela tale da rendere inutile un sia pur ridotto resoconto. Il manciniano Landolfi, da parte sua, ha colto l'ultima occasione per accusare la gestione di Craxi di subalternità nei confronti della Dc.

Craxi parlerà sotto una gigantografia, sei metri per sei, di Pietro Nenni, eletto a poco più di un anno dalla morte a nume tutelare del partito. Lo ascolterà qualche migliaio di persone, nella scenografia messa a punto dall'architetto Filippo Panesa, il «padre» visivo del garofano che già curò l'allestimento del congresso di Torino.

Dal soffitto della sala pendono 250 bandiere, quelle dei paesi aderenti all'Internazionale socialista, inframezzate a stendardi rossi e tricolori. Su ciascuno dei 450 finestroni che illuminano il padiglione della Fiera del Mediterraneo campeggerà l'immancabile garofano, che sovrasta anche dall'alto di Monte Pellegrino, imponendo il simbolo dell'era craxiana del partito.

Lo stile efficientista dovrebbe realizzarsi in ogni particolare: servizi, organizzazione logistica, servizio d'ordine.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

L'invasione dei garofani

PALERMO — La città è in grande animazione per questo 42.o congresso nazionale del Psi imperniato anche sul rapporto che il segretario nazionale Bettino Craxi ha voluto stringere con il capoluogo isolano al di là della questione degli equilibri interni di partito che scaturiranno dall'importante assise. «Grazie Palermo» è la denominazione che è stata data alla festa popolare che si terrà a piazza Politeama venerdì sera: una manifestazione che vedrà la partecipazione di artisti qualificati come Pino Caruso, Roberto Vecchioni, Donatella Rettore, e l'orchestra di Raoul Casadei.

È questo uno degli aspetti particolari del congresso socialista che ha già registrato l'arrivo di parte dei cinquemila invitati sparpagliati non solo negli alberghi del capoluogo regionale, ma anche in quelli di tutta la provincia a causa della scarsa ricettività alberghiera esistente. Consistente la presenza delle delegazioni estere, così come dei grossi nomi della politica nazionale, da Berlinguer a Piccoli.

Ieri è giunta la maggior parte dei leader socialisti, alloggiati, all'Hotel Politeama, divenuto il quartiere generale del congresso. Naturalmente le voci più assurde sono circolate in merito ai programmi logistici del segretario nazionale del Psi, come quello che gli attribuiva la volontà di affittare — a un milione al giorno — una lussuosa villa a Mondello per farne la temporanea residenza palermitana. Craxi alloggia invece al Politeama insieme a tutti i membri della direzione del partito.

Intanto i leaders dei partiti, nazionali ed esteri, invitati al congresso del Psi hanno dovuto farsi preparare un programma di emergenza. Raggiungere il capoluogo della Sicilia, infatti rischia di risultare assai difficile a causa del protrarsi degli scioperi nel settore del trasporto aereo.

Sono già programmate alternative all'aereo: col treno (anche se è problematico trovare posto, specie in vagone letto in questi giorni caratterizzati dall'esodo pasquale) e con l'automobile. Lunghe ore di viaggio, nell'eventuali-

(Continua in 2.a pagina)

MAI TANTO ASPRI I COMBATTIMENTI DAL TEMPO DELLA GUERRA CIVILE DEL '75-'76

Verso il punto critico la «polveriera Libano»

Allarmante «escalation» di scontri e bombardamenti tra siriani e falangisti - Peggiora la situazione alla frontiera con Israele

BEIRUT — Volge al peggio, di giorno in giorno, la situazione nel Libano, con i più violenti scontri e bombardamenti che si siano registrati nel tormentato paese dal tempo della guerra civile del 1975-'76.

Continuano gli attacchi delle forze siriane contro le comunità cristiane di Beirut, di Zahle e di Jounieh (una cittadina portuale a una ventina di chilometri dalla capitale), mentre nel Sud del paese si assiste a un'escalation palestinese contro le posizioni israeliane e quelle delle forze filo-israeliane del maggiore Haddad, con violenti duelli tra le artiglierie dalle due parti e un bilancio crescente di morti e feriti.

A Beirut cade un proiettile di artiglieria al minuto, e la popolazione è costretta a cercar nuovamente riparo nei rifugi e nelle cantine: nella sola giornata di lunedì gli scontri tra i siriani della «forza araba di dissuasione» (Fad) e i falangisti cristiani avrebbero provocato 21 morti e oltre 60 feriti nei quartieri residenziali situati dall'una e dall'altra parte della «linea verde» che divide il settore cristiano da quello musulmano.

L'aeroporto internazionale viene chiuso e riaperto secondo la maggior o minor recrudescenza dei combattimenti, e comunque con grave rischio del personale e dei viaggiatori: bombe sono cadute sulle piste e vicino agli uffici aeroportuali.

Bombardamenti sono in corso anche a Zahle e a Jounieh; in quest'ultima località l'iniziativa è stata presa da gruppi musulmani di sinistra alleati dei siriani. Al Sud gli israeliani e i miliziani di Haddad hanno iniziato a bombardare il villaggio di Nabatiyeh (13 chilometri a Nord dal confine), oltre alle città di Tiro e Sidone, provocando finora complessivamente — secondo fonti ufficiose — una settantina tra morti e feriti. La stessa Beirut è stata sorvolata a bassa quota, ieri, da due caccia israeliani, che sono stati accolti da un intenso fuoco di artiglieria delle forze di sinistra.

La reazione israeliana è rapportata al quotidiano intensificarsi delle azioni palestinesi contro centri della Galilea occidentale e orientale: razzi Katiuscia sono piovuti a più riprese sulle località di Metullah, Kiriat Shmone e Nahariva, senza però provocare — sembra — più di un ferito. Un anonimo abitante della Galilea ha detto ieri a Radio Gerusalemme che, nei bombardamenti della mattinata, «solo per miracolo è stata evitata una disgrazia maggiore»; e ha aggiunto: «Ma sono troppi i miracoli che stanno accadendo».

Lunedì un maggiore israeliano, il ventitreenne Shmuel Amir, è morto per una cannonata o un razzo, le cui schegge hanno ferito altri due ufficiali israeliani. Essi erano stati chiamati a disinnescare mine deposte dai palestinesi nei pressi di Marjayoun, uno dei villaggi della fascia lungo la frontiera Libano-Israele controllata dalle milizie cristiane del maggiore Saad Haddad.



E Israele minaccia più duri interventi

TEL AVIV — «Se la calma non tornerà nella regione, Israele dovrà intraprendere azioni più vigorose»: lo ha detto ieri il vice ministro della difesa Mordecai Zippori, commentando la situazione di crescente drammaticità nel Libano, e l'offensiva delle forze siriane e musulmane di sinistra contro i centri cristiani del paese.

Il deterioramento della situazione nell'area — ha detto poi Radio Gerusalemme — è stato esaminato ieri mattina dal premier Menachem Begin, nella sua veste di titolare della difesa, assieme ad alcuni ministri, e da Rafael Eytan e Joshua Seguy, rispettivamente capo di stato maggiore e responsabile dei servizi informativi delle forze armate israeliane (Idf).

L'emittente ha definito «ordinaria» e già prevista la riunione da Begin, il quale aveva precedentemente incontrato il generale irlandese William Callaghan, comandante della forza di pace dell'Onu (Unifil). Il premier ha rilevato un miglioramento dei rapporti tra le forze israeliane e l'Unifil, da settimane assai critici dopo l'annuncio di Callaghan di voler ristabilire la sovranità del governo di Beirut nel Libano meridionale.

Le aspre polemiche divampate tra Callaghan e le autorità ebraiche sono state improvvisamente accantonate. Begin ha anche espresso soddisfazione perché contingenti dell'Unifil impediscono l'infiltrazione di commandos palestinesi dal Libano verso l'Israele. «Questo è il nostro compito, che continueremo a svolgere» è stata la risposta del comandante dell'Unifil.

Ogni malinteso è stato superato, ha insistito Radio Gerusalemme. Qualche settimana fa, tre soldati dell'Unifil erano morti sotto il fuoco delle artiglierie di Haddad, puntate sul villaggio di Kantara, dove i «caschi blu» appoggiavano lo spiegamento di unità regolari di Beirut.

In Israele si collega l'intensa ripresa dell'attività della guerriglia palestinese nel Libano meridionale con la coincidente conclusione, a Damasco, dei lavori del «consiglio nazionale palestinese». Sabato scorso, le artiglierie cristiane di Haddad hanno bersagliato la città portuale libanese di Sidone, uccidendo 16 persone.

Haddad è intanto ricoverato, da sabato, nell'ospedale "Rambam" di Haifa: ha bisogno di qualche giorno di riposo, ha ripetuto ieri il professor Leon Epstein, direttore dell'istituto; è stato di nuovo smentito che il maggiore sia stato colpito da un attacco cardiaco.

Per fermare l'«escalation» palestinese nel Sud è necessario «conquistare il castello di Beaufort e porre fine alla guerra di logoramento», ha detto Haddad al deputato israeliano Amnon Linn.

IN II PAGINA

Si decide oggi sulle dimissioni di Ugo Zilletti

LAMA E CARNITI ANCORA DIVISI VERSO LA SCADENZA DEL PRIMO MAGGIO

A Palermo si tenterà ancora di ritrovare l'unità sindacale

Dalla tribuna socialista Benvenuto rilancerà proposte concrete sulla scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul problema della scala mobile Cgil, Cisl, e Uil continuano a pensarla diversamente. Anche ieri Benvenuto ha rinnovato la sua opera di mediazione, ma in serata un po' sconsolato non ha potuto che ammettere la non riuscita del suo intervento. Il segretario della Uil approfitterà della contemporanea presenza dei vertici sindacali a Palermo per il congresso socialista per tentare di mettere tutti d'accordo.

Il fatto che la mediazione possa aver successo a Palermo non è del tutto casuale. Proprio al congresso del Psi i socialisti della Cgil potrebbero schierarsi palesamente con quanti vogliono che si stringano i tempi sulla scala mobile. Se i socialisti della Cgil assumeranno questa linea con chiarezza, gli stessi equilibri interni della Cgil potrebbero cambiare.

Questa però al momento è solo una speranza coltivata in casa Cisl. Nella Uil, dopo l'ottimismo dei giorni scorsi, si comincia a vedere nero per il futuro. Nella Cgil apparentemente sembra non ci siano novità di rilievo, tanto che in una dichiarazione il segretario generale aggiunto Marianetti ha ripetuto che la questione della scala mobile deve essere dibattuta con i lavoratori.

Intanto però la scadenza del primo maggio si avvicina, e andare a quelle manifestazioni con una federazione unitaria divisa, sarebbe pericoloso per le conseguenze che si potrebbero avere nelle piazze. Questa preoccupazione è presente nei vertici unitari tanto che ieri i leader Lama, Carniti e Benvenuto non hanno voluto lasciare solo il segretario aggiunto della Cisl, Marini, che parlava in una manifestazione di solidarietà per il Salvador. La presenza delle segreterie delle tre confederazioni è stata organizzata per evitare incidenti.

Ieri nel primo pomeriggio il segretario della Uil Benvenuto si è recato nella sede della Cgil dove era in corso la segreteria della confederazione. C'è stato un incontro con i vertici della Cgil, poi Benvenuto si è recato nella sede della Cisl per un altro confronto. Al termine di queste consultazioni è parso chiaro che una linea unitaria è ancora lontana.

Comunque Benvenuto approfitterà della presenza oggi a Palermo di Lama e Carniti per presentare una proposta complessiva che riguarda la scala mobile. Si fa affidamento su questa ipotesi per ricomporre i dissidi interni.

Nonostante il tono della polemica tra Cgil e Cisl si mantenga cauto, le differenze di merito restano. Lama in una intervista televisiva ha spiegato che «si deve fare da parte di tutti uno sforzo unitario e che nessuno si deve stancare di ricercare l'unità». Sul dissenso con la Cisl, Lama ha spiegato la posizione della Cgil: «prima il governo ci faccia sapere come intende combattere l'inflazione e poi noi faremo la nostra proposta per ridurre il costo del lavoro».

Per Carniti invece i diciotto punti del piano Cisl costituiscono una base di partenza per un confronto sulla scala mobile. Si attende ora la proposta della Uil, si vedrà così se la mediazione Benvenuto ha prodotto dei risultati. Se dovesse fallire anche questo tentativo la situazione si complicherebbe ancora di più e prenderebbe sempre più consistenza il timore di un primo maggio all'insegna della divisione nel sindacato.

Giuseppe Sanzotta

Elisabetta, 55



Londra — La Regina Elisabetta II ha festeggiato ieri il suo 55° compleanno con una riunione di famiglia nel castello di Windsor. Il compleanno, secondo la tradizione, sarà celebrato ufficialmente il 13 giugno prossimo quando (si spera) il tempo favorirà la famosa parata militare del «Trooping the colour» in onore della sovrana

Prestito all'Eni sull'Euromercato

LONDRA — L'Italia è tornata sull'Euromercato di Londra con un prestito di 250 milioni di dollari a favore dell'Eni. Il prestito è guidato dal Banco di Roma con la partecipazione di banche americane, giapponesi, francesi e arabe. Nella «City» si parla di uno «spread» (maggiorazione) dello 0,50 per cento sul tasso interbancario di Londra per i primi quattro anni e di 5-8 per i seguenti quattro anni.

I RETROSCENA DELLA SPARATORIA AL VALICO ITALO-SVIZZERO DI GAGGIOLO

Il killer nero Cavallini sfuggito alla trappola tesa alla frontiera

Intendeva espatriare assieme a Massimo Carminati, ferito in modo gravissimo dagli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARESE — Aspettavano Gilberto Cavallini, il terrorista «nero» implicato nell'assassinio del giudice Amato e in altri gravi fatti di sangue, gli agenti della Digos di Roma e di Varese che l'altra sera, al valico di Gaggiolo, hanno catturato, dopo un conflitto a fuoco, tre estremisti di destra.

All'appuntamento è arrivato invece Massimo Carminati, 26 anni, che ora è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Varese. Le indagini, circondate dal massimo riserbo, proseguono a pieno ritmo per poter arrivare alla cattura di altre persone coinvolte nella vicenda.

Tutto è accaduto lunedì sera, a qualche centinaio di metri dal valico di Gaggiolo, piccolo centro a una dozzina di chilometri da Varese; da quasi una settimana gli uomini della Digos romana e varesina tenevano costantemente sotto sorveglianza la zona.

Le indagini sul terrorismo neofascista in corso a Roma (quelle che hanno portato all'emissione di 57 ordini di cattura, 16 dei quali acora da eseguire) avevano fatto sapere il posto, le modalità e perfino l'ora esatta del tentativo di espatrio clandestino di almeno uno dei personaggi sospettati. Unica cosa che si ignorava: il giorno in cui l'espatrio avrebbe avuto luogo.

Verso le 22 di lunedì il momento atteso è infine arrivato: alla rete confinaria, in prossimità della strada che immette sul piazzale riservato alle operazioni doganali per i Tir, si è avvicinata una «Renault R5» color celeste, targata Bergamo, che procedeva a fari spenti. E' stato dato allora il «via» all'operazione: dagli appostamenti, gli uomini della Digos si sono fatti avanti con le armi in pugno, intimando l'alt ai tre uomini che si apprestavano a scendere.

Poi il tentativo di fuga dei tre, risaliti precipitosamente sulla «Renault». E' stato a questo punto che i poliziotti hanno cominciato a sparare, mirando alle gomme dell'auto, che è stata centrata, ma colpendo anche due degli occupanti: Massimo Carminati, 26 anni, romano, e Alfredo Graniti, pure ventiseienne, abitante a Bergamo.

Il primo è stato raggiunto a un occhio e il proiettile è andato poi a fermarsi dietro l'osso mascellare. I medici lo hanno sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico, durato oltre due ore. E' stato necessario asportargli il bulbo oculare, nel tentativo di evitare un'emorragia interna: le sue condizioni permangono gravissime, e si trova degente nel reparto rianimazione dell'ospedale di Circolo.

Nello stesso nosocomio si trova adesso anche Alfredo Graniti, al quale un proiettile ha trapassato la gamba sinistra, fratturandogli il perone. La prognosi è di un mese e mezzo.

Quanto al terzo occupante la vettura, esso è rimasto illeso e si è arreso agli agenti: è stato identificato per Domenico Magnetta, pure lui di 26 anni, milanese.

Sull'auto, la polizia ha trovato una borsa appartenente al Carminati (che era in possesso di documenti d'identità intestati a persone diverse), contenente venti milioni in contanti, vari preziosi e quattro brillanti di notevole valore. Non sono state trovate armi.

Massimo Carminati sarebbe appunto implicato, come sospetto appartenente all'eversione di estrema destra, nell'inchiesta in corso a Roma su alcuni episodi terroristici e sull'uccisione del giudice Amato. Alfredo Graniti risulta essere un agente pubblicitario nel settore del commercio e apparterebbe, o per lo meno sarebbe simpatizzante, del Movimento sociale italiano di Bergamo.

V. C.

(Continua in 2.a pagina)

MASSICCIA FUORIUSCITA DI RESIDUI RADIOATTIVI OCCULTATA PER OLTRE UN MESE

Contaminate 56 persone in Giappone dalla fuga in una centrale nucleare

TOKIO — Cinquantasei persone sono state esposte a un alto livello di radioattività in seguito a una fuga verificatasi l'8 marzo scorso nella centrale di Tsuruga, presso Fukui: lo ha annunciato ieri l'ente giapponese dell'energia atomica.

I responsabili della centrale (che hanno tenuto nascosto l'episodio) avevano deciso la chiusura della centrale all'inizio di aprile, per una fuga di residui radioattivi liquidi, che — avevano detto — non erano pericolosi per l'uomo.

Ma una squadra di esperti, incaricata di indagare sulle cause di ulteriori fughe rilevate nei giorni scorsi su campioni di fondale marino, di alghe e molluschi prelevati in prossimità della centrale, ha scoperto lunedì che grossi quantitativi di residui radioattivi liquidi erano fuoriusciti da un serbatoio di stoccaggio della centrale, l'8 marzo.

Secondo gli esperti, le cui scoperte sono state rese note dall'ente per le risorse naturali e per l'energia, alcuni operai della centrale hanno dimenticato quel giorno di chiudere una valvola del serbatoio.

Quando se ne sono accorti, tre ore dopo, oltre 40 tonnellate di acqua altamente radioattiva erano già fuoriuscite dal serbatoio, mescolandosi alle acque utilizzate dalla città in un serbatoio situato nelle vicinanze. Gli operai avevano allora tentato di rimediare, utilizzando dei secchi e continuando così a esporsi alle radiazioni.

Il tasso di radioattività rilevato, secondo l'ente per le risorse naturali e l'energia, è di 0,01 «microcurie» per centimetro cubo, cioè un miliardo di volte superiore a quello dei residui normalmente evacuati dalla centrale.

Il tentativo dei responsabili della centrale di Tsuruga di nascondere l'episodio ha provocato vivaci reazioni. Il presidente della compagnia giapponese dell'energia atomica, da cui dipende la centrale, Shunichi Suzuki, ha affermato che «si assumerà le proprie responsabilità», e le sue dimissioni sono date per certe dalla stampa; alcuni dirigenti hanno detto che la fuga è stata dovuta «a una grossa, imperdonabile negligenza».

Dal canto suo, il governo — ha reso noto il ministro dell'industria giapponese Tanaka — sta studiando quale azione intraprendere nei confronti della compagnia, e ha ordinato controlli di sicurezza nelle altre 21 centrali nucleari del paese.

Intanto i grossisti di Kobe e di Osaka si rifiutano di acquistare il pesce pescato nella piccola baia di Tsuruga e nell'intera zona di Fukui. Le assicurazioni fornite dalla prefettura in merito alla commestibilità del pescato non hanno convinto i grossisti. I pescatori di Fukui sono stati pertanto invitati a sospendere l'invio della merce, fino a quando le analisi non avranno definitivamente accertato l'assenza di scorie radioattive.

COMPROMESSA LA PRODUZIONE ISONTINA

Il gelo condanna le colture vinicole

GORIZIA — L'improvvisa ondata di freddo, tramutarsi in rovinose gelate, ha causato danni notevoli nelle vigne e nei frutteti dell'Isontino. Una quantificazione dei danni non è ancora possibile, ma gli agricoltori hanno già paragonato questa inusitata Pasqua di gelo alla catastrofica annata del '58, quando, un analogo brusco abbassamento della temperatura, stroncò il 90 per cento del raccolto. I meno tre gradi registrati domenica mattina all'alba hanno ucciso gemme, germogli, fiori e foglie, compromettendosi una stagione che si profilava ricca.

Questa mattina, in municipio a Cormons, un funzionario dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura si incontrerà con i rappresentanti degli agricoltori delle varie località colpite dalla gelata, per fare un primo inventario dei danni.

Già si sa, però, che in alcune zone la morsa del gelo ha distrutto l'ottanta per cento del raccolto. I vitigni più delicati come il pinot bianco, il traminer, il verduzzo e il refosco, tra i rossi, hanno subito i danni maggiori. Per salvare quanto è stato risparmiato dal freddo i viticoltori dovranno adottare con tempestività costosi e laboriosi trattamenti antiparassitari.

Adesso, comunque, le speranze degli agricoltori stanno nelle «gemme dormienti», un'affascinante risorsa della natura, per tornare a vivere. E' un auspicio che sa quasi di poesia agreste, ma dal quale dipende, invece, in una certa misura, l'aggiustamento delle sorti di una voce economica, quella enologica, di primo piano nel contesto provinciale.

Roberto Altieri

Addis Abeba inagibile

Colombo costretto a una tappa forzata

GEDDA — L'aereo a bordo del quale il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo si reca in Etiopia per la prevista visita ufficiale è tornato ieri pomeriggio a Gedda, dove aveva già fatto sosta in precedenza, in quanto l'equipaggio è stato avvertito via radio che la pista dell'aeroporto della capitale etiopica era temporaneamente inagibile.

L'apparecchio sosta ora nello scalo saudiano in attesa dell'autorizzazione a ripartire alla volta di Addis Abeba. È possibile che il ministro Colombo e la delegazione che lo accompagna pernottino a Gedda.

Ieri mattina il ministro Colombo, durante una sosta tecnica al Cairo, aveva avuto un colloquio con il ministro di stato agli esteri egiziano, Boutros Ghali. I due ministri hanno passato in rassegna i principali temi di politica internazionale con particolare riguardo al Medio Oriente.

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Si decide (con Pertini) la sorte di Ugo Zilletti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sorte di Ugo Zilletti verrà decisa oggi dal Consiglio superiore della magistratura, che si riunirà sotto la presidenza del Presidente Pertini per affrontare il delicato caso che ha coinvolto il vicepresidente dell'organo di autogoverno dei giudici italiani. Zilletti, nella riunione di venerdì scorso, aveva offerto le sue dimissioni; ma i consiglieri rinviarono ogni iniziativa a dopo Pasqua, in attesa del rientro a Roma di Pertini, che stava trascorrendo un breve periodo di vacanza a Nizza. Il Presidente della Repubblica è tornato ieri nella capitale e, forse a causa della stanchezza per il viaggio, ha preferito convocare il «plenum» del Consiglio per quest'oggi.

Secondo indiscrezioni trapelate dal Palazzo dei Marescialli, ci sarà battaglia attorno alla vicenda che ha coinvolto il professor Ugo Zilletti. C'è un gruppetto di consiglieri, gran parte di sinistra, che chiede la testa del vicepresidente. Non perché una comunicazione giudiziaria — hanno tenuto a precisare — possa esser presa come una condanna definitiva, ma perché motivi di opportunità suggeriscono di accogliere le dimissioni di Zilletti.

Gli altri, invece, sembrano propensi a respingerle, in attesa che i giudici di Brescia, i quali stanno indagando sul conto di Zilletti e del procuratore di Milano Mario Gresti, definiscano la posizione del vicepresidente del C.S.M. «Non vorrei che si trattasse di una manovra destinata a destabilizzare il Consiglio», ha detto uno dei consiglieri laici contrario alle dimissioni.

La verità è che il «caso Zilletti» è destinato a trasformarsi in un affare politico. In seno al Consiglio superiore, come si è visto, si stanno già delineando le varie forze che si apprestano a darsi battaglia sull'inquietante storia. L'organo di autogoverno dei giudici — oltre che da magistrati — è formato anche da consiglieri laici portati dai vari partiti politici.

Da più parti si chiede di far piena luce sul retroscena che hanno portato a far convergere sospetti sul conto del vicepresidente. Zilletti è sospettato di aver fatto pressioni presso il procuratore Gresti per far riconsegnare temporaneamente il passaporto al presidente del Banco ambrosiano Roberto Calvi, inquisito a Milano per certe presunte irregolarità valutarie. A parte il fatto che rientra nella prassi giudiziaria un provvedimento del genere e che comunque Calvi, dopo essersi recato all'estero per motivi di lavoro, è rientrato immediatamente in Italia, in certi ambienti del Palazzo dei Marescialli si critica l'operato dei magistrati bresciani che hanno indiziato Zilletti e Gresti in base — si dice — ad uno scritto anonimo trovato nella villa di Arezzo di Licio Gelli.

Inoltre, si mette in rilievo che i due sostituti della procura di Brescia, quando hanno compiuto la perquisizione presso la sede del C.S.M., avrebbero sbirciato in carte segretissime, come quelle che riguardano la posizione di un gruppo di giudici romani sospettati di essere «troppo vicini» a certi ambienti di estrema sinistra.

Insomma, la «bagarre» si sta sviluppando in modo impressionante e forse soltanto l'opera mediatrice del Capo dello stato potrà mettere d'accordo le due fazioni. Stando sempre alle indiscrezioni, non appena rientrato a Roma, Pertini si sarebbe interessato al caso Zilletti, mettendosi in contatto con alcuni consiglieri. Dopo questa tornata di colloqui, il quadro della situazione non si presenterebbe poi tanto nero; la maggior parte dei consiglieri sarebbe propensa a respingere le dimissioni del vicepresidente. Ma — sempre stando ai si dice — basterebbe un voto contrario per indurre Zilletti a confermarle definitivamente.

Sergio Geraldini

A scuola tra lezioni e vacanze

ROMA — Riaprono oggi le 76 mila scuole italiane dopo sei giorni di festività pasquali. Dodici milioni 650 mila studenti e scolari dalle materne alle superiori, 872 mila insegnanti, oltre 100 mila non docenti e ausiliari, 568 mila fra classi e sezioni: questa l'imponente «macchina» della scuola che si rimette oggi in moto.

Si fermerà però ancora il 25 aprile, sabato, anniversario della Liberazione. Poi altra fermata venerdì 1.o maggio, con prevedibile «ponte» che non pochi studenti non si lasceranno sfuggire sabato 2 maggio.

Quindi lezione fino al 14 mattina; dal pomeriggio la scuola rimarrà ancora una volta chiusa, fino a tutto il 19, per le votazioni dei referendum.

Ma le feste non saranno ancora finite, almeno per gli studenti che abitano nei comuni dove si terranno le elezioni amministrative del 21 giugno. In queste località — ma non è escluso per tutto il territorio nazionale — l'anno scolastico terminerà prima, di almeno una decina di giorni rispetto alla scadenza ufficiale del 17 giugno.

Esce da S. Vittore e muore per droga

MILANO — Loredana Bongioli, 24 anni, abitante a Milano, è morta in conseguenza di una overdose che si era praticata la sera di Pasqua. Con un'amica, con la quale divideva l'appartamento, aveva deciso di festeggiare la riacquistata libertà dopo essere stata rinchiusa per tre mesi a S. Vittore per spaccio di stupefacenti. Era stata posta in libertà provvisoria il giorno prima, come l'amica, pure accusata di spaccio di droga.

«Lotta continua»: false le accuse del «pentito» Sandalo

TORINO — «Lotta continua» di Torino ha respinto, definendole «false e strumentali», le accuse che le sono state rivolte da Roberto Sandalo (il terrorista pentito di Prima linea) e che sono contenute nei verbali depositati nella cancelleria del tribunale giorni scorsi.

«Lotta continua» è accusata da Sandalo (suo ex militante) di essere responsabile di una dozzina di attentati, di episodi di violenza e di aver avuto a disposizione una ottantina tra pistole ed «armi lunghe».

Nel corso di una conferenza stampa, i responsabili dell'organizzazione hanno sostenuto che quanto detto da Sandalo è completamente falso, che è frutto della sua «mentalità militarista».

NONOSTANTE LE RECENTI RICHIESTE DEGLI IACP

Non vale l'equo canone per le case popolari

Intervento diretto del ministero dei Lavori pubblici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Da qualche tempo gli istituti autonomi per le case popolari di tutta Italia stanno inviando agli assegnatari di alloggi pubblici bollettini con la richiesta di pagamento dell'equo canone. Per tutti un'amara sorpresa. I fitti sono in molti casi, a causa di un'errata interpretazione della normativa vigente e di conteggi sbagliati in relazione soprattutto ai parametri e ai coefficienti previsti dalla «392», superiori a quelli del mercato privato.

Per una infinità di pensionati e lavoratori la richiesta è in molti casi — la trattenuta della metà e oltre di quanto percepito mensilmente. Per oltre un milione di famiglie residenti in case di proprietà dello Stato si pone ora il problema di pagare o mettersi contro la legge, diventare morosi e aprire un contenzioso, o adeguarsi a discutibili iniziative di enti che per anni non hanno certo brillato per correttezza gestionale e amministrativa, come dimostrano gli enormi deficit di bilancio e le condizioni di degrado del patrimonio immobiliare pubblico.

Per molte famiglie, considerate le precarie condizioni finanziarie di chi abita alloggi popolari, sta diventando obbligata la prima strada. Ma è applicabile l'equo canone nell'edilizia pubblica? Probabilmente no, in quanto gli assegnatari, da un punto di vista strettamente giuridico, sembrano avere ragioni da vendere, per reclamare un diverso trattamento.

Vediamo perché. Innanzitutto c'è da dire che per il rapporto di assegnazione dell'alloggio — intervenuto tra gli inquilini ex Incis, Ises, Inacasa, Gescal e Iacp — non può essere applicata la legge 392 sull'equo canone. L'art. 26 della stessa lo esclude infatti dal suo ambito di applicazione. La legge al riguardo è chiarissima: le disposizioni sull'equo canone non possono valere per le locazioni relative ad alloggi costruiti a totale carico dello Stato. A questi si applica il «canone sociale» previsto dalla 513: ovvero 5000 lire il vano, più le spese per i servizi effettivamente prestati.

Un'iniziativa «contro legem»? Sembra proprio di sì, a giudicare almeno dalle iniziative prese dal ministero dei Lavori pubblici dopo aver sentito il parere del Consiglio di Stato e degli uffici legali di altre amministrazioni. Si cerca in questo modo di far fronte alle migliaia di diffide che gli assegnatari, su sollecitazione del Sia-casa (il sindacato inquilini di case popolari) inviano agli Iacp sia per quanto riguarda le deleghe per le trattenute sui fitti, sia per l'accertamento dei redditi ai fini del calcolo dei canoni. Ma ci sono anche problemi legati alla costituzionalità del comportamento tenuto dagli Istituti autonomi di case popolari.

Gli inquilini si sentono discriminati da tutta una serie di iniziative amministrative e legali portate avanti dagli enti proprietari del patrimonio pubblico. La incostituzionalità riguarderebbe in particolare il raddoppio del fitto, in attesa dell'applicazione dell'equo canone quale aspetto sanzionatorio legato al mancato accertamento del reddito dell'assegnatario da parte dell'ente gestore. C'è poi la inapplicabilità della delega a suo tempo rilasciata dagli assegnatari agli enti proprietari ora disciolti e assorbiti dagli Iacp, unitamente all'annullabilità dell'assegnazione dell'alloggio per motivi sopravvenuti.

Una situazione delicata, dunque, per la quale il ministero dei Lavori pubblici — sentito il parere dell'Avvocatura dello Stato — ha preferito investire lo stesso presidente del Consiglio. Si tratta di vedere adesso cosa deciderà Palazzo Chigi.

L'orientamento sembra quello di voler recepire le eccezioni sollevate dagli inquilini e fatte proprie dal ministero dei lavori pubblici procedendo a un «congelamento» della situazione. È probabile un prossimo riesame di tutta la materia, alla luce anche di quanto previsto dal recente disegno di legge del ministro Nicolazzi, con il quale il governo ha sollecitato la riapertura dei riscatti per l'edilizia residenziale pubblica, nel più ampio contesto di riforma degli Iacp.

Enzo Cirillo

Carceri: continua la protesta degli agenti

ROMA — Continua la protesta degli agenti di custodia nelle carceri di tutta Italia per ottenere migliori condizioni di lavoro. Negli istituti di pena di Roma, Milano, Napoli, e in numerosi altri (tra cui alcune carceri di massima sicurezza), dove l'autoconsegna alla fine dei turni di lavoro era stata decisa e attuata nei giorni immediatamente seguenti l'assassinio dell'agente di Rebibbia, Raffaele Cinotti, la protesta è continuata anche nei giorni pasquali.

Gli agenti di custodia del carcere di Civitavecchia, che hanno aderito all'iniziativa sin dal 15 aprile scorso, hanno inviato una lettera al ministro della giustizia in cui ribadiscono le richieste. «Con la nostra protesta — è scritto nella lettera — si intende ricomporre all'attenzione delle forze politiche, alle autorità componenti e all'opinione pubblica i gravi problemi che interessano gli agenti di custodia e in particolare la salvaguardia delle istituzioni di uno stato democratico: una più adeguata preparazione professionale, condizioni di lavoro più umane, riduzioni dell'orario di lavoro, la riforma del Corpo».

Nella lettera gli agenti di custodia di Civitavecchia accennano anche alla «legge sui pentiti»: «gli assassini — scrivono gli agenti — pentiti o no, non devono ottenere l'impunità, che suonerebbe offesa al sacrificio della vita di chi crede nella vita, nel dovere, e nei principi morali dell'umanità».

Dalla mezzanotte di ieri, intanto, il segretario radicale Rutelli, i deputati Bonino, Rippa e Crivellini, nonché Roberto Giacchetti, della segreteria nazionale del partito, hanno iniziato uno sciopero della fame finalizzato a ottenere il rispetto dei tempi stabiliti per l'inizio della discussione in aula, alla Camera dei deputati, della riforma del corpo degli agenti di custodia.

Grandi attese

Dalla prima pagina

L'unica sconfitta per la massiccia macchina organizzativa è venuta sinora dalla vana ricerca per la Sicilia delle cinquemila sedie necessarie. Non c'era soluzione, e l'organizzazione ha ripiegato su lunghi banchi coperti da drappi rossi.

La ritrovata fierezza di essere socialisti, che contraddistingue l'era craxiana, troverà così nuovi riscontri visivi. Da oggi sapremo quali saranno i riscontri più importanti, quelli politici.

F. A.

Garofani

tà di voli soppressi, attendono dunque i maggiori uomini politici. Questi probabili disagi hanno rischiato di essere ancora maggiori se avesse preso corpo l'idea, nata qualche giorno fa secondo quanto riferisce «L'Europeo» di un vero e proprio boicottaggio contro il congresso socialista «reo» di rappresentare il partito del ministro dei trasporti Formica. A livello di dirigenza Anpac, l'ipotesi del boicottaggio non è stata presa in considerazione, mentre non è da escludere che abbia trovato terreno fertile nei coordinamenti autonomi.

Il killer

Di Domenico Magnetta si sa ancora meno e, stando a quanto è stato detto, si sarebbe dichiarato completamente estraneo (tesi peraltro sostenuta anche dal Granit) a qualsiasi movimento eversivo: addirittura non conoscerebbe il Carminati. Si sarebbe soltanto prestato — conoscendo la zona di Gaggiolo — ad accompagnarlo sul posto, per aiutarlo a espatriare clandestinamente.

Si ritiene che nel tentativo di espatrio fossero coinvolti sia il Carminati sia Gilberto Cavallini, uno dei più feroci killer del terrorismo nero; pare che, a Gaggiolo, il Cavallini sarebbe dovuto arrivare su un'altra auto, e a questo punto non si sa se egli non si sia fatto vivo per un cambiamento di programma dell'ultimo momento o perché abbia passato il confine in qualche altro punto, forse approfittando dello stesso concentramento di forze al valico di Gaggiolo.

Gilberto Cavallini compì il suo primo delitto il 27 aprile 1976, uccidendo a Milano, a coltellate, lo studente-lavoratore di sinistra Gaetano Amoroso. Condannato a 20 anni di reclusione, evase nel maggio 1978 durante il trasferimento dal carcere di Pesaro a quello di Brindisi.

Durante la sua latitanza si è macchiato di altri gravi delitti: lo scorso anno, a Milano, uccise un brigadiere di polizia che lo aveva sorpreso in un'autorimessa della periferia, e quindi quest'anno, a Padova, fece parte con «Giusua» Fioravanti del commando di terroristi «neri» che uccise due carabinieri.

V. C.

Lotto: le estrazioni slittano a lunedì

ROMA — Le estrazioni del Lotto di questa settimana slitteranno di due giorni e si terranno lunedì 27 aprile. Lo ha stabilito il ministero delle Finanze, poiché il prossimo sabato (25 aprile) è giorno festivo.

La «Pravda» insiste per il Pci al governo

MOSCA — La «Pravda» ha scritto ieri che per cercare una via d'uscita alla crisi economica italiana ci vogliono i comunisti al governo. Così il quotidiano del Pcus si pronuncia in una corrispondenza da Roma sulla situazione economica e politica nella penisola dopo la recente svalutazione della lira.

Secondo la «Pravda» nel paese regna un vasto malcontento per la politica del governo Forlani, che tenta una soluzione della crisi economica «soprattutto attraverso la riduzione delle spese per i bisogni pubblici».

Il giornale sovietico deplora il fatto che «da oltre trenta anni gli ambienti conservatori italiani non ammettono all'amministrazione del paese il Pci, che è per influenza la seconda forza politica del paese». Da tempo, la «Pravda» insiste nella tesi che solo i comunisti al governo possono far superare la crisi economica italiana.

Londra: favoriti i socialdemocratici

LONDRA — Il Partito socialdemocratico, lanciato da appena un mese, continua a riscuotere successo in seno all'opinione pubblica britannica. Un nuovo sondaggio, compiuto dall'istituto Gallup per il «Daily Telegraph», ha confermato che, se si tenessero le elezioni oggi, i socialdemocratici otterrebbero la maggioranza relativa dei voti (32,5 per cento) mentre i laburisti raggiungerebbero il 29 per cento e i conservatori il 25 per cento. I liberali, potenziali alleati dei socialdemocratici, otterrebbero il 12 per cento.

Moretti interrogato sul duplice omicidio in sede Msi di Padova

PADOVA — Mario Moretti potrebbe fornire la chiave per risolvere l'enigma del duplice omicidio di via Zabarella, a Padova, il primo fatto criminoso delle Br nel Veneto. Il giudice Pietro Calogero interrogherà infatti l'ex «primula rossa» delle Br, in quanto ritiene che Moretti potrebbe essere determinante nel chiarire il delitto.

Questo risale al giugno del 1974, quando un commando di Br (formato da Corrado Alunni, Carlo Casirati e da un terzo non identificato) uccise a sangue freddo Giuseppe Mazzola, ex appuntato dei carabinieri, e l'attivista missino Graziano Giraucci, nella sede del Msi in via Zabarella. In un volantino lasciato dalle Br, che rivendicavano il delitto, era scritto che i due avevanto tentato di reagire ed erano stati perciò «giustiziati».

Tuttavia nei locali della sede missina non fu trovato alcun indizio di collutazione e tutto era perfettamente in ordine. Il duplice omicidio venne quindi compiuto a sangue freddo. L'assalto alla sede missina — sostiene Giuseppe Casirati, condannato a 28 anni di reclusione per l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio — sarebbe stato deciso e programmato per asportare documenti; ma da via Zabarella non venne asportato alcunché. Forse il commando di Br cercava qualcosa di diverso.

Rimane di conseguenza il mistero sul perché di quel duplice omicidio, sul quale Moretti potrebbe appunto far luce. Per questo motivo il giudice Calogero lo interrogherà.

Critiche africane alla politica Usa

LUANDA — Gli Stati Uniti sono stati accusati dai paesi della «linea del fronte» (Angola, Mozambico, Tanzania, Botswana, Zambia, più lo Zimbabwe, che ormai partecipa regolarmente alle riunioni del gruppo) di preparare misure «per destabilizzare il governo dell'Angola».

Il sottosegretario Usa di stato per gli affari africani, Chester Crocker, ha avuto intanto a Pretoria colloqui con i dirigenti sudafricani sulle prospettive di un accordo per l'indipendenza della Namibia e su altre questioni di interesse regionale.

Mostra navale sulla «Vespucci»

LA SPEZIA — La Marina militare ha presentato a la Spezia la mostra itinerante «La nave in Italia» allestita sulla nave-scuola «Vespucci». La mostra presenta illustrazioni e modellini dalla triremi romana all'incrociatore portaelicotteri e lanciamissili; oltre 25 secoli di storia raggruppati in immagini di grande interesse.

■ «MEIN KAMPF» — «Mein Kampf», il manifesto ideologico di Hitler, e tutta la pubblicistica nazista saranno presto messi fuori legge nella Germania federale. Lo ha annunciato il ministro della giustizia Schmude.

LO SCIOPERO PREVISTO PER GIOVEDÌ 28 APRILE: OGGI UNA DECISIONE?

Formica cerca di scongiurare il blocco degli uomini-radar

ROMA — Per il trasporto aereo la novità è rappresentata dalla convocazione di ieri di Formica, tesa a scongiurare lo sciopero indetto dagli uomini-radar per giovedì 28, con conseguente black-out aereo totale in Italia. L'incontro del ministro con la federazione unitaria trasporti ha avuto funzione interlocutoria ed ha affrontato il tema della riforma di Civilavia e dei decreti per lo spazio aereo e l'istituzione dell'azienda per l'assistenza al volo, tutte proposte presentate da Formica giovedì scorso al Consiglio dei ministri.

Secondo quanto si è appreso, i sindacati hanno espresso una valutazione complessivamente positiva sull'incontro. Per quanto riguarda lo sciopero del 28, ogni decisione è stata rinviata a quest'oggi in una riunione unitaria delle categorie interessate.

L'agitazione degli uomini-radar ha quindi determinato un'immediata controreazione a livello governativo. Niente di nuovo, invece, sul fronte dei piloti: si era parlato di un nuovo intervento di Foschi per «mediare» la vertenza e avvicinare Intersind e Anpac. Proprio ieri, però, Foschi ha ribadito che «le distanze tra le due controparti sono ancora grandi e la trattativa si presenta difficilissima».

Intanto, i confederali sono in aperto conflitto con gli autonomi. «Il recente comportamento dell'Anpac, la minaccia di nuovi scioperi dopo la precettazione confermano l'orientamento politico degli autonomi verso una regolamentazione per legge. Una posizione che trova immediati consensi tra le forze conservatrici ben soddisfatte di limitare un diritto costituzionale governativo come lo sciopero, in opposizione alla linea dei sindacati confederali». Con questo intervento, la federazione unitaria trasporti sottolinea la necessità di seguire la via dell'autoregolamentazione, invitando Foschi a convocare le parti a sbloccare la vertenza contrattuale.

L'unica realtà tangibile al momento, però, resta l'inchiesta giudiziaria che ha visto il p.m. Santacroce notificare quattordici ordini di comparizione a dirigenti Anpac incriminati di interruzione di pubblico servizio pluriaggravato e settantacinque comunicazioni giudiziarie a piloti astenutisi dal lavoro nonostante la precettazione adducendo «motivi di salute». Giovedì Santacroce interrogherà il presidente Pellegrino, i vicepresidenti Grilli e Mesturino, il segretario generale Biondarelli, tutti dirigenti dell'Anpac.

Il calendario degli altri scioperi già fissati da qui a fine aprile prevede inoltre:

DOMANI: sciopero di due ore (dalle 20 alle 22), per i voli nazionali, dei controllori del traffico aereo dell'autonoma Anpcat;

LUNEDI' 27: 24 ore di sciopero di hostess e stewards dell'autonoma Anpav, su tutti i voli nazionali ed europei;

MARTEDI' 28: 24 ore di sciopero dei controllori del traffico aereo aderenti alle Fulat e dei dipendenti di Civilavia, compresi quelli che operano sugli aeroporti;

GIOVEDI' 30: intera giornata di sciopero dei controllori autonomi dell'Anpcat.

E passiamo alle agitazioni negli altri settori.

SANITA' – Sciopero nazionale per 24 ore attuato dai medici specialistici degli ambilatori pubblici aderenti al Sumai nel quadro della vertenza contrattuale per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso. Come si ricorderà, l'accordo definito nella parte normativa e organizzativa, è poi slittato per volontà del governo. Oggi toccherà a sanitari delle branche specialistiche di consulenza medica e chirurgica astenersi dal lavoro per l'intera giornata nel Sud e nelle isole.

Anche i medici di famiglia proseguono le proprie rivendicazioni per sollecitare la ratifica della convenzione, ancora in attesa della firma del Presidente della Repubblica. Da oggi fino a giovedì resteranno chiusi gli studi medici in Abruzzo, Campania, Lazio e Sicilia. L'agitazione di generici e pediatri risulta più grave in questo periodo immediatamente seguente alle feste pasquali per la maggiore necessità di certificati medici in caso di intossicazioni o influenze dovute ad eccessi alimentari o strapazzi. Come è noto, senza la prescrizione del medico di famiglia, è impossibile acquistare medicine o effettuare analisi e perfino ricoverarsi in ospedale, salvo casi urgenti.

MARITTIMI – Quasi del tutto bloccati i collegamenti via mare tra Sardegna e Penisola per uno sciopero di 24 ore proclamato dai marittimi autonomi in appoggio alla vertenza.

«L'ITALIA NON È NÉ SARÀ UN PAESE MILITARISTA»

Lagorio: «Cominci l'Urss a ridurre le armi nucleari»

MILANO — «La Pravda non conosce i bilanci militari del nostro Paese e soprattutto non conosce le nostre idee». Lo afferma il ministro della Difesa Lelio Lagorio rispondendo sulle colonne dell'ultimo numero di "Relazioni internazionali" alle accuse di militarismo recentemente lanciate dal giornale.

«In Italia, per la verità, non spendiamo tanto, ma anche quel che spendiamo lo facciamo a malincuore», sostiene Lagorio. «Spendiamo 8 miliardi di dollari all'anno, il 7,5 delle entrate complessive dello Stato, per avere un buon esercito organizzato soltanto per la difesa, un esercito che non è né diverrà mai minaccia per nessuno. Non siamo un paese militarista; e tuttavia il nostro bilancio e la nostra industria militare hanno un loro peso non trascurabile nell'economia italiana. E' un peso che mi induce a dire che noi preferiamo il disarmo».

Come raggiungere questo obiettivo? «Per garantire la pace alle soglie del Duemila — risponde Lagorio — nella situazione geostrategica che caratterizza il mondo di oggi non è certo sufficiente sperare nell'appello che nel suo tempo Carlo Marx rivolgeva ai proletari di tutto il mondo. Le stesse speranze umanitarie dell'internazionalismo socialista devono oggi fare i conti con una dura realtà. Volere il disarmo significa volere una politica che lo renda possibile».

«Sarà possibile ottenere qualche risultato — aggiunge Lagorio — se manterremo uniti quattro aspetti della nostra politica di pace: un giusto equilibrio tra le forze in campo, la dissuasione che si determina quando esiste un equilibrio tra le forze, la distensione che riemerge quando la dissuasione è operante, il disarmo che, alla lunga, diviene il figlio necessario della distensione. La lettera scrita da Breznev ai paesi dell'Europa occidentale — scrive ancora il ministro della difesa — merita attenzione e pazienza. Da una prima lettura si ricava l'impressione che il governo sovietico è interessato a un vasto negoziato con l'Occidente, ma le basi di partenza che il signor Breznev ci offre non appaiono sufficienti. Oggi negli armamenti lo squilibrio tra Est ed Ovest è molto forte a vantaggio dell'Est, e chi è troppo debole non può accettare compromessi».

«La nostra idea — conclude Lagorio — è dire sì al negoziato, ma senza costringere l'Occidente a tenere un braccio legato a un palo. In altre parole, è necessario far sapere che la proposta di una moratoria è interessante, ma che il governo sovietico renderebbe più persuasiva la sua offensiva del sorriso se l'Urss facesse capire che è pronta a discutere preventivamente una riduzione delle armi nucleari che di recente sono state schierate contro l'Europa».

Dichiarazione redditi: ci sono alcune novità

ROMA — Esenzione da ogni formalità fiscale dei cittadini che hanno solo una pensione Inps (o altro ente pubblico), «centri di servizio», nuovi quadri da compilare: sono alcune delle principali novità che si applicano con la dichiarazione dei redditi di quest'anno. Alcune di queste novità sono entrate in vigore molto recentemente e non sono indicate sui moduli che i contribuenti utilizzeranno per l'appuntamento fiscale 1981, ormai prossimo. L'operazione dichiarazione dei redditi comincerà infatti dal 2 maggio e si chiuderà il 1.o giugno prossimo (poiché il 31 maggio cade di domenica).

La prima novità — come si è accennato — riguarda i pensionati: in base alla legge finanziaria 1981 i pensionati dell'Inps (e di altri enti pubblici) che non godono di nessuna altra fonte di entrata (e che abbiano una sola pensione) non sono più obbligati a presentare il modello «101». Invece i pensionati che devono compilare la dichiarazione vera e propria (modello 740), perché hanno anche altri redditi (o una seconda pensione) da segnalare, dovranno allegare un apposito documento rappresentato dal certificato di pensione del mese di aprile 1981 (che conterrà tutti i dati necessari).

Il modello «740» — a sua volta — presenta una novità di rilievo: l'introduzione del quadro «P 1» per l'indicazione dettagliata delle spese mediche deducibili. Da quest'anno, infatti, nella dichiarazione fiscale sono deducibili integralmente le spese mediche specialistiche e chirurgiche.

Un'altra novità riguarda le modalità di presentazione della dichiarazione e interessa i contribuenti della provincia di Milano e del Lazio. I contribuenti di queste due zone, infatti, potranno presentare di persona la dichiarazione negli uffici dei rispettivi comuni (come tutti gli altri contribuenti italiani), ma se vorranno spedirla per posta non dovranno più indirizzarla all'ufficio delle imposte dirette competente per territorio (come invece devono continuare a fare gli altri contribuenti italiani): a Roma e Milano sono stati attivati, infatti, i due primi «centri di servizio» delle imposte dirette, cui andranno indirizzate le dichiarazioni.

Intanto, il ministro delle finanze Reviglio ha inviato una circolare, invitando le intendenze di finanza e gli uffici delle imposte dirette a costituire appositi uffici informazioni per aiutare i contribuenti fornendo tutti i chiarimenti richiesti dal pubblico.

UN «CASO» ALLA LANCIA DI CHIVASSO: INTERVIENE LA CURIA

Prete operaio licenziato e denunciato per una frase allusiva al terrorismo

CHIVASSO — Due ore di sciopero per turno si sono svolte ieri alla «Lancia» di Chivasso per protestare contro il licenziamento del prete-operaio Aldo D'Ottavio, accusato di aver pronunciato «frasi minacciose e allusive al terrorismo» nei confronti di un capo reparto. Secondo la «Flm» della quale D'Ottavio è attivista e delegato — allo sciopero ha aderito circa l'80 per cento degli interessati; secondo l'azienda, invece, gli scioperanti sono stati il 40 per cento.

In mattinata, davanti ai cancelli, si è svolta una manifestazione durante la quale sono intervenuti, oltre al diretto interessato (che, come nei giorni scorsi, ha respinto le accuse e chiesto di essere reintegrato nel posto di lavoro), sindacalisti (che hanno parlato delle «strumentalizzazioni» e «repressioni» che, a loro dire, avvengono dentro la fabbrica) e il vicario episcopale di Ivrea, Arrigo Milio che ha ribadito la solidarietà della Curia di Ivrea (nel cui territorio si trova Chivasso) al prete licenziato. Non si è invece visto (era in Toscana) il vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, che nei giorni scorsi aveva pubblicamente preso posizione in favore di don D'Ottavio. Il presule ha inviato tuttavia un messaggio che è stato letto nel corso dell'assemblea dei lavoratori dal vicario generale.

«Credo risulti abbastanza evidente — ha scritto Bettazzi al prete-operaio — che le tue parole sono state fraintese e che questo è servito per allontanarti da un posto dove potevi aiutare efficacemente la coscienza e l'azione dei tuoi compagni di uno dei reparti più faticosi». Dopo avere ribadito di aver sollecitato «la comunità cristiana a unirsi alla solidarietà del mondo del lavoro», mons. Bettazzi ha concluso affermando: «Confido che la decisione del tuo licenziamento, così affrettata e denigratoria, venga riconsiderata e rientri e che tu possa venire reintegrato nella tua dignità prima ancora che nel tuo lavoro».

La vicenda intanto è finita nelle mani della magistratura. La Fiat, infatti, ha presentato alcuni giorni fa, ma la notizia è trapelata solo ieri, un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Torino. Spetterà dunque alla magistratura accertare se nel comportamento e nelle affermazioni del sacerdote siano ravvisabili estremi di reato.

Secondo quanto si è appreso, la Procura ha già dato disposizioni agli organi di polizia giudiziaria per le indagini. Finora è stato interrogato il capo officina della verniciatura dello stabilimento di Chivasso.

Telefoni gratuiti? La Sip smentisce

ROMA — «La Sip respinge fermamente tutte le insinuazioni e accuse contenute nell'esposto, perché manifestamente infondate». Lo afferma un comunicato della stessa Sip, riferendosi alla denuncia presentata all'autorità giudiziaria a proposito della concessione di utenze telefoniche gratuite o semigratuite.

Dopo aver annunciato che la Sip ha dato incarico ai propri legali «di intraprendere ogni azione atta a tutelare la propria rispettabilità», il comunicato fornisce alcune precisazioni sul merito della questione:

«In tema di utenze telefoniche in franchigia, le convenzioni vigenti tra lo Stato e la Sip, stabiliscono che sono esentate dalle spese di impianto, di trasloco, del canone di abbonamento e del traffico urbano le utenze in uso agli uffici del ministero P.T., nonché quelle in uso al personale direttivo dello stesso e ad "alti dipendenti che, per speciali ragioni accertate dagli organi centrali dell'amministrazione, abbiano necessità di disporre del collegamento telefonico" (art. 50 convenzione 1964 e punti 3 art. 20 convenzione 1968 approvate con ddpp numero 1594 del 1964 e 427 del 1968)».

Il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità variabile in aumento con brevi piogge sulla Liguria e sulla Sardegna ed isolata attività temporalesca sulle regioni nord-orientali. Sulle restanti regioni centrali, sulle meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sicilia ove si avranno brevi piogge.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati da sud-est sulle regioni del versante occidentale, deboli variabili sulle restanti regioni, tendenti a provenire da sud-est sulle regioni joniche.

Mari: mossi, tendenti a molto mossi i mari occidentali, poco mossi i restanti mari.

Tendenza del tempo per domani: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni che dal versante tirrenico si estenderanno a quello adriatico. Temporali anche di forte intensità si avranno sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,13; Bolzano 5, 18; Verona 9, 15; Venezia 7, 13; Milano 7, 14; Torino 4, 15; Cuneo 1, 9; Genova 6, 15; Bologna 7, 12; Firenze 9, 16; Pisa 9, 16; Falconara 5, 12; Perugia 7, 12; Pescara 3, 16; L'Aquila 4, np; Roma Urbe 6, 20; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 5, 15; Bari 9, 17; Napoli 9, 19; Potenza 4, 15; Leuca 10, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 14, 20; Palermo 12, 18; Catania 6, 20; Alghero 8, 22; Cagliari 9, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 9; Atene s. 13, 23; Beirut s. 17, 25; Belgrado s. 5, 17; Berlino n. -1, 6; Bruxelles n. 3, 9; Il Cairo n. 21, 38; Chicago s. 0, 5; Copenaghen n. 5, 10; Dublino s. 4, 10; Francoforte n. -2, 10; Ginevra n. 3, 10; Helsinki n. 0, 4; Gerusalemme s. 17, 29; Lisbona s. 10, 17; Londra n. 5, 11; Los Angeles s. 11, 21; Madrid s. 8, 18; Mosca n. 0, 9; New York s. -1, 16; Parigi s. 4, 11; San Francisco s. 10, 16; Stoccolma n. 0, 6; Sydney n. 15, 23; Tel Aviv s. 16, 28; Vienna n. -1, 11.

La Caporetto di Malaparte

QUESTO «maledetto toscano» a vent'anni scriveva il suo primo libro di cento pagine in tutto, un panphlet, «Viva Caporetto!» (riedito oggi negli Oscar di Mondadori). E fu subito rivolta.

Rivolta da parte degli editori (perfino Prezzolini lo rifiutò per i tipi della «Voce») e l'autore fu costretto a pubblicarne cento copie alla macchia, in un'anonima tipografia di Prato; da parte della censura di governo (lo sequestrarono prima Giolitti, poi Bonomi, infine Mussolini) attaccata nella sua ipersensibilità patriottica e nazionalista — esagerata allora per eccesso, esagerata oggi per difetto —; da parte degli studenti faziosi dell'università di Roma che bastonarono Malaparte e spaccarono le vetrine che ne esponevano il libro.

«Viva Caporetto!». Già il titolo è gonfio di ironia e di provocazione, tanto che l'autore stesso, nelle edizioni successive, lo sostituì con un altro più appariscentemente accomodante: «La rivolta dei santi maledetti» (dove «santi» sta per «fanti»). Ma il contenuto rimase quello che era, la verità cruda, irritante, aggressiva, sconveniente. E, aggiungiamo pure, esasperatamente portata all'assurdo attraverso un'ottica parziale. Ma esagerazione non è necessariamente negazione della verità. (Anche gli errori, si dice, non sono che verità esagerate).

La parola «fanti» nei libri di testo scolastici, in sintonia con gli annali della storia patria, è stata fatta passare quale sinonimo di soldato appiedato, curvo sotto l'armatura pesante, rude, forte, eroico, consunto e consumato a tutte le fatiche, consapevole di andare incontro alla morte col preciso ideale di salvare il sacro binomio «Patria-famiglia».

In realtà, dice Malaparte, fanti voleva dire (come imponevano gli egoismi di parte borghese) «proletariato dell'esercito», «rifiuto delle armi», «paria della nazione». «Quando parlo di soldati, intendo i soldati di fanteria, i malvestiti, i laceri, i sudici, i buffi, e miserabili soldati di fanteria...; di quella parte della nazione armata, che non aveva né penna né piume, né specialità di reclutamento o di addestramento, di quella rinfusa di popolo di tutte le regioni d'Italia, che non aveva tasche alle giubbe, né distintivi sgarganti..., che veniva sballottata da brigata a brigata, da reggimento a reggimento, da compagnia a compagnia, incessantemente, che era composta di artigiani e di operai, di braccianti e di lavoratori di ogni arte, di contadini soprattutto... morti a migliaia senza capire e senza farsi capire. Parlo della fanteria; dove si entrava per destinazione o per vocazione. O per punizione — come aveva stabilito Cadorna, il nemico della fanteria».

Questa demitizzazione del «soldato d'Italia», quello dei reticolati e delle trincee, è l'assunto di questa polemica malapartiana, tesa ad attribuire la grande disfatta di Caporetto alla rivolta di questi «santi maledetti» sempre umili, sempre sacrificati, sempre taciturni, sempre ostinati nella lotta, sempre sottomessi alla ferrea disciplina cadorniana, rivolta che maturarono lentamente acquistando coscienza di se stessi, uomini al pari degli altri, che stavano alle loro spalle in uniformi eleganti e a cavallo, o nelle città in trepida attesa dei destini della Patria. Questa indistruttibile borghesia aveva costruito nella propaganda anche l'immagine del «re soldato» accanto a quella del «fante-eroe» per euforizzare le povere masse dei contadini, ieri costretti a difendere nei campi la fame e il benessere dei ricchi, oggi nelle trincee a difenderli dalla morte o dalla disfatta.

«I fanti passano laceri e sudici, lenti ed uguali, andando verso i campi arati, verso le messi bionde, verso i boschi verdi e le grasse pasture, verso i monti puri e solenni, non già a seminare, a mietere, a potare, a pascere buoi, ma ad uccidere e a morire con cristiana rassegnazione. Perché? non importa sapere. Per chi? non importa. Contro chi? contro altri contadini, altri fanti, altri lavoratori... Per difendere chi? le città... le ampie strade, le larghe piazze, i sontuosi palazzi dove uomini increniti di civiltà meditano a grandi opere».

La frattura classista diventa frattura del fronte. Crollano gli ideali della demagogia piazzaiola o tribunizia. I miti delle «greche», degli stivali lucidi, delle sciabole infiocchettate. Tacciono le fanfare. Gli inni della fanatica esaltazione. Si fa avanti un nuovo sentimento, quello della «solidarietà dei miserabili». «Quando il fante si accorse di non odiare il nemico e di non essere odiato da lui, quando si avvide che in un campo e nell'altro egualmente feroce era l'avversione alla guerra e che questa era fatta specialmente da quelli che non l'avevano invocata, un profondo cambiamento avvenne nella sua mentalità primitiva».

Questo ripiegamento delle coscienze fu il preludio alla grande ritirata di Caporetto. Anzi è una delle cause, forse, secondo Malaparte, la più determinante. E la più taciuta, la più rinnegata da chi non visse quel dramma spirituale o finse di ignorarlo, mentre «la guerra, nell'immaginazione di quelli che erano rimasti lontano dalle trincee, era sempre la bella lotta in campo aperto, nel sole, con le bandiere spiegate e i colonnelli a cavallo alla testa dei reggimenti bene allineati e ben vestiti, con zaino e scarpe nuove. E sole e sole e sole. E la gioia di morire per l'Italia bella...».

Il tono canzonatorio aspro e ribelle continua così fino alle ultime pagine col ritmo grottesco d'una marcia trionfale ed ha una forza penetrativa tale da garantirgli seri motivi di credibilità.

Ma gli storici più moderni non possono allinearsi alla tesi del «maledetto toscano» (che già in questo libro preannuncia la sua statura e struttura letteraria di domani). Essi concordano nel «provare» che ammutinamenti veri e propri non ce ne furono né molti né gravi, e che la stessa propaganda disfattista e pacifista non poteva contaminare l'enorme massa dei fanti formata il 75 per cento da contadini. Se «falla morale» ci fu, questa fu aperta da una certa rivalità con gli operai, in gran parte socialisti, esentati dalle armi, ma soprattutto da quei due anni estenuanti di dura trincea che fiaccarono la volontà di tutti i fanti fino a renderli privi di forza, incapaci di ribellarsi contro quei sacrifici inutili e incomprensibili. Il colpo di grazia poi lo ricevettero dalla battaglia della Bainsizza dove persero anche l'ultimo residuo di speranza nella vagheggiata vittoria. Per di più il caos che regnava nelle alte sfere politiche e militari aprì definitivamente l'animo del fante al disfattismo e al pacifismo.

Ma al giovane Malaparte si può e si deve perdonare, nella sua foga letteraria e ideologica, la mancanza di questa visione unitaria e globale della storia (ancora immatura per chi era appena tornato dal fronte); ciononostante il suo libriccino vuol essere più patriottico di quanto non fu mai considerato.

Aldo Priore

Debutta negli Usa «Rockaby» di Beckett

NEW YORK — Samuel Beckett ha appena compiuto 75 anni e, per festeggiarlo, dalla città americana di Buffalo (Stato di New York) gli hanno domandato di rappresentare una nuova pièce.

L'autore irlandese (è nato a Dublino nel 1906) ha mandato per posta un nuovo frammento drammaturgico di 15 minuti che è andato in scena nel teatro universitario, gremito per l'occasione di studiosi e ammiratori.

Lo scrittore non si è invece mosso, preferendo suggerire per telefono, da Parigi dove vive, la maniera più adatta di rappresentare il breve pezzo. Il titolo è «Rockaby», di difficile traduzione in italiano anche perché legato al ritmo di una ninna nanna infantile, popolarissima tra l'Irlanda e l'Inghilterra.

L'attrice inglese Billie Whitelaw ha recitato nel suo miglior abito nero, bloccata in una sedia a rotelle al centro di un palcoscenico illuminato da una goccia di luce, mentre buona parte delle parole provenivano da un registratore posto dietro le sue spalle.

«E' come se il sapore di tutta la vita umana fosse stato compresso in quindici minuti, come se una intera battaglia navale fosse stata infilata in una bottiglia». Questo il giudizio di Martin Esslen, studioso e critico teatrale, docente di teatro alla Stanford University.

ANALIZZATE IN UNO STIMOLANTE STUDIO COMPARATIVO

Sciocche, bugiarde e cattive ecco le eroine dell'opera

Comunque la loro categoria denuncia un alto tasso di mortalità

ROMA — *«Giovani e vecchi, uomini e donne, nessuno le resiste. Ella semina l'amore e la morte sui suoi passi...». Questa descrizione non è tolta da un giallo di Agatha Christie, ma dalla storia di «Lulù», opera musicale incompiuta di Alban Berg. Lulù, demoniaca creatura che, dopo aver conciato per le feste tutti quelli che incontra, finisce pugnalata a Londra da Jack lo sventratore. Fine calcolata e voluta perché anche all'opera bisogna bene che la morale sia salva e che il crimine non paghi.*

All'opera, si sa, ci si nutre di musica, di situazioni estreme, di gran combattimenti tra il bene e il male e, sempre, anche questo è risaputo, vi si incontrano delle donne. Ma chi sono queste donne? Una giovane scrittrice francese, Catherine Clement, risponde alla domanda nello spazio di un libro («L'opera ou la defaite des femmes», ediz. Grasset) «perché dietro la vertigine lirica, ci sono parole, storie, e tutto un discorso razionale, un aspetto a lungo trascurato».

Per la Clement, l'opera è uno spettacolo concepito «per adorare e uccidere il personaggio femminile. Questo è spesso, sì, al centro della scena, ma è per mostrare meglio la sua disfatta, con un canto tanto più melodioso quanto più la morte è vicina». Il personaggio dell'opera, «oltre un destino — dice ancora la scrittrice — ha una posizione sociale e dei sentimenti, e al capitolo sentimenti, quelli più importanti per le eroine, si delineano più categorie».

A destra «in nuvole di veli bianchi, ecco coorti di innocenti, di pecore dalla personalità più o meno affermata, spesso votate al sacrificio supremo, più raramente alla felicità coniugale. La Leonora del «Trovatore» di Verdi le rappresenta bene, e le sue simili, le sue consorelle popolano le opere di tuti i compositori di tutte le epoche».

A sinistra, coperte di seta e di colori stanno invece le maliarde, le sex symbol, le donnaccole pronte a tutto pur d'arrivare al loro scopo sia che si tratti di scalata sociale sia di un capriccio. «Io voglio la testa di Giovanni il Battista — ripete senza stancarsi la Salomè di Strauss, e Dalida di Sant-Saens taglia pervicace i capelli di Sansone». Catherine Clement, chissà perché, non include nella lista la Poppea di Monteverdi, quella Poppea a cui, secondo lo storico Tacito, mancava solo un'anima onesta e che morì, anche se l'opera non lo dice, per un calcio al ventre datole da Nerone.

Tra i due estremi, i compositori e i librettisti mettono le mutanti. «Prostitute che sognano di diventar pecore come la Traviata di Verdi, morendo poi nel tentativo, poverina, perché per l'inserimento sociale ci vanno polmoni in buono stato, o gran signore che l'ambizione rende cattive come Lady Macheth di Verdi».

Per la morte di questi personaggi femminili la constatazione è triste. «Troppo spesso c'è il verdetto "morta per trasgressione". Morta Violetta che vuole amare nella rispettabilità. Morta Tosca che assassina il capo della polizia romana. Morta Norma, druidessa di mezz'età che ha tradito la Gallia per amore di un romano. Morta Desdemona bionda sposa del nero Otello. Morta Carmen la gitana troppo libera. Carmen, tuttavia, è un personaggio eccezionale perché, come si direbbe oggi, si gestisce da sé. Lavora in fabbrica, si costruisce un suo modo di vita, si sceglie i piaceri e gli amori. E una che conta sulle sue sole forze creando un modello di donna libera unico in tutto il repertorio dell'opera.

«Quando le eroine non muoiono, vengono deposte. Deposte dai loro piedistalli, come la lunare Turandot sottomessa all'amore del principe Calaf, o come le sorelle di "Così fan tutte" vittime delle loro illusioni». Certo, dice la scrittrice, nell'universo lirico anche degli uomini conoscono la disfatta, ma in queste vittime «si scopre una stranezza iniziale che li emargina accostandoli al mondo delle donne, della debolezza. Otello, Falstaff, Rigoletto... Questi personaggi, pazzi votati al manicomio, o negri votati al razzismo, o buffoni votati alla derisione, sono, come le eroine, attorniati da veri uomini che li hanno buttati giù».

C'è poi, nell'opera, la classe sociale a cui appartiene un personaggio femminile. Dee, principesse, contadine, prostitute, gitane, schiave. Le aristocratiche sono innamorate, sensibilissime, ingenue, sfortunate, e il loro tasso di mortalità è molto elevato. Le proletarie sono ridanciane, prosaiche, sensuali, diffidenti, e di robustissima salute. Solo donne, e ancora donne nel campo della magia: come la regina della notte, nel «Flauto magico» di Mozart, campionessa di magia nera, simbolo del male e della ribellione al marito, come la Isolda di Wagner guaritrice di magia bianca. E tra l'una e l'altra, va anche inserita una vasta gamma di cartomanti, chiromanti e profetesse più o meno scapigliate, da Azucena, a Norma, a Medea.

Per buona pace delle donne, nell'opera qualche donna eccezionale c'è, oltre la sumenzionata Carmen. «Certe eroine mozartiane hanno una ricchezza interiore che disarma l'ironia, e la marescialla del «Cavalier della rosa» di Strauss, che ama alla follia un ragazzo, oltre che bella è anche intelligente e dignitosa. Lei sa che il tempo passa, e quando viene il momento, si ritira con grazia sovrana».

All'opera, i personaggi cantano e certi personaggi muoiono. Si potrebbe però pensare che i compositori abbiano votato le donne a una fine tragica con particolare piacere. Facendo un bilancio, le morte sono ben più numerose dei morti. Con puntigliosa coerenza vengono poi attribuiti alle donne tutti i tradizionali difetti. Sono chiacchierone, mentitrici, gelose e terribilmente stupide. E allora, muori Tosca! Senza la tua cieca gelosia non sarebbe successo proprio nulla.

Antifemminismo, dunque, sia pure in musica? Ma no, siamo giusti. Cosa potevano fare un compositore e un librettista, se non riferirsi ai modelli di moda nel loro tempo, ai loro fantasmi, con l'aggiunta qua e là di un po' di mitologia, di storia o di folclore? Ciò constatato e perdonato, a Catherine Clement che ha scritto un libro ricco di idee, di storie e di passione, anche se qualche interpretazione può essere giudicata arbitraria, alla Clement, dicevamo non rimane che fare un sogno. Il sogno di «un tempo in cui l'opera sarà il vecchio riflesso di uno specchio rotto e in cui le donne canteranno finalmente la felicità».

O. Rolandi Ricci



Roma — Il comico americano Jene Wilder fotografato recentemente a Roma dove ha presentato il suo ultimo film «Nessuno ci può fermare», diretto da Sydney Poitier (Ap)



Roma — Moira Orfei, regina del circo, in un momento di relax tra un impegno e l'altro

RILEGGENDO ALESSANDRO DAMIANI E PAOLO SANTARCANGELI

Il pericoloso fondo della memoria

C'è un profumo di primavera su tutta la punta di Promontore, un profumo che viene dalla terra rossa e dal mare, e giunge qui, nella pineta di Stùpice, dove sto cercando lo stesso posto in cui ho fermato la mia roulotte tre anni fa, quando l'ho portata per la prima volta accanto alle grotte natie. Rivedo ancora i segni di allora, i piccoli sassi bianchi che ho raccolto in una baia vicina, per costruire un breve sentiero davanti alla porta della nostra casa sul mare, l'illusione di creare per noi una parentesi di serenità e di autonomia, come se il tempo si fosse fermato.

Ricordo le notti di luna piena, il candore degli alberi e delle strade che arrivano a lambire il mare, la scia luminosa della luna che giungeva fino agli isolotti che incorniciano Promontore, e nel fondo, al di là del Quarnero, le luci dei villaggi dispersi tra Cherso e Lussino.

Quando si faceva buio, e tutt'intorno a noi le roulottes si spegnevano nel silenzio della notte, io sentivo il rumore lieve di un ghiro che dal pino si calava sopra la nostra veranda, entrava furtivo per la porta di tela, si arrampicava lesto fino a giungere sul tavolino dove c'erano alcune pannocchie fresche, e muovendo rapido la sua piccola testa, le rosicchiava a tondo, rotolandole con le sue zampe, e poi usciva dallo stesso pertugio, ed in un attimo era già nascosto fra i rami del pino.

E la serenità di quella sera pasquale, quando eravamo seduti davanti alla porta della casa che ci ospita a Promontore, intorno ad un antico tavolo di pietra, ed avevamo appena finito di pulire i granzi, quando ci sfiorò quello che a noi parve un gatto scuro, sospettoso e scattante, ci guardò per un momento, camminò accanto al muretto dell'orto, e subito si arrampicò come volando sul mandorlo di fronte alla casa. Allora la padrona ci disse che quello non era un gatto, ma una puzzola — «noi, aggiunse, la chiamiamo scoiattola» — la puzzola che quando il cielo si fa buio va in giro per gli orti, in cerca di cibo e di acqua. Dal forno veniva l'odore delle pinze, un profumo tiepido e dolce, che si confondeva con gli odori che il vento di primavera portava dal mare: nel cielo passavano rapidissimi i satelliti luminosi, che solcavano tutta la volta cóncava trapunta di stelle.

Ora sono ritornato in questo mio paradiso, perduto e riconquistato, a ritemprare le forze e le speranze, a ricongiungermi con le radici più profonde e genuine della mia vita, a sognare ciò che poteva essere e non c'è più, a misurare il dolce-amaro delle occasioni perdute. Ho portato con me una lirica di un poeta conterraneo, che è rimasto nella terra natale, Alessandro Damiani, lo scrittore più delicato della minoranza italiana che vive al di là del confine, e la rileggo sopra il mare di Promontore, mentre guardo le ombre delle isole che si alzano sullo sfondo del Quarnero, Cherso e Lussino, Sansego e Unie, le cui insenature ho tante volte sfiorato nelle mie peregrinazioni, e tante volte rivisto nella realtà e nei sogni della fantasia.

«Terra di poggi e doline / di scogli / ove i pini lambiscono l'acque / di orti tra i sassi, / Istria cinta di isole / che il monte guarda sereno. / Ai tuoi riposi io torno / e non è fuga dal mondo / né rifugio nel mito / meno antico della vicenda / racchiusa / nella tua rude saggezza. / Amore di pace mi chiama / oltre i presenti rumori / simili a refoli / quando la bora corre le alture / rivestendo / di luce i tuoi aspetti».

Questo, lo sento bene, è il paesaggio mitico tra Fiume, Abbazia e il Monte Maggiore, dove Alessandro Damiani vive, un paesaggio che è stato cantato da un altro scrittore di Fiume, Paolo Santarcangeli, che il destino, dopo un lungo vagare, ha portato a Torino, professore universitario di letteratura ungherese. «Il paesaggio in cui si è vissuti a lungo — scrive Santarcangeli — emana una sua verità aromatica pur quando lo si è lasciato: aroma di erbe amare che fanno impazzire le greggi e agli uomini fanno vedere il fondo pericoloso della memoria».

Lo scrittore di Fiume consiglia gli esuli di ritornare nei luoghi delle radici, ma soltanto una volta, poi mai più, per non perdere la memoria delle cose tanto a lungo amate. Anch'io credevo di poter ritornare solo per una volta, ma poi ho ritentato ancora, ed ho capito che questo contatto ritempra, mette addosso più forza, più speranza, offre ogni volta nuove vie, nuovi significati, pur nella profonda consapevolezza della nostra estraneità, della nostra inutilità. Ma questa è la sorte dell'esule, dovunque si trovi, questo sentirsi solo, anzi «doppiamente solo»: eppure, quando ritorno, so già che cosa sto per trovare, e cerco soltanto il mio paesaggio, i miei profumi, la gente che li continua a vivere e a custodire il senso più nobile del passato, della tradizione. Non è soltanto il luogo dei morti che ci attendono, ma anche quello dei vivi che sentono come noi, perché ci sono fraterni nel costume, nelle speranze: un confine politico non può dividere per sempre gli uomini, ma anzi è tante volte motivo di ripensamenti, di ricerca della propria identità, di volontà inesausta di conoscerci e di capirci meglio, proprio a causa delle vicende dolorose che una volta ci hanno staccato.

Ritornare a questi riposi della terra natale, non per fuggire dal mondo, come chiaramente dice Damiani, ma per un amore di pace, che si alzi sopra i rumori effimeri degli uomini, per riprendere contatto con la vitalità dei luoghi che amammo dalla nascita; questo — lo dico con le parole di Santarcangeli — è segno di forza morale, di coerenza, di senso di fedeltà. Come diceva Ulisse alla maga Circe (cito ancora dal libro dello scrittore di Fiume): «Bella è la tua terra, donna, e tutto un nido / di magia la tua isola breve. / Ma al mio paese il cielo risuona di rondini / e gli alberi mettono radici severe. / Dorme nei miei occhi per sempre quella contrada / né conosco contrada più bella».

Guido Miglia

«VERSO LA SECONDA GUERRA MONDIALE» DI GUIDO GONELLA

Un'appassionante carrellata su un'epoca ricca di fermenti

La selezione dei famosi Acta diurna — che Guido Gonella ci ripropone nelle 548 pagine di «Verso la II Guerra Mondiale» (editrice Laterza) — sono di impressionante attualità e ci fanno meditare sui passi falsi da evitare. Certo, il malessere sociale di adesso non può essere paragonato al parossismo costituzionale dei tragici anni Trenta; né esistevano allora le strutture di organismi internazionali, come la Comunità europea, suscettibili di puntellare le istituzioni democratiche. Ci sono però determinati indizi che dovrebbero invitarci a riflettere: la mancanza di crescita economica prevista in Europa per l'anno in corso, la presenza di 8 milioni e mezzo di disoccupati — ce n'erano 5 milioni e mezzo in Germania nel 1933, quando Hitler arrivò al potere —, l'alto tasso d'inflazione, la veemenza delle rivendicazioni sindacali, che già allora miravano essenzialmente alla riduzione dell'orario di lavoro settimanale.

Gli Acta diurna ebbero grandissimo successo perché Gonella, dall'alto dell'osservatorio del Vaticano fu forse il solo giornalista ad avere accesso alle informazioni non di regime negli anni del fascismo.

Oggi rileggiamo con interesse questa sintesi di articoli per l'analisi sottile relativa alle cause, alle premesse di quegli anni ruggenti.

Generalmente, gli storici fanno coincidere l'origine della crisi con l'invasione dell'Etiopia e con l'uscita di Italia e Germania dalla traballante Società delle Nazioni. «Verso la II Guerra Mondiale» invece mette l'accento sull'opera di sgretolamento, di annessione camuffata giapponese ai danni della Cina, soprattutto in Manciuria, con la conseguente esclusione niponnica dalla Società delle Nazioni; organismo cui, è bene ricordarlo, il Presidente degli Stati Uniti Wilson rifiutò di aderire.

Un altro avvenimento la cui importanza viene opportunamente sottolineata è il ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo che segnò la fine dello spirito di collaborazione internazionale: a partire da questo momento, ogni nazione cominciò «a forgiare strumenti di guerra per salvaguardare la pace», frase ipocrita con cui i dicasteri diplomatici giustificarono la corsa al riarmo.

Accanto alle responsabilità e agli eccessi delle dittature, che ebbero l'epigono nelle legislazioni razziali e energetiche, Gonella ha il coraggio di segnalare anche gli errori di quanti non fecero il necessario per attenuare, a tempo debito, l'armatura psicologica che continuava a dividere i vincitori dai vinti. E analogo metodo viene seguito per spiegare la degradazione della situazione politica spagnola, sfociata nella guerra civile: gli abusi della sinistra di Largo Caballero e del governo Azana costituirono il concime ideale per l'avvento al potere del regime franchista.

L'anno fatale ai fini della conflagrazione bellica fu il 1934, che segnò l'ecatombe di statisti europei, dal rumeno Duca all'austriaco Dolfuss, da Alessandro I di Jugoslavia al francese Barthou, per non parlare di Röhm e della notte dei lunghi coltelli: «non si tratta di episodi isolati, ma di un vero e proprio metodo di lotta che riporta la civiltà verso la più nera barbarie».

L'inconsistenza dell'azione diplomatica, la sfiducia nelle organizzazioni internazionali che contrariamente agli auspici non portarono all'eliminazione dell'arbitrio, facendo sì che prevalesse l'istinto delle masse sui diritti della ragione. La folla, manovrata da abili maneggioni dei mass-media, trovò nella sommossa uno strumento normale di azione politica e la sedizione si eresse a norma di comportamento. Questo metodo di lotta, la negazione dell'etica e della ragione furono il riflesso della crisi morale di una civiltà.

La crisi fu generale! Più acuta nei regimi dittatoriali ove la violenza fu organizzata a programma di stato, non risparmiò neppure le democrazie, ove i partiti, incapaci di superare le contraddizioni interne, di esprimere dei governi omogenei, contribuirono ad accelerare la deteriorazione delle istituzioni e portarono il loro fardello di responsabilità per i tragici avvenimenti che seguirono.

Queste osservazioni vanno attentamente meditate da quanti si interrogano sulla crisi del sistema parlamentare; le sue origini sono meno recenti di quanto si pensa.

Attuali sono anche le pagine dedicate al terrorismo; non deve meravigliare che già allora i teorici moscoviti distinguessero fra terrorismo utile e inutile; mentre per un autentico democratico, il terrorismo è sempre espressione della criminalità politica.

In questi giorni in cui la Polonia è sottoposta a tensioni e rischia di vedere annullate con un colpo di spugna le rivendicazioni sindacali e la scelta della vita nazionale al socialismo, appaiono particolarmente suggestive le pagine dedicate alla spartizione di questo sfortunato paese fra Russia e Germania, reso possibile dal patto di non aggressione fra i due paesi e seguito dall'invasione sovietica della Finlandia. A quanti sbandierano il coraggio di Stalin e del popolo russo nella difesa di Leningrado, vanno ricordati parallelamente questi atti di vigliaccheria che per la verità gettarono nello sgomento comunisti e fuoriusciti nostrani.

Quest'appassionante carrellata fa rivivere un'epoca caratterizzata da fermenti e da visioni: l'annunciarsi della questione palestinese, il fronte popolare con la teorizzazione del concetto di giustizia distributiva, l'evoluzione del New Deal roosveltiano e i suoi appelli alla cooperazione internazionale nella consapevolezza che gli egoismi economici costituiscono uno strumento altrettanto micidiale che il riarmo militare.

Quando però si esaurirono le riserve ideali della civiltà, la guerra diventò l'epilogo naturale. Ma pur nella catastrofe l'autore, da buon cattolico, riesce a enucleare i sintomi del risveglio: la guerra non distruggerà la civiltà europea, che riprenderà la sua ascesa rigenerata dal sacrificio. E l'esistenza della Comuntà europea pur con le sue molteplici contraddizioni conferma la validità di questa istituzione.

Massimo Silvestro

La rassegna dei libri

Anna Borra: «Non ballerete... feminae care» (Fermenti Editrice, Roma 1980 - pagg. 80, lire 3000).

Seconda pubblicazione della «Biblioteca Diana» — collana di poesia contemporanea diretta da Silvana Folliero — «Non ballerete... feminae care» è una raccolta di liriche di Anna Borra che, nata nel '33 a Catanzaro, risiede da molti anni a Roma ove insegna e svolge attività di pubblicista. La sua attività poetica, risalente all'inizio degli anni Cinquanta, ha ottenuto subito buoni riconoscimenti (tra gli altri il II premio «Papini» per la silloge «Canto di negro»), divenendo quanto mai feconda negli anni successivi allorché, puntualmente, ogni sua pubblicazione è stata selezionata vuoi al «Viareggio», vuoi al «Carducci», al «Pisa» o ad altri qualificati premi.

Versi di libertà, di denuncia, di polemica, ove asprezza e ironia si fondono ad una spregiudicatezza in cui sinora risuona l'urgenza di sfrondare falsi imborghesimenti, ingannevoli sovrastrutture, deformate ideologie, «Non ballerete... feminae care» rimanda attraverso una singolare struttura lirica la personalissima fisionomia di Anna Borra, inquieta immagine di donna-poeta che questa nuova silloge di epigrammi e invettive riconferma originale interprete del panorama poetico italiano.

G. P.

~~~

Velio Carratoni: «Un mondo di carne» (Fermenti Editrice, Roma 1980 - pagg. 36; L. 2.500).

Collaboratore a vari giornali e periodici, e dal '71 direttore di «Fermenti», rivista di critica del costume e della cultura, Velio Carratoni è nato a Latina nel '42. Autore di due precedenti pubblicazioni, quest'oggi lo presentiamo in «Un mondo di carne», dramma in un atto — prefazione di Elio Pecora, illustrazioni di Bruno Caruso —. Compresa in nove scene, la vicenda del dramma si svolge a Roma negli anni Sessanta: protagonisti, Gloria, Gianni, Giuliana, Monsignor Negrieri, Giacomo, Simonetta, Wilma, Fernando, interpreti sordidi e ambigui di un paesaggio esistenziale dominato dal sesso nella sua accezione più torbida, volgare, ossessiva. Non c'è amore in questo dramma di Carratoni, ma solo un'incombente atmosfera di «assenza», di disperazione, un «gioco» di tradimenti, di malessere, di insane compiacenze. Non rimane che osservare, svuotati da ogni sentimento, ma anche forse, da ogni condanna; solo buio e avvilimento colmano senza speranza «Un mondo di carne».

G. P.

~~~

R. M. Mata: «La lettera che sfonda», Milano, De Vecchi Editore, 1981 (pagg. 272, lire 4.900).

Scrivere una lettera non di natura meramente privata è in molti casi un'impresa vera e propria per chi non abbia il diploma di segretario d'azienda. Questo manuale viene dunque incontro ai più suggerendo tutta una serie di esempi classici e sempre validi per le relazioni con gli altri, tenendo conto che spesso la lettera o un bigliettino raccolgono più consensi di una telefonata.

«La lettera che sfonda» propone inoltre al lettore una serie di notizie (dalle abbreviazioni alla punteggiatura, dai tipi di carta alle sigle) che si rivelano utili nella stesura della corrispondenza sia privata che commerciale.

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SITUAZIONE POLITICA ALLA PROVINCIA

La Dc prende tempo dopo il «no» del Pci

Riunione dei capigruppo e commenti dei partiti

Si sono riuniti ieri mattina alla Provincia i capigruppo consiliari, assente il presidente Carbone. La seduta era stata fissata prima che il Pci annunciasse il proprio ritiro dalla maggioranza a cinque ponendo la giunta in una situazione di crisi, ma l'argomento principale è stato proprio questo. Infatti, il vicepresidente Locchi (Dc) ha tratto lo spunto proprio da questo fatto nuovo per proporre il rinvio della seduta del Consiglio già fissata per lunedì prossimo con all'ordine del giorno due mozioni: una dell'Us (cui è seguita una seconda da parte del Pci) sulla tutela della minoranza slovena, ed una della LpT per la formazione di una commissione che verifichi la mancata presenza della Provincia, con conseguente condanna, nel giudizio davanti al Pretore del lavoro promosso da un ex dipendente.

Il vicepresidente Locchi ha in particolare rilevato che la decisione del Pci non è stata tuttora comunicata ufficialmente alle segreterie dei partiti di giunta, che lo stesso Pci ha chiesto una riunione a cinque per la formalizzazione del proprio sganciamento dalla maggioranza, che il presidente Carbone non è tuttora rientrato dalla vacanza pasquale e che lo stesso segretario della Dc, Coslovich, è in vacanza tutta la settimana: altrettanti elementi, a suo giudizio, favorevoli a un rinvio della seduta consiliare di lunedì prossimo, la quale coinciderebbe peraltro con la riunione che la direzione provinciale della Dc dedicherà proprio all'esame della nuova situazione politica.

Contro la proposta di rinvio si sono pronunciati i rappresentanti della LpT, del Msi e dello stesso Pci, i quali hanno sostenuto che, indipendentemente dagli sviluppi politici dell'iniziativa comunista, la già programmata seduta del Consiglio debba svolgersi regolarmente per il disbrigo delle delibere e degli adempimenti prefissati. Locchi, dal canto suo, si è riservato di comunicare la posizione prevalsa in seno ai capigruppo, nel corso della riunione che la giunta terrà giovedì per decidere definitivamente sul mantenimento oppure sul rinvio della data di convocazione del Consiglio.

Ed ecco i commenti sulla nuova situazione rilasciati al termine della riunione di ieri mattina, dai rappresentanti dei vari gruppi consiliari.

Locchi (Dc): «Per quanto riguarda il giudizio sul ruolo "frenante" della Dc ha in seno alla giunta quadripartita, giudizio che il Pci ha accampato per giustificare il proprio ritiro dalla maggioranza, ebbene esso è puramente strumentale; ragione di fondo della decisione comunista è invece il mancato trasferimento dell'intesa a cinque anche al Comune. Ma il discorso sul mancato raggiungimento al Comune di posizioni univoche fra i partiti della maggioranza provinciale, se vale per la Dc, vale anche per i comunisti, che al Comune, e perfino alla Provincia, hanno fatto registrare ripetute convergenze con la LpT».

Martone (Pci): «Una cosa sono i rapporti fra i partiti della maggioranza e un'altra cosa sono i doveri amministrativi o istituzionali. Per questo, mentre il Pci sollecita un incontro fra i responsabili dei cinque partiti che hanno finora retto alla Provincia la maggioranza giuntale, nulla impedisce che la prossima seduta del Consiglio si svolga regolarmente secondo quanto stabilito prima di Pasqua dai capigruppo. Ciò non vieterebbe alla giunta di dimettersi ugualmente, ma al termine della seduta consiliare di lunedì, senza determinare, fin da oggi, la completa paralisi amministrativa».

Angela Paludetto (LpT): «Si tratta di una crisi, quella perseguita dal Pci, che matura oggi ma le cui avvisaglie risalgono già allo scorso dicembre. E non per questo dev'essere rinviato il Consiglio provinciale. L'amministrazione deve procedere secondo il calendario stabilito, nell'attesa di un chiarimento politico esterno, da parte delle segreterie dei partiti».

Martini (Psdi): «Non resta che prendere atto della decisione di disimpegno del Pci che era ormai da tempo nell'aria. Secondo il Psdi, l'attuale formula, quella dell'appoggio esterno del Pci, rappresentava però una soluzione ottimale. A giudizio del Psdi, infatti, né sono realistiche le proposte "alternative" del Pci, né sono fondate le sue motivazioni di una presunta «inerzia» dell'attuale giunta, la quale ha invece operato collegialmente secondo i propri impegni programmatici».

Segariol (Msi): «Che lo sganciamento del Pci dalla maggioranza determini ora la caduta della giunta Dc-Psi-Psdi-Us è una prova di più del condizionamento, che noi denunciavamo fin dall'inizio, cui erano soggette le forze di giunta da parte dei comunisti. Quanto alle soluzioni future, staremo a vedere quali chiarimenti politici seguiranno alla crisi di una giunta nata male».

Fissato per martedì l'incontro a cinque

La riunione dei cinque partiti, richiesta dal Pci e che aprirà formalmente la crisi della giunta provinciale, si terrà martedì prossimo, a conclusione del congresso nazionale del Psi che si apre oggi e che impegnerà tutta la settimana a Palermo il presidente Carbone, che è delegato, e al rientro da Bangkok del segretario della Dc, Coslovich. La data di martedì è stata proposta dallo stesso Pci nella lettera pervenuta ieri pomeriggio alle segreterie della Dc, del Psi, del Psdi e dell'Unione slovena.

CALENDARIETTO

Oggi: San Caio — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 19.59; la luna cala alle 7.33 e si leva alle 22.03.

Ieri: temperatura massima gradi 13, minima gradi 8,3; pressione millibar 1019,3 in leggera diminuzione; umidità 71 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,9; pioggia caduta mm 1,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: Oggi, alta alle 11.33 con cm 28 e alle 23.04 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.21 con cm 51 e alle 16.59 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16.19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

RISOLUTIVA UNA COMUNICAZIONE DEL MINISTERO

Riscattabili dall'Iacp gli alloggi demaniali

L'annuncio nel corso di un'assemblea convocata dalla Uil

Gli alloggi del demanio in gestione all'Istituto autonomo case popolari (Iacp) potranno finalmente essere riscattate. A sbloccare la situazione, «congelata» da anni per un semplice problema di interpretazione di norme, è stato un telegramma del ministrero delle finanze —tramite la locale Intendenza — ha comunicato che nel Friuli-Venezia Giulia sono valevoli, le leggi dello Stato.

Decade dunque automaticamente l'interpretazione che legava il riscatto in data posteriore all'istituzione della Regione autonoma. La comunicazione ministeriale riveste enorme importanza per i 1600 inquilini di case popolari demaniali: le norme di Stato sono infatti assai più convenienti e consentono agli interessati di acquistare la loro casa con cifre aggirantisi sul milione e mezzo (contro un valore dell'alloggio che può raggiungere anche i cinquanta milioni).

A dare notizia della novità è stata la Camera del Lavoro-Uil in un'affollata assemblea di inquilini, nel corso della quale sono stati comunicati i dettagli dell'operazione. La Uil, a suo tempo, aveva contribuito a sollevare il problema, facendo inviare a gran parte degli interessati una lettera di mora all'intendenza di finanza e al ministero dei lavori pubblici, e minacciando gli uffici preposti di sporgere denuncia per omissione di atti di ufficio. L'iniziativa ha sbloccato repidamente la situazione, risoltasi appunto con la comunicazione del ministero, inviata per telegramma il 16 aprile.

Sia l'Iacp che l'Intendenza di finanza si sono messi a disposizione per avviare al più presto le pratiche di riscatto, anche con la collaborazione dell'Ufficio tecnico erariale. La procedura sarà particolarmente rapida per coloro che a suo tempo avevano già effettuato il cosiddetto «frazionamento» dello stabile per il calcolo della quota da versare (operazione cui non seguì tuttavia la firma del contratto appunto per i dubbi sull'interpretazione della legge.

Importante sarà ora sapere in base a quali leggi potrà essere calcolato il riscatto: ciò dipende — ha sottolineato il legale della Uil, avv. Gei, che si è occupato della questione — dall'epoca in cui fu presentata domanda con versamento dell'apposita cauzione. Per quanto riguarda le modalità di pagamento, converrà decidere caso per caso, e la stessa Uil (ufficio 31) si è messa a disposizione degli interessati per chiarire ogni dubbio in merito.

Pensionati Acega

La federazione unitaria pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Ccd invita tutti i lavoratori in quiescenza dell'Acega, regolati dal contratto nazionale Gas-acqua, a partecipare all'assemblea che si terrà domani, alle 9.30, nella sede di largo Papa Giovanni.

Previdenza medici

Questa sera, alle 19.30, nella sala del Centro tumori (via Pietà 19), si terrà l'assemblea generale ordinaria della Cassa di previdenza per medici.

A MIRAMARE IL SEMINARIO SULLA SUPERGRAVITÀ

«Viaggio» di due settimane alle frontiere della fisica

Oltre 120 studiosi si ritrovano questa mattina a Miramare, al centro di fisica teorica, per l'inaugurazione di una «scuola primaverile» di due settimane dedicata alla «supergravità». Un corso che si articolerà fino al 3 maggio attraverso quattro lezioni quotidiane (due al mattino, due al pomeriggio) tenute da alcuni dei massimi esponenti a livello internazionale nel settore della fisica relativistica. In sede locale, questa «Spring School» è stata organizzata dal prof. R. Iengo, del Centro di fisica teorica e dell'Università di Trieste, e dal prof. D'Akyeampong, un ricercatore dell'Università del Ghana che attualmente lavora a Miramare.

«Era un bel po' di tempo che al Centro non si facevano 'scuole' sulla fisica delle particelle», dice Iengo. «Questa è la prima interamente dedicata al tema della supergravità, con lo scopo di partire da un'introduzione generale sull'argomento e di portare alla fine i partecipanti al corso fino alle attuali frontiere delle ricerche teoriche in questo campo. La "scuola" sarà seguita da un "workshop" (dal 4 al 6 maggio) in cui verranno presentate in seminari avanzati le più recenti acquisizioni teoriche da parte di alcuni scienziati coinvolti in prima persona in questi studi, illustrando i possibili progressi futuri».

Tra i principali docenti della «scuola» figurano J.A. Strathdee del Centro di Miramare, J. G. Taylor del King's College di Londra, S. Ferrara del Cern e dei laboratori di Frascati dell'Infn, l'olandese P. Van Nieuwenhuizen del Suny Stony Brook di New York, B. De Wit dell'Istituto nazionale per la fisica nucleare di Amsterdam, T. Regge dell'Università di Torino, E. Cremmer dell'Ecole Normale Supérieure di Parigi, D. Z. Freedman del Mit di Cambridge.

La supergravità è una teoria sviluppata in questi ultimi cinque anni che descrive la gravitazione — come dicono gli specialisti — «nei termini di una teoria quantistica dei campi». Potrebbe quindi rappresentare quell'unificazione di tutte le forze della natura che rappresenta l'obiettivo più ambizioso e affascinante della fisica moderna: la forza gravitazionale con quella elettromagnetica, con le interazioni deboli e forti esistenti all'interno dell'atomo. Un settore al quale ha portato un contributo decisivo Abdus Salam, che ha trovato la chiave matematica per l'unificazione dei fenomeni elettromagnetici con le interazioni deboli (emissione di particelle da parte dell'atomo), ottenendo nel '79 il Nobel della fisica con Weinberg e Glashow. La supergravità è quindi un'estensione della relatività generale di Einstein.

«Si tratta per ora di fisica pura, senza alcuna possibilità di conferme sperimentali», sottolinea Iengo. «Siamo appena all'inizio di queste ricerche, che tuttavia fanno già intravedere la possibilità che gli stessi quark, ritenuti le particelle ultime della materia, siano in realtà costituiti a loro volta da altre subparticelle, generalmente chiamate preoni».

Riunione a Roma sulle infrastrutture a favore di Trieste

Si riunisce stamane a Roma, alle 10, a palazzo Chigi, la commissione per il coordinamento degli interventi comunitari per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, costituitasi nel dicembre scorso per interessamento del ministro per i rapporti con la Cee, Scotti. Si tratta della seconda riunione di tale commissione, che esaminerà in forma plenaria il documento predisposto dalla nostra Regione, che raccoglie i progetti proposti da amministrazioni e altri enti di Trieste e di Gorizia nel quadro dell'«operazione integrata Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa».

La Regione sarà rappresentata dall'assessore Coloni. Vi parteciperanno rappresentanti delle Province e dei Comuni di Trieste e Gorizia, della nostra Camera di commercio, dell'Ente porto, dell'Ente zona industriale, nonché del Commissariato del governo. Per parte ministeriale interverranno funzionari dei dicasteri degli esteri, dei lavori pubblici, dei trasporti, del bilancio, dell'industria, del commercio estero e delle partecipazioni statali.

Sarà verificata la disponibilità del nostro governo a sostenere in sede comunitaria la priorità della realizzazione delle grandi infrastrutture regionali, nonché l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia fra le regioni periferiche della Cee.

Domani i premi «Leone di Muggia»

La ventunesima edizione del premio letterario «Leone di Muggia» avrà il suo coronamento domani, alle 18, nella sala del consiglio comunale muggesano, con il conferimento dei premi ai vincitori.

Acqua «difficile» da Duino a Barcola

L'Acega comunica che, a seguito di lavori di manutenzione all'acquedotto Randaccio, dalle 8 alle 13 di domani potranno verificarsi mancanze d'acqua nelle zone di Duino, Sistiana, statale 14, Grignano e Barcola.

Donna e lavoro — Questa sera, alle 18, nella sala di via Madonnina 19, Liliana Rossetti, responsabile regionale dell'ufficio lavoratrici della Cgil, introdurrà un dibattito sul tema «Donna, lavoro, società oggi: le proposte della Cgil nella strategia del sindacato».

PRESIDIO AL PALAZZO MUNICIPALE

Ad oltranza a Muggia il consiglio comunale in difesa del cantiere

Da ieri sera, il Consiglio comunale di Muggia è riunito in seduta permanente: è questa la decisione presa dai partiti per sollecitare il salvataggio del cantiere Alto Adriatico, con una mozione approvata all'unanimità dopo una lunga discussione cui ha assistito un folto pubblico.

E' stato deciso che la seduta prosegua a oltranza fino a quando arriverà da Roma la notizia, «sicura», che il Cipi è convocato per discutere l'adozione del piano di settore della navalmeccanica.

«Il piano — ha sottolineato il sindaco Bordon — è l'ultimo pretesto al quale può appigliarsi la Fincantieri per non varare la nuova società».

Da ieri sera dunque, almeno 16 consiglieri siedono ininterrottamente sugli scanni della sala consiliare: i gruppi hanno concordato fra loro una rotazione delle presenze in modo da garantire comunque la presenza del numero legale (oltre al segretario o al suo sostituto).

Si tratta di un'iniziativa senza precedenti, almeno in sede locale, ma la Giunta municipale, riunitasi ieri pomeriggio, non esclude interventi ancora più clamorosi pur di farsi ascoltare da Roma.

Ieri intanto si è appreso che la Giunta regionale — fermi restando gli obblighi di legge derivanti per gli organi della Regione, in quanto ente pubblico, nella procedura stessa — ha deliberato di proporre al Consiglio uno schema di provvedimento legislativo di carattere speciale e straordinario, volto a garantire ai dipendenti del cantiere muggesano le spettanze da essi maturate nel corso dell'attività lavorativa prestata.

Nuovi alloggi a Opicina

Domenica, alle 14.30, saranno inaugurati a Opicina, in via Biancospino, 40 alloggi popolari realizzati dalla cooperativa edilizia a proprietà divisa «Stajpee». L'opera, finanziata dalla legge regionale 48, è stata realizzata nell'ambito del piano di edilizia economico popolare di Opicina.

SOLENNE RITO FUNEBRE CELEBRATO A SAN GIUSTO

Nel ricordo di Santin

Nell'omelia del vescovo la figura del presule scomparso

La messa in suffragio dello scomparso arcivescovo Santin nel trigesimo della sepoltura è stata celebrata ieri sera nella cattedrale di San Giusto da mons. Bellomi. Il rito, seguito da numerosi fedeli, è stato caratterizzato dalla lunga omelia del vescovo, che ha ricordato nei suoi diversi aspetti, religiosi, pastorali, storici e umani, la figura del defunto presule.

Nel suo discorso, mons. Bellomi ha completato un ritratto di Santin quale «amico di Dio», «servitore della Chiesa», «artefice di storia». Ecco la sintesi che Bellomi fa della personalità di Santin: «Coerenza interiore e linearità di vita, tratto energico e sicuro, fermezza nelle idee e prontezza nelle decisioni, egli fu inserito saldamente nella tradizione ma anche aperto alle novità, che accettò con il coraggio di cambiare, e che non di rado seppe intuire e anticipare».

Il vescovo ha quindi sottolineato l'azione pastorale di Santin, «tutta piena di amore per la sua e la nostra Chiesa, azione caratterizzata, per quanto riguarda il clero, dalla sua costante promozione delle vocazioni attraverso l'ampliamento dei seminari di Fiume e Capodistria e la creazione di quelli di Pisino e poi di Trieste.

«Santin — ha proseguito Bellomi — perseguì sempre l'unità interna della nostra comunità cattolica, soffrendo di fronte alle oggettive difficoltà della sua composizione etnica, mentre avviò anche il discorso con le altre comunità cristiane e lo continuò con la comunità israelitica cittadina.

«Per la prima volta nella sua secolare storia — ha infine ribadito mons. Bellomi — il popolo triestino ha esaltato, in Santin, un uomo come "defensor civitatis", tanto fu efficace il suo impegno sociale, animato dalla sua sete di giustizia». Un ultimo giudizio storico: «Non obbedì a fini personali e non agì per polemica, ma per passione evangelica».

Intervista a Bellomi sugli sloveni

Sui frutti, in particolare per quanto riguarda il problema dei fedeli di lingua slovena, del convegno diocesano svoltosi due anni fa sul tema «Trieste: cristiani a confronto», il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha rilasciato un'intervista all'agenzia Alpe Adria, nella quale egli dice fra l'altro: «In quel convegno si è parlato di inadempienze in genere e da parte di qualche ecclesiastico... Ma altrettanto si dice di uomini di Chiesa, persino gdi vescovi di Trieste, slavi nei confronti dei fedeli italiani. E' una storia lunga; in un certo senso è una "condizione fisiologica" delle comunità mistilingui».

Nella stessa intervista, mons. Bellomi aggiunge che «è in atto uno sforzo di cambiamento nella direzione del pieno rispetto dell'identità culturale per le due popolazioni che convivono a Trieste». E cita la realizzazione di un consiglio pastorale diocesano «con una forte rappresentanza slovena», l'elaborazione di un documento «che prevede la possibilità dell'uso dello sloveno», l'inserimento di una conferenza di un intellettuale sloveno, su un tema storico della Slovenia, nell'ambito dei lunedì letterari di «Proposta alla città», e infine «il tentativo di aggregare gli scout cattolici sloveni all'Agesci, in modo che, salvando le peculiarità etniche, si costruisca una normale osmosi di conoscenza e di collaborazione».

«Penso che la cultura della convivenza — afferma ancora mons. Bellomi — debba impegnare particolarmente la Chiesa proprio in forza della sua coscienza di "cattolicità" l'essere, come dice la parola, "cattolici", e cioè "presso tutti", la obbliga ad essere per tutti, senza discriminazioni, che non siano il rifiuto perentorio di ciò che offende la persona umana».

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Comelli Davide, Serli Elisa, Marzari Andrea, del Ciello Daniela, Dugulin Lorenzo, Zazzara Irene, Sauro Raffaella, Kostic Paola, De Rosa Francesco.

MORTI: Pecchiar Antonio, di anni 78; Sancin Bruno, 69; Schweitzer Costantino, 48; Rijavec Floriana, 49; Russo Giuseppina, 63; Rizzotti Marcello, 52; Burla Antonio, 77; Medeot ved. Luciani Ida, 84; Iessenitscher ved. Simonetti Amelia, 89; Cossara Oscar, 67; Sossi Zoran, 66; Leva Paola, 75; Mari Pietro, 68; Rota Elsa, 72; Gamboz Giovanni, 74; Zavadlal Maria 84; Compare ved. Primosi Angela, 85; Bekar ved. Kert Antonia, 82; Cossina Marina, 58; Milocco Bruno, 75; Spadotto Marco, 66; Lorenzini ved. Savelli Argia, 78; Schipizza in Radin Carmela, 41; Vatta Nicolò, 79; Vivian Valeria, 91; Zanin in Atena Giovanna, 64; Battistin Albano, 74; Gori Vincenzo, 57; Luis ved. Scocchi Maria, 57; Tamai Bruno, 67; Simionato Erminio, 67; Scarlavai ved. Moschini Mercede, 89; Vidotto in Bello Nives, 74; Zadaricchio Eugenia, 81.

A CAUSA DEL FORNO ACCESO PER RIPARARSI DAL FREDDO

Rischiano l'asfissia madre e figlia

Il freddo improvviso e la necessità di trovare un riscaldamento alternativo e immediato, hanno mandato all'ospedale madre e figlia, che hanno rischiato l'asfissia. È accaduto la scorsa notte, in un appartamento della Domus civica dove, al numero 4, abita la pensionata Francesca Pitacco vedova Predonzani, di 80 anni, assieme alla figlia Maria Predonzani, di 55 anni.

Ieri l'altro, di sera, faceva un po' freddino nella loro piccola casa e le due donne hanno perciò pensato di riscaldare l'ambiente usando il forno della cucina funzionante a metano. Hanno acceso il gas e aperto il portellone, facendo uscire l'aria calda dal forno, e quindi si sono messe a letto.

In piena notte la figlia ha avvertito un certo malessere, per cui è riuscita ad alzarsi prima di svenire e a chiedere soccorsi. Sono intervenuti subito i sanitari della Cri, i quali hanno trasportato madre e figlia all'ospedale Maggiore, dove il medico astante le ha fatte ricoverare subito nella divisione di medicina d'urgenza per intossicazione da gas metano.

La prognosi, per fortuna, è di pochi giorni. Che cosa era accaduto? Il tubo di gomma che convoglia il gas alla cucina economica era logoro e attraverso le fenditure era uscito incominciando ad espandersi a poco a poco nella stanza.

Recuperato lo scooter rubato a un vigile

Lo scooter color amaranto del Comune, rubato una settimana fa a un vigile urbano del secondo settore, è stato ritrovato da una pattuglia della Volante in un prato della periferia. Era privo del carburatore, del fanalino posteriore e di altri pezzi smontati dai ladri.

La polizia ha anche rintracciato e arrestato gli autori del furto, due giovani dei quali però non sono state comunicate le generalità. È opinione degli inquirenti che i due siano autori di altre imprese ladresche.

Uomo suicida a Malchina con un colpo di doppietta

Con una vecchia doppietta ai cui grilletti aveva legato un filo elettrico, si è ucciso ieri pomeriggio, sparandosi alla testa, l'operaio Enrico Odorico, di 43 anni, padre di una bambina di 8. Si è ucciso mentre era solo nella sua casa di Malchina, al centro del paese, contrassegnata con il numero 30. La moglie era al lavoro a Trieste.

L'Odorico aveva ottenuto cinque giorni di permesso per malattia a causa di una raffreddatura e non si era recato alla cava Pizzul, di Aurisina, dove era occupato. Che cosa gli sia passato per la mente non si sa, in quanto egli non ha lasciato alcuno scritto.

Poco dopo le 14, la moglie, rincasando, lo ha cercato. Non trovandolo nell'appartamento è scesa nella cantina. Ha visto la porta del secondo vano insolitamente chiusa. Ha spinto, facendo cadere l'asse di legno che l'uomo aveva appoggiato contro lo stipite e ha scoperto così l'orrenda scena del marito privo di vita appoggiato ad una seggiola con la faccia insanguinata. Ha cacciato un urlo, che è stato udito dai vicini di casa, i quali hanno telefonato al «113» facendo accorrere i sanitari della Cri, i carabinieri della tenenza di Aurisina con il capitano Perrone e gli agenti del commissariato.

Purtroppo, per l'uomo non c'era più nulla da fare. Era morto per il colpo di doppietta. Nulla aveva lasciato presagire la tragedia: ieri l'altro marito e moglie si erano recati a Villesse a far visita ad alcuni amici e avevano trascorso una giornata deliziosa.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Alunni handicappati che le leggi ignorano

Soltanto coloro che presentano «vistose menomazioni fisiche» hanno diritto a un'assistenza speciale - Mancanza di strutture

Era tempo di occuparsi a tutti i livelli di loro, degli handicappati, ma per farlo ci voleva, come spesso accade in Italia, una «celebrazione ufficiale». Abbiamo sentito tante opinioni e altre ne sentiremo, con la speranza che contribuiscano in qualche modo a far affrontare un problema che è di tutti. Mi permetto perciò di esprimere anche la mia, che è quella di una persona che da anni opera nella scuola, attraverso la stampa specializzata e, quello che più conta, nella viva realtà dell'insegnamento.

Ho letto con interesse che a Trieste gli handicappati nelle scuole elementari sono 150 su 15.000 alunni e nelle medie 35 su 11.000 circa. Ci sarebbe di che rallegrarsi di una percentuale (0,7%) alquanto più bassa di quella nazionale (1,1%) nell'intera fascia dell'obbligo. Quanto alla considerazione solitamente addotta per le statistiche riguardanti Trieste (e che cioè si tratta di una città anomala, priva di una vera provincia), essa è valida anche in questo caso, ma proprio nella direzione opposta a quella dei risultati. In altre parole in una città come la nostra, con un elevato livello medio di istruzione, con un'altissima scolarità, con strutture sanitarie che sono quelle che sono ma possono raggiungere facilmente tutti, dovrebbe essere meno probabile che un handicappato sfugga all'obbligo scolastico e ai controlli medici. Ancor maggiore quindi lo stupore di fronte a una percentuale che nella scuola media è addirittura irrisoria (0'3%).

Per quanto riguarda la mia esperienza personale, pur insegnando da un decennio in una stessa scuola di circa 700 alunni, non ho mai avuto la sorte di vedere un solo handicappato. Di conseguenza non ho nemmeno mai visto nessuna di quelle strutture che un voluminoso dossier di leggi e di circolari prevede per l'inserimento degli handicappati di sostegno, équipe specializzata, fondi per l'acquisto dell'apposito materiale didattico ecc.

Per omaggio alla verità, operano nella nostra scuola un'assistente sanitaria, un medico e da quest'anno anche uno psicologo, ma la loro presenza non è collegata con il problema degli handicappati.

Trieste è dunque una città privilegiata e la mia scuola ancora di più?

Niente affatto! Sia io, sia la maggior parte dei miei colleghi dobbiamo affrontare quasi ogni anno i problemi di alunni disadattati, caratteriali, i quali sulla carta... non esistono. Sono riconosciuti come portatori di handicap soltanto coloro che presentano vistose menomazioni fisiche.

E gli altri? Hanno forse meno bisogno di essere aiutati? Siamo d'accordo che non è facile stabilire un criterio ben preciso per identificare gli handicappati e che ci potrebbero essere da parte della scuola degli abusi interessati. C'è il rischio cioè che per «godere» dei vantaggi offerti dalla legge, si faccia passare per handicappato anche chi no è tale. Proprio per questo la legislazione prevede il riconoscimento da parte dell'équipe sanitaria, l'autorizzazione del provveditorato, il benestare delle famiglie. Per quanto riguarda queste ultime, è umano che non sempre siano disposte ad aprire gli occhi su una realtà che appunto «non si vede». Starebbe agli altri organi aiutarle a capire che il futuro dei loro ragazzi è più importante di una falsa etichetta di «normalità».

Come spesso accade, la scuola, quella vera, non ha in questo campo alcun potere decisionale, ma deve poi affrontare quotidianamente i problemi concreti. L'insegnante si trova a un bivio: o dedicare tutte le sue energie al ricupero degli handicappati, con risultati nulli o quasi perché, oltre a lavorare in condizioni di estremo disagio, egli non è uno specialista; o abbandonare a sé stessi i più sfortunati per non sacrificare gli altri, che hanno diritto anch'essi a un'istruzione. Entrambe le soluzioni sono amare e difficili, per non parlare dei vari compromessi che non risolvono mai i problemi.

Ho avuto modo di seguire l'estate scorsa in un'altra città alcune dimostrazioni di un logopedista (cioè, per i non addetti, di un esperto in fisiologia e in patologia del linguaggio). Ho visto questa persona gettarsi a terra, usare tecniche particolarissime (per esempio un cerchio di legno tipo hula-hoop) per un lavoro altamente specializzato, che io non sono in grado di imitare. Ma nella scuola italiana d'oggi si pretende anche questo. L'insegnante è diventato una specie di jolly che deve fare un po' di tutto: il burocrate, lo psicologo, il sociologo, l'animatore, l'ecologo, l'assistente sanitario, l'organizzatore e l'accompagnatore di attività parascolastiche (settimane bianche, gite, visite, cineforum ecc.). Con il rischio poi che il suo vero compito di insegnante ed educatore diventa marginale e che a fare troppe cose qualcuna ovviamente riesca male!

Lo stesso logopedista ha francamente ammesso che un certo lavoro di ricupero non deve essere svolto da personale inesperto. E ad una mia domanda provocatoria sulla sorte degli altri alunni, i cosiddetti normali, mi ha risposto: «Voi dovete occuparvi soprattutto di quelli e dell'inserimento sociale degli handicappati; per il resto avete gli insegnanti di sostegno e le équipe specializzate». «Ebbene no, — ho ribattuto — mai visto niente di simile». «Allora dovete conquistarvi un handicappato riconosciuto — ha concluso — per aiutare gli altri che non lo sono!». Amare parole sulle quali sarebbe il caso di meditare.

La triste impressione è che in Italia e, in questo caso ancor più a Trieste, si giochi pericolosamente con le parole. Non basta chiamare un cieco «non vedente» per ridargli la vista. E così non basta nascondere sotto l'etichetta di «ragazzi difficili» tutti coloro che portano con sé degli svantaggi (o, se preferite la parola internazionale, degli handicap) di carattere intellettuale, psichico, sociale. È assurdo rifiutare loro un aiuto qualificato per la politica della lesina che ha sempre condizionato l'efficienza della scuola o, peggio ancora, per inqualificabili forme di demagogia. La parola «handicappato» non è certo infamante: i primi a persuaderne dovrebbero essere proprio coloro che la usano in maniera troppo restrittiva, condannando all'emarginazione chi, per inserirsi nella società, ha bisogno di un particolare appoggio.

Concordo perciò sostanzialmente con quanto è stato affermato recentemente nel «Piccolo»: la scuola media non è preparata ad accogliere gli handicappati, ma non per preconcetti inammissibili, bensì per la cronica mancanza di strutture che caratterizza il nostro Paese. L'Italia ha, sotto certi aspetti, una delle legislazioni più avanzate del mondo. C'è solo un piccolo particolare: che non viene attuata o viene attuata male!

Maria Grazia Pasutto

SEGNALAZIONI

APPUNTI PER RENDERE PIÙ ACCOGLIENTE LA CITTÀ

Non deludere i turisti

Nella mia qualità di operatore turistico straniero, ospite in questi giorni di Trieste, mi permetto di dare alcuni suggerimenti in vista dell'ormai prossima estate.

Ecco gli appunti che ho preso durante un giro per le piazze e le strade principali. Quando la caratteristica «fontana dei Continenti» fu ripristinata, l'angelo che la sovrasta aveva una tromba, oggi scomparsa. Non si potrebbe rimetterla al suo posto? La mano che la reggeva, attraversata da un buco, non è molto estetica. Inoltre, perché non si fa in modo di ripulire questa e altre fontane cittadine? L'illustre prof. Rutteri scrisse a suo tempo che il muschio e il guano dei colombi avrebbero ridato la patina antica alla fontana del Mazzoleni, ma adesso di «patina» ce n'è un po' troppa... E, sempre in piazza dell'Unità, tutte quelle scritte politiche così male cancellate? Lo stesso vale per la colonna di Leopoldo in piazza della Borsa. Imbrattare è un uso comune e incivile, ma deturpare i monumenti è autentica barbarie.

Mi si dice che molti anni or sono era in funzione anche la fontana al centro della scala dei Giganti con gli zampilli che uscivano dalle bocche delle rane. Capisco che i frequenti vandalismi scoraggiano ogni iniziativa di restauro (vedi quanto accade a Barcola) ma se il Comune non se la sente di affrontare certe spese, potrebbero provvedere ditte private, magari a scopo pubblicitario.

Come mai i basamenti delle statue che furono collocate nelle strade in occasione di un'ormai lontana mostra di scultura «en plein air» non sono stati ancora tolti? Molti di essi vengono utilizzati per disegnarvi simboli politici. L'unico ancora occupato è quello di piazza della Borsa dove, a mio avviso, la scultura modernissima che vi fa spicco è in stridente contrasto con i fabbricati circostanti. Anziché per queste iniziative non sarebbe meglio spendere per restaurare i monumenti del passato? Al Nettuno della fontana di piazza Venezia manca una mano; la fontana di piazza Vittorio Veneto è malconcia; l'arco di trionfo al Ferdinandeo è in rovina.

Un tempo, prima di entrare nel Cortile delle Milizie il turista s'imbatteva in un suggestivo ambiente con richiami al passato: perché le panche, le alabarde e tutto il resto è scomparso?

Perché la «guida luminosa» è stata ridotta e i pulsanti non funzionano più? Mi rendo conto che i vandali sono sempre in agguato, ma si poteva per lo meno lasciare la pianta della città dando risalto agli itinerari turistici. Le fontanelle che c'erano originariamente sul lungomare di Barcola sono state sostituite e quelle nuove sono piuttosto bruttine, così com'è del tutto anonima quella collocata al posto della vecchia fontanella a calice nei pressi del Politeama.

E già che siamo arrivati in Viale XX Settembre, è mai possibile tollerare, in una così bella strada alberata un sistema di posteggi tanto caotico? Non parliamo, poi dei posteggi di pullman lungo le rive e dell'aiuola, ridotta a un immondezzaio, dove sorge il monumento a Sauro...

Mi si dice che a destra del Museo del Mare c'era un portale in pietra gemello di quello tuttora esistente a sinistra, e che fu demolito dagli americani. Le pietre pare siano state conservate dal compianto prof. de Enriquez. Ora che si fanno lavori di ristrutturazione perché non lo si ripristina?

Fra poco l'unico tratto di muro di cinta originario in via del Teatro romano sarà nuovamente coperto del tutto dalle piante arrampicanti e non si potrà ammirarlo. Perché non estirpare un po' di edera?

Mi scuso per queste osservazioni, fatte a fin di bene. Se al Comune sta a cuore il turismo, ne tenga conto. Distinti saluti, Jack Bernasconi, Vaud (Svizzera).

Delegati del Psi

Vorrei che fosse fornito ai lettori un supplemento di informazione rispetto a quella, carente e inesatta, apparsa nel Piccolo del 4 aprile, sotto il titolo «Psi: elezione delegati al congresso regionale».

Carente, perché non indica la percentuale dei voti (6,3) e il numero dei delegati (2) ottenuti dalla sinistra unita per l'alternativa (Achilli-De Martino).

Inesatta, perché, nel confrontare i dati con quelli del Congresso provinciale, dove la sinistra si presentò unita, non dando la somma delle percentuali, sottovaluta l'aumento di consensi ottenuto dalla sinistra, che è circa del 10%.

Per l'esattezza, va anche aggiunto che tre dei voti ottenuti dalla mozione Achilli-De Martino provengono dal gruppo che, qualificatosi al congresso provinciale come «achilliano», ha disertato in questa occasione i congressi sezionali, così come del resto aveva fatto in occasione del precedente congresso nazionale.

Distinti saluti, Livio Pesante.

La discarica di San Sabba

A seguito dell'articolo comparso il 16 aprile con il titolo «Contestata dagli abitanti la discarica di San Sabba», i titolari della Panfilli, per il tramite di un legale, chiedono che sia pubblicato quanto segue:

1) nessuna «causa è in corso» né alcuna procedura mai è stata iniziata nei loro confronti «per la morte da tumore polmonare di un operaio»;

2) ogni qualvolta tecnici del servizio comunale hanno ritenuto di dover procedere ai rilievi di loro competenza hanno trovato sempre presso la Panfilli libero e incondizionato accesso.

Cerca pen-friends

Desidera corrispondere in lingua italiana con «pen-friends» della nostra città, lo studente universitario Peter Quinn di Londonderry, Irlanda del Nord. Il suo indirizzo è 49 Clarendon Street; i suoi interessi la lettura, la musica e i viaggi.

PROTESTE DEGLI ABITANTI DI SANT'ANDREA

Viale senza legge

Una settantina di firme figura in calce alla richiesta di «un gruppo di mamme e di anziani» di ospitare il testo della seguente lettera che il Consiglio circoscrizionale di San Vito/Cittavecchia ha inviato sia al Comune, sia ai competenti comandi dei Carabinieri e di Ps:

«Questo Consiglio circoscrizionale sente il dovere di segnalare, su insistente richiesta dei cittadini interessati, lo stato di abbandono in cui si trova la zona pedonale del Viale Romolo Gessi per quanto riguarda l'ordine pubblico.

«Macchine e motociclette non solo attraversano la zona pedonale ma scorrazzano sui marciapiedi con grave pericolo per i pedoni, in pratica bambini, soli o accompagnati, e persone anziane.

«Di fronte alle manifestazioni di protesta i cittadini vengono oltraggiati, spesso con espressioni intimidatorie.

«E' da aggiungere che, dopo il calar del sole, non solo è stata abbattuta la balaustra, ma sono stati danneggiati altri manufatti pubblici e privati. Si richiede un intervento continuo ed energico».

«Poiché finora nessuna iniziativa presa per risolvere il problema dell'ordine pubblico nella zona pedonale del Viale Romolo Gessi ha ottenuto il risultato auspicato, ci si augura che l'informarne l'opinione pubblica possa indurre ad interventi più solleciti e decisivi».

Movimento delle navi

Egregio direttore, mercoledì 4 marzo un lettore si lamentava perché nel «Piccolo» non c'è più il notiziario del movimento giornaliero delle navi nel porto, che in passato risultava scarno, inesatto sugli arrivi e partenze e infine scomparve del tutto.

Secondo la risposta redazionale e quella lettera, la pubblicazione della rubrica, ampliata e migliorata sarebbe stata ripresa. È passato più di un mese, ma la rubrica non è ancora ricomparsa. Si potrebbe sapere, per piacere, quando si provvederà a colmare questa grave lacuna? Ringraziando per la cortese ospitalità, porgo distinti saluti. G. E.

Nel ringraziare il lettore per l'attenzione con cui ci segue, lo assicuriamo che la rubrica «Movimento delle navi» tornerà a essere pubblicata quanto prima e in forma tale, speriamo, da soddisfare quanti si interessano alla vita del porto.

Gradi coloniali

Nella segnalazione comparsa il 15 aprile, rilevo un'inesattezza in merito ai gradi degli ascari nelle nostre ex colonie. Oltre all'Uachil (solo triangolo), al Muntaz (triangolo e una lasagna rossa), al Blukbasc (triangolo e due lasagne rosse), allo Sciumbasci (triangolo e tre lasagne rosse) c'era lo Sciumbasci capo (triangolo con tre lasagne rosse e una d'argento) il quale godeva del privilegio di una cavalcatura e di un attendente. Adolfo Venier.

Incontri culturali

Boccazzi al Cca su Lawrence

Promossa dalle sezioni Lettere e Arti visive del Cca è in programma per venerdì 24 nella sede di via San Carlo 2 l'annunciata conversazione che Gino Boccazzi terrà con inizio alle 18.45 su «Lawrence d'Arabia», presentando al pubblico una serie di diapositive inedite.

Gino Boccazzi, autore di narrativa pura e di storie di viaggi alla ricerca delle antiche culture come «Il cimitero dei dinosauri» e «Città perdute nel deserto», parlerà della sua esperienza seguendo l'avventuroso itinerario di Lawrence — l'uomo che sognò di creare un impero arabo — in cerca di un'identità continuamente smarrita e ritrovata.

A Lawrence, Boccazzi ha dedicato un libro recentemente edito da Rusconi.

Liriche inedite

Venerdì con inizio alle 19, nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» verrà presentata una selezione di liriche di Grazia Gentilli.

È una poesia che, seppure ancora inedita, ha già suscitato l'interesse della critica, ed è stata definita «lettura armata» (cioè, agguerrita) dal poeta concittadino Claudio Grisancich.

La presentazione delle liriche sarà curata da Anna Gruber e la loro interpretazione è affidata all'attrice Fulvia Gasser. Alcune poesie saranno lette dall'autrice stessa. Alla chitarra, Dragotin Lavrencic.

Letteratura dell'800

Il prof. Bruno Maier terrà questa sera nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» la prima parte della sua lezione sulla letteratura dell'Ottocento a Trieste. La seconda parte è in programma per il 28 prossimo anziché per domani, com'era stato annunciato in precedenza.

Mostre d'arte

Giordano Merlo alla Cartesius

Venerdì alle 18 verrà inaugurata nella galleria Cartesius di via Marconi 16 una mostra personale del pittore e incisore Giordano Merlo.

La rassegna, che comprende una trentina di tempere e pastelli, è presentata nel catalogo da Luigi Danelutti e potrà essere visitata sino al 6 maggio dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 11-13).

Alla Galleria «Rossoni»

espone il pittore

ALFERIO COLAUTTI

Galleria al Corso

CUCCHI

Centro Barbacan

Arte centroamericana e afroasiatica

MANI TESE

La legge della vita

Burrasca coniugale

Lei, lui e i nervi facili. Sposi da una decina d'anni, un imbianchino trentaseienne e un'operaia sarebbero stati la coppia più felice del mondo se la donna non avesse avuto la rimbeccata e lo sgarbo facili e l'uomo la mano e il piede piuttosto lesti.

Il più banale contrasto si trasformava per i due coniugi in una rissa da taverna, e un giorno che il marito aveva passato il segno, la donna si attaccò al telefono e chiamò il «113». Aveva appena abbassato il ricevitore quando l'imbianchino, terrorizzato, fuggì dalla finestra della cucina. I poliziotti soccorsero l'operaia e la trasportarono all'ospedale, dove fu medicata.

La donna stava uscendo dall'astanteria quando, disteso su una barella, vi entrava il marito. Che cos'era successo? Agitato e sconvolto per l'intervento della polizia per calmarsi aveva buttato giù una manciata di pastiglie di sonnifero e si era sentito male. Quando si riprese fu interrogato, e sostenne di non avere avuto intenzione di fare del male alla moglie: questa gli aveva risposto come una vipera e, perduta la tramontana, egli le aveva dato un calcio, che l'aveva sbilanciata facendola finire contro un mobile: così si era ferita.

Imputato di lesioni personali aggravate e assistito dall'avv. Alfredo Antonini, l'imbianchino viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi: il Collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per lesioni lievissime, così qualificato il fatto, per mancanza di querela. Lo scoglio è stato superato e, forse, basterà per il futuro soltanto un po' di reciproca pazienza, magica virtù che, purtroppo, si esaurisce sempre quando se ne ha maggior bisogno.

mir

ORE DELLA CITTA'

Archeologia al CdS

Con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, l'archeologa dott. Patrizia Piani presenterà una serie di diapositive a colori su Ercolano e Pompei. L'incontro odierno fa parte dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides.

Proprietà edilizia

Domani con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della proprietà edilizia si terrà una riunione durante la quale saranno illustrate agli iscritti le modalità per la compilazione della denuncia dei redditi, con particolare riguardo al quadro fabbricati. E' stato altresì istituito un servizio di consulenza fiscale e tributaria, del quale gli organizzati potranno fruire ogni lunedì e giovedì, previo appuntamento (tel. 68512).

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Annamaria Ceglar presenterà due serie di sue diapositive, intitolate rispettivamente «In laguna» e «La valle del Gail». L'ingresso è libero.

Volontari ospedalieri

Venerdì 24 con inizio alle 18.45 per il terzo corso aspiranti volontari ospedalieri, nella sala di piazza Ponterosso 6, parlerà il neurologo dott. Paolo Polacco sul tema: «Psicologia dell'ammalato: come avvicinarlo».

Comunità di Pirano

I piranesi celebreranno in devoto pellegrinaggio al santuario di Monte Grisa la tradizionale ricorrenza del loro patrono San Giorgio nel pomeriggio di sabato 25. Con inizio alle 16.30 sull'altare dedicato al santo guerriero officierà il rito religioso il sacerdote piranese don Umberto Piccoli.

Pittura su stoffa

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) promuove un corso di pittura su stoffa aperto a tutti. Il corso, trimestrale, si svolgerà il martedì nelle prime ore del pomeriggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs, in via Filzi 6 (tel. 61824), ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

Mode Isabelle

Augura Buona Pasqua alle gentili clienti e ricorda che sono arrivati i nuovi modelli primavera estate. Visitateci! Via Paduina 6/1.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione venerdì alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la vigilanza nei giardini pubblici da affidare a cittadini anziani; un incontro con l'assessore Dolcher sulla sistemazione del relitto dell'«Elettra»; i Centri estivi; l'assemblea pubblica sul tema della villa Cosulich.

Comunità di Tribano

Il circolo buiese «Donato Ragosa» informa che la messa in onore di San Giorgio, patrono di Tribano, sarà celebrata sabato 25 con inizio alle 15.15 nella chiesa di Santa Teresa, in via Manzoni, 22 (anziché nella chiesa di via Vasari, come precedentemente annunciato).

Dirigenti d'azienda in assemblea

Si tiene questa sera con inizio alle 18 nella sala dei convegni (g.c.) delle Generali l'assemblea generale ordinaria del sindacato Dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia nel corso della quale si procederà alle elezioni per il rinnovo di tutte le cariche sociali per il prossimo triennio. Verranno altresì illustrati i contenuti del contratto di lavoro appena firmato e i problemi della previdenza. Saranno presenti il dott. Francesco Faccin, segretario generale della federazione nazionale Dirigenti aziende industriali e il dott. Gabriele de Bartolomeis, presidente dell'Inpadai, l'istituto di previdenza dei dirigenti industriali.

«Italia Nostra»

Per domenica 26 la sezione di Trieste di «Italia Nostra» organizza una gita culturale in pullman a Tolmezzo con visita guidata al museo delle tradizioni popolari ed a Paularo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Utat di Galleria Protti.

Bersaglieri a Iesolo

Dal 2 al 3 maggio si terrà a Iesolo un raduno interregionale dei bersaglieri al quale parteciperanno anche numerose sezioni non appartenenti alla zona triveneta. Saranno inoltre presenti oltre 10 fanfare ed il medagliere nazionale. Nel programma del 3 maggio sono previsti fra l'altro: l'inaugurazione di un viale dedicato al Bersagliere, la sfilata di corsa e al pomeriggio un concerto di fanfare. Tutti i bersaglieri triestini sono invitati a partecipare al raduno e a prenotarsi rivolgendosi alla sezione «Enrico Toti» il martedì o il giovedì dalle 18 alle 20.

San Martino al Campo

Per gli incontri organizzati dalla comunità di San Martino al Campo sul tema «Prevenzione e condivisione nel volontariato», questa sera verrà trattato l'argomento «Proposte alternative all'abbandono del bambino: adozione e affido». L'incontro si terrà nella sala di via Petronio 24, con inizio alle 18.30.

Corso di Bridge

Il 28 aprile inizieranno i corsi di Bridge — principianti e perfezionamento — organizzati dall'Istituto «U. Foscolo» e tenuti dall'ing. Vittorio Pedicchio. Invitiamo gli interessati ad iscriversi presso la sede dell'Istituto di via Gatteri n. 6, tel. 724240.

Acconciatori a Bologna

Domenica 26 aprile 1981 Cosulich Coiffure Service organizza un pullman per il Cosmo Prof. di Bologna. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 774142.

Il giornale in anteprima

Poter leggere in anteprima, durante una visita alla nostra tipografia, le notizie che il pubblico verrà a conoscere solo il mattino successivo è sempre un'esperienza interessante. Stavolta è toccata ai venti alunni della scuola media «Stuparich», graditi ospiti del «Piccolo» assieme ai loro insegnanti prof. Corrada Tommasi Rossi e prof. Luciano Colombo *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

SABATO E DOMENICA UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

Terapia del dolore

Nelle due giornate di lavoro organizzate dal prof. Giuseppe Mocavero saranno dibattuti i principali quesiti in anestesia e rianimazione

Terapia del dolore: su questo tema, estremamente controverso, è stato organizzato dal prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università degli studi di Trieste, il convegno internazionale che si terrà nella nostra città sabato e domenica prossimi, in via Manzoni 16.

Saranno dibattuti, nelle due giornalte di lavori, i principali quesiti e controversie in anestesia, rianimazione e terapia antalgica: l'originalità della formula deriva dal fatto che gli argomenti da trattare sono stati segnalati al comitato scientifico dai medici che parteciperanno al simposio; e qualificati studiosi dei singoli problemi saranno chiamati a dare una risposta agli interrogativi posti.

L'attualità dei temi e il valore dei relatori appaiono evidenti se si considera che si tratterà anzitutto delle possibilità di valutare l'attività del cervello in corso di anestesia, rianimazione e terapia antalgica, inviando allo stesso degli stimoli e studiando la risposta, i cosidetti «potenziali evocati».

Parleranno i componenti del gruppo che fa capo al prof. Tiengo, dell'Università di Milano, i professori Bricolo, neurochirurgo di Verona, e Moricca dell'Istituto dei tumori di Roma.

Molto attesa è l'esposizione della professoressa Horton, dell'Università di Cambridge, la quale — con l'autorità che le deriva in campo internazionale — tratterà dei problemi connessi con l'anestesia e rianimazione nei traumatizzati cranici.

La prima giornata dei lavori scientifici comprende pure l'esame delle tecniche di anestesia più idonee in situazioni particolari, come nel cardiopaziente e nel bambino che va dal dentista: relatori saranno i professori Gritti, dell'Università di Ancona, Del Prete e Mocavero del nostro ateneo.

Un bioingegnere, Allorio, e il prof. Walker — il primo della Pall-Italia e il secondo dell'Università di Truro (Gran Bretagna) — illustreranno i problemi concernenti la necessità di filtrare il sangue da trasfondere, al fine di evitare che la trasfusione sia foriera più di problemi che di vantaggi, e il polmone da shock.

Domenica le discussioni saranno centrate sulle nuove tecniche di terapia del dolore messe a punto dai professori Mocavero e Moricca, rispettivamente a Trieste ed a Roma; il prof. Ischia di Verona, inoltre, illustrerà il problema delle lesioni nervose nel trattamento del dolore.

Le più recenti acquisizioni in tema di trattamento antibiotico in terapia intensiva saranno presentate dal prof. Baldini, farmacologo dell'Università di Trieste, mentre il Sostituto Procuratore dott. Coassin, assieme al prof. Giusti, medico legale del nostro ateneo, dibatterà l'angoscioso problema dell'eutanasia.

Proposte della Cisnal illustrate da Lozzi

Il segretario generale aggiunto della Cisnal, Lozzi, ha parlato nei giorni scorsi a Trieste in un comizio regionale contro le misure economiche e sociali del governo che colpiscono particolarmente — ha sottolineato — i lavoratori a reddito fisso.

Dopo aver rilevato che i provvedimenti straordinari hanno un carattere sostanzialmente recessivo, Lozzi ha denunciato «la manovra congiunta del governo e del mondo imprenditoriale diretta a far ricadere sul costo del lavoro la responsabilità maggiore dell'inflazione, con il proposito di sterilizzare completamente il congegno della scala mobile, senza peraltro rimuovere le cause che fanno scattare i punti della contingenza».

Lozzi ha infine ricordato le iniziative prese dalla Cisnal per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni, delle pensioni e delle indennità di liquidazione.

Assemblea venerdì dell'Associazione zoofila

L'assemblea annuale dei soci dell'Associazione zoofila triestina avrà luogo venerdì, 24, alle ore 20 in prima convocazione e alle 21 in seconda presso la sede di via Rismondo per la relazione e l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1980.

APPUNTAMENTO A VILLA MANIN DAL 24 AL 26

Antiquariato a Passariano

Viva è l'attesa da parte del pubblico della 15ª edizione del mercatino dell'antiquariato, che si terrà nella Villa Manin di Passariano il 24, 25 e 26 corrente.

Per l'occasione, il complesso edilizio che Napoleone definì «troppo sontuoso per un privato, fosse anche un doge», potrà offrire ai visitatori, accanto alle zone museologiche (cappella, scuderia, armeria, ecc.) anche la splendida oasi del parco, dove proprio ora esplodono i narcisi.

Il mercatino sarà ospitato nel nucleo gentilizio, nelle due barchesse e nel braccio di sinistra dell'esedra: esso avrà pertanto un'estensione piuttosto ampia, con settori specializzati e di facile reperimento, raggruppati per tematiche.

Mobili, quadri, suppellettili domestiche, gioielli, stampe, disegni, libri, tappeti, francobolli, monete e altri oggetti antichi attendono di poter recare una nota di distinzione e di nobiltà nelle case degli acquirenti o di varcare la soglia delle preziose raccolte del collezionista.

Ma non tutti calano a Passariano con l'intenzione di assicurarsi un «brano» del passato, che la patina del tempo esalta. Anche il solo «spettacolo» dei banchi di vendita zeppi di merce e delle altalene delle contrattazioni è suggestivo e appagante. Se non bastasse, una sezione dedicata al libro friulano, offrirà un aggiornamento sui prodotti dell'editoria locale, che è particolarmente attiva e qualificante.

Anche in questa occasione, al mercatino presenzieranno antiquari di tutta Italia, da Napoli a Roma, da Firenze a Genova, da Siena a Torino. Ciò attesta l'alto livello raggiunto dall'iniziativa di Passariano, affermatasi anche fuori della regione e vivamente attesa tra le manifestazioni analoghe.

La «sagra dell'antico» di Villa Manin si aprirà dunque alle ore 15 di venerdì 24. Appassionati e collezionisti pregustano già la gioia della scoperta e della cattura personale.

Cecilia Assanti nuovo presidente del «Che Guevara»

Cecilia Assanti è il nuovo presidente del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara». Vicepresidente e, rispettivamente segretario, sono stati eletti Fabio Inwinkl e Ilvio Bidorini. Subentrano a Vittorio Vidali e Laura Weiss che per 13 anni hanno diretto l'attività del circolo.

Il nuovo direttivo ha quindi definito il programma di iniziative per i prossimi mesi, imperniato sui temi dell'internazionalismo, della pace, della crisi politica ed economica nonché sui problemi culturali e sociali di attualità.

AL CONGRESSO UILTATEP: ENTE E COMPAGNIA UNA PROGRAMMAZIONE UNICA

«Ricette» per salvare il porto dalla crisi

Solo una rapida modernizzazione e l'unificazione dell'Eapt e della Compagnia unica in un unico organismo possono salvare il porto dalla crisi.

Questa la proposta emersa dal congresso regionale dell'Unione lavoratori trasporti ausiliari traffico e portuali (Uiltatep) della Uil.

Il rilancio dello scalo triestino — pure in un'ottica di collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico come Venezia, Fiume e Capodistria — deve basarsi su «un'intelligente convivenza tra pubblico e privato», in una gestione «mista».

Questa convinzione — come sottolinea la Uiltatep in un suo comunicato emesso al termine del congresso — è particolarmente valida nella condizione del porto, definita «atipica» per la presenza di magazzini privati all'interno dei quali operano da decenni i dipendenti delle aziende.

In questa ottica bisogna non solo evitare una «privatizzazione selvaggia» che molti vorrebbero attuata nel porto, ma anche «una pubblicizzazione esasperata» attraverso la creazione — sottolinea la Uiltatep — di quei carrozzoni che sono terreno fertile «per i dirigenti falliti e incapaci, serbatoio di clientele e di voti nel sottobosco politico più deteriore».

La Uil identifica così nell'unificazione delle due componenti Ente e Compagnia, la creazione di un'unica capacità di programmare, organizzare e svolgere il lavoro senza sprechi né doppioni, né conflitti di competenza e con la più ampia mobilità.

Attuare questo progetto, rileva la Uiltatep, è indispensabile, anche se ciò comporterà anni di lavoro.

Per quanto riguarda il rinnovamento tecnologico e il potenziamento delle infrastrutture viarie, il sindacato di categoria insiste per una politica di investimenti sugli impianti fissi e sui mezzi meccanici, ora gravemente inefficienti.

«I problemi viari — prosegue la Uiltatep — non devono far parte dei soliti pistolotti dei politici di turno che se ne risciacquano continuamente la bocca, ma devono essere realizzati definitivamente entro tempi accettabili».

Insieme alle organizzazioni sindacali consorelle — conclude il documento — la Uiltatep cercherà di produrre tutti gli sforzi perché non solo i lavoratori, ma tutte le parti sociali coinvolte operino per far tornare il porto a livelli internazionali «degni di quella fama che abbiamo saputo con dignità e tenace laboriosità conquistare nel passato».

Per quanto riguarda poi la situazione regionale nel suo insieme, il dibattito e le relazioni hanno messo in evidenza come lo sviluppo del territorio debba passare «attraverso la ricostruzione delle zone terremotate, l'energica difesa delle aziende in crisi, abolendo però la pura assistenzialità, il rilancio e lo sviluppo coordinato del comparto industriale, la costruzione delle infrastrutture viarie e ferroviarie necessarie al potenziamento dei porti regionali e di tutto il sistema territoriale dei trasporti, la costruzione dello scalo di Cervignano, quale centro smistamento e interporto attrezzato per le attività di trasporto intermodale».

Strutture nuove della Uiltatep nella regione

Al termine dei lavori, il congresso della Uiltatep ha così rinnovato le sue strutture regionali. Direttivo: Masserano, Lepore, Salice, Renni, Perentin, Beorchia, Rana, Aiello, Mangione, Rossi, Viezzoli, Tavano, Coppola, Giacomazzi, Pradel, Monteduro, Portaluri, Nordio, Fosso, Pigat, D'Odorico.

Segreteria: Masserano, Lepore, Rossi, Beorchia, Fosso, Pigat, D'Odorico. Delegati al congresso provinciale Ccdl-Uil: Masserano, Lepore, Rossi, Perentin, Pradel. Delegati al congresso regionale Uil: Masserano, Lepore, Beorchia, Rossi, Fosso, Tavano. Delegati al congresso nazionale Uiltatep: Masserano, Lepore, Stanese, Rossi, Perentin, Tavano, Fosso.

VANO IL RICORSO DEL PROTAGONISTA: CONDANNATO

Uno straniero e la bora complici di una rapina

Uno straniero e la bora complici della rapina subita dalla cambiavalute volante Snesana Petrovic D'Antonio.

Nelle prime ore del pomeriggio del 24 aprile dello scorso anno, in via Dante, la signora venne avvicinata da Zivorad Radic, 21 anni, e dal suo coetaneo Zoran Stevanovic, entrambi da Kragujevac, che le chiesero di cambiare loro duecento marchi in dinari.

Dopo un attimo di preplessità, la D'Antonio estrasse di tasca 5000 mila nuovi dinari e Radic, dopo averle sferrato un pugno in faccia, le strappò le banconote di mano mentre alcuni pezzi si volatilizzarono nella scia di un refolo.

Assieme a suo marito, la signora incominciò a inseguire i forestieri, in via Bellini i due coniugi incrociarono un'autoradio della polizia e narrarono concitatamente agli agenti quanto era accaduto.

I poliziotti operarono una breve battuta nella zona e, in corso Cavour, rintracciarono gli indiziati e procedettero al loro fermo.

Interrogato Radic si assunse la paternità dell'aggressione, sostenendo che l'amico era estraneo al fatto.

Imputati di concorso in rapina aggravata e lesioni personali volontarie (la D'Antonio guarì in una settimana), il successivo 9 dicembre furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò Radic a due anni e un mese di reclusione e 100 mila di multa e assolse Stevanovic per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Radic ricorse con il patrocinio dell'avv. Clarici, e del ventoso pomeriggio d'aprile si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese processuali.

IL «DIVERTIMENTO» GLI COSTA OTTO MESI DI CARCERE

Albanese con coltello rincorreva i passanti

Un redivivo brigante ha messo in fuga le persone che nella tarda serata del 12 aprile scorso percorrevano il piazzale Rosmini. Vestito con una casacca rossa su un paio di calzoni blu, l'uomo — verrà identificato successivamente per l'albanese Zeka Tahir, di 48 anni — si divertiva a rincorrere i passanti, armato di un coltellaccio da cucina e di alcuni cocci di vetro.

Qualcuno ha avvertito la polizia e, poco dopo, in via Madonizza, lo straniero è stato fermato. Era ubriaco e privo di documenti. Fatto salire nell'autoradio, l'albanese si è rivoltato come una furia ed ha tirato un calcio in faccia al maresciallo Ventrice.

Immobilizzato, è stato finalmente accompagnato in questura, dove ha cercato dapprima di colpire a testate una parete e poi di buttarsi dalle scale. Poiché Tahir non accennava a calmarsi, i poliziotti lo hanno accompagnato all'ospedale. Interrogato successivamente, l'albanese ha negato l'affannosa caccia al passante.

Imputato di resistenza, lesioni al sottufficiale, ubriachezza e porto illegale dell'utensile, Tahir, che è difeso dall'avv. Rovina, viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

L'interludio notturno gli viene a costare 8 mesi di reclusione, 20 mila di multa, un mese e 15 giorni di arresto nonché 100 mila di ammenda senza alcun beneficio.

Quasi 2000 famiglie saranno intervistate per la forza lavoro

Ha avuto inizio nei giorni scorsi a cura del Servizio statistica del Comune la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, già preannunciata per la prima settimana di aprile (ma era stata ricordata per la ritardata fornitura dei moduli necessari). L'indagine, eseguita col metodo del campione rappresentativo, ha lo scopo di verificare i livelli occupazionali e studiare le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra città.

Diversamente dalle precedenti occasioni, la rilevazione comporterà un particolare impegno poiché sarà realizzata anche per soddisfare alcune esigenze conoscitive della Comunità europea. A tal fine l'apposito modello di rilevazione, predisposto dall'Istat, è stato concordato a livello comunitario e risulta più complessa di quello solitamente usato. Il numero delle famiglie triestine che verranno intervistate sarà di 1712 unità. Al fine di consentire una raccolta di dati, la più completa e precisa possibile, il Comune confida nella fattiva collaborazione delle famiglie che risulteranno prescelte.

QUARANTA IN GARA

Premiati i migliori al circolo fotografico

Un qualificato pubblico ha assistito alla premiazione del I concorso di macrofotografia, organizzato dal Circolo fotografico triestino. Alla manifestazione, riservata alle diapositive a colori, hanno preso parte una quarantina di autori triestini e goriziani.

La giuria, composta da Benno Pellicciari, Elio Soverchi e Franco Vaccari, ha ammesso 85 diapositive ed ha assegnato i seguenti premi. Nella sezione «soggetti animati» i primi tre premi sono andati, nell'ordine, a Nino Cortese, Annamaria Tranchina e Gianni Giardina. Per la sezione «soggetti vari» i primo premio è stato aggiudicato a Bruno Rossi; è stato segnalato, inoltre, Maurizio Bucci.

La giuria ha ritenuto poi di segnalare Vittorio Buzzi per il miglior complesso e Carlo Zanatta per la diapositiva più curiosa.

Cronache delle conferenze

Il prof. Trisciuzzi sul rapporto fra giornali e mass media «Ducaton per Mahler - Ottant'anni d'infinito» al CdS

«Quando è stata inventata la stampa è cambiato il mondo, questo lo sanno tutti. Il perché è semplice: l'uomo ha cominciato a comunicare con gli altri soprattutto attraverso la vista». Lo ha spiegato il prof. Trisciuzzi, docente di pedagogia alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, nel suo incontro con gli studenti iscritti al secondo corso di giornalismo promosso dalla rivista di letteratura giovanile «L'ora del racconto». Il tema: «Rapporto fra giornali e mass media».

«Dall'epoca dell'invenzione della stampa — ha detto il prof. Trisciuzzi — e quindi della sempre maggiore diffusione di messaggi scritti, a poco a poco la comunicazione orale è andata perduta. Con l'avvento della radio prima, della televisione poi, si è ricucito il vecchio mondo della tribù, quando lo stregone parlava a tutti contemporaneamente e non separatamente ad ogni singolo individuo, come fa il testo scritto con il proprio lettore.

«Soltanto — ha detto Trisciuzzi ad una schiera di attentissimi ragazzi — la nuova tribù dei radioascoltatori è più grande di quelle antiche, ma, in sostanza, non è molto diversa. La radio ha reintrodotto nel campo delle comunicazioni un nuovo "senso", l'udito.

«Di queste differenze tra i vari mezzi d'informazione si deve tener conto, perché ogni mezzo che trasmette un messaggio deforma il messaggio stesso e quindi informa in modo diverso, anche se l'informazione è la stessa.

«Insomma, "non si può informare a caso: ogni mezzo va studiato prima di venire usato". Come diceva il semiologo americano Marshall McLuhan, "il mezzo è il massaggio", cioè ha connotati, addirittura fisici, precisi ed inconfondibili.

«I produttori di "Mazinga", il popolare cartone animato giapponese che tutti i ragazzi presenti hanno "ammesso" di apprezzare, ne hanno tenuto conto approntando una tecnica perfetta.

«Provate — ha suggerito Trisciuzzi — a cronometrare la durata di una scena di questi cartoni animati: vedrete che non vanno mai oltre i cinque secondi, a differenza delle scene dei normali filmati televisivi, che si prolungano anche per 25, 30 secondi».

Questa inusitata velocità nel cambiare immagine è adattissima al funzionamento della vista, cui principalmente il mezzo televisivo si rivolge: il nostro occhio percepisce infatti un'immagine in un cinquantesimo di secondo e risulta quindi molto più stimolato da uno spettacolo «veloce» piuttosto che da uno «lento».

Se poi il senso delle parole non si afferra del tutto, non ha importanza, dato che appunto «Mazinga» si basa quasi esclusivamente sulle immagini.

~~~

(F. Cos.) Autorità, esponenti del mondo artistico e culturale si sono dati convegno al Circolo della Stampa in occasione della presentazione dell'audiovisivo «Ducaton per Mahler - Ottant'anni d'infinito», una carrellata di diapositive a colori a dissolvenza incrociata e sonorizzate, realizzata da Gianni Mohor in occasione della personale della pittrice concittadina Annamaria Ducaton in una galleria locale.

Il critico musicale Gianni Gori che ha curato la presentazione del catalogo della mostra e della cartella di serigrafie eseguite dall'artista per la circostanza, ha affermato tra l'altro nel suo esauriente intervento, che «l'incontro della Ducaton con Mahler avviene nel segno di un'affine ricerca dell'identità», tormentoso «leitmotiv» dell'arte del nostro secolo..., la Ducaton spinge la ricerca dell'identità nella sfera intima di un colloquio spirituale, un colloquio medianico, dal quale affiorano le radici profonde di quella cultura ebraica centroeuropea che maggiormente ha vissuto e sofferto il sovvertimento storico e il senso di fatale corruzione di un mondo sfuggente ad estremi, disperati abbracci.

La Ducaton — ha proseguito Gori — si inoltra tra i fantasmi di Mahler attraverso due diversi, seppur complementari spazi virtuali: nel primo offre alla musica mahleriana una sequenza di «strumenti grafici» vibranti nell'irrequietezza voluttuosa del disegno intorno a disseccati nuclei materici, nel secondo, la vibrazione strumentale si trasforma in colore e materia, si fa proiezione del sinfonismo.

Il critico Sergio Molesi ha messo in rilievo gli stilemi surrealisti della pittrice che, nella tradizione di quel movimento artistico ha saputo utilizzare la combinazione arbitraria di una immagine spesso allusiva con l'intersecarsi di tecniche e materie diverse, non rinunciando nemmeno all'uso di quella tipica operazione surrealista che fu la cosiddetta scrittura «automatica».

Fornita di tali mezzi espressivi la Ducaton ha incontrato Mahler, artista della crisi, della morte, ed ha tradotto in termini visivi la musica che è la meno rappresentabile delle arti.

Molesi si è inoltre soffermato sulla personale della Ducaton, la quale esprimendosi attraverso la tecnica del collage e della pittura a tempera fa percorrere allo spettatore l'itinerario della tormentosa vita di Mahler alla sua difficile arte musicale.

Gianni Mohor ha interpretato con estrema sensibilità e finezza il rapporto tra la pittura della Ducaton e l'esperienza esistenziale ed artistica di Mahler seguendo un ideale percorso dalla sua concezione estetica alla sua angosciosa biografia.

Più sicuri per Opicina

Ecco il passaggio di un convoglio della funicolare protetto dalle nuove barriere automatiche nella zona di Romagna; analogo impianto è installato al passaggio di S. Anastasio. Così il percorso del tram per raggiungere Opicina sarà più sicuro. E una volta di più la vecchia canzone popolare la quale diceva che «... el xe nato disgrazià» risulterà sfatata. Comunque l'iniziativa dell'Act sembra di buon augurio *(Foto Snda)*

Un'associazione per assistere i bimbi audiolesi

Si è costituita l'Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi che si prefigge di conseguire i seguenti scopi principali: 1) promuovere tutte le attività che possano condurre al recupero funzionale, culturale e sociale dei bambini audiolesi; 2) concorrere all'applicazione delle norme relative all'assistenza ed alla rieducazione dei bimbi audiolesi mediante la collaborazione con gli enti e le strutture didattiche e sanitarie; 3) sollecitare il miglioramento delle legislazioni nazionale e regionale nella materia e di promuovere la ricerca scientifica e sanitaria per il recupero totale dei soggetti affetti da lesioni auditive; 4) contribuire alla realizzazione delle strutture di centro sociale necessarie per la rieducazione al linguaggio dei bambini audiolesi.

Nella prima assemblea, l'Associazione ha nominato presidente il comm. Elio Geppi, che ha parlato delle iniziative recentemente da egli assunte per l'impostazione del problema dell'assistenza ai bambini audiolesi nella città, ove sinora sono mancate iniziative coordinate. Geppi, rendendosi interprete dei sentimenti di tutte le famiglie di Trieste aventi bambini audiolesi, ha espresso un pubblico ringraziamento alla Cassa di Risparmio che ha recentemente proceduto — con uno stanziamento di venti milioni — a dotare la Casa materna di via Valdirivo di un'apparecchio tecnologicamente avanzato per la stimolazione e la rieducazione alla parola dei bambini privi dell'udito.

Chiunque sia interessato all'attività dell'Associazione (famiglie dei bambini audiolesi, insegnanti, assistenti sanitari e sociali o anche semplicemente persone sensibili all'importanza ed alle dimensioni del problema) può rivolgersi, per iscritto o telefonicamente, alla sede provvisoria dell'istituzione, in via San Nicolò 7, tel. 65570.

RECORD OPERATIVO: QUASI UN MILIONE DI METRI CUBI

Legnami: ingenti traffici negli scali della regione

(D. L.) I tre porti regionali di Trieste, Monfalcone e Nogaro hanno realizzato nel 1980 complessivamente un traffico di sbarchi ed imbarchi di legnami di circa 581 mila tonnellate, equivalenti, grosso modo, a un volume di un milione di metri cubi.

Nella graduatoria per traffici di manipolazione, Monfalcone viene al primo posto con circa 384.000 tonnellate, seguito da Trieste con 179.000 (e con un incremento del 37,2 per cento sulla precedente annata) e da Porto Nogaro, uno scalo outsider che ha imbarcato per conto austriaco 17.667 tonnellate di legnami segati (in prevalenza per destinazione Libia).

Se nella statistica di Monfalcone aggiungiamo anche 107.735 tonnellate di cellulosa, si arriva per Portorosega ad un volume di prodotti derivanti dal legno molto vicino alle 500 mila tonnellate.

Lo scalo isontino ha ricevuto per conto di committenti nazionali ed esteri tronchi ed essenze semilavorate provenienti da molte aree transoceaniche; in sintesi, notiamo fra gli arrivi 116.232 tonnellate di tronchi di legnami dell'Asia di Sud-Est, destinati per le lavorazioni dei mobili, di serramenti, infissi ed arredamenti degli interni; 108.320 tonnellate di tronchi di eucalipto; quasi 63.000 tonn. di tronchi africani (essenze molto pregiate per falegnameria e mobilifici); 61.000 tonn. di legname di conifera in tronco e 27.000 tonn. di tavolami nordamericani, sovietici e tondello di pioppo.

Nel porto di Trieste il movimento marittimo è stato di 179 mila tonnellate, con un incremento spettacolare sulla precedente annata, pari al 37,3 per cento. Forte è stato l'aumento negli sbarchi, saliti da poco più di 100 mila tonnellate del '79 a 159 mila tonn. dello scorso anno. Gli imbarchi, per altro, vanno d'anno in anno subendo delle contrazioni paurose a seguito della concorrenza degli scali jugoslavi ed anche dell'outsider Porto Nogaro.

Sul totale manipolato dal nostro porto, lo Scalo Legnami di Servola (che come è noto è in concessione fino al 1992 all'Associazione commercio legno della città) ha realizzato un record di 130 mila tonnellate, dimostrando così la validità, la capacità e la operosità delle classi mercantili della piazza.

La nota negativa è la progressiva caduta dei puri transiti di legnami austriaci attraverso il nostro porto, perché i costi di manipolazione sono i più elevati nell'ambito regionale ed in quello slovenocroato. Basta pensare che un imbarco indiretto di legnami segati costa nei due punti franchi cittadini sulle 35.500 lire per tonnellata, contro le 15-16 mila lire di Fiume, Capodistria e Nogaro.

Rinnovato il direttivo del «Campeggio club»

Il consiglio direttivo del Campeggio club Trieste, eletto nell'assemblea generale ordinaria, eletto dall'assemblea generale ordinaria, ha provveduto alla distribuzione degli incarichi sociali. Pasquale Stefini è stato riconfermato presidente; Giorgio Colia è vicepresidente, Gemma Vitassi segretario, Marcello Logar tesoriere, Giuseppe Copetti, Ivo Ferri, Ferruccio Machhnich, Giulio Rumaz, Marino Viezzoli consiglieri, Oscar Severi, Andrea Fiorentale, Aldo Vitassi revisori e Fabio Dominicini, Armando Pasquale, Argeo Stoch probiviri.

Elargizioni

In memoria di Giorgio Cegnar nel X anniversario (22-4) dalla moglie Teresa 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Enrico Mocher nel 57° anniversario (22-4) dai figli Mario, Nora, Floria 15.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (Fondo lettino in memoria di Valeria Mocher nata Crosatto).

In memoria di Anna Simonetti nell'VIII anniversario (22-4) dalle figlie Noemi e Luisa 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Zanne per il compleanno (22-4) dalla mamma e fratello 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Zavagna nel 50° anniversario dal figlio Antonio e famiglia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Bianca Fegitz nell'anniversario dalla sorella Maria e dei nipoti Lucilla e Gino Spinelli 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Zoe Franzoni da Giusto Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pia Mikulich dalla famiglia Lucchetta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicoletta Varrone da Geny, Angelo e Lorella Riccardi 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Clinica pediatrica prof. Panizon).

In memoria di Bruno Pelizzon da Anita Bacher 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Rosini ved. Odorico dai condomini di via Navali 31 36.000 pro Centro tumori.

Da parte di A. F. 20.000 pro Anfaas.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
ASPARAGI	1800	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625	(500)	875	(700)
CARCIOFI	50	(—)	350	(—)
CETRIOLI	824	(—)	1764	(—)
RADICCHIO VERDE	375	(1000)	3000	(4000)
CIPOLLE GIALLE	353	(—)	471	(—)
FINOCCHI	353	(—)	471	(—)
LATTUGHE	1000	(1000)	2000	(2000)
MELANZANE	1059	(—)	1412	(—)
PATATE	170	(—)	666	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	3292	(—)	4470	(—)
SEDANI VERDI	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	250	(—)	750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1443	(—)	1665	(—)
BANANE	1554	(—)	1665	(—)
FRAGOLONI	2250	(—)	3885	(—)
MELE	353	(—)	1412	(—)
PERE	353	(—)	1177	(—)
UVA	3000	(—)	3200	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
POMPELMI	333	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1800	(1600)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	14000	(—)	14000	(—)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	2500	(3980)	3500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(6800)	8000	(6800)
RIBONI	2000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(12800
SARDELLE	—	(2800)	—	(2800)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(4400)	—	(4400)
TONNI	3000	(—)	3500	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4400)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 18.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.4.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

LA REGIONE NEL 1980 PER LA RIPRESA PRODUTTIVA

Rinasce l'agricoltura colpita dal terremoto

Nuovi interventi a sostegno delle stalle sociali e della zootecnia

La Direzione regionale dell'agricoltura, tramite il servizio di valorizzazione dell'agricoltura montana, ha svolto, nel corso del 1980 numerosi interventi per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dal terremoto.

Particolare impulso è stato dato alla ricostruzione, alla riparazione e al miglioramento delle stalle, dei fabbricati destinati alla raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti, alla ricostituzione delle scorte morte, distrutte o danneggiate, nonché al ripristino della coltivabilità dei fondi.

Queste alcune cifre di per sé molto eloquenti: 800 le istanze accolte, per le quali sono state emesse formali delibere con i relativi decreti, pari a circa 45 miliardi di contributo; altri 1.600 decreti sono stati emanati ad impegno e liquidazione di iniziative già vincolate da precedenti delibere, per un totale di 8 miliardi di lire.

Il servizio ha svolto, inoltre, la normale attività d'istituto, in attuazione della legislazione ordinaria. Per il sostegno alla zootecnia, sono stati assunti provvedimenti diretti all'acquisto di riproduttori di razze pregiate, al miglioramento e al potenziamento dei mezzi di produzione zootecnica e alla valorizzazione dei prodotti. Contributi sono stati erogati per favorire i processi di concentrazione della lavorazione del latte.

Il servizio ha pure dimostrato la sua efficienza a sostegno di opere di miglioramento fondiario, per il miglioramento di abitazioni rurali, nonché per il ripristino dell'efficienza produttiva di aziende colpite da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche, quali trombe d'aria, grandinate, nubifragi ed allagamenti.

Le numerose domande di contributi giacenti, relative a opere comuni a più fondi, come strade interpoderali e vicinali, acquedotti ed elettrodotti rurali, già vincolate da deliberazioni ma prive di qualsiasi altro tipo di documentazione sia tecnica che amministrativa, hanno ostacolato la realizzazione di nuovi programmi per il 1980.

Per tutti i finanziamenti, concretati in base alle leggi regionali ordinarie, sono state accolte, deliberate e decretate oltre 230 nuove istanze, con una spesa di più di due miliardi e 700 milioni di lire. Sono stati, infine, emessi altri 736 decreti di impegno e liquidazione pari a oltre otto miliardi di lire.

Le importazioni di carni costituiscono una delle voci più pesanti nel passivo della nostra bilancia dei pagamenti. Da qui, l'attenzione con cui gli organi di politica agricola guardano ad un potenziamento e ad un miglioramento della zootecnia nazionale.

La Regione ha già assunto varie iniziative per favorire il superamento della crisi che travaglia l'allevamento. A questo obiettivo si indirizza anche il disegno di legge, recentemente approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'agricoltura, Mizzau, concernente interventi a sostegno delle stalle sociali, e ciò al fine di consentire un alleviamento degli oneri fissi, oggi esposti ad una continua lievitazione.

Le sovvenzioni verranno erogate all'Associazione allevatori del Friuli, di Udine, sul cui territorio di competenza è operante il maggior numero di stalle sociali della regione. E', però, previsto che l'Associazione allevatori di Udine possa avvalersi della collaborazione delle corrispondenti Associazioni provinciali per gli interventi nel Pordenonese e nell'Isontino.

In particolare, l'art. 3 del provvedimento dispone che l'Associazione allevatori del Friuli sottoponga, per l'approvazione, all'assessore regionale dell'agricoltura, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nel settore.

COMMISSIONI REGIONALI AL LAVORO

Suddivisa in riserve con nuove normative la raccolta dei funghi

Ferma, come è ormai prassi per i congressi nazionali di partito, i lavori in aula in occasione del 42.o Congresso socialista di Palermo, si svolgerà questa settimana nelle commissioni l'attività del Consiglio regionale.

Domani si riuniranno la commissione agricoltura e la commissione industria e commercio. La commissione agricoltura, tra l'altro, dovrà riesaminare il disegno di legge, di cui è relatore Ermano, recante norme per la tutela della natura e modifiche alla legge regionale n.78 del 1979, rinviato dal Governo con delle osservazioni. Il provvedimento, in particolare, prevede una speciale normativa per la raccolta dei funghi, per la quale il territorio della regione è suddiviso in riserve che coincidono con i limiti amministrativi di ciascun comune.

Da parte sua la commissione industria e commercio ha all'ordine del giorno il disegno di legge che rifinanzia parzialmente le leggi regionali n. 26 del 1967 e n. 30 del 1975. Si tratta degli strumenti legislativi con i quali l'amministrazione regionale è già intervenuta per finanziare la realizzazione di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri all'ingrosso, ecc. Con il rifinanziamento si vuole favorire il completamento di una serie di opere che riguardano la Fiera di Pordenone, l'Espomego di Gorizia, la Fiera di Trieste, Udine Esposizioni, il Centro annonario commerciale di Pordenone, la Zona annonaria Udinese, il Mercato ortofrutticolo di Monfalcone, il Mercato ittico di Marano Lagunare e la progettata zona attrezzata per il commercio estero di Trieste.

Si tratta di opere che sono già individuate nei programmi di investimento, previsti per il settore commercio, dal piano regionale di sviluppo e pertanto i rifinanziamenti in questione vengono fatti coincidere con le indicazioni progettuali del Piano stesso.

BREVE STORIA DELL'AVIAZIONE DA DIPORTO NELLA PENISOLA

Il via da Ronchi dei Legionari al «Giro aereo d'Italia 1981»

L'annuncio che la quinta edizione del Giro aereo d'Italia partirà in giugno da Trieste ha destato piacevole sorpresa tra gli appassionati di questo sport che, con il passare degli anni, fa sempre nuovi proseliti. Dopo il «via» del Giro ciclistico, quello aereo è la seconda grande manifestazione internazionale ospitata dalla nostra città. Dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari partiranno per la prima tappa velivoli e piloti di varie nazionalità, che sorvoleranno Trieste, Lignano, puntando su Pesaro per atterrare a Fano. Il «Giro» è soprattutto una gara di regolarità con prove di decollo, atterraggio e precisione che sfrutta — più della macchina — la buona navigazione utilizzando al massimo le caratteristiche di volo.

Quest'anno il Giro toccherà, oltre a Trieste e Fano, Crotone, Pontecagnano, Siena per concludersi ad Albenga: una sorta di gemellaggio ideale che collegherà l'Aero club triestino a quello ligure in una comunione di interessi, tutti rivolti allo sviluppo dell'aviazione sportiva e della cosiddetta aviazione minore in generale.

Come nacquero l'aviazione da diporto ed il «Giro» in Italia? Bisogna risalire ai primi anni del secolo, nel marzo del 1908, quando un gruppo di appassionati del volo si recò in Francia, capeggiato dall'ing. Carlo Mintù, per invitare uno dei pionieri francesi, Leon Delgrange, ad effettuare alcuni esperimenti di volo anche in Italia.



(Foto Suda)

Apparecchi civili schierati a Milano durante la «Giornata aerea della Madonnina» il 25 settembre 1949. In primo piano l'M.C. 308 di Castelletti e quello (n. 10) di Cuagnellini

Il famoso aviatore accettò volentieri e nel maggio dello stesso anno, nella piazza d'Armi di Roma, gremita di popolo e alla presenza di Vittorio Emanuele III, effettuò una memorabile esibizione a bordo del suo «Voisin» pesante soli 500 chili e dotato di un motore di appena 50 cavalli. Alla esibizione romana seguì quella di Milano e Torino. Quest'ultima resta nella storia dell'aviazione perché Delgrange caricò sul suo velivolo la signora Teresa Pelmier che deve essere considerata la prima «passeggera» dell'aria concorrendo a rendere l'aeroplano popolarissimo, sia tra il pubblico che accorreva a queste «fiere dell'aria», sia fra coloro che fin da quel momento erano in grado di prevedere l'enorme sviluppo che il volo ebbe in seguito.

Intanto alcuni entusiasti si erano riuniti a Roma nel «Club aviatori» sotto la presidenza del maggiore Mario Moris, capo della sezione aeronautica del gruppo specialisti del Genio. Tassandosi di qualche migliaio di lire ciascuno (i Ministeri della guerra e della marina contribuirono con 7 mila lire per dicastero), questi appassionati invitarono a Roma addirittura Wilbur Wright che insieme al fratello creò nel 1903 il «mezzo più pesante dell'aria».

Wilbur Wright arrivò a Centocelle nel 1909 trasportando via mare uno dei suoi «Flier» che gli appassionati romani volevano comperare. Dopo averlo montato, pezzo su pezzo, iniziò le lezioni al gruppo di sportivi fra i quali figuravano Caldarera e Savoia. L'entusiasmo fu indescrivibile tanto che dal 9 al 20 settembre dello stesso anno venne organizzato il Circuito aereo di Brescia, prima gara aerea internazionale, gara sui generis perché atta più che altro alla sperimentazione di velivoli: Si pensi che la prova di altezza fu vinta dal francese Rougier che salì a quota 198 metri!

Comunque il germe dell'aviazione sportiva era gettato e dette i suoi primi frutti negli anni successivi con una completa serie di manifestazioni e «Giornate dell'ala». Nell'agosto del 1930 l'Aero club d'Italia organizzò il 1.o Giro aereo della Penisola che vide la vittoria di Paride Sacchi sul Breda 15 S, applaudito da migliaia di sportivi convenuti nei vari aeroporti sede di tappa. Da questa prima manifestazione prese una spinta l'aviazione civile commerciale e nel 1933 proprio a Trieste venne inaugurato l'idroscalo che per oltre dieci anni fu la base per i collegamenti aerei con Fiume, Ancona e la Dalmazia.

L'attività sportiva ricominciò massiccia nel 1948 con il 2.o Giro d'Italia che in pratica fu una rassegna di quanto poteva ancora volare in Italia dopo il turbine della seconda guerra mondiale. Alla gara si iscrissero 46 concorrenti e fu un trionfo della Macchi di Varese che conquistò i tre primi posti in classifica dimostrando la piena validità dell'industria aeronautica nazionale. Vinse con il Macchino MB 308 il pilota collaudatore della Macchi, Carestiato, scomparso recentemente, che volò ad una media oraria di km 173 con il suo motore di appena 65 cavalli.

L'anno dopo nasceva il «Giro di Sicilia» e negli anni successivi le gare si intensificarono tanto che veniva istituito un campionato italiano aero-sportivo con punteggi da sommare in ogni prova.

Nel 1977, infine, l'Aero club d'Italia riportava in auge la nuova serie del Giro d'Italia, a partecipazione internazionale, con riflessi importantissimi nel campo del turismo. Quest'anno — come abbiamo detto all'inizio — avremo la quinta edizione per la quale l'Aero club di Trieste si sta impegnando con entusiasmo perché il Giro abbia un successo senza precedenti.

Tullio Stabile

IL COLLEGIO GLI INFLIGGE DUE ANNI DI RECLUSIONE

L'udinese a Trieste spacciava la droga

Ritorno nelle aule giudiziarie di Diego Bortolin, il giovanotto accoltellato qualche anno fa in piazza Oberdan da uno sconosciuto marinaio americano.

L'episodio è noto: una frequentatrice della piazza, diventata ormai una specie di «Droga center», aveva promesso allo straniero una fornitura di «erba», aveva incassato il prezzo ma non aveva consegnato allo straniero nemmeno un grammo della merce promessa. Per rivalsa, il gabbato aveva aggredito Bortolin, ritenendolo amico della truffatrice. Per il ferimento tre marinai furono rinviati a giudizio ma andarono assolti in Corte d'assise.

Bortolin depose quale teste e parte lesa e anche ora è testimone nella causa contro Fabio Tosolini, 23 anni, da Udine, via Marghera 20, processato in stato di detenzione (è in carcere per analogo fatto) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Nella serata del 13 agosto del 1979, il maresciallo Pasciù adocchiò l'attuale imputato in Foro Ulpiano, gli chiese i documenti e notò che su un braccio aveva tracce di una recente iniezione. Poiché il giorno innanzi lo aveva scorto assieme a Bortolin, il sottufficiale si fece accompagnare in piazza Vittorio Veneto, dove Tosolini aveva lasciato la macchina e la fidanzata, una giovane tossico-dipendente triestina. Nella vettura, Pasciù trovò 20 tavolette e 5 fiale di Talwin, farmaci che, secondo l'indiziato, gli sarebbero stati forniti dal Centro di assistenza malattie sociali di Udine ma dal capoluogo friulano giunse, immediata, la smentita. Tosolini avrebbe in seguito ammesso di avere venduto a Bortolin per 20 mila lire una dose di eroina.

Imputato di detenzione illegale del Talwin e di cessione dell'eroina, Tosolini fu posto tre giorni dopo in libertà provvisoria ed ora è nuovamente in carcere in esecuzione a un ordine di cattura della Procura di Udine. Al dibattimento, l'imputato sostiene che quel giorno era venuto a Trieste con l'amica per acquistare una dose di eroina e nega di conoscere Bortolin. Questi, dopo qualche attimo di perplessità, riconosce il «robiere» in Tosolin, e dichiara che, subito dopo l'acquisto, si recò nella sua abitazione, in via Timeus 12, e si bucò.

Per il p.m. nessun dubbio sussiste sui fatti e, di conseguenza, il dott. Coassin chiede che l'imputato venga condannato, con le «generiche», a due anni di reclusione e 500 mila lire di multa. In difesa di Tosolini discute la causa l'avv. Scalettaris di Udine.

Accordate al detenuto le attenuanti già indicate dall'accusa, il collegio gli infligge due anni di reclusione e 500 mila lire di multa.

Centri estivi 1981

Sono in corso di distribuzione, presso le scuole cittadine, le domande per i centri estivi 1981 organizzati dal Comune. I dodici centri, divisi in due turni (6-24 luglio e 10-28 agosto), accoglieranno bambini dai 6 agli 11 anni e saranno ubicati nell'ambito del territorio comunale; le domande dovranno venir restituite, compilate, alle assistenti sanitarie delle scuole di appartenenza entro le ore 14 del 23 maggio.

«Vetrina» alla Fiera sui prodotti cinesi

Una «vetrina» permanente dei prodotti cinesi ospitati nel deposito che prossimamente entrerà in funzione nell'ambito del porto, sarà istituita tra breve nel comprensorio della Fiera di Montebello. Lo ha annunciato il presidente dell'Ente Fiera, Toresella, nell'incontro con il direttore della China National Textiles Import and Export Corporation, Wang Mingjun. La visita dell'esponente cinese segue a breve distanza la stipula dell'accordo fra la China Arts and Crafts e l'Ente porto ed è inserita in una serie di incontri a livello europeo.

Esaminata dalla consulta dc

La politica creditizia nella nostra regione

La consulta regionale per il credito della Democrazia cristiana si è riunita a Udine, sotto la presidenza del segretario regionale dott. Braida, per esaminare la situazione del credito nella regione.

La consulta, in vista anche della prossima costituzione del comitato consultivo per l'impiego delle risorse finanziarie previsto dalla legge regionale 24.1.1981, n. 7, ha affrontato i temi più attuali della politica creditizia che interessano il Friuli-Venezia Giulia.

Dopo l'introduzione del segretario Braida, il quale ha inquadrato i poteri regionali in materia creditizia e i possibili ambiti di sviluppo, l'assessore Mizzau ha illustrato lo schema di disegno di legge che prevede l'istituzione del Fondo di rotazione per il credito in agricoltura, previsto dalla legge 546. Il presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia, ing. Graziato, ha svolto una relazione sull'attività delle Casse di Risparmio nella regione, mentre il cav. Mariuz ha trattato del credito speciale svolto dall'Istituto del mediocredito.

Su queste relazioni si è aperto un ampio dibattito nel quale sono intervenuti l'avv. Bertossi, presidenti della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, il dott. Colombo, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste, e il dott. Sardelli.

Il sonno, lo schianto e la morte

Un colpo di sonno è all'origine della tragedia avvenuta la scorsa notte nei pressi di Aurisina, al chilometro 25 della «202». Come abbiamo già riferito ieri, la «Opel 1000» (Go 110731), condotta verso Monfalcone da Slavko Ferfolja (36 anni, Doberdò del Lago) è sbandata sulla sinistra, andando quindi a schiantarsi contro il guard-rail piantato alla base del cavalcavia ferroviario. La morte, per l'automobilista (foto nel riquadro), è stata istantanea. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di Aurisina *(Italfoto)*

CONFERMATA LA CONDANNA A DIECI MESI DI RECLUSIONE

Un disinvolto «robiere» dava l'«erba» ai militari

Tradito dalle fluenti chiome Dario Fantig, 23 anni, da Pulfero, giudicato ora in stato di detenzione dalla Corte d'appello, presieduto dal dott. Costa e formato dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Nella primavera dello scorso anno, al commissariato di Cividale giunse notizia che un giovane capellone sarebbe stato il «robiere» dei militari di stanza nella zona.

Venne disposto un servizio, e la sera del 19 aprile i poliziotti ebbero modo di attaccare discorso con due soldatini e, parlando del più e del meno, toccarono anche il tasto dell«erba». Le reclute avrebbero confidato agli improvvisati amici che avrebbero potuto avere il necessario per qualche spinello da un giovanotto che era solito fornirlo a loro.

Poco dopo, capitò sul posto Fantig e venne fermato. Gli inquirenti avrebbero accertato che in serata egli avrebbe passato tre dosi ad altrettanti militari e altre quattro gli furono trovate addosso.

Venne arrestato e, sebbene avesse negato la cessione dell'«erba», fu imputato di detenzione e vendita di modesti quantitativi di stupefacente.

Processato dal Tribunale di Udine, Fantig fu condannato a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Patrocinato dall'avv. Battocletti da Cividale, impugnò la sentenza, che la Corte d'appello conferma ora in ogni sua parte e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Sovvenzioni della Regione alle cooperative

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, Renzulli, ha deliberato, la concessione di una sovvenzione ordinaria annuale, per complessivi 160 milioni di lire, alle associazioni di cooperative operanti nel Friuli-Venezia Giulia, da impiegare per l'attuazione delle loro finalità istituzionali.

Tale sovvenzione è corrisposta, per il 40 per cento dello stanziamento annuale previsto, in parti uguali fra tutte le associazioni di cooperative e per il restante 60 per cento fra le medesime, ma in misura direttamente proporzionale al numero delle cooperative che al 31 dicembre dell'anno precedente risultino aderenti ad ogni associazione.

Ieri in Friuli debole scossa di terremoto

Un'ennesima scossa sismica, anche se di debole intensità, è stata registrata ieri con epicentro in Friuli, nel monte San Simeone (in Carnia), già ben conosciuto per il terremoto del 1976.

Il sommovimento, registrato dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste alle 7.45, aveva una magnitudo calcolata all'ipocentro in 2,9 gradi della scala Richter, corrispondenti a circa 4 gradi della scala Mercalli.

Comunisti e socialisti per la cantieristica

La necessità che il problema della costituzione della società pubblica con la partecipazione della Fincantieri per la gestione dell'Alto Adriatico venga affrontato dal governo con assoluta priorità è stata riaffermata dai rappresentanti dei gruppi alla Camera del Pci e del Psi, nel corso di un incontro con gli esponenti della Flm e dei consigli di fabbrica di tutti i cantieri.

I deputati comunisti e socialisti (che hanno altresì auspicato interventi urgenti a favore della Navalsud di Napoli) hanno convenuto sulla necessità di rivolgere una richiesta alla presidenza della commissione Trasporti della Camera perché convochi i rappresentanti del governo affinché essi riferiscano sulle misure prese per rendere operante il recente ordine del giorno sulla cantieristica (adottato dalla stessa commissione) che reclama una nuova politica marinara e la sollecita approvazione del piano. La richiesta è stata firmata, a nome dei rispettivi gruppi, dagli onorevoli Cuffaro (Pci) e Potì (Psi).

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 45 (74), 61 (69), 3 (64), 1 (57), 40 (55), 35 (50), 7 (45), 44 (44), 23 (41), 11 (40).

CAGLIARI: 33 (60), 51 (49), 34 (49), 19 (47), 26 (44), 76 (41), 70 (38), 60 (38), 64 (37), 9 (37).

FIRENZE: 87 (76), 77 (71), 78 (55), 80 (53), 42 (49), 33 (47), 52 (46), 75 (45), 90 (42), 71 (38).

GENOVA: 39 (112), 41 (72), 84 (57), 7 (56), 21 (55), 40 (54), 60 (51), 42 (48), 50 (39), 15 (36).

MILANO: 74 (104), 33 (103), 19 (73), 17 (66), 63 (62), 67 (60), 72 (59), 73 (57), 16 (54), 76 (48).

NAPOLI: 67 (75), 69 (74), 34 (57), 43 (53), 3 (47), 67 (47), 12 (43), 31 (43), 70 (42), 45 (41).

PALERMO: 10 (110), 20 (106), 81 (58), 48 (58), 43 (44), 22 (52), 42 (51), 49 (45), 35 (45), 41 (40).

ROMA: 57 (59), 32 (56), 9 (52), 14 (57), 42 (46), 54 (45), 51 (44), 44 (42), 52 (41), 16 (41).

TORINO: 76 (91), 69 (83), 89 (79), 36 (56), 61 (44), 6 (43), 11 (42), 60 (40), 79 (36), 4 (40).

VENEZIA: 14 (88), 54 (66), 8 (64), 45 (62), 81 (59), 21 (52), 43 (50), 83 (49), 35 (47), 70 (43).

Sono usciti i ritardati su Cagliari il 30, capolista, assente da 60 settimane, il 76 su Genova da 39, il 68 su Palermo da 61 e il 73 su Venezia da 54.

Anche in questa estrazione i lottofili non sono stati fortunati in quanto non sono comparsi i numeri sulla Pasqua, come avvenna nel 1901, 1909 e 1923.

Il 21-4, la regina Elisabetta d'Inghilterra compie 55 anni (la giocata: 61-62-71). Il 25-4 è San Marco Evangelista (14) protettore di Venezia, nativo di Gerusalemme, discepolo di San Pietro e collaboratore di San Paolo, venne martirizzato ad Alessandria d'Egitto il 25-4 del 68. Le sue spoglie vennero trasferite segretamente nell'828 da mercanti veneziani nella loro città (59). Il 21 inizia il periodo della costellazione del Toro (31) che termine il 21 maggio.

Consigliabile per i lottofili giocare i numeri sui propri dati anagrafici e sui propri sogni. Per i ricercatori lottofili, tendenti all'astrologia, rileviamo che tauriani sono: Honoré de Balzac, Moshe Dayan, Siegmund Freod, Nicolò Machiavelli, Ugo La Malfa, Marconi, Marx, Silone e il poeta Cardarelli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Quant'è dinamica Tovah



Los Angeles — Tovah Feldshuh dopo essere stata tra i protagonisti di «Olocausto» punta al successo impersonando una dinamica direttrice nel film di Taylor Hackford «Rock Machine»

PRESCELTI I PARTECIPANTI AL LABORATORIO DI «VENEZIA OPERA PRIMA»

Una vetrina per le giovani leve della composizione contemporanea

La rosa comprendeva centosessantadue autori fra i sedici e i trent'anni

VENEZIA — Centosessantadue autori, trecentocinquantadue opere come i primi e più lusinghieri risultati ottenuti da «Venezia opera prima». Le partiture, pervenute alla segreteria di quest'iniziativa che si prefigge di aiutare le giovani leve della composizione italiana contemporanea, risalgono tutte agli anni '79-'81, l'età degli autori varia da un minimo di 16 ad un massimo di trent'anni.

Tutte le regioni italiane sono rappresentate da questi giovani compositori comprese, soprattutto, le regioni del Sud, Sicilia e Sardegna comprese, zone queste solitamente fuori del giro della musica contemporanea.

Diciassette sono le donne compositrici presenti in questa rassegna, certo una minoranza ma una presenza importantissima che tutto sommato non ha mancato di sorprendere positivamente.

Le 352 composizioni sono rappresentative dei generi e organici più vari: si va dalla computer music al pezzo per strumento solista, dal gruppo cameristico alla grande orchestra.

Da tutte queste composizioni la commissione di compositori formata da Aldo Clementi, Franco Donatoni, Giacomo Manzoni, Luigi Nono, Salvatore Sciarrino, Alvise Vidolin, ha prescelto di far partecipare al laboratorio che si svolgerà dal 1.o al 10 maggio i seguenti compositori: A. Brizzi, G. Cappelli, L. Ceccarelli, R. Doati, A. Franceschini, C. Galante, A. Gentile, M. Graziani, R. Laganà, F. La Licata, M. Lasagna, D. Lorenzini, A. Lucchetti, F. Maestri, D. Maggi, G. Manca, P. Molino, M. Mollia, C. Pasquotti, E. Renna, A. Samorì, A. Sbordoni, A. Solbiati, G. Taglietti, A. Talmelli, F. Taseni, G. Testoni, M. Tutino, P. Ugoletti.

Sono dunque quasi il doppio dei diciotto inizialmente previsti. Ciò è dovuto principalmente all'alto valore delle partiture che appunto ha spinto la commissione ad aumentare il numero dei giovani compositori. Inoltre durante il laboratorio di maggio verrà sollecitata la presenza di altri giovani ritenuti anch'essi meritevoli di una menzione.

La scelta dei giovani compositori è scaturita dopo un lungo esame e dibattito tra i sei della commissione con scelte che li hanno impegnati singolarmente. Il laboratorio dunque ospiterà una quanto mai ampia «vetrina» delle giovani leve della composizione contemporanea, una vetrina mai allestita prima d'ora in Italia.

Il prossimo appuntamento sarà per la prima decade di maggio, per una serie di incontri, seminari, lezioni, e concerti che si annuncia intensissima. Il laboratorio vero e proprio inizierà il 1.o maggio ma già dal 3 avranno luogo i primi concerti.

Una parte delle iniziative sarà essenzialmente dedicata agli addetti ai lavori e si svolgerà prevalentemente durante la mattinata e si articoleranno in incontri dei giovani compositori con gli illustri maestri della commissione, ai quali si aggiungeranno altri che verranno appositamente invitati.

È prevista infine anche la partecipazione di giovani compositori stranieri che avranno modo di confrontarsi con i loro coetanei italiani.

Il laboratorio di «Venezia opera prima» prevederà una serie di collaborazioni e di interventi che coinvolgeranno i conservatori del Veneto (che hanno a lungo collaborato con l'iniziativa) e altre realtà musicali del territorio della provincia di Venezia.

Rassegna a Catania sul cinema delle donne

CATANIA — Una «Rassegna internazionale del cinema delle donne», organizzata dall'associazione British Film Club, dal «Gruppo Germaine Dulac» di Catania e dal Centro studi cinematografici, in collaborazione con l'associazione «Nuovo Mondo» e con la redazione catanese di «Quotidiano Donne», si svolgerà nel cinema teatro «Ervin Piscator» di Catania dal 30 aprile al 7 maggio.

La manifestazione, con il patrocinio del comune di Catania, viene proposta per la prima volta nel Meridione d'Italia. In programma ventidue film (Olanda, Italia, Francia, Usa, Germania, Belgio, Algeria).

Previsti nell'ambito della rassegna due incontri: con le registe Annabella Miscuglio e Yvonne Scholten il primo, e con Marisa Bulgaroni, Piera Detassis e Giovanna Grignaffini, l'altro. Annabella Miscuglio è una delle autrici di «A.A.A. offresi».

Fortunata con il quiz



Parma — Sabrina Ghirardi, 15 anni, orfana di padre, ha vinto per Pasqua oltre 73 milioni di lire rispondendo a un quiz di un gioco televisivo di Telemontecarlo *(Ansa)*

«Furfantello dell'Ovest» debutta a Prato

PRATO — Debutta in prima nazionale al teatro Metastasio di Prato «Il furfantello dell'Ovest», di John Synge. Traduzione e regia di Franco Branciaroli. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro regionale toscano e dal teatro comunale Metastasio di Prato.

Gli interpreti sono Paolo Baroni, Franco Branciaroli, Antonello Fassari, Edoardo Florio, Franco Iavarone, Fiorella Molinari, Giancarlo Prati, Lina Satri, Maria Pia Tolu, Francesca Ventura, Gabriella Zamparini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 ottava (turni H) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Domenica alle ore 16 ultima (turno G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18 (turno II mercoledì): «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Edizione Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.
KULTURNI DOM, via Petronio 4. Stagione della **Glasbena matica.** Ore 20.30. Črtomir Šiškovič, violino; Cornelius Frowein, pianoforte. (Bartók, Matičič, Prokofiev, Mozart, Schumann).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani: Mae West sex festival! Per la prima volta a Trieste tre film di Mae West.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco, 5. Sabato 25 e domenica 26 alle ore 18 replica la commedia «El moroso dela nona» di G. Gallina. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22 precise: Geraldine Chaplin e Rafaela Aparicio nell'ultimo comicissimo e surreale capolavoro satirico del cinema spagnolo: «Mamà compie 100 anni» di Carlos Saura (1.o premio «Orso d'Oro» al Festival di Berlino 1981). Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quando la coppia scoppia». Un film di Steno con E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Riposo.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I falchi della notte» con Sylvester Stallone. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22. Grande pornoprima: «Labbra bagnate» con Francoise Perrot. In questo film c'è proprio tutto! Severamente v. m. 18. Ultimi due giorni.
GRATTACIELO. Ore 16.30 ult. 22.15. La Walt Disney Production presenta il più bel divertimento per grandi e piccini: «Robin Hood». Completa il programma «Nel regno dell'alce».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Le notti di Salem» con David Soul e James Mason: per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Un master del terrore creato dallo stesso autore di «Carrie» e «Shining». Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Pornocameriera senza... malizia» porno superhard con Marina Frajese, l'unica pornostar italiana. Severamente v. m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Asso» Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Una meravigliosa e spettacolare avventura: «Il bambino e il grande cacciatore» con R. Schroder (il piccolo grande interprete de «Il campione») e W. Holden. Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un classico, affascinante giallo: «Assassinio allo specchio» di A. Christie, con A. Lansbury, R. Hudson, T. Curtis ed E. Taylor. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. 17, 19.30, 22. Eccezionale successo di un grande della fantascienza: «Edizione speciale - Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfuss e M. Dillon. Per tutti.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La banchiera», proposto per la nomination all'Oscar. Favolosa interpretazione di Romy Schneider. Per tutti. Un film che stupirebbe anche Sindona. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.22. Il film che ha battuto tutti i record d'incasso: «Il bisbetico domato», Adriano Celentano, Ornella Muti.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «A muso duro». Charles Bronson, solo contro tutti a muso duro, in un'avvincente ed estremamente drammatica vicenda. Technicolor.
LUMIERE d'Essai Ajace (tel. 820530). 16, 18.20, 22. I film a richiesta: «La valle dell'Eden» di E. Kazan con James Dean e Julie Harris. Technicolor. Domani: «Addio fratello crudele».

RADIO 16.30: «I porno incontri» un pornofilm da infarto con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Riposo.

PALMANOVA
ITALIA. «Un uomo una donna una banca».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO
MARGHERITA. «Il campo di cipolle».

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «Monster». V.m. 18 anni.

TARVISIO
CRISTALLO. «Horror show». V.m. 14 anni.

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA
CORSO. 18, 22. «Apocalypse domani» con E. Turner, G. Lombardo Radice. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Asso», con A. Celentano, E. Fenech. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Super sexy climax». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Rude boy». Musicale a colori.
PRINCIPE. 18: «Il prato» di Paolo e Vittorio Taviani con M. Placido e I. Rossellini.

GRADISCA
EDEN. Riposo.

CERVIGNANO
NUOVO. «Febbre da cavallo».

PORDENONE
CAPITOL. «Perversione erotica di una minorenne». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «I falchi della notte».
SUPERCINEMA. «Spaghetti a mezzanotte».
VERDI. «Asso».

CORDENONS
RITZ. «Occhio alla penna».

SACILE
NUOVO. «Il bisbetico domato».
ZANCANARO. «Desideria». V.m. 18 a.

«ES» DI CLEMENTI E «IL CASTELLO DI BARBABLÙ» DI BARTOK

Due prime a Venezia dedicate alle donne

VENEZIA — È prevista per martedì 28 aprile alle ore 20 la prima esecuzione assoluta di «Es» la nuova opera di Aldo Clementi commissionata dalla Fenice. Questa prima assoluta sarà presentata in abbinamento al «Castello di Barbablù» di Bela Bartók, che sostituisce la precedentemente annunciata «Four Saints in three acts» che verrà messa in scena il prossimo autunno. Questa sostituzione è stata espressamente voluta dalla direzione del teatro La Fenice per commemorare il centenario della nascita del grande compositore ungherese.

Protagonista della nuova opera «Es» il cui libretto di Aldo Clementi è tratto dall'omonima commedia di Nello Saito, sono tre donne, una segretaria, una casalinga, un'artista, tutte e tre con due doppi.

«Es» è un misto del mito di Sisifo e della leggenda di Don Giovanni. Tre donne si affannano continuamente alla ricerca di qualcosa che ininterrottamente frana su di loro. Il loro uomo è un essere inesistente; solo un parto della loro fantasia.

«Tutto il lavoro, ha scritto il maestro Clementi, è un negativo del mito di Don Giovanni».

Maestro concertatore di «Es» sarà Zoltan Pesko, regista Maria Francesca Siciliani, scene e costumi di Uberto Bertacca. Nel ruolo delle protagoniste si alterneranno Dorriet Kavanna, Ursula Dorath, Sylvia Geszty, Alessandra Althoff, Liliana Poli, Joan Logue, Christine Batty, Carmen Gonzales Pagliaro, Elvira D'Alboni.

«Il castello di Barbablù» di Bela Bartók sarà concertato da Zoltan Pesko e si avvarrà di una nuova ed originale impostazione registica di Giorgio Marini. La protagonista sarà ancora una volta la donna, in un dramma finora interpretato e letto solo dal punto di vista maschile.

Il prologo dell'opera, solitamente recitato da una voce maschile è stato sdoppiato da Marini in due personaggi, una donna (Rada Rassimov) ed un uomo (Aldo Miceli). Altre tre donne infine appariranno nel dramma: Aide Aste, Mariangela Colonna, Marisol Gabbrielli. Barbablù sarà Ferdinando Radovan, Judith: Klara Takacs. Le scene sono firmate da Lauro Crisman, i costumi da Ettorra Dosettorre.

Dopo la prima del 28 seguiranno repliche il 29 e 30 aprile, ore 20, il 2 e 3 maggio alle ore 16.30.

A Milano la cerimonia del David di Michelangelo

ROMA — La ventunesima edizione del premio nazionale dello spettacolo, dell'arte e del lavoro, David di Michelangelo, che si è sempre svolto nella capitale, sarà quest'anno a Milano il 16 maggio.

Presidente del premio, organizzato a Roma dall'accademia internazionale di arte e cultura Athena, è il sen. Antonio Landolfi. Della giuria, presieduta dallo scrittore Massimo Grillandi, fanno parte Mario Cavalli di Ponterosso, lo scultore Giulio Tamburini, Enrico Landolfi, vicepresidente della Quadriennale d'arte di Roma, Augusto Giordano, Franco Mingolla, Adriana Gerardis e il pittore Barth.

Tra i vincitori del David di Michelangelo: Franco di Bella, direttore del «Corriere della Sera», Milva, Renato Pozzetto, il soprano Mafalda Favero, Silvio Berlusconi, Iva Zanicchi, on. Emilio Trabucchi (per le scienze mediche), Bruno Lauzi, Nilla Pizzi, Alberto Rusconi, maestro Dino Siani, lo scultore Benedetto Robazza, Herbert Pagani, Paolo Pillittieri, Valentina, Franco Rosi, Alessandro Poma, Franco Fontana, Walter Valdi e i giornalisti Antonio Terzi, Carlo Brazzi, Maria Venturi, Piero Giorgianni, Sandro Majer, Luigi De Fabiani.

Gli appuntamenti

Si apre a Pordenone la stagione musicale

Questa sera alle ore 21 al Teatro Verdi di Pordenone il Centro Iniziative Culturali inaugurerà la propria Stagione musicale. Protagonisti della manifestazione saranno l'Orchestra ed il Coro stabili del Teatro Verdi di Trieste in un Concerto sinfonico corale diretto dal maestro Gert Meditz.

Il programma comprende le «Danze polovesiane» per coro e orchestra dal «Principe Igor» di Alexander Borodin e la «Messa per S. Eufemia» di Giulio Viozzi. Quest'ultimo brano viene eseguito nella sua interezza per la prima volta in Italia; la seconda parte del Concerto prevede l'esecuzione della «Quinta sinfonia in mi minore» di Piotr Ilich Ciaikovski.

Domani al Cca incontro con «Mazepa»

Domani giovedì alle 18.30, nella sala di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e del Cca, incontro degli interpreti di «Mazepa» con il pubblico triestino. Ingresso libero.

DICIASSETTE NAZIONI PARTECIPANTI

Cinquanta le pellicole al Festival di Trento

TRENTO — Sarà il cinema alpinistico a dare un'impronta alla 29ª edizione del Filmfestival della montagna e dell'esposizione «Città di Trento», in programma dal 3 al 10 maggio prossimo.

Delle 50 pellicole ammesse al concorso, 41 sono di montagna, nove documentano l'attività d'esplorazione ed infine 7 di Bruno Bozzetto sono altrettanti spiritosi shorts d'animazione in chiave ecologica sulla vita degli animali, dalla chiocciola all'ape, dal grillo alla formica.

Altri sette film sono fuori concorso — e tra questi il documentario presentato dalla Cina che, presente da più anni alla rassegna trentina, è tuttavia volutamente e tradizionalmente non in lizza per i vari riconoscimenti — mentre altri cinque sono coronamento della festa che il Filmfestival di Trento ha voluto tributare al grande regista Luis Trenker artefice di cinquant'anni di regia in alta montagna.

Lo stesso Trenker protagonista di quelle immagini di due film ormai unici, «La lotta per il Cervino» e«Il richiamo del Nord» — girati dal regista italiano Nunzio Malasomma al morire degli anni Venti.

La nazioni partecipanti a questa ventinovesima edizione del Filmfestival sono 17: Australia, Austria, Cecoslovacchia, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Sud Africa, Svizzera, Unione Sovietica e Stati Uniti.

Nella passata edizione le pellicole ammese in concorso erano state 38 e la Genziana d'oro, gran premio Città di Trento — massimo riconosciemnto del Filmfestival — era andata a «From the ocean to the sky» (Dall'oceano al cielo), presentato dal neozelandese Michael Dillon.

ROMANZO STORICO DI CARLO LAURENZI SCENEGGIATO PER LA TV

Un «giallo» risorgimentale con amanti e colpi di lima

ROMA — «Quell'antico amore» è il titolo di un romanzo storico e d'amore di Carlo Laurenzi, con lo stesso titolo si preannuncia uno sceneggiato diretto in questi giorni a Roma da Anton Giulio Majano per la Rete uno. Lo sceneggiato è in cinque puntate e ne sono protagonisti Isabella Goldman, Paola Mannoni, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Renato Mori.

«E' una storia — racconta Majano — ambientata nel ducato di Parma del 1850, protagonista Carlo III di Borbone in un'epoca di fermenti patriottici in senso generale e parmensi in particolare. Carlo è stato anche umanamente un soggetto singolare, ironico, qualche volta crudele, sempre portato all'autodistruzione; capace di slanci e di calore umano, ma talora avido ed egoista».

Il racconto si snoda attraverso una «prodezza» del giovane sovrano che seduce la giovane Argia Venaldi, la quale prima lo odia e poi se ne innamora, riamata, per tutta la vita. Per lei Carlo sta per abbandonare il trono, tanto più che gli eventi incalzano ed è alle porte la seconda guerra di indipendenza.

Ma il destino segue il suo corso. Argia viene convinta a sposare Andrea, un altro borbone, bastardo di un principe della casata, e Carlo nel marzo 1854 viene ucciso da un certo Carraw. L'arma è la lima, insolita, ma non — a quell'epoca — agli abitanti di Parma dal sangue caldo.

In conclusione, lo sceneggiato propone una bella storia d'amore vissuta da un eroe stendhaliano in un milieu storico «nostro» avendo accanto personaggi intensi e non di maniera, come Luisa Maria, il marchese Pallavicino e il ministro Ward, ex capo scuderie, che fa il gioco dell'Austria, o Andrea, eroe wertheriano, che saprà consolare e conquistare Argia con la sua dignitosa devozione.

La vicenda ha anche uno svolgimento e una possibile soluzione interlocutoria e misteriosa da far invidia a un intrigo «giallo». Amore-passione, sapore d'epoca, ambientazione autentica, gusto della suspense e costante tensione drammatica: ci sono tutti gli elementi per un giusto impatto col pubblico, specie in questo periodo, in cui sia nel campo dell'editoria che in quello dello spettacolo c'è un clamoroso ritorno alla biografia storica più o meno romanzata.

A BERLINO

Morto Soehnker popolare attore tv

BERLINO — Hans Soehnker, tra i più popolari attori del cinema e della televisione tedesca, è morto l'altra sera. Aveva 77 anni ed era affetto da tempo da una gravissima forma bronchiale.

L'attore, che aveva iniziato la carriera sessant'anni or sono nella natia Kiel, si trasferì successivamente a Berlino approdando prima al teatro e poi al cinema.

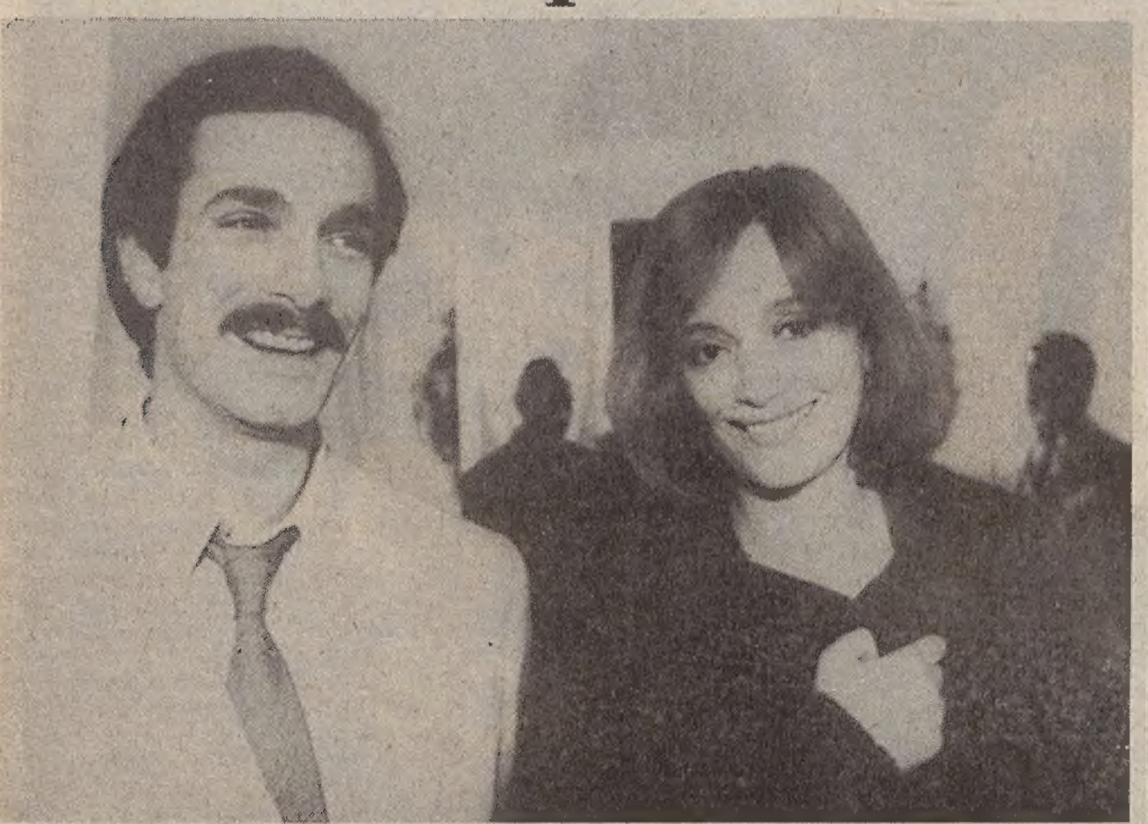
Dopo la seconda guerra mondiale riprese a recitare cimentandosi con altrettanto successo in ruoli televisivi. Nel suo Paese divenne popolarissimo per la serie «Der Forellenhof.

Napoli: la Proclemer sarà «La Lupa»

NAPOLI — Al teatro Politeama di Napoli, Anna Proclemer sarà «La Lupa» per il pubblico napoletano al quale il calendario della passata stagione impedì di vedere il famoso lavoro di Giovanni Verga nella fortunata versione diretta da Lamberto Puggelli.

Il ruolo, che fu già cavallo di battaglia di Anna Magnani (nella versione diretta da Zeffirelli) si attaglia al temperamento intensamente drammatico della Proclemer. Nella sua fatica, la Proclemer è coadiuvata da una valida compagine di attori: Fausto di Nella, Mariella Fenoglio, Franco Calogero, Andrea Tidona, Nicola Pistoia, Giuliano Santi, Augusta Gori, Rocco Giorgi, Lollo Franco, Guia Jelo, Monica Senarica.

La colomba prende il volo



Roma — Delia Boccardo e Paolo Malco in una scena di «Le ali della colomba» diretto da Gianluigi Calderone, la cui prima puntata va in onda questa sera sulla Rete uno *(Ansa)*

È INCOMINCIATA A BOLOGNA LA TOURNÉE ITALIANA DI JAMES GALWAY

L'uomo dal flauto d'oro

BOLOGNA — Lo chiamano «l'uomo dal flauto d'oro» perché il suo flauto è proprio d'oro a 18 carati, e vale 40 mila dollari (quasi 44 milioni di lire). «Quando me lo sono fatto fare dissi al fabbricante di metterci alla fine un diamante», racconta James Galway che ha cominciato da Bologna una tournée in Italia durante la quale sarà anche a Milano, Torino e Napoli. «Sulle prime, pensò che scherzassi. E quando gli risposi che facevo sul serio, mi guardò come se fossi matto».

Primo flauto dell'orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan fino a qualche anno fa, Galway deve a un incidente motociclistico (fu investito da una Yamaha 750 a Lucerna) se la sua vita è totalmente cambiata. Mentre si trovava su un lettino d'ospedale con le due gambe e un braccio fratturati, cominciò a pensare a Mozart e Haydn.

«Haydn era il Mick Jagger dei suoi tempi», prosegue «riceveva 300 sterline a concerto, si faceva la fila per andarlo a sentire. Così mi sono detto: perché la musica classica non deve far soldi come una volta?». Alternando Mozart con John Denver, Mendelssohn con i Bee Gees, Haydn con Chuck Mangione, Galway non solo è diventato uno degli artisti più richiesti in tutto il mondo ma i suoi dischi cominciano a vendersi come le noccioline. «Ho finito col perdere il conto», confessa. «Mi sono fermato a 12 dischi d'oro e a un numero imprecisato di platino».

Nato a Belfast nell'Irlanda del Nord, ha cominciato col violino ma è subito passato al flauto. A 14 anni già faceva la sua prima apparizione ad una trasmissione radiotelevisiva. Dopo aver lavorato come pianista in un locale notturno per sbarcare il lunario, ottenne una borsa di studio che lo mise in grado di trasferirsi a Londra e di perfezionarsi.

I puristi lo considerano un traditore, ma non se ne dà pensiero. «Non suono per gli aristocratici», sostiene. Durante la sua convalescenza in ospedale, cominciò a bere per lenire il dolore. Ha smesso interamente quanto ne è uscito. «Bere troppo annebbia la fantasia», spiega. «E per un musicista, la fantasia è tutto». Da allora, ha preso a vivere maggiormente in famiglia, con la moglie Anna, e i figli Paddy, Jenni e Lotte. Del motivo di John Denver «Annie's Song» ha venduto 500 mila dischi.

«I miei vecchi estimatori alla filarmonica non li hanno certamente comprati», osserva. «Ma sono certo che tra pochi anni quei ragazzi che mi seguono arriveranno a Mozart». E uno dei pochi artisti classici ad essere nelle classifiche di vendita americane con tre dischi contemporaneamente.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LETTURE

di Bruno Lubis

Incolpevoli e accusati di inanità



Undici racconti scritti da Hermann Broch dal 1930 al 1949, mentre in Europa infuriava la «peste bruna», sono diventati i capitoli di un romanzo. Undici frammenti sono diventati un corpo unico dopo qualche piccola aggiustatura operata dall'autore. Evidentemente quelle undici vite erano collegate tra loro da un'unica idea: l'assenteismo dalla realtà. Quell'assenteismo che aveva lasciato il campo alle brutture del nazismo nello stesso modo che i personaggi de «Gli incolpevoli», rigidi fantocci, si sforzano di nascondersi il vuoto esistenziale.

Nel grottesco «Costruito metodicamente» Zaccaria invece che amare una donna si sceglie una mamma, oppure diventa seduttore, assassino e vittima della donna. Tra espressionismo e sperimentalismo Broch tratteggia la psicologia del profondo di Zaccaria e lo svela solamente figlio, impossibilitato a diventare padre e marito.

A un certo punto del romanzo un altro protagonista de «Gli incolpevoli», si denuncia: «Paralizzati da un compito troppo grave, non vogliamo più addossarci il peso della paternità; incapaci di dare una legislazione, non vogliamo più sopportare nessun legislatore, nessun padre; non siamo altro che i figli senza legge delle nostre madri e invochiamo la bestia, perché ci domini». E nelle terre tedesche la bestia è venuta e ha dominato inoculando per l'Europa quella «peste bruna» di cui s'era fatto cenno.

Questi «incolpevoli» che s'aggirano come zombie alla fine sono i veri colpevoli del male perché si sono resi incapaci di osteggiarlo: hanno tollerato la corruzione e l'ambiguità dell'aristocrazia e la ferocia e la meschinità della borghesia. Da queste è nata la bestia che vuol dominare.

Con «Gli incolpevoli» (ed. Einaudi), Broch ha detto (secondo Ladislao Mittner) la parola definitiva e umanamente più compiuta. Ma il limite di Broch giace nell'idealità mistica del suo pensiero. Il romanziere ha condannato lo sfacelo dei valori senza comprendere che tale sfacelo era la ragion d'essere della mistica. Dallo sfacelo ci si può salvare con il sacrificio estremo di sé che redima una vita insulsa e colpevole: ma come si può chiedere il sacrificio di sé se manca qualsiasi fede?

MUSICA CLASSICA

di Gianni Gori

Apoteosi del pianoforte

Nato nel nome prestigioso di Arturo Benedetti Michelangeli, il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo è giunto alla XVIII edizione. Questa annuale apoteosi del pianoforte alterna i suoi appuntamenti al Teatro Grande di Brescia e all'Auditorium di Bergamo in una fitta rassegna che ripercorre ogni anno una precisa tematica.

Quest'anno il tema del Festival sarà «Il pianoforte dei postromantici e degli impressionisti» e offrirà agli appassionati occasioni d'ascolto che non si trovano certo negli eterogenei programmi delle società dei concerti.

Ecco subito il concerto inaugurale (28 aprile a Brescia e il giorno dopo a Bergamo) di un inconsueto Nikita Magaloff, il quale con la Berliner Sinfonie Orchester diretta da Günther Herby, eseguirà la «Burlesca» di Richard Strauss e le Variazioni Sinfoniche di Franck. Il 30 aprile, con la stessa orchestra, Alexis Weissenberg sarà solista del terzo concerto di Rachmaninov.

Di particolare interesse è però il duplice Recitals di Aldo Ciccolini, un maestro del pianismo francese, il quale presenta appunto, in un doppio programma, una vivace panoramica da Fauré a Ravel, da Debussy a Satie.

Fra gli altri appuntamenti del Festival si segnalano il concerto di Garrick Ohlsson (16 maggio a Brescia) con musiche di Skrjabin e gli Studi di Debussy, l'esecuzione dei 4 quaderni di «Iberia» di Albeniz con Alicia de Larrocha (30 maggio a Brescia), lo spettacolare Recital di Michele Campanella con Liszt e Busoni (28 maggio a Brescia), e soprattutto i concerti del grande pianista cileno Claudio Arrau (28 maggio a Bergamo, 31 maggio a Brescia).

Curiosità americane nel programma di James Tocco (31 maggio a Brescia) con pagine di Griffes e i Rags di Scott Joplin, mentre il 15 maggio a Bergamo il brasiliano Carlos De Moura Castro presenta, fra l'altro, una ricca antologia di Villa Lobos. Questi ultimi due pianisti sono ben noti al pubblico della nostra regione: il primo ha tenuto infatti qualche anno fa un brillante concerto dedicato a Barber, al Circolo della Stampa di Trieste, il secondo ha suonato spesso nella regione.

Il Festival non dimentica ovviamente il centenario della nascita di Bartok: i Conservatori di Brescia e Bergamo cureranno infatti l'esecuzione integrale del «Mikrokosmos», mentre il 10 giugno Gerhard Oppitz sarà solista a Bergamo del primo concerto per pianoforte e orchestra con l'orchestra sinfonica della Rai di Milano diretta da Zoltan Pesko.

Il 24 e 27 maggio (rispettivamente a Brescia e Bergamo) Agostino Orizio con l'orchestra e il coro del Festival dirigerà un concerto straordinario (Bach e Mozart) che avrà come solisti di canto Romana Righetti, Helga Müller, Ernesto Palacio e il basso triestino Aurio Tomicich.

COLLEZIONISMO

di Fulvia Costantinides

Divertirsi in musica

Una collezione divertente, istruttiva e non sempre dispendiosa è quella «musicale». A prescindere dagli strumenti d'epoca, di difficile reperibilità e di prezzi piuttosto sostenuti, essa può contemplare il settore degli strumenti genericamente definiti folcloristici, espressione non infrequente di un paziente quanto pregevole lavoro d'artigianato, ciascuno dei quali, proprio perché tipica esemplificazione di un preciso gusto popolare locale, sprigiona una sua intrinseca poesia.

Una raccolta del genere oltre a soddisfare il collezionista presenta anche il non trascurabile vantaggio — date le non eccessive proporzioni dei vari esemplari — di trovare facile collocazione nel contesto abitativo fino a trasformarsi in un originale e quanto mai decorativo contrappunto d'arredo.

La collezione musicale cui si fa riferimento può articolarsi in più tipologie o in una unica: in quest'ultimo caso, prescelto un esemplare, potranno esservene accostati altri, diversi per forma, grandezza, colore, materiale. Si tratta nella fattispecie di zufoli, nacchere, sonagli, raganelle, corni, e tantissimi altri compresi nelle quattro categorie fondamentali in cui si suddividono gli strumenti musicali (tralasciando quella degli strumenti meccanici o elettrici) e precisamente: areofoni quelli in cui il suono è prodotto dalle vibrazioni dell'aria, come fischietti, siringhe, ocarine, corni, ecc.; idiofoni, in cui il suono è prodotto dagli stessi materiali di cui sono costituiti, come campanelle, sonagliere, nacchere, scacciapensieri, gong, raganelle e così via; membranofoni, in cui il suono viene emesso, da una membrana o da una pelle tesa, rappresentati principalmente dai tamburi, e cordofoni, nei quali l'emissione dei suoni è prodotta dalla vibrazione delle corde come nei mandolini, banjo, fidul, archi, ukelele, balalaike, ecc.

Ci sembra sufficiente questa succinta classificazione per sottendere il significato culturale che anche gli strumenti musicali più modesti possono presentare sotto molteplici aspetti, vuoi per la curiosità di individuarne il luogo di provenienza e gli usi e costumi ad esso relativi, la simbologia che talora ad alcuni di essi è associata, la circostanza che li fa privilegiare, il loro modo d'impiego e così via.

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*

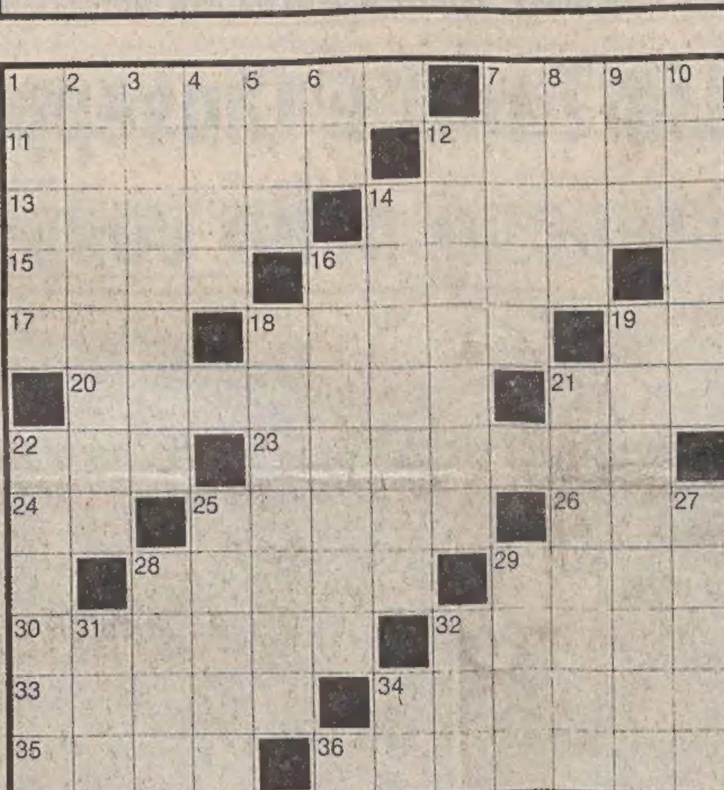


Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Né marittimo né fluviale - 7 Avverbio di luogo - 11 Dio che nacque a Delo - 12 Daniele, eroico veneziano - 13 Una preziosa pallina - 14 Città dell'Etiopia - 15 Piena di punte - 16 Città bulgara sul Mar Nero - 17 Queste in breve - 18 Matilde scrittrice - 19 Le prime in scena - 20 Peter attore - 21 Società per Azioni - 22 Croce Rossa Italiana - 23 Lente concava da una parte e convessa dall'altra - 24 Le vocali in coda - 25 Capitale della Svizzera - 26 Non la vede l'impaziente - 28 Strumento per scandagliare - 29 Comandava a Venezia e a Genova - 30 Una vittoria del Condé - 32 Madre nella lingua madre - 33 Il nome di Delon - 34 Sono numerate negli alberghi - 35 Sono cinque per mano - 36 Aggettivo di un parto... imperiale.

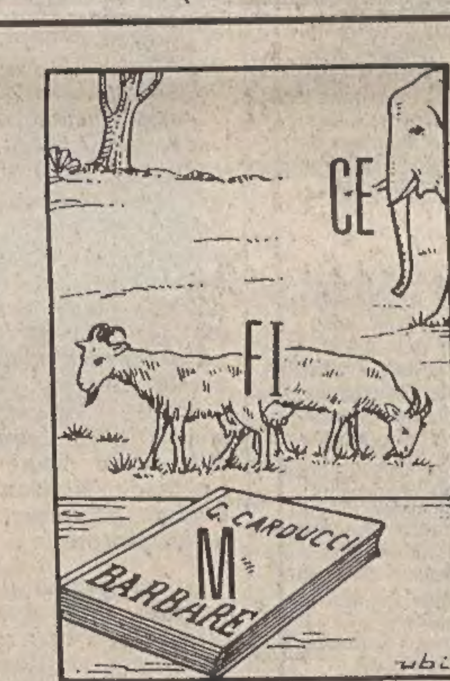
VERTICALI: 1 Se è spuntato non scrive - 2 Fenditura per passare - 3 Gentili, educati - 4 Il nome della Jacobbson - 5 Lato dello schieramento - 6 Articolo maschile - 7 Chi lo fa deve risarcirlo - 8 Ha la cresta spumeggiante - 9 Ordine di partire - 10 Il nome della Bonaccorti - 12 Alberto scrittore - 14 Fiume della Francia - 16 Giorno che... a qualcuno manca - 18 Il creatore di Maigret - 19 Venire un poco in fuori - 21 Veicolo rombante - 22 Joseph, lo scrittore di «Lord Jim» - 25 Spocchia, vanagloria - 27 Un mezzo velocissimo - 28 Vecchia marca d'auto - 29 Gioco con le pedine - 31 Ce ne sono di essenziali - 32 Motoscafo con siluri - 34 Sigla di Caserta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ombrellifere; 11 Saul; 12 iodio; 13 ale; 14 ebreo; 15 ci; 16 RS; 17 Graie; 18 tel; 19 trans; 20 Yuri; 21 fiato; 22 servo; 23 bieco; 24 Bembo; 25 otre; 26 marea; 28 sti; 29 Sagan; 30 le; 31 co; 32 bando; 33 per; 34 balia; 35 tram; 36 imprenditore.

VERTICALI: 1 osare; 2 mais; 3 bue; 4 RL; 5 Libano; 6 Loris; 7 idee; 8 fio; 9 eo; 10 Emilio; 14 Erato; 15 cervo; 17 Grace; 18 turba; 19 Tieri; 20 Yemen; 21 fitto; 22 Serao; 23 boschi; 24 Bagdad; 26 Manin; 27 terme; 29 sale; 30 Lear; 32 bar; 33 pro; 34 BP; 35 tt.

REBUS (Frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato il 19-4

RI corda; Reno MI = ricordare nomi

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non correte rischi inutili con azioni incontrollate e discussioni troppo vivaci, cercate di far prevalere la misura in ogni situazione. Fate un bilancio della vostra vita e vedete di modificare e di mettere in ordine tutte quelle cose che non quadrano.

TORO — Ricordate che l'ottimismo aiuta sempre molto e che se ora non riuscite ad ottenere ciò che desiderate è un po' anche per colpa vostra. Non giocate a rimpiattino con la realtà e non trascurate il lavoro. Occasioni e situazioni piacevoli per la prima decade.

GEMELLI — Anche se aperti e spontanei di natura sapete diventare inaspettatamente scontrosi e di cattivo umore: tenete in considerazione anche le esigenze degli altri ma non lasciatevi influenzare e procedete con i piedi di piombo quando si tratta di dare fiducia.

CANCRO — Rimanete nel vostro guscio mentre avete pianeti contrari, non lanciatevi cioè in iniziative rischiose, cercate di consolidare la vostra posizione con pazienza, di distrarvi e di non pensare troppo alle noie che ora possono arrivarvi da varie parti.

LEONE — Vi lasciate attrarre e trascinare facilmente da un certo genere di avventure... non eccedete in nessun campo se non volete bruciarvi le ali e date ascolto ai pianeti saggi (Giove e Saturno) che tentano di farvi fare qualche passo in avanti.

VERGINE — Molti sono tesi all'autoaffermazione e al raggiungimento di mete ideali: attenti agli entusiasmi incontrollati, sarà soltanto con la perseveranza e la concentrazione che i progetti potranno trasformarsi in realizzazioni concrete e utili. Noie in casa.

BILANCIA — Un eccesso di imprudenza o un errore di valutazione rischia di mettere in ribasso la vostra posizione ma, con un po' di buona volontà, potete evitarlo: tocca a voi e alla vostra sensibilità mantenere le cose su un piano più tranquillo. Curate la salute.

SCORPIONE — La ripetitività e la monotonia nel lavoro vi annoiano ma contrasti, pettegolezzi e troppo movimento vi esauriscono: non lasciatevi sopraffare dal nervosismo, esiste la possibilità di qualcosa di nuovo e positivo che migliorerà un po' il morale.

SAGITTARIO — Fare, progettare, decidere, concludere: la mente lavora a tutto spiano e le idee, anche estrose e originali, promettono una giornata tutt'altro che noiosa. Forse un flirt o una soddisfazione di carattere personale nell'ambiente di lavoro per la prima decade.

CAPRICORNO — Siete un po' capricciosi e dispotici e molti di voi troveranno qualcuno o qualcosa che darà del filo da torcere. Sopportate con pazienza le piccole noie, un atteggiamento impulsivo e nervoso andrebbe a scapito delle cose serie e importanti.

ACQUARIO — Dovreste essere in grado di condurre in porto tanto progetti già avviati quanto iniziative nuove e se mancherete le buone occasioni sarà soltanto a causa dell'impazienza: siate più calmi. Vita sentimentale inquieta per alcuni della prima decade.

PESCI — Se volete concludere in modo soddisfacente una questione che vi interessa mostratevi più decisi, sicuri, padroni di voi stessi e non lasciatevi trarre in inganno da certe promesse. Fate seguire dai fatti i vostri progetti, niente castelli in aria.

L'ANEDDOTO

Dumas voleva fare un giornale, «Il moschettiere». Con la sua pronta fantasia, egli descriveva agli amici e ai futuri collaboratori tutti i pregi immensi che avrebbe dovuto avere con la collaborazione dei migliori scrittori di Francia. Egli stesso ne avrebbe scritto almeno la metà. Come cassiere aveva scelto Michele, il suo vecchio giardiniere, un uomo che non sapeva né leggere né scrivere, ma che era dotato di molto buon senso. Una sera che Dumas, preso dal suo sogno, magnificava il futuro giornale, Michele esclamò:

— Bellissimo, e se poi tutti i creditori del signore correranno ad abbonarsi, sarà un immenso successo!

* * *

Alla fine di una serata, una signora chiese languidamente a Dumas:

— Caro maestro, voi che sapete dire tutto, che potete dire tutto, esiste davvero una grande differenza fra l'amicizia e l'amore?

— Una differenza enorme, signora. Dal giorno alla notte.



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Si conclude il romanzo e la breve guerra di Frederick Henry, tenente del servizio sanitario dell'esercito americano, testimone della ritirata di Caporetto. Ha fine anche, drammaticamente, la storia d'amore di Frederick Henry con Catherine, l'infermiera inglese che gli ha dato un figlio.*

LVI

È odioso morire

L'infermiera ebbe uno strano sguardo.

«Sono terribilmente stanca» disse Catherine. «E ho dei dolori tremendi. Stai bene tu?»

«Sì. Non parlare».

«Sei stato così bravo con me. Oh caro, ho dei dolori tremendi. Com'è il bambino?»

«Somiglia a un coniglio scorticato, con un viso scuro e rugoso da vecchietto».

«Bisogna che lei non stia qui» disse l'infermiera. «La signora non deve parlare».

«Esco subito» dissi.

«Vada a mangiare qualche cosa».

«No. Resterò qui fuori».

Diedi un bacio a Catherine. Aveva il viso grigio ed era sfinita.

«Posso parlarle un momento?» dissi all'infermiera.

Uscì con me. Feci qualche passo per l'anticamera. «Come sta il bambino?» domandai.

«Non le han detto niente?»

«No».

«Non è nato vivo».

«Era già morto?»

«Non hanno potuto farlo repsirare. Gli si era impigliato il collo dentro il cordone ombelicale, credo».

«Così è morto».

«Sì. Peccato. Un così bel bambino? Credevo che lo sapesse».

«No» dissi. «È meglio che lei torni dalla signora».

Sedetti su una seggiola, dirimpetto a una tabella coi rapporti delle infermiere; guardavo dalla finestra, non vedevo altro che buio e la pioggia nella breve luce dall'interno. Era andata così, il bambino era morto. Ecco perché il dottore mi era parso tanto stanco. Ma perché avevano recitato quella commedia? Forse speravano di farlo respirare. Anche senza abitudine di queste cose, mi pareva che avrebbero potuto dargli il battesimo. Ma no, non aveva respirato mai. Non aveva respirato mai da solo, aveva vissuto soltanto in Catherine. Molte volte l'avevo sentito tirar calci dentro di lei. Poi, non più, da una settimana. Forse si era già strangolato?, mi domandai.

Povero piccolo! Ma avrei avuto un piacere enorme d'essermi strangolato io a quel modo. Non era andata così, e bisognava attarversarla adesso la morte. Anche Catherine poteva morire. È la sorte morire, e non si ha tempo d'imparare il perché; vi buttano nella vita dandovi un mucchio di doveri, e appena siete indifesi vi assassinano gratuitamente come Aymo, o prendete la sifilide come Rinaldi, e alla fine vi uccidono sempre. Potete esserne certi, è questione di tempo.

Ora sedevo in anticamera, aspettando di sapere di Catherine. L'infermiera non usciva più dalla stanza. Così mi decisi di avvicinarmi alla porta, con dolcezza la dischiusi e guardai. Da principio non riuscii a vedere. L'anticamera era piena di luce, nella stanza tutto era in ombra. Poi scorsi l'infermiera seduta accanto al letto, sul guanciale la testa di Catherine e sotto il lenzuolo il suo corpo spianato, oramai. L'infermiera mi accennò di tacere. Poi si alzò e venne alla porta.

«Come va?» domandai.

«Tutto bene» disse.

«Vada a pranzare, ritorni dopo. Quando crede».

Attraversai l'anticamera, discesi le scale, uscii dall'ospedale e per la strada buia sotto la pioggia raggiunsi il caffè. Dentro era pieno di luce, e affollato. Non riuscivo a trovare posto. Il cameriere si avvicinò e nel togliermi il soprabito bagnato mi indicò un tavolo, dove sedetti accanto a un uomo di mezza età che beveva birra leggendo il giornale. Domandai il piatto del giorno.

«Sarebbe stufato di vitello» disse «Ma non ce n'è più».

«Cosa posso prendere, allora?»

«Uova al prosciutto o uova al formaggio. O choucroute».

«Ho preso choucroute già a mezzogiorno» dissi.

«Già» rispose. «A mezzogiorno ha preso choucroute». Era un uomo attempato, con una chierica su cui teneva un velo di capelli, e aveva il viso gentile.

«Che desidera allora?»

Uova al prosciutto o uova al formaggio?»

«Uova al prosciutto» dissi. «E birra».

«Una mezza chiara?»

«Me ne ricordavo. Anche a mezzogiorno ha preso una mezza chiara».

Mangiai le uova al prosciutto, bevvi la birra, il prosciutto stava sotto le uova nel piatto rotondo. Faceva caldo e dopo il primo boccone dovetti bere subito un sorso di birra. Pensavo solamente al giornale che riuscivo a leggere tra le mani dell'uomo dirimpetto. I tedeschi avevano sfondato il fronte inglese. Quando il mio vicino si accorse che leggevo nel suo giornale, lo ripiegò.

Improvvisamente sentii che occorreva tornare, pagai, presi soprabito e cappello e uscii in fretta. Tornai all'ospedale sotto la pioggia.

Nell'anticamera di Catherine incontrai l'infermiera.

«Proprio ora avevo cercato di lei all'albergo» disse. Sentii che qualche cosa cadeva dentro di me.

«Che succede di male?» domandai.

«La signora ha avuto un'emorragia».

«Non posso entrare da lei?»

«No, non ancora. C'è il dottore».

«È grave?»

«Molto».

Entrò nella stanza, e richiuse la porta. Sedetti in anticamera. Tutto si perdeva, non pensavo e non potevo pensare. Sapevo che Catherine moriva e pregavo che non morisse. Non lasciare che muoia. Dio per carità non farla morire.

L'infermiera dischiuse l'uscio, mi accennò d'entrare.

Da principio Catherine non si accorse di me. Le rimasi accanto, il dottore stava in piedi dall'altra parte del letto. Poi Catherine mi vide e sorrise. Curvandomi sul letto piansi.

«Povero caro» disse Catherine con grande dolcezza. Il suo viso era grigio.

«Stai bene, Cat» dissi. «Tornerai a stare benissimo».

«Sto morendo» rispose. E dopo un momento: «È odioso morire».

Le presi una mano.

«No non toccarmi» disse. Tolsi la mano e sorrise. «Povero caro, toccami quanto vuoi».

«Tornerai a star bene, Cat. Tornerai a star bene».

«Volevo scriverti una lettera, che avrebbero dovuto darti se succedeva qualche cosa. Ma poi non l'ho fatto».

«Desideri qualcuno? Vuoi che chiami qualcuno? Forse hai desiderio di parlare ad un prete?»

«Solo te» disse. E dopo un momento: «Non ho paura. Provo solo odio per questo».

«Non deve parlare tanto» disse il dottore.

«Va bene» mormorò Catherine.

«Desideri qualche cosa da me, Cat? Non potrò fare niente?»

Sorrise, fece segno di no. E dopo un momento: «Con nessun'altra donna farai quello che facevamo insieme?»

«No, mai» dissi.

«Però io voglio che tu vada ancora con le donne».

«Ma io no».

«Parla troppo» disse il dottore. «Non deve parlare così. È bene che il signor Henry se ne vada, adesso. Tornerà dopo. Lei non sta affatto morendo. Non pensi queste assurdità».

«Va bene» mormorò Catherine. «Ma tornerò sempre da te a passare le notti» disse. Stentava molto a parlare.

«La prego di uscire» mi ripetè il dottore. Con lo sguardo Catherine mi fece un segno. Il suo viso era grigio. «Resterò qui fuori» dissi.

«Non preoccuparti caro» disse Catherine. «Non ho nemmeno un filo di paura. Ma è stato un imbroglio. Un cattivo imbroglio».

«Oh. Sei piena di coraggio. Cara, dolce ragazza!»

Aspettai in anticamera. Aspettai molto tempo. Poi, l'infermiera si affacciò sulla porta e si avviconò. «Ho paura che la signora stia molto male» disse. «Ho paura per la sua vita».

«È già morta?»

«No. Ma non ha più coscienza».

Le emorragie si erano succedute continuamente, e non si era riusciti più ad arrestarle.

In anticamera, incontrai il dottore.

«Devo fare qualche cosa stanotte?» gli domandai.

«No» rispose. «Posso accompagnarla all'albergo?»

«No, grazie. Resterò un poco qui».

«So che non si può dire niente. Io non riesco a dirle...».

«No, lasci» risposi. «Non c'è niente da dire».

«Cerchi di riposare. Proprio non posso accompagnarla all'albergo?»

«No, grazie».

«Era la sola cosa da tentare» disse. «Ed è stato provato dall'operazione...».

«Non posso parlare di questo. Mi scusi».

«Mi farebbe bene d'accompagnarla all'albergo».

«No, grazie».

Si allontanò. Mi affacciai alla stanza.

«Adesso non si può entrare» disse una delle infermiere.

«Sì, io posso entrare,» risposi.

«Per il momento non può».

«Esca lei, per piacere. Ed anche la sua compagna».

Ma dopo che le ebbi accompagnate fuori, ed ebbi chiusa la porta e spenta la luce, non provai sollievo, era vano di salutare una statua; uscii e lasciai l'ospedale tornando all'albergo sotto la pioggia.

FINE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Intervista con la scienza
13.00 Il giardino inglese, terza puntata
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Com'era verde la mia valle, prima puntata
14.30 Fiabe così
14.40 Infanzia oggi
15.10 Carlo Magno: il giovane e il leone, prima parte
16.30 Happy Days
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Risorse da conservare, quarta puntata
18.30 I problemi del signor Rossi
19.00 Cronache italiane
19.20 240 Robert
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Dallas
21.35 Quark
22.15 Mercoledì sport
— Telegiornale — Che tempo fa

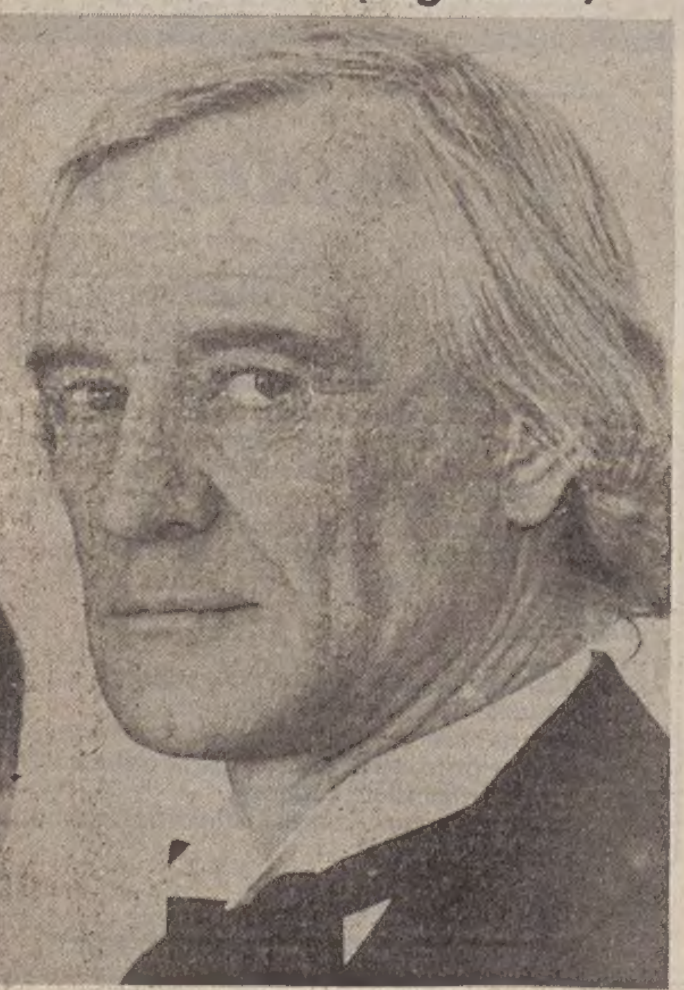
TV RETE 2



Giuliana De Sio e Anna Maria Ackermann in «Medea di Porta Medina»

12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Corso elementare di economia
14.00 Il pomeriggio
14.10 Il segno del comando, seconda puntata
15.25 L'uomo e la natura, quarta puntata
16.15 Cosa succede a Milano
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio
— L'ospite del giorno
17.30 Bia, la sfida della magia
18.00 Schede-medicina
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Ave Ninchi
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 La Medea di Porta Medina, seconda puntata
21.40 Si dice donna
22.20 I racconti del trifoglio
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



Richard Harris protagonista di «Uomo bianco va col tuo Dio»

18.30 L'Umbria attraverso il fascismo
19.00 Tg 3
19.35 Vent'anni al 2000, terza puntata
20.05 Tutto è musica
20.40 Uomo bianco va col tuo Dio, film
22.15 Tg 3
22.50 Lo specchio rovesciato



Trasmissioni di avvio

17.15 Redazionale.
17.30 Cartoni animati, (replica).
18.00 Telefilm: **«Spectreman»**, (replica).
18.30 Film: **«Tradimento»**, (replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera.
20.00 Telefilm: **«Spectreman»**.
20.30 Telefilm della serie «Riptide».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie «Taxi».
22.00 **Auto italiana.** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina»**.
23.15 Film: **«La seduzione»**. Regia di F. Di Leo. Interpreti: L. Gastoni, M. Ronet, J. Tamburi.
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19.15, 21, 23 — 6: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.54 - 7.25 - 8.40: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 8.30: Edicola del Gr 1; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Pizza e fichi; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: L'arte di lasciarsi ovvero l'abbandono; 17.03: Patchwork - Star gags - Chitarre - Combinazione suono; 18,30: La tregua, di D. Levi (2). Regia di E. Fenoglio; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Audiodrammi «Le privazioni» di D. Matteucci e F. Trionfera; 20.40: Incontro di calcio Inter-Real Madrid semifinale della Coppa dei campioni; 22.30: Europa con noi: Piccola enigmistica europea; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni; al termine: sintesi dei programmi; 9.05: Don Mazzolari: una vita in prestito (9); 9.32 - 10 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Saint Vincent: Canzoni per la vostra estate; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: contoquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, la compagnia del teatro «U» presenta «Le mie prigioni»; (al termine: Le ore della musica); 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Milanonotte; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Tredici concerti dell'orchestra sinfonica di Chicago (4); nell'intervallo ore 21.30 circa: «Libri novità»; 22.30: La cupola del Brunelleschi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli; 10.45: Trasmissione per il ciclo della scuola elementare; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate - Omaggio a Josip Jurčič nel centenario della morte: «Il decimo fratello» (4); 15: Novità musicali.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8-8.15: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do - re - mi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13-13.15: Da Roma con interesse e simpatia; 13.30: Notiziario; 13.33: A tutta musica; 14: Giostra di motivi jugoslavi; 14.30: Notiziario; 14.33: Piccola discoteca; 15: All'aria aperta; 15.15: 15 min. con il gruppo Ambasadori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Parole che si sanno e non si sanno - note linguistiche di Gianni Malusà; 16.07: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music (replica); 18.12: Il pianoforte di Richard Clayderman; 18.30: Notiziario; 18.32: Spensieratamente con voi; 19: Musiche per pianoforte; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Speciale economia: Piazza degli Affari; 17: Cartoni animati. Ippotommaso - Gasper e gli altri - Il portafortuna; 17.15: Il sole splende alto - film di John Ford, con Charles Winninger, Arleen Whelan; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu. Presenta Wilma De Angelis; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: La bionda di Pechino - film di Nicolas Gesner, con Mireille Darc, Claudio Brook; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale. Commento del giorno a cura de «Il Giornale Nuovo»; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: The collaborators - telefilm con Paul Harding, Michael Kane; 23.15: Notiziario.

Tv Svizzera

16.25: Addio giovinezza - film con Maria Denis, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini, Clara Calamai. Regia di Ferdinando M. Poggioli; 18: Per i più piccoli: Le marmellate; 18.05: Per i ragazzi: Top. In diretta dallo Studio. Regia di Sandro Pedrazzetti; 18.40: Telegiornale; 18.50: Libertà per Buffy - telefilm; 19.20: Segni. Il museo d'Unterlinden a Colmar; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: I divorziati - film con George Wood, Jacqueline Mach, Philippe Deplanche. Regia di Louis Grospierre e J.L. Misar; 22.05: Musicalmente, con i Gatti di Vicolo Miracoli; 23.05: Telegiornale; 23.15: Mercoledì sport. In Eurovisione da Göteborg (Svezia): Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (gruppo A).

Tv Lubiana

10.20: Tv-scuola; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.25: Cronaca di Siska; 19.45: Dilettanti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì sport; 24: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Alta pressione - Trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Sotto l'albero Yum yum - film con Jack Lemmon, Carol Lynley, Dean Jones. Regia di David Swift; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Calcio: Coppe europee.

IN UNA BREVE RASSEGNA TRIESTINA

Omaggio a Mae West la «bomba del sesso»

Mae West, questa sconosciuta. Benché vera «bomba del sesso» negli Stati Uniti degli Anni '30, in Italia rimase pressoché ignota, tant'è vero che un solo film suo ebbe l'onore di un'edizione italiana, «She done him wrong», del 1933), tradotto «Lady Lou».

È uno dei tre che la Cappella Underground presenta nel suo omaggio a Mae programmato per il 23, il 24 e il 25 aprile, comprendente anche «I'm no angel» (1933) e «Goin' to town» (1935). I film saranno tutti presentati nella versione originale, ma per facilitare la comprensione il pubblico avrà modo di informarsi dettagliatamente su trame e ampi stralci di dialoghi grazie ad apposite schede preparate per l'occasione.

Di Mae West ci sarebbe molto da dire. Ma vediamo di dirne almeno un poco. Tra l'altro, il breve ciclo della Cappella appare quasi come un atto di riparazione, a breve distanza dalla morte della «star», la cui carriera cinematografica cominciò nel lontano 1932, quando era già una signora quarantenne.

Prima, i suoi successi li aveva ottenuti a Broadway, in commedie scritte e interpretate da lei stessa, che doveva poi, almeno in parte, riproporre aullo schermo, svatenando in breve tempo le violente reazioni dei puritani e degli elaboratori di codici morali sul tipo di Will H. Hays.

C'è una frase che tutti i libri su Mae West riportano perché sintetizza il personaggio in modo efficace, una frase tratta da un suo film, una frase che, rivolta ad un gangster, suona così: «È una pistola che hai lì in tasca o sei semplicemente contento di vedermi?».

La aggressiva carica sessuale di Mae, non appena fu trasportata nel cinema, ottenne subito forti contestazioni e suscitò inevitabilmente «scandalo» presso la brava gente di Hollywood: il suo tono, il suo modo di trattare gli uomini, la sua spregiudicatezza non potevano passare lisci nel clima censorio che avvolgeva il mondo della celluloide del tempo.

La battaglia era molto furiosa nel '34, ma fu nel '36 che Mae divenne il bersaglio di una dura campagna di stampa denigratoria, organizzata dal «citizen kane» William Randolph Hearst (il nonno dell'altrimenti famosa Patricia), i cui giornali cominciarono a sparare ogni genere di insulto contro quel «mostro di lubricità». A quanto pare, Hearst se l'era presa perché Mae aveva «osato» criticare l'attrice Marion Davies, amante permanente del «re della stampa».

La campagna fu lunga e spietata, e alla fine riuscì ad ottenere l'effetto voluto, con l'inclusione di Mae West nell'elenco degli attori indesiderabili e con la mortificazione censoria dei copioni, che portarono in breve alla fine del «fenomeno West», ormai privato del suo autentico e vitale «pepe».

Ma, al di là di tutto, Mae West fu probabilmente la «star» più forte e prorompente nella storia del cinema americano, e riuscì ad imporre sullo schermo una figura di donna altera, furba, che «sa quello che vuole» e sa come ottenerlo, di rara efficacia. E neppure nella vita privata Mae scherzava, anche se — e certo questo contribuì al suo successo — mai nessun pettegolezzo riuscì ad affiorare, nessuno scandalo: quello che Mae faceva a casa sua, riguardava soltanto lei, e seppe difendere sempre la sua privacy nel modo migliore.

Negli Anni '40 continuò ancora per un po' a «girare», ma ormai il mordente era perduto per sempre, e «The heat's on» del '43 non aveva più nulla a che fare, in realtà, con la vera Mae West. Il suo ultimo film — l'ultimo in cui ebbe una parte di un certo rilievo — fu «Il caso Myra Brekenridge», dal romanzo di Vidal, accanto a Raquel Welch: ma anche qui si trattava di un'operazione piuttosto affrettata, che rincorreva il successo del libro, e il risultato fu assai modesto, nell'insieme, nonostante la sua buona partecipazione.

Mae West resta, tuttavia, il simbolo di un'epoca: non è casuale che nella seconda guerra mondiale i piloti dell'aviazione britannica chiamassero «mae» i loro salvagenti gonfiabili, in omaggio all'anatomia di questa donna per molti versi eccezionale, piena di una carica vitale tanto prorompente da essere spesso sfrontata.

Il perché del suo successo? Una risposta di Mae: «Non era quel che facevo, era come lo facevo».

Francesco Carrara



Mae West, l'indimenticabile «bomba del sesso», in una foto degli anni Trenta

DA DOMENICA 3 MAGGIO SULLA TERZA RETE UN PROGRAMMA DI CRISPOLTI

Quasi una storia nelle foto di quattro città adriatiche

A partire da domenica 3 maggio, alle ore 20.40 sulla terza rete, va in onda la prima serie di quattro trasmissioni del programma «Temi dal patrimonio fotografico», scritto e diretto da Francesco Carlo Crispolti. Dopo aver realizzato la serie dei grandi scrittori fotografi, da Capuana a Zola, da Verga a Strindberg (del quale ha curato fra l'altro la recente mostra alla Biennale di Venezia) ed una indagine sull'«Autorappresentazione dell'uomo contadino», Crispolti ha strutturato questo programma attorno ad alcuni nuclei tematici in rapporto con altrettanti ambiti territoriali e culturali.

L'autore ha utilizzato raccolte pubbliche e private, in fattiva collaborazione con gli assessorati alla cultura delle varie città trattate — ed è questa una delle proporzioni più nuove ed interessanti del programma — nell'intento di far conoscere materiali noti per lo più solo negli ambienti specialistici o in sede locale e contribuire alla maggior consapevolezza dei significati che la fotografia sta, sempre più, assumendo come patrimonio pubblico da salvaguardare, promuovere e divulgare, non solo come valore estetico, ma anche come strumento di documentazione e di analisi.

I primi quattro appuntamenti di questo programma riguardano altrettante città sull'Adriatico: Fermo, nelle Marche, con i paesaggisti Romano Folicaldi ed Eriberto Guidi e la vicenda del Centro cultura fotografia il cui promotore, Luigi Crocenzi, collaborò subito dopo la guerra con Elio Vittorini; una pagina riletta con rinnovato interesse è quella de «Il Politecnico» del gennaio 1947 in cui Vittorini premette alle strisce fotografiche di Crocenzi uno scritto che potremmo definire la motivazione di un odierno audiovisivo, oltre a rappresentare un argomento di imprescindibile interesse nella storia dei rapporti tra informazione fotografica e informazione giornalistica e letteraria.

Poi viene Rimini, nella Romagna, col mito della spiaggia, rivisitata attraverso gli album «belle époque» di nobili famiglie riminesi conservati nella civica biblioteca Gambalunga, il ventennale lavoro del fotografo riminese Davide Minghini e le immagini di Carlo Arcari, Mario Dondero, Tazio Secchiaroli ed Emilio Tremolada.

Terzo appuntamento è Ostuni, nel Salento, con il contrappunto tra il verde degli olivi che la circondano e il bianco della città; i materiali sono di Bruno del Monaco, Sandro Greco, Corrado Lorenzo, di Antonio Semeraro, fotografo salentino attivo tra il 1930 ed il 1950, Francesco Spada e di tre autori che negli anni Cinquanta realizzarono reportages di grande rilievo sulla condizione contadina, Antonio e Nicola Sansone e Franco Pinna.

Chiude la serie Venezia, che partendo da un grande fotografo dell'Ottocento, il Naya, è vista nel contrappunto tra la città dei piaceri, delle cartoline e il lavoro di chi alimenta la città, quotidianamente ed anonimamente negli orti e nelle coltivazioni marine sparsi nella laguna, lontana dalle rotte turistiche e dalle tentazioni estetiche e decadenti.

A Vienna Settimana del teatro italiano

VIENNA — Il teatro italiano va a Vienna. Su invito del Dramatisches Zentrum, il più prestigioso laboratorio della capitale austriaca, fino al 26 aprile daranno rappresentazioni alcuni gruppi nuovissimi. Essi sono l'Out-Off di Milano con Antonio Sixty, che presenterà «Da Kennedyne»; Dark Camera di Roma che presenterà «Avventura»; Falso Movimento di Napoli che presenterà «Controllo totale».

Durante la Settimana (dedicata all'arte e alla cultura italiana) si svolgeranno alcuni incontri con il teatro (Giuseppe Bartolucci), con la letteratura e la poesia (Franco Cordelli), con le arti visive (Lorenzo Mango), con Valentino Zeichen e Dario Bellezza (per la presentazione di un'antologia poetica).

Questi incontri avverranno sia al Dramatisches Zentrum che al Centro italiano di cultura. Accompagneranno i gruppi alcuni critici come Nico Garrone e Carlo Infante, invitati dall'Associazione dei critici di teatro austriaci per uno scambio di informazioni sulla sperimantazione.

Una coppia di autori per il «giallo» nostrano

LISBONA — «Un giorno prima» sarà il titolo di un nuovo sceneggiato scritto per la Rete 1 della televisione italiana dalla coppia formata da Mario Casacci e Alberto Ciambricco, specialisti dei gialli televisivi. Lo ha annunciato lo stesso Casacci a Lisbona dove, nella sua qualità di capo delle relazioni pubbliche e del servizio stampa delle Ferrovie dello stato è intervenuto a una riunione di dirigenti europei di tale organismo.

Questo sceneggiato poliziesco, di cinque o sei puntate, avrà quale sfondo un paese di due-tremila abitanti. Casacci e Ciambricco, il cui ultimo lavoro per la tv è stato la trasmissione «Fermate il colpevole» abbinata alla Lotteria di Capodanno, vogliono fare, con la loro storia, anche un'indagine sulla comunità. «Sarà una vicenda molto italiana, molto credibile» ha detto Casacci.

PROTAGONISTI DI UNO SCENEGGIATO DIRETTO DA ANTON GIULIO MAJANO

Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri credono nella coppia artistica



L'attore Giuseppe Pambieri, marito di Lia Tanzi, crede nella «coppia artistica»

ROMA — «Se lavoro insieme a mia moglie non lo faccio per evitare la sua assurda gelosia, ma semplicemente perché credo nella coppia artistica, soprattutto nel teatro» così dice Giuseppe Pambieri, interprete, insieme alla moglie Lia Tanzi, Giancarlo Prete e Isabella Goldman, dello sceneggiato «Quell'antico amore», che Anton Giulio Majano sta registrando a Roma negli studi della Rai.

«Finalmente — continua Pambieri — dopo aver impersonato tanti uomini duri e cinici com'è stato nel teleromanzo «Le sorelle Materassi» e nel «Signore di Ballantrai», ora vesto i panni di un uomo dolce e romantico più vicino alla mia indole e al mio modo di pensare. Ma in fondo essere attori vuol dire anche vivere certe situazioni diverse dalla propria realtà».

Eppure il suo sguardo è freddo, quasi assente, mentre Lia Tanzi, avvolta in un'aderentissima tuta di pelle con grandi occhiali scuri che le coprono parte del volto, appare alquanto estroversa e desiderosa di parlare del suo lavoro e della sua vita. «Sono una donna come tante — dice Lia — che cerca di evadere dai suoi problemi entrando nella psicologia dei vari personaggi che il lavoro le impone, senza però restarne schiava. Credo molto nella professionalità e non ho mai pensato che la bellezza potesse aiutarmi a incontrare i consensi del pubblico, anzi a volte ho dovuto lottare contro il mio fisico quando dovevo essere brutta per esigenze di copione, e l'ho fatto con entusiasmo».

Fra teatro e televisione, dove vivete meglio la vostra realtà? Dove riuscite a essere di più voi stessi?

«In teatro senza dubbio — risponde Lia Tanzi — in televisione e in cinema lavoro per interrompere uan certa routine, ma soltanto in teatro riesco a ottenere certi risultati».

— Lei, Pambieri non è la prima volta che lavora con Majano. Che cosa ha imparato da lui?

«È l'unico regista che abbia capito il linguaggio televisivo. Usa molto il primo piano e fa emergere la personalità dell'attore senza mai renderlo schiavo del personaggio».

— Eppure spesso è attaccato dalla critica.

«Sì, ma lui ormai se ne fa quasi un vanto».

Per Lia Tanzi la critica televisiva è ridicola, in quanto la si può leggere soltanto dopo che la trasmissione è andata in onda, e pertanto è quasi inutile. Anche se è negativa, non implica la sospensione del programma, come invece accade in America».

— E voi, non criticate mai i vostri lavori?

«Oh sì — replica Lia Tanzi — io sono un'ipercritica e non mi accontento mai di ciò che faccio. Ripeterei cento volte la stessa scena».

N. G.

Video

• Ironia dei pellerossa
• Una Medea nostrana

«Dallas» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — «Il tempo dei bottoni» è il titolo della puntata dello sceneggiato diretto da Irving Moore, con Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Linda Gray. Sue Ellen, sempre più afflitta dai tradimenti di J. R. pensa di rendergli la pariglia con Cliff Barnes. J. R. ha però scoperto le sue intenzioni e lo costringe a rinunciare a Sue Ellen.

* * *

«Quark» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — Proseguono i «Viaggi nel mondo della scienza», a cura di Piero Angela. Protagonista della puntata di questa sera è il cervello umano.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 - ore 22.15 - colore) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine il Telegiornale.

* * *

«La Medea di Porta Medina» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Francesco Mastriani, regia di Piero Schivazappa, con Christian De Sica e Giuliana De Sio. Cipriano cede alle insistenze amorose di Coletta. Per l'uccisione della madre di Cipriano, intanto, vengono scoperti i colpevoli: si tratta di due amici del giovane. Coletta sta per ottenere la separazione e attende anche un figlio.

* * *

«Si dice donna» (Rete 2 - ore 21.40 - colore) — Programma di Tilde Capomazza realizzato da Giancarlo Tomassetti.

* * *

«I racconti del trifoglio» (Rete 2 - ore 22.20 - colore) — «I dividendi», sceneggiato diretto da Barry Davis con Nora Nicholson. Divertente storia su un fondo di 450 sterline che un giovane che si trasferisce in città affida a un suo amico, agente di cambio. Ci si mette di mezzo una vecchietta terribile e ne accadono di tutti i colori.

* * *

«Uomo bianco va col tuo Dio» (Rete 3 - ore 20.40 - colore) — Film del 1971 diretto da Richard Sarafian, con Richard Harris, John Huston e Prunella Ransome. Divertente storia di una spedizione di pionieri 120 anni fa nell'Ovest americano. Elementi drammatici si fondono con elementi grotteschi e, una volta tanto, un'avventura di pionieri è vista con occhio ironico anche dalla parte degli indiani.

La fortuna nel nome Ennio Sangiusto



Ha portato il nome del patrono di Trieste in tutto il mondo; da oltre vent'anni fa il cantante, ma oggi è forse più conosciuto all'estero che in Italia. Ennio Sangiusto, al secolo Ennio Reggent (di origine ungherese, dice lui), dopo aver esordito in Italia (partecipò anche a un festival di Sanremo negli anni Sessanta) ha riscosso i più clamorosi successi all'estero, specie in Spagna e in Sud America, dove i suoi dischi sono a lungo rimasti ai primi posti nelle vendite, non solo come cantante, ma pure come showman.

È stato anche protagonista al festival di Tokio ma, dicevamo, in Italia ci si ricorda poco di lui.

Ora, dopo lunghe tournée all'estero, è ritornato da poco in Italia, anzi quasi a un tiro di schioppo da dove imparò i primi rudimenti musicali con il maestro Gianni Safred.

Come tutti i triestini lontani dalla loro città, ricorda sempre volentieri episodi che gli fanno tornare in mente il suo luogo natale. «Mi ha commosso — ha detto — durante una tournée in Sud America, l'incontro con un triestino stabilitosi oltreoceano, il quale mi chiese di intonargli qualche motivo delle nostre terre».

Gino Pipìa: canzoni tutte in vernacolo



Gino Pipia, da anni, è un acuto ricercatore musicale delle melodie e dei temi del folk della nostra regione. La sua produzione è stata ospitata anche da alcuni «specials» della Rai nel programma «Un'ora con...».

Inoltre Gino Pipia figura nell'Enciclopedia musicale della nostra regione, curata dal prof. Bruno Rossi. Recentemente è uscito un suo Lp versione cassetta ove questo apprezzato musicista goriziano raccoglie una serie di canzoni di sua produzione realizzate in dialetto giuliano. L'opera s'intitola «Robe de casa nostra» e si avvale di fresche armonizzazioni e accurati arrangiamenti, toccando e trattando tematiche e situazioni d'ambiente e di vita attuali. Gli arrangiamenti sono curati da Roberto Montanari e Paolo Gruden, le musiche sono composte da Gino Pipia. I testi invece sono prevalentemente della scrittrice e poetessa triestina Bruna Murzi.

Unico brano fuori-schema è «Canzon per un mariner» (brano vincitore del recente terzo festival musicale triestino, composto da Gianfabio Vattovani) che il bravo esecutore ha voluto riproporre in versione personale.

Precedentemente era pure uscito un singolo 45 giri con «Gorizia in un scartozo», un omaggio in musica alla sua città. La carriera musicale di Pipia parte da esperienze teatrali sulle opere di Fabrizio De André, suo ispiratore e amico, in seguito con una formazione vocale strumentale composta da valenti musicisti di gruppi diversi. Con il gruppo «I Trovieri» ha partecipato anche alla finale del recente Festival triestino.

F. Mar.

PAGINA DEI MOTORI

PIÙ DEL DOPPIO SUL 1980

Il deficit commerciale salito nel 1° bimestre a oltre 324 miliardi

ROMA — E' salito a 324,4 miliardi di lire il saldo negativo della bilancia commerciale del settore «automobili» nel primo bimestre di questo anno. Dal primo gennaio al 28 febbraio del 1981, sono state importate in Italia automobili per un valore pari a 816,7 miliardi di lire, mentre ne sono state esportate per un valore pari a 496,3 miliardi di lire. Dal punto di vista delle quantità, il saldo è negativo per 57.000 unità: a fronte delle 154.000 auto importate nel primo bimestre '81 ne sono infatti state esportate 97.000.

Nel primo bimestre dell'80 il saldo fu negativo per un valore di 144,8 miliardi di lire (635,1 miliardi di lire di importazioni contro 106 miliardi di esportazioni) e, in quantità, per 46.000 unità). Nel giro di dodici mesi, quindi, il saldo negativo della bilancia commerciale dell'automobile è più che raddoppiato quanto a valore ma è aumentato del 24% in quantità. Nonostante questo andamento ampiamente negativo, il saldo di tutto il settore dei mezzi di trasporto — del quale l'automobile e le sue parti staccate sono solo una parte — è ancora in attivo, sia pure di stretta misura.

Nel primo bimestre del 1981 sono stati, infatti, importati autoveicoli e parti staccate per un valore pari a 1.219,1 miliardi di lire, a fronte di esportazioni pari ad un valore di 1.228,2 miliardi di lire. Il saldo è quindi positivo per soli 9,1 miliardi di lire a fronte del saldo positivo di 171,8 miliardi di lire del primo bimestre del 1980. Le nostre esportazioni nel settore mezzi di trasporto comprendono, oltre alle automobili ed alle loro parti staccate, anche i velocipedi, i motocicli e loro parti, i trattori.

Meno incidenti ma più morti sulle strade

ROMA — Diminuisce il numero degli incidenti automobilistici sulle strade italiane che diventano, però, sempre più pericolose. Nei primi dieci mesi del 1980 secondo i dati provvisori dell'Istat si è registrato un calo dell'1,9 per cento degli incidenti ed un aumento dell'1,8 dei morti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero complessivo degli incidenti è diminuito di circa 4500 unità mentre i morti in più sono stati 122. I feriti, invece, sono diminuiti passando da 188.361 a 183.186 con un calo percentuale del 2,8 per cento.

■ FORD BRITANNICA – La sussidiaria britannica della Ford ha reso noto di non aver registrato profitti nella seconda metà dello scorso anno e di aver avuto una flessione dei profitti nell'intero 1980. La Ford britannica, annuncia una nota della «casa», ha chiuso il 1980 con un utile di 226 milioni di sterline.

ARRIVA IN ITALIA LA GIULIETTA 2.0 SUPER: OVVERO PRESTAZIONI ECCELLENTI

Il duemila più potente d'Europa



DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Da mercoledì della scorsa settimana un «cuneo grigio nube metallizzato» circola sulle strade dell'Italia. Non si tratta, come le parole e l'immagine da esse ispirata, potrebbero suggerire di un veicolo spaziale o di un Ufo, ma dell'ultimo prodotto pensato e realizzato dall'Alfa Romeo, la «casa» automobilistica, cioè, che di bolidi se ne intende e da sempre. Si tratta invero dell'ultimo nato della famiglia Giulietta, che, dopo una positiva esperienza all'estero, giunge anche in patria per raccogliere il meritato successo: la 2.0 Super.

In edizione speciale e limitata la Giulietta 2.0 Super viene ad ampliare la gamma aggiungendosi alle già presenti versioni 1.3, 1.6 e 1.8. Le note che caratterizzano questa vettura rispetto alle sorelle minori riguardano sia la giustezza dell'accoppiamento di questa scocca con il collaudato motore due litri, sia tutta una serie di particolari nuovi all'esterno e all'interno. A parte il colore grigio nube metallizzato, tutte le finiture, cioè i profili, le guarnizioni ecc. sono in nero opaco, mentre una striscia beige fascia tutta la vettura dal cofano motore alle fiancate, ai paraurti. Altri ritocchi personalizzanti sono lo specchietto esterno dal lato passeggero e le ruote in lega leggera di disegno originale e funzionale in relazione alla ventilazione dei freni.

Un'attenta cura è stata dedicata all'arredamento interno. È una politica che l'Alfa ha abbracciato ormai da qualche tempo, giustamente e con ottimo successo: oggi limitarsi ad offrire motori, anche se con superiore livello di prestazioni, non è più sufficiente. Panni, moquette, accostamenti di colore (castoro e beige) sono di qualità e di gusto eccellente: fattori che si aggiungono, impreziosendoli, a ciò che già contraddistingue la serie Giulietta. Infine il volante, a tre razze, rivestito in pelle, di misura più contenuta a sottolineare l'indirizzo sportivo della 2.0 Super.

Il motore è il classico, già apprezzato quattro cilindri a doppio albero a camme in testa che equipaggia l'Alfetta. I suoi 130 CV a 5400 g/m ne fanno la due litri più potente d'Europa e consentono prestazioni eccellenti: 185 chilometri orari di velocità massima e chilometro da fermo in 30,7 secondi. Non solo: la coppia massima (18,1 kgm a 4000 g/m) possiede un'escursione molto ampia, tale da consentire elevata elasticità e buone potenzialità di ripresa, anche in presa diretta. Tutta la restante parte tecnico meccanica ripete quella già collaudata della serie già esistente.

Le doti di passista e di arrampicatrice della Giulietta 2.0 Super sono state gustate in un breve ma probante incontro sulle strade attorno al lago di Como. La guida in autostrada è apparsa addirittura logica, quella in montagna, sul Ghisallo, divertente, in città tutt'altro che faticosa.

Alessandro Cappellini

STIMA BELGA

Alfa GTV 6 batte la Porsche 924

BRUXELLES — L'Alfa Romeo coupé GTV 6 risulta ampiamente vincitrice di un confronto con la Porsche 924, indetto dal settimanale «Belgique numero uno». La vettura italiana, secondo il giornale, «ha messo Vivaldi nel motore», è meno cara, più veloce, riprende meglio, è più spaziosa, anche se «nei parcheggi il suo sterzo è quello di un camion». La Porsche, per contro, ha i suoi punti di vantaggio in una migliore finizione, un cambio più preciso e una maggiore valutazione dell'usato.

■ FORD – La Ford ha annunciato di aver varato un programma di spese per 3,3 miliardi di dollari nel 1981 ed una media di 4 miliardi all'anno per i prossimi 5 anni per la costruzione di nuovi modelli ed accessori.

Belgrado: cooperazione con Ungheria e Bulgaria

BELGRADO Un accordo di cooperazione industriale è stato firmato a Kragujevac tra la «Crvena Zastava» e sette aziende ungheresi. Prevede che queste ultime forniscano una trentina di componenti e parti staccate di auto alla «Crvena Zastava» che a sua volta esporterà in Ungheria automobili da turismo di eguale valore. L'accordo avrà applicazione dal mese di ottobre. Nel primo anno gli jugoslavi esporteranno duemila auto del modello «Zastava 101», nel 1985 le vetture esportate saranno cinquemila.

La Jugoslavia ha firmato anche con la Bulgaria un accordo di cooperazione a lungo termine in base al quale la «Crvena Zastava» esporterà nel paese vicino automobili dei modelli «101» e «Jugo» mentre in Bulgaria saranno fabbricati pezzi di ricambio per le automobili «Zastava». La «Crvena Zastawa» — nota per i suoi accordi di cooperazione con la Fiat — prevede quest'anno di costruire 240 mila automobili da turismo un quarto delle quali destinate all'esportazione.

Resta difficile il dialogo tra Stati Uniti e Giappone

TOKIO — Complessa, combattuta e piena di contraddizioni è la vertenza in corso fra Stati Uniti e Giappone per la riduzione «volontaria» dell'esportazione di auto nipponiche sul mercato americano. La richiesta degli Stati Uniti, presentata in questi giorni all'ambasciata giapponese a Washington dal negoziatore capo dell'amministrazione Reagan per i commerci, William Brock, è quella di limitare l'importazione ai livelli del biennio 1979-80 per tre anni. In pratica una riduzione di trecentomila unità nel livello delle esportazioni automobilistiche giapponesi negli Usa.

Analoga richiesta Brock ha fatto mercoledì ad una missione di sei parlamentari liberaldemocratici, sottolineando però — secondo la versione giapponese — la durata più che il livello quantitativo della flessione volontaria. Secondo il ministero del commercio nipponico, Brock non avrebbe precisato l'entità del taglio ma posto l'accento sulla durata di tre anni della contrazione.

In contrasto con questa richiesta di Washington, il presidente della associazione dei produttori d'auto giapponesi (Jama), Takashi Ishihara, ha definito «nemmeno da discutere» la possibilità di riduzione a 1,5 milioni di unità l'export di auto sul mercato Usa nel 1981, proponendo invece di limitare il livello quest'anno a 1,8 milioni di unità.

Secondo le previsioni ottimistiche della Toyota, il Congresso Usa bloccherebbe la proposta di ridurre l'export nipponico di auto. Frattanto proposte e controproposte, dichiarazioni e controindicazioni a vari livelli, hanno provocato la reazione degli altri partner commerciali del Giappone. Una delegazione del governo canadese — ad esempio — ha fatto presente — in colloqui con il ministero del commercio estero — che in caso di riduzioni volontarie sul mercato Usa la stessa misura dovrà essere applicata all'export di auto in Canada.

LA FRANCESE CITRÖEN PROPONE LA VISA 2: SERIE RINNOVATA E COMPLETATA DELLA NOTA VETTURA

Più elegante e meno utilitaria





DAL NOSTRO INVIATO

ORVIETO — La Citroën Visa diventa seconda, con qualche ritocco di carrozzeria e modifiche più sensibili al concetto della vettura. I ritocchi della carrozzeria, ottenuti senza modifica alcuna della scocca, sono provvidenziali per il muso, che ora è sicuramente più elegante, e interessano anche la fiancata e la parte posteriore. La Visa ora ha un'aria meno utilitaria, un po' più da auto elegantina, per cui non si può negare che il tutto sia servito.

Sul piano meccanico, come si sa, la Visa era sinora la classica famiglia di modelli con più macchine in una, disponendo del noto bicilindrico Citroën da 652 cc raffreddato ad aria, e del quattro cilindri Peugeot che equipaggia anche la Renault 14. La Visa seconda mantiene immutati i modelli bicilindrici, mentre per i quattro cilindri il modello si sdoppia: da un lato la Super E, sviluppata per ridurre al minimo i consumi, sulla scia delle Peugeot 104 serie E e soprattutto della Renault 5 GTL; dall'altro un modello sportivo, la Super X, con un motore portato a 1219 cc e 64 cavalli e un'impostazione decisamente sportiva.

Il resto della Visa è noto: cinque porte, trazione anteriore, quattro marce, un posto di guida originale con i comandi raggruppati in un satellite, un'eccellente abitabilità per le dimensioni della vettura. Il ripasso estetico ha interessato anche qualche particolare dell'interno, soprattutto per le due Super. Delle bicilindriche c'è poco da dire, se non che il simpatico bicilindrico si rivela ancora una volta inesauribile e parco nei consumi. D'altra parte ci sono migliaia di utenti di 2CV e di Dyane che possono testimoniare della bontà di questo propulsore, costruito con raffinatezze meccaniche da formula 1 (la versione maggiorata per Visa usa nuovi metalli e accensione elettronica). Forse più interessante la Super E, che si presenta con cifre di consumi convenzionali di assoluto rilievo: 7 litri per 100 chilometri nel ciclo urbano, 5,1 a 90 costanti e 6,6, a 120. Basti dire che, a parità di situazioni, il consumo convenzionale è inferiore a quello delle sorelle bicilindriche. Ciò è ottenuto alzando il rapporto di compressione a 10,2 : 1, «sgonfiando» il motore da 1124 cc a 50 cavalli e ottenendo una coppia massima molto bassa, a 2500 giri. In più, i rapporti cambio-ponte sono piuttosto lunghi, tanto che a 1000 giri in quarta la Super E percorre più di 30 km/h, un dato quasi da diesel.

Guidare la Super E non è ovviamente un'esperienza sportiva: l'impressione è quella di una macchina molto quieta, nella quale capita molto spesso di girare con una marcia inferiore a quella che si presumerebbe normale in analoghe condizioni. In più c'è l'econometro, uno strumento implacabile che dice quando si consuma un po' troppo e quando si è decisamente sull'eccessivo; per cui si finisce per obbedire ossessivamente allo strumento, andando molto cautamente. D'altra parte, probabilmente, non c'è altra maniera per sopravvivere in un mondo che si avvia a pagare la benzina a 1000 lire al litro. Per chi percorre chilometraggi annuali non elevati, la Super E è un'alternativa molto seria al diesel. E sembra più invitante delle bicilindriche, per andare su lunghi percorsi attorno ai 120 all'ora, ma senza essere costretti a spingere a tavoletta.

La Super X, che abbiamo provato più a fondo, è ovviamente un'altra cosa, e non nascondiamo che si tratta di una piccola vettura invitante. Ovviamente i 155 km/h si pagano (la Super E si ferma a 140): i consumi convenzionali sono di 6,7 litri a 90 fissi, 9 a 120 e 9,2 nel circuito urbano simulato. In cambio il chilometro da fermo scende dai 41"8 delle bicilindriche e dai 38"1 della Super E a 36 secondi netti, che non è una cifra da folgore ma consente di affrontare senza patemi i sorpassi.

Più rigida di tutte le altre Visa, la Super X è piacevole da guidare, con il suo bel motore che non si stanca mai di pigliare giri. I comandi sono leggeri, il cambio buono, e qualche cautela va solo messa in uscita di curva, perché 64 cavalli per gli 815 chili della macchina sono pur sempre molti ed è facile far slittare le ruote, soprattutto sul bagnato. Qualche appunto va mosso ai particolari: lo specchietto interno è troppo vicino al pilota e toglie visibilità anteriore; l'orologio digitale, posto sotto il cambio, è assolutamente inutilizzabile in corsa; e il clacson resta quello di un'utilitaria, mentre forse sportiveggiando qua e là si sente il bisogno di un richiamo un po' più autorevole.

In tutte le sue versioni, la Visa resta una macchina un po' controversa, non abbastanza caratterizzata da essere snob come la 2 CV, ma pure troppo razionale per non farsi notare in una categoria che di solito non mostra troppo rispetto (Metro a parte) per il benessere degli utenti. I pregi maggiori restano quelli tradizionali Citroën, comodità e confort generale, controbilanciati da prezzi che si preannunciano relativamente sul salato. Questi ultimi saranno precisati ai primi di maggio, quando inizierà la commercializzazione delle nuove Visa.

Fabio Amodeo.

Revival a Torino delle Topolino

TORINO — Torino sarà invasa, il 6 e 7 giugno prossimo, da centinaia di «Topolino»: arriveranno da tutte le regioni italiane e dall'estero. Si tratta di un grande raduno internazionale, organizzato dall'associazione degli «appassionati e simpatizzanti vecchie auto», che intende così commemorare il 45° anniversario della nascita della Fiat 500, riportando le piccole «Topolino» nella città dove vide la luce, quasi mezzo secolo addietro, la prima «utilitaria» del mondo.

Le «Topolino» superstiti si raduneranno davanti al museo dell'auto nel pomeriggio di sabato 6 giugno, e si daranno poi convegno la mattinata successiva in piazza San Carlo, in pieno centro cittadino, per sfilare lungo le strade.

■ «AMERICAN MOTORS» – La «American Motors Corporation» ha registrato perdite per oltre 52 milioni di dollari nel primo trimestre del 1981, contro un utile di oltre un milione di dollari nello stesso periodo del 1980. La quarta casa costruttrice di automobili negli Stati Uniti, della quale la Renault detiene il 46,4 per cento del capitale, aveva perduto 29 milioni di dollari nell'ultimo trimestre del 1980 e oltre 197 milioni di dollari nell'intero 1980.

Invasione giapponese nell'America Latina

ROMA — I costruttori di auto giapponesi, di fronte alle forti critiche rivolte loro dagli Stati Uniti e dai paesi della Cee, si sono rivolti alle nazioni dell'America Latina per le esportazioni delle loro automobili. Lo sostiene un giornale economico giapponese, ricordando che nel 1980 le esportazioni di auto verso l'America Latina sono aumentate dell'85 per cento rispetto all'anno precedente, con un totale di 382 mila vetture.

Sempre secondo il giornale, l'incremento delle forniture giapponesi verso quel settore geografico continua anche in questi primi mesi del 1981. Questo forte rialzo troverebbe la maggiore ragione nel fatto che alcuni paesi latino americani come il Cile, l'Argentina, il Perù e l'Uruguay hanno liberalizzato le importazioni di auto straniere. Il giornale sostiene, comunque, che le massicce esportazioni di auto in America Latina hanno richiamato anche atteggiamenti di prudenza.

«Se il Giappone continuerà a invadere il mercato latino americano — avrebbe detto un dirigente di una casa costruttrice giapponese — questo alimenterà frizioni simili a quelle che ci sono attualmente con gli Stati Uniti e con altri paesi».

Tecnologia d'avanguardia alla Marelli

MILANO — Una macchina automatica per il montaggio dei componenti elettronici per autoveicoli (regolatori di tensione per alternatori, accensioni elettroniche, ecc.) è stata attivata dalla «Marelli Autronica» (gruppo Fiat) nel suo stabilimento di Pavia.

La macchina è affiancata da un sistema a laser computerizzato, utilizzato per l'«aggiustamento» funzionale del circuito elettronico (con tempi nell'ordine del secondo).

Nello stabilimento di Pavia viene prodotta la maggior parte dei circuiti elettronici impiegati nella costruzione di apparecchiature d'accensione per autotrazione. Negli ultimi mesi la Marelli Autronica ha messo a punto un nuovo sistema di accensione elettronica (Digiplex) che permette di ottimizzare la combustione all'interno di un motore a scoppio, attraverso il controllo elettronico dell'anticipo. Questo tipo di accensione viene già montato in serie sulle vetture granturismo Ferrari.

■ PRODUZIONE — I costruttori di auto Usa prevedono di aumentare di circa il 6% la produzione del 1981 rispetto a quella del 1980.

Meglio frenate dolci con pastiglie nuove

ROMA — Tutti, più o meno, sanno com'è fatto un freno a disco: contro una superficie metallica circolare (il disco, appunto) solidale con la ruota e che gira con essa premono, spinte dai cilindretti, le pastiglie, tavolette di materiale d'attrito. Quello, invece, che molti dimenticano è che il principio del rodaggio, valido per ogni meccanismo in movimento nel quale siano superfici occasionalmente o continuamente in contatto fra loro, non viene meno per le pastiglie dei freni.

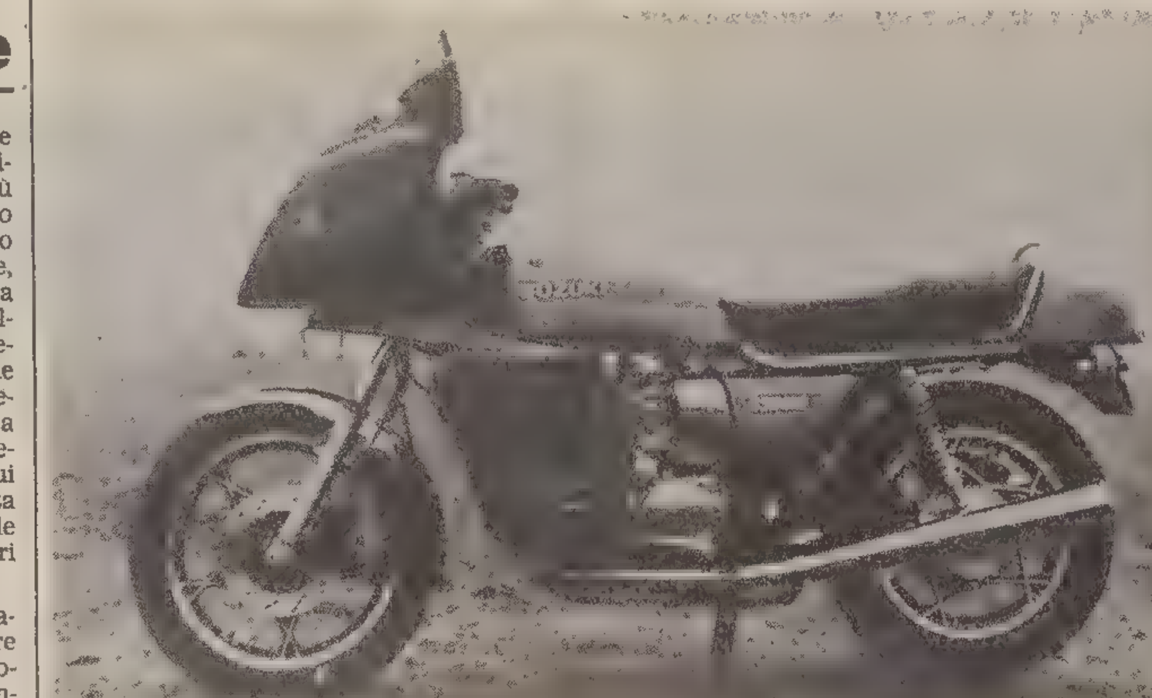
In altre parole, è sbagliato pensare che pastiglie nuove abbiano il massimo della efficacia e consentano quindi frenate violente o prolungate. È vero invece il contrario: quando il materiale d'attrito è nuovo, esso necessita di una sorta di graduale adattamento con i dischi. Dimenticare questa regola può portare ad un fenomeno abbastanza frequente: quello della «cristallizzazione» delle pastiglie.

Si dice che le pastiglie sono «cristallizzate» quando — a causa appunto di un cattivo rodaggio — la loro superficie appare come vetrificata: liscia, lucida, di un colore più scuro del normale. In questo caso esse possono avere uno spessore più che sufficiente, essere addirittura nuove, ma la loro efficacia è irrimediabilmente compromessa. Irrimediabilmente o quasi. Se ne può migliorare il potere frenante con l'uso di una tela smerigliata, passandole ripetutamente su un piano su cui è stata fissata la tela. Questa operazione va fatta su tutte le pastiglie per evitare squilibri nelle frenate.

Attenzione, dunque, alle pastiglie nuove: meglio guidare dolcemente per i primi chilometri (con particolare attenzione nelle discese di montagna, che sollecitano particolarmente l'impianto frenante)

■ WOLKSWAGEN — La maggior parte dei 40 mila lavoratori della Volkswagen brasiliana ha respinto un piano elaborato della casa e dai sindacati, che prevede una riduzione d'orario di tre mesi.

Carenatura tutta Suzuki



Fedele al concetto che un accessorio specifico deve essere valido ed efficiente e studiato particolarmente per ogni modello di motocicletta, la Suzuki ha studiato in collaborazione con la Driver una carenatura integrale, appositamente progettata per i modelli GS 850 e GS 1000 G. La forma, frutto di accurati studi nella galleria del vento ha permesso di ottenere un rendimento aerodinamico ottimale tale da non mortificare le prestazioni di punta delle due macchine nonostante il comprensibile incremento di sezione maestra.

L'obiettivo totalmente raggiunto era inoltre quello di ottenere oltre ad una completa protezione del pilota dalla spinta dell'aria, anche quello di realizzare una profilatura neutra agli effetti aerodinamici, con in più un certo valore di deportanza all'avantreno. La carenatura è inoltre completata da due fari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

FATTORINO media età con pezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

SIGNORA (trentaquattrenne) automunita offresi per assistenza eventuale part-time antimeridiane. Tel. 814092. 4645 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 4584 CC

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche servizio rapido scaldabagni, rubinetti impianti nuovi, riscaldamento, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle. Tel. 65768. 4626 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 4584 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 4584 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) tende veneziane, porte, finestre, ripariamo verniciamo. Tel. 744992 - 575689. 4642 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1759 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4561 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti idrotermo gas subito. Tel. 767424. 4634 CC

PITTORE muratore pitturazioni appartamenti porte finestre preventivi gratuiti tel. 761191. 4649 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili. Telefonateci sempre anche ore pasti 422208 - 410275. 4624 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36, Milano. 450 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 100311/L D

AZIENDA commerciale ricerca ambosessi 18-25enni liberi subito. Retribuzione media 500.000. Contratto a termine 3 mesi. Inserimento in ambiente giovane e dinamico. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 via Mazzini 32 Euroclub. 4493 D

CERCASI apprendista commessa per negozio abbigliamento con conoscenza lingue slavo e croato. Presentarsi orario negozio via P. Reti n. 10 Taxi. Tel. 60139. 4635 D

CERCASI banconiere e apprendista barista. Tel. 60757 ore 17-20. 4587 D

CERCASI capace pulizie uffici. Telefonare 823330. 4643 D

CERCASI giovane cameriere da sala orario di lavoro 19-01. Tel. 762468 - 65607. T.A. 430 D

CERCASI pantalonaia capace tel. 631715 sartoria Valent via S. Lazzaro 1. 4631 D

CERCASI ragazza per due mesi lavoro all'estero tel. 790352 ore 11-12. 4644 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI magazzino ristrutturabile zona centrale. Telefonare 68158 ore 17-19. 4494 I

MOBILIATO zona signorile salone matrimoniale cucina servizi moderni comforts affittasi equo canone Lire 358.000 mensili. Agenzia Domus tel. 69210.

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio casa signorile zona centralissima mq 280 in casa di prestigio riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4543 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio viale D'Annunzio 4 stanze servizi riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4543 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera, cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli tel. 827180 - 813005. 6/3 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL mercatino dell'usato trovate lavatrici lavastoviglie frigo cucine Tv color tel. 422822.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e libri illustrati antichi, cartoline, pubblicità, soprammobili, curiosità compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 4554 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, corredi bianchi, tende, asciugamani, lenzuola, tovaglie, bigiotterie, borsettine, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 4554 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI A 20 METRI DA PIAZZA UNITA', VIA MALCANTON N. 14/B. TEL. 631641. 4455 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3872 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerta pasquale valida sino al 24 aprile: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica da 2/3 a 470 da 1/2 360 da 1/3 290 lattina 360, whisky Ballantine's 6.550, Prosecco e Pinot spumante Maschio a 1.750, cartizze Montagner 2.450, pizza star 850, colombe «Tre Marie» e «Pepi», uova Streglio e Nestlè, gubane, pinze a prezzi favolosi. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 1602 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 - 127 - 128 - 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Capri, Taunus, Fiesta, Opel Ascona, Renault 15 - 4 TL, Scirocco, Horizon LS, Chrysler 1307 S, 1308, Simca 1100 - 1000. 7/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto, tel. 821378. 4505 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP '79, A 112 Elegant '78, Alfetta GT 1600 '78, Alfetta 2000 '77, Giulietta 1600 '79, BMW 316 '78-'79, BMW 320 i '77, BMW 520 M60 '79, Fiat 132 GLS '76, Fiat 131 Supermirafiori '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 128 Sport 3 p. '78, Mini Clubman '76, Mini 90 SL '80, Mini 90 N '77, Mini 120 De Tomaso '80, Renault 5 TL '77, Renault 14 GTL '78, Ritmo 65 CL '78, Scirocco GTI '80, Porsche 928 '77. Permute usato per usato. Autoccasioni. Rivenditore autorizzato Innocenti. Via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 1700 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3/1.6, Fiat 131 1.3/1.6, 131 Racing 79, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 sport, 132 GLS, A 112 70 Hp, Mini 90/120, Alfasud, Giulia 1.3, A.R 2000, R 5 TL, R 15 TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit diesel 78, GS 1220, Audi 80, Maggiolino, Alfetta 1.8, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307/1308, 1510 LS, Horizon LS/GLS, Sunbeam Lotus 80, Furgone Canguro tetto rialzato 79, Chrysler 1610. 4530 Q

A 112 Elegant 1973 perfette condizioni vendesi, tel. 755309. 4639 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via del Bosco 20, tel. 796348 e VIALE MIRAMARE 9, tel. 414020. VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000 81, Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1800 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78-77, Giulia super 1300 73, Alfasud 1200 81, Alfasud 5 m 1200 79, FIAT 131 Supermirafiori 1300 78, LANCIA Beta coupé 2000 79 Delta 1300 80, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, CITROEN GTI 2400 iniezione 79, VOLKSWAGEN Golf GTI 79, BMW 733 I 79 - 318 79, PEUGEOT 104 5 porte 80, AUTOBIANCHI A 112 E 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 4623 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas unipropríetario vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

ALFASUD 1300 super 1978 unipropríetario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

ANCHE l'automobile può essere un investimento presso gli autosaloni Fiat Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Troverete le nuove 127 e 131 in pronta consegna, vasto assortimento di usati garantiti. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipi. Occasioni: 500 L 71-73, Autobianchi A 112 Elegant 77, 128 coupé 3 p. 75, 128 71-72, 900 promiscuo 7 posti 75, 124 spider Abarth 74, 131 1300 special 77, 132 1600 GLS 76, Alfetta 1.8 73, Alfetta GT 1.8 76, Alfasud 75, Alfa GT 1600 73, Renault 5 TS 76, Renault 16 TS 71, Ford Transit Camper 76, Ford Fiesta 1100 L 77, BMW 320 6 cil. 78, BMW 728 80, BMW 520 75, Mini De Tomaso 80, e altre ancora. TA 400 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R 4, Volkswagen 72, 238 pullmino, 850 pullmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

AUTOCASSIONI Pipan via Gatteri 13, Renault 5 Alpine '79, Simca Bagheera '78, Citroen GSA '80, 124 '71, 850 familiare '71, Fiesta '78-'76, Giulia '75, Opel City '77, Fulvia Montecarlo '73. 4598 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 1979-1976-1973, Alfasud 1980 km 6000, 1979 km 16.000, Giulia 1300, Ford Escort 1979, 112 1980-1974, Spitfire 1979, 128 coupé - rally - familiare, 125 special automatica, 124 special, Honda 750, Benelli 125. 1672 Q

AUTOVETTURE usate tre mesi garanzia Via Matteotti 39, telef. 728366: Fiat Ritmo 60 CL - 60 L, Fiat 128 familiare, 131 S Mirafiori, Fiat nuova 500, 132 GLS 2000 gas, Alfetta 1.8 - 2000, Alfasud super 5 m Giulia nuova super 1.3, GT junior 1.3. Permute rateazioni senza cambiali 36 mesi. 4622 Q

BELLISSIMA Fiat 128 1973 revisionata vendo, telefonare dopo ore 18, 756486. 4616 Q

BETA coupé 1300 1976 ruote lega perfetta vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato, telef. 774309 ore ufficio. 050090 Q

CAUSA trasferimento vendesi 131 Racing 500 km 8.200 000, telefonare 0432/46823-24 ore ufficio. 80 Q

CITROEN Dyane 6 1975-77-79 vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Pallas 1978 unipropríetario metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Prestige 2400 iniezione condizionatore 1979 vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

CITROEN GS Pallas 1979-'80 perfettissimi vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

DYANE 6 con freni e frizione appena revisionati gommata a nuovo vendo o permuto con moto, tel. 415603. 4647 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880. Vendonsi: Fiat 132 2000 1977, Fiat 128 sp. 1100 anno 76, Alfetta 1,8 anno 1976, Alfasud 5 m 1977, Beta coupé 2000 anno 77 aria condizionata, Talbot T.I 1600 cc 1980, Lancia Fulvia anno 72-74, Ford Fiesta Ghia 1100 anno 1978, Volkswagen Polo 1977. In garanzia e pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880. Occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980, Renault 20 benzina 1978 gancio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 del 1979-1980, Fuego GTS cc 1600 anno 1980, Renault 14 TS cc 1300 anno 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5, 850, 950, 1300, Furgone 850 cc anno 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

FIAT 127 CL 1978 come nuova vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 1980 perfettissimo vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

GOLF GTI 1979 perfetto vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

GOLF Cabriolet 1100 GL 1980 metallizzato garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

GOLF 1100 GL 1978 unipropríetario vende Dino Conti v. F. Severo 124. 5/4 Q

MERCEDES 280 77, 250 SE 71, Rover 3500 tutti gli opzional 78, BMW 3.0 72, CSI 200, Alfetta GTV 1600 aria condizionata 79, Alfa 2000, 1750, 1600, 1300, Duetto 1750, Fiat 125 gommone 72, 125 Special, 128 78-76-73-71, 128 coupé 72-73, 124 familiare, 124 coupé 72, 850, 500, R 5 75, Opel Commodore coupé 1900 gas, opel City 3 porte 79, Peugeot 504 74. tel. 231193. 305 Q

PASSAT 1600 GLS 1979 unipropríetario, vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

PEUGEOT 104 L 1974 ottimo stato vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

SCIROCCO GT 1980 metallizzato garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

UNIPROPRIETARIO vende Alfa 2000 1974 1.750.000 perfetta bella, tel. 772684. 4629 Q

VENDO A 112 anno 77 km 23.000 bianca perfetta visibile garage Edy via Giulia 55, tel. 569998. T.A. 431 Q

VISA Club 79-80 come nuove garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO centrali, periferici cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4620 R

A.G. BAR varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4620 R

A.G. CALZATURE pelletterie centrale cedesi senza merce ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4620 R

A.G. FRUTTA - verdura cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4620 R

A GRADO Pineta sulla statale Grado-Monfalcone vendonsi ristorante e appartamenti «Ai Pioppi» telefonare 0432-754147 orario ufficio. 333 R

NEGOZIETTO abbigliamento vendesi licenza IX e X zona D'Annunzio. Informazioni FUTURA Immobiliare tel. 62991. 4641 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende paraggi Ponterosso sei stanze, complessivi mq 220, riscaldamento autonomo, ascensore. Prezzo interessante. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende appartamento centralissimo in casa d'epoca, zona pedonale, mq 250. Riscaldamento autonomo. Facilitazioni di pagamento. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende via Cicerone in casa signorile appartamento cinque stanze doppi servizi. Tutti comfort. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende in casa recende centralissima con tutti comfort appartamento mq 340 con tre ingressi, divisibile in due, tre appartamenti indipendenti. Due box auto. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende Grado centro appartamento lussuoso, casa signorile, ultimo piano, parzialmente mansardato, due stanze, ampio soggiorno, cucina, terrazza, servizi, aria condizionata, ascensore. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende appartamenti da restaurare zona piazza Sangiovanni, liberi, secondo piano. Prezzo conveniente, dilazionabile. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende Grado centro locale affari mq 250 con ampie vetrine. Divisibile per due, tre esercizi. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende affarone cervignano centro stabile da restaurare con negozi, due piani, mansarda. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO Immobiliare vende Muggia centro bellissimo stabile tre piani, mansarda. Posizione ideale per pizzeria, tavola calda. Tel. 69349. 4582 S

A.C. NAVALI Bazzoni consegna agosto vendesi attico 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, autoriscaldamento metano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4557 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina aderente collegio mediatori di Trieste. Via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4557 S

A.C. GHIRLANDAIO in casa recente vendesi appartamento occupato camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, mq 70. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4557 S

A.C. OCCASIONI Toti appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000; altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4557 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze Ospedale Militare- Salita Promontorio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4557 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4557 S

A.C. NAVALI Bazzoni consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. Altro 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4557 S

ACIT tel. 68810 - Vendesi box magazzinetto via Campanelle prontentrata. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Roiano piano alto vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Gretta (zona) prontentrata vendesi appartamenti panoramici con giardino proprio, salone 2-3 stanze doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, finiture extra, mutuo 40%. 4559 S

ACIT. Aderente collegio mediatori di Trieste, tel. 68810, via S. Lazzaro n. 3 - Vende villini Sistiana-Visogliano «complesso villaggio verde» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini. Finiture extra mutui approvati visione plastico e progetti nostri uffici. 4559 S

ACIT tel 68810 - Rozzol vendesi casetta con taverna 300 mq giardino libera. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Fabiosevero vendesi magazzino 30 mq adatto anche box. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Vendesi terreno S. Rocco con progetto approvato per villa due appartamenti. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Vendesi villa con due appartamenti S. Barbara da ultimare. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Corso costruzione appartamenti varie grandezze zone Rozzol - Perugino - Opicina - Servola - Scaglioni mutui approvati anche al 70%. Visione progetti nostri uffici. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Libero due stanze cucina servizi giardinetto proprio zona Università vendesi. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Vendesi prossima consegna zona Scaglioni bellissimi salone 3 stanze cucina doppi servizi garage finiture extra. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Valmaura vendesi bellissimo due stanze cucina bagno posto macchina tutti comforts libero. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Via Petronio nuovo due stanze cucina tutti comforts vendesi. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Extralusso vendesi Barcola appartamento 340 mq con piccolo giardino proprio. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Via Vecellio vendonsi occupati 2 stanze cucina servizi 7.500.000. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Occupati bellissimi 3 stanze cucina servizi tutti comforts vendesi. 4559 S

ACIT tel. 68810 - Vendesi magazzino 100 mq occupato XX Settembre. 4559 S

ACQUISTEREI appartamento libero se in ottime condizioni massimo 80 mq. Telefonare 569322 mattino entro 8.30. 14/4 S

ACQUISTO appartamento 80-100 mq in zona residenziale tel. 773791 ore negozio. 14/4 S

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14 40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22 10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.56
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7, Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2 Tel. 255113

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE IL DOLLARO IN ITALIA PERDE LEGGERMENTE

È nuovamente salito il «prime rate» Usa

NEW YORK — Altre tre delle maggiori banche americane hanno aumentato dello 0,5% il proprio «prime rate» portandolo al 17,5%, la quota su cui sono allineate la maggior parte delle banche da quando è partito il movimento rialzista.

Le tre banche sono la Bank of America, la Continental Illinois di Chicago e la Bankers Trust di New York.

Dollaro intanto in lieve ribasso alla chiusura dei mercati italiani: la valuta Usa ha chiuso a 1087,25 lire contro 1089 alla chiusura di venerdì scorso, con una perdita di meno di due lire.

Anche se leggermente inferiore alla quotazione di venerdì, che costituisce il massimo storico della valuta Usa nei confronti della lira, la posizione del dollaro resta comunque molto forte anche per gli ultimi dati economici e monetari degli Stati Uniti.

A Francoforte il dollaro al fixing è stato quotato 2,1833 marchi, praticamente lo stesso livello di giovedì scorso, l'ultima giornata prima della pausa pasquale, nel corso della mattina la valuta ha raggiunto il massimo di 2,1840 marchi ed il minimo di 2,1790.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1100-1110, marco ted. 503-511, franco sviz. 548-555, sterlina 2365-2395, franco fran. 212-216.

Rockefeller lascia la Chase Manhattan

NEW YORK — David Rockefeller ha lasciato ieri la presidenza della Chase Manhattan Bank e rinuncia a qualsiasi carica all'interno della Banca, la terza degli Stati Uniti, Rockefeller, che ha 65 anni, era nella Chase Manhattan da 35.

CONVEGNO SU UN NUOVO MODELLO DI CONTRATTUALISTICA

Piccole imprese-sindacati Un dialogo che non è facile

MILANO — *I piccoli e medi imprenditori industriali aderenti alla Confapi hanno rilanciato, in un convegno svoltosi a Milano ai primi di aprile, la proposta già formulata ufficialmente nell'assemblea generale dell'organizzazione il 2 ottobre 1979, che si sostanzia in nuove relazioni industriali, in un nuovo modello di contrattualistica.*

Come mai finora la proposta non ha avuto un seguito, almeno un dialogo per avviare il delicato discorso con il sindacato? Che il sindacato non fosse ancora preparato e maturo tre anni fa può darsi, ma oggi? La verità è che oggi la proposta della Confapi, l'organizzazione di categoria, cade in un momento di grave crisi economico-sociale, politica e delle istituzioni, mentre lo stesso sindacato si dibatte tra difficoltà interne ed esterne di non poco conto, per cui il terreno di discussione non appare attualmente il più produttivo e propizio.

Vediamo, in sintesi, cosa è stato detto al convegno di Milano dagli imprenditori e dai sindacalisti. I piccoli imprenditori partono dalla costatazione che la conflittualità oggi esistente nelle fabbriche è troppo elevata e occorre contenerla se si vuole veramente ridare slancio all'economia e raggiungere risultati apprezzabili in termini di lotta all'inflazione, di occupazione, di stabilità del sistema produttivo.

Ma come si può rinnovare la contrattualistica? Con l'adozione di due tipi di contratto: un accordo-quadro a livello confederale di lunga durata (un quinquennio) in cui vengono regolati i temi intersettoriali comuni alle diverse categorie, quindi tutte le materie di rilevanza nazionale come: informazioni sugli investimenti, mobilità, scatti di anzianità, conservazione del posto, orario di lavoro, il quale prevede altresì le tematiche che devono riguardare la contrattazione a livello di categoria e a livello aziendale.

Inoltre, nell'accordo-quadro dovrebbero rientrare principi e procedure per meccanismi di composizione della conflittualità collettiva ed individuale anche per i livelli inferiori. Per contro, andrebbero affidate alla contrattazione di categoria tematiche economico-salariali dell'organizzazione del lavoro e del miglioramento produttivo (turni, inquadramento, salario, produttività ecc.), mentre a quella aziendale competerebbero i problemi propri nel rapporto aziendale, legati sempre a situazioni reali dell'ambiente e ai reali accrescimenti di produttività.

Secondo gli imprenditori un mutamento delle relazioni industriali, un mutamento della contrattualistica, fino ad oggi non ha trovato consenziente il sindacato perché timoroso di una perdita di autonomia. Ora, però, se le relazioni industriali restano nelle condizioni attuali, per il sindacato non si tratta solo di una perdita di autonomia, ma, cosa che già si intravvede, di una perdita di credibilità.

La posizione del sindacato è interlocutoria; non sembra disponibile ad una discussione della proposta in quanto tale, bensì ad apportare di volta in volta su fatti e problemi concreti talune innovazioni concordate tra le parti, per cui sarà il pragmatismo a guidare il rinnovamento di tali relazioni, così come sono venute formandosi negli anni passati.

La posizione del sindacato sui problemi all'ordine del giorno del convegno è stata illustrata dal rappresentante della Cisl, il quale ha riconosciuto errori di fondo, quali: ideologismo, eccesso di conflittualità, scarsa democrazia. Un sindacato moderno — ha pure ammesso — deve compiere necessariamente della sana e giusta autocritica. Il nostro paese — ha poi affermato concordando con un giudizio espresso recentemente dal prof. Giancarlo Mazzocchi, — è sindacalmente e politicamente rissoso, il livello di conflittualità è certamente elevato sia sul piano sociale sia su quello politico e senz'altro di più che negli altri paesi del mondo occidentale.

Inoltre ha ammesso che il livello complessivo delle relazioni industriali è tra i più primordiali in Europa, ma ritiene che si sia già compiuta non poca strada per impostare nuove relazioni, più serie, meno condizionate dallo spontaneismo del momento. Ma la colpa di tutto questo non è solo del sindacato, anche la stessa industria deve fare la sua autocritica.

L'oratore ha sostenuto, infine, che sta emergendo una nuova figura di sindacalista non solo impegnato sui salari e la busta paga, ma pronto ad affrontare le problematiche relative al futuro produttivo delle aziende; viene avanti una cultura della gestione dell'impresa anche nel sindacato. È, quindi, in atto un tentativo di passare da un sindacato del no ad un sindacato della responsabilizzazione, ma perché ciò avvenga occorre una piena riconferma della scelta dell'Eur.

Adalberto Nascimbene

Banca popolare Udinese: 600 lire il dividendo

UDINE — L'assemblea degli azionisti della Banca popolare udinese ha approvato il bilancio 1980, chiusosi con un utile netto di 3 miliardi 154 milioni di lire, rispetto ai 1.522 milioni dell'esercizio precedente, ed ha poi deciso di remunerare il capitale distribuendo ai soci un dividendo di 600 lire per azione a godimento intero.

L'anno prima era stato di 400 lire. Dalla relazione del presidente dell'istituto di credito friulano, avv. Roberto Antonazzi, è emerso che nel corso dell'esercizio la banca ha realizzato una raccolta in conto corrente e depositi al risparmio di 311 miliardi di lire, superiore di 41 miliardi a quella del 1979, con un incremento del 15%.

Gli impieghi hanno raggiunto i 185 miliardi, con un aumento di 55 miliardi, e uno sviluppo di oltre il 42,5%. L'utile è stato conseguito dopo accantonamenti ed ammortamenti per 6 miliardi e mezzo.

Americani sempre meno ricchi

NEW YORK — Gli Stati Uniti non fanno più parte del gruppo dei primi cinque paesi più ricchi del mondo: è quanto rivela una indagine della Banca mondiale, basata su dati raccolti nel 1978, la classifica dei paesi più prosperi in base ai redditi annuali procapite è la seguente (tra parentesi, in dollari, è indicato il reddito annuo per persona): Kuwait (15.970), Svizzera (12.990), Danimarca (10.580), Svezia (10.540), Germania Occidentale (10.300), Usa (9.770), Belgio (9.700), Norvegia (9.560), Olanda (9.200), Francia (8.880).

Lo spostamento più clamoroso, e in senso negativo, è stato effettuato dal Canada, passato all'undicesimo posto dal quarto della precedente classifica stilata nel '78. Tre anni fa, ai primi cinque posti c'erano Kuwait, Svizzera, Svezia, Canada e Usa. Questi ultimi erano in testa nel 1974 (dati del '72).

Facendo un paragone fra Nord America (Usa e Canada) ed Europa (esclusa l'Unione Sovietica) i dati resi noti ora dalla Banca mondiale mostrano che il vecchio continente ha superato il nuovo.

AGLI EX CLIENTI DI IRAQ E IRAN

Gli arabi abbassano i prezzi petroliferi

NEW YORK — L'Arabia Saudita ha ridotto di due dollari al barile il prezzo di alcuni quantitativi di petrolio esportati. La decisione riguarda solo 600 mila barili di petrolio al giorno venduti a ex clienti dell'Iraq, il cui prezzo scende da 36 dollari per barile a 34 dollari.

Secondo fonti dell'industria petrolifera, il ribasso potrebbe essere interpretato come un segnale rivolto ai paesi membri dell'Opec per indicare che il prezzo di 34 dollari per barile è quello scelto dai sauditi come prezzo di riferimento all'interno dell'Opec. Negli ambienti internazionali si ritiene anche che la scelta di abbassare il prezzo a 34 dollari potrebbe anche essere vista come un segno di buona volontà verso gli altri paesi dell'Opec: il prezzo minimo dell'Opec è infatti di 36 dollari al barile mentre la maggior parte dei 10,3 milioni di barili prodotti quotidianamente dai sauditi viene venduta al prezzo di 32 dollari al barile.

Il ribasso avrà anche l'effetto di aumentare il controllo saudita sul mercato petrolifero: i clienti che in passato compravano petrolio da Iran e Iraq saranno infatti incoraggiati a continuare i loro acquisti dai sauditi nonostante il fatto che sia Iran che Iraq stiano aumentando la loro produzione, che viene venduta però al prezzo minimo di 36 dollari al barile.

Frattanto l'eccedenza di petrolio sui mercati mondiali calcolata in circa 3 milioni di barili al giorno, continua ad accrescere la pressione sui paesi produttori in favore di un ribasso dei prezzi. Messico, Ecuador ed Egitto hanno già abbassato i loro prezzi mentre il Kuwait non riesce a vincere la resistenza delle compagnie petrolifere a pagare un sovrapprezzo di 3-4 dollari al barile oltre il prezzo ufficiale di 35,50 dollari al barile.

Il ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, ha detto che ormai il 90% dei contratti petroliferi del suo paese è già stato concluso ma non ha reso noto quale sovrapprezzo verrà pagato. La rivista specializzata «Petroleum Intelligence Weekly», ritiene che il Kuwait potrebbe avere accettato di vendere il suo greggio senza sovrapprezzo includendo solo un piccolo sovrapprezzo di 50 centesimi di dollaro nei contratti per l'acquisto di prodotti raffinati nel Kuwait.

■ ESSO ITALIANA — L'assemblea della Esso Italiana (Gruppo Exxon) ha approvato il bilancio 1980 chiuso con un utile netto di 101,6 miliardi (contro 63,8 miliardi). Di tale utile il 5 per cento è stato destinato alla riserva legale e il resto agli azionisti.

È BUONO IL COMPORTAMENTO DELLA LIRA NELLO SME

Cambi: sempre tensione

L'aumento nei prime rates americani dovuti all'iniziativa di alcune fra le maggiori banche (tassi vicini al 18%, con punte minime di 17,5% e massime di 19 4/5% come richiesto qui sopra) ha consolidato l'ascesa del dollaro, e, stranamente, ha mobilitato numerose forze industriali i cui investimenti nell'anno in corso raggiungeranno cifre record (specialmente nel carbone, in nuove prospezioni petrolifere, nella liquefazione e degasificazione dell'antracite e, persino, della lignite, nell'informatica, per far fronte all'offensiva nipponica, nella cantieristica e nelle macchine industriali). Numerosi nuovamente i capitali esteri che seguono l'instradamento americano, verso New York, Chicago, gli Stati del Sud e nella California.

La sterlina è sempre resistentissima, nonostante certe disavventure politiche della signora Thatcher (nazionalizzazioni dei porti, dei traghetti e di altre imprese pubbliche fortemente passive). Da circa quattro settimane l'«Exchange» della City riporta notizie di investimenti stranieri nelle banche ed industrie britanniche, negli acquisti di palazzi e di hôtels, di compartecipazioni in società di navigazione. Il governo è altresì favorito dalla fuga dal Partito laburista di alcuni deputati che cercano di costituire un Partito socialdemocratico di intonazione scandinava.

Buono il comportamento della lira nel quadro dello Sme. La più qualificata stampa tecnica straniera («Financial Times», «Handelsblatt», «Börsen» di Copenhagen, «Die Kleine Zeitung» della Carinzia e Stiria, «The Journal of Commerce» di Wall Street ecc.) considera come elementi di una sicura seppur lenta ripresa dell'economia della penisola le recentissime disposizioni ministeriali per frenare l'inflazione.

D. L.

VALUTE	LIRE PER UNITA' ESTERA 1975	Genn. '80	22-8-1980	27-3-1981	21-4-1981
STERLINA	1.448	1.793	2.029	2.371	2.346,65
DOLLARO	653	799	858	1.059,50	1.087,25
MARCO TEDESCO	266	467	475	498,65	499,08
FRANCO SVIZZERO	253	506	514	547,07	545,85
FRANCO FRANCESE	152	199	205	211,82	210,76
SCELLINO	37	65,90	67	70,50	70,44

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,11	494,—	498,08
Franco francese	210,77	210,75	210,76
Fiorino olandese	448,69	443,—	448,67
Franco belga	30,43	28,50	30,42
Corona danese	158,26	161,—	158,26
Sterlina irlandese	1818,—	1750,—	1818,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2346,70	2350,—	2346,65
Corona norvegese	198,22	190,—	197,98
Corona svedese	230,18	223,—	230,14
Dollaro USA	1087,20	1080,—	1087,25
Dollaro canadese	904,30	895,—	907,07
Peseta spagnola	12,28	11,70	12,29
Escudo portoghese	18,59	19,—	18,54
Scellino austriaco	70,46	70,75	70,44
Franco svizzero	546,21	540,—	545,85
Yen nipponico	4,98	4,60	4,99
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 46,56 p.c. (46,65); nei confronti di tutte le valute 52,40 p.c. (52,45); nei confronti della Cee 54,57 p.c. (54,60).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 182000-192000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 16650-16850; argento 393-401; platino 16910. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	17-3/8	16-1/2	16-1/2
Sterl. br.	12-1/2	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	8-3/4	8-3/4	8-1/2
Marco ger.	12-1/2	12-1/2	12-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	481,00	(— 0,44)
Hongkong	481,75	(+ 3,25)
New York	481,00	(— 1,50)
Londra	481,00	(— 1,50)
Milano	486,89	(— 0,59)
Parigi	518,18	(+ 2,71)
Zurigo	480,50	(— 1,00)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/4	17/4
Alimentari e agricole		
Alivar	5530	5500
Bonifiche ferraresi	36500	35000
Chiari & Forti	7700	7600
Eridania	18940	18550
Imm. Vittoria	37200	36900
Ind Buitoni Perugina	5070	5002
Sermide	169.75	170
Sermide priv.	153 50	150
Sermide risp.	215	211
Ibp risp.	[illegible]	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61300	58500
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3399	3400
Comp Ass Milano	26590	26400
Comp Ass. Milano pr.	23300	22430
Comp. Latina	1735	1724
Comp. Latina priv.	1449	1390
Firs	3020	3000
Firs risp	1980	1980
Generali	163500	160025
Italia Assicurazioni	39000	38160
L'Abeille Italiana	58000	57700
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	59980	60000
Ras	142900	142900
Sai	37000	36500
Toro Assicurazioni	54100	53450
Toro Assicurazioni pr	47490	46990
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	88500	86300
Banco di Roma	89500	87000
Banco Lariano	14800	14700
Credito Italiano	11360	10600
Credito Varesino	22490	22590
Interbanca priv.	47490	46250
Mediobanca	124700	120200
Cartarie editoriali		
Binda	1510	1380
Burgo	12149	12100
Burgo priv.	11970	12100
De Medici	899	850
Mondadori priv.	7300	7100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5650	5615
Cer Pozzi	159 50	156
Cer Pozzi risp.	130	126
Eternit	1139	1130
Eternit priv	844	835
Italcementi	54000	52900
Italcementi priv.	55100	55100
Unicem	25990	25000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	870	880
Brioschi	2950	2900
Caffaro	728	718
Carlo Erba	8501	8450
Italgas	1148	1120
Lepetit	49000	49000
Lepetit priv.	48800	48800
Mira Lanza	21000	21200
Montedison	266	265
Perlier	8650	8400
Pierrel	1818	1819
Saffa	9050	9050
Saffa risp	8900	8999
Siossigeno	24000	24000
Commercio		
La Rinascente	415 50	415
La Rinascente priv	344	345 25
Silos di Genova	8170	8050
Standa	3170	3151
Comunicazioni		
Alitalia	1420	1450
Ausiliare	9890	9700
Aut. Torino-Milano	3770	3640
Italcable	12980	12710
Nai	219 50	218
Nord Milano	2750	2801
Sip	1499	1475
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1070	1055
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1020	980
Tecnomasio	418	441

TITOLI	21/4	17/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	1995	1989
Agricola	25000	24500
Bastogi	608	648
Siele	49495	49000
Buton	7800	7600
Centrale	8489	8490
Fin Ernesto Breda	3450	3320
Finmare	85	85
Finsider	90	88 50
Generalfin	1189 50	1190
Gim	6400	6350
Ifi priv.	7651	7580
Ifi	8605	8550
Invest.	5447	5448
Mittel	2020	2010
Part. Fin.	1400	1420
Pirelli & C	4400	5650
Pirelli SpA	2590	2595
Profing	—	—
Reina	14000	14000
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	11550	11100
Sarom	2125	2095
Sme	2900	2900
Smi	5400	5300
Stet	1524	1525
Borgosesia	9000	9200
Borgosesia risp	6990	6990
Italmobiliare	250900	247000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11250	10999
Beni Imm. Italia	1225	1215
Beni Imm It. pr.	1241	1250
Coge	3690	3651
Condotte d'Acqua	331 25	329
De Angeli Frua	29800	29100
Finrex	2500	2530
Gen. Immobil	2400	2374
Iniziativa Edilizia	43900	40900
Isvim	29800	30300
La Milano Centrale	60500	55800
Risanamento	19920	19900
Sifa	1835	1801
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2400	2368
Fiat priv	1736	1705
Franco Tosi	41950	41400
Gilardini	5715	5615
Olivetti	4950	4950
Olivetti priv.	4299	4270
Olivetti pr. rata	4700	4701
Westinghouse	33200	32010
Worthington	4200	4050
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	319	320
Falck	4380	4220
Falck priv.	4221	4180
Ilssa Viola	2310	2395
Italsider	313	310
Magona	4105	4040
Pertusola	1380	1350
Trafilerie	2310	2221
Tessili		
Centenari e Zinelli	47 50	47
Cantoni	12990	12500
Cucirini	4710	4700
Cascami Seta	6690	6800
Linificio	2500	2495
Linificio risp.	2208	2200
Fisac	8590	8800
Marzotto priv	3080	3065
Olcese Veneziano	72 75	71 50
Rotondi	18700	18500
Snia Viscosa	1348	1380
Snia Viscosa priv	1250	1263
Unione Manifatture	29490	29000
Diverse		
Acq De Ferrari	4900	4610
Acq. De Ferrari risp.	4905	4899
Acque Potabili	4800	4700
Calz. di Varese	7450	7390
Ciga	13289	13299
Cir	18099	17850
Pacchetti	196	196
Terme Acqui	2001	1951
Trenno	7450	7390

Ulteriore rialzo

MILANO — Prezzi in ulteriore rialzo con scambi attivi.

Alla ripresa delle contrattazioni dopo la pausa pasquale, il mercato ha proseguito, seppure in misura più selettiva, nel movimento rivalutativo già evidenziato venerdì.

L'iniziativa del denaro, sempre stimolata dalle prospettive inflazionistiche (che hanno trovato ulteriore conferma nel nuovo indebolimento accusato l'altro ieri dalla lira sui mercati esteri), ha fatto perno innanzitutto sui valori bancari, in gran parte saliti a nuovi massimi. Le Credit sono passate a 11.360 lire con un progresso del 7,1%, le Mediobanca a 124.700 (+3,7%), le Bco Roma a 89.500 (+2,8%), le Interbanca a 47.490 (+2,6%) e le Comit a 88.500 (+2,5%).

In buon denaro anche Binda +9,4%, Cir risp. e Iniziativa edilizia +7,3%, Alleanza +4,7%, Latina priv. +4,2%, Riva e Trafilerie +4%, Unicem, Cantoni e Breda +3,9%, Comp. Milano priv. +3,8%, Westinghouse, Worthington e Falck ord. +3,7%.

Plusvalenze comprese fra il 2% e il 3,5% per Autostrada To-Mi, Pelier, Gemina, Italia ass., Aedes, Eridania, Generali ed Italcementi.

Le Fiat priv. hanno guadagnato l'1,8%, le Italmobiliare l'1,5% (al nuovo massimo), le Fiat ord. l'1,3%, le Toro l'1,2%, le Imm. Roma l'1%.

In controtendenza le Bastogi che, scontando la confusione relativa alla composizione della compagine azionaria e le pesanti risultanze dell'esercizio '80, sono scese da 648 a 608 (−6,1%).

Hanno perso terreno anche Tecnomasio −5,2%, Ilsa Viola −3,5%, Snia Viscosa ord. −2,3%, Cascami −1,6%, Saffa risp. e Ras pro rata 1,1%.

Contenuti recuperi sul mercato obbligazionario. Prevalenti migliorie fra le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Generali 163.850, Ras 143.000, Ras 1-1-81 135.000, Anic 870, Montedison 268, La Rinascente 415, La Rinascente priv. 344, Gerolimich 850, Premuda 2910, Sip 1500, Tripcovich 128.900, Bastogi Irbs 608, Finmare 85, Finsider 90, Pirelli 2590, Sme 2900, Stet 1530, Gen. Imm. Sogene 2400, Fiat 2400, Fiat priv. 1738, Dalmine 320, Italsider 310, Marzotto priv. 3065, Snia Viscosa 1350, Snia Viscosa priv. 1250, Snia Viscosa 1198, Patriarca 1800.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.22	14.01
Capitalia	»	14.86	—
Fonditalia	»	23 52	—
Interfund	»	14.14	—
Multinvest	»	18.38	18.93
Int. Sec. Fun.	»	11.16	—
Italunion	»	12.19	13.29
Rominvest	»	17 05	18.07
Mediolanum	»	17.31	18.81
Europrogr.	fsv.	179.72	—
Fondo Tre R	lire	11.113	—
Robeco	fiorini	223.20	—
Rolinco	»	235.70	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21/4	TITOLI		21/4
Rendita	5%	49 50	Enel 1965 I	6%	76 70
Edil Scol '67	5.5%	93 80	» 1965 II	6%	76.60
» » '68	5,5%	88 35	» 1966 I	6%	70 50
» » '69	5,5%	84 50	» 1966 II	6%	71.90
» » '70	6%	80 90	» 1967	6%	66 10
» » '71	6%	74 20	» 1968 I	6%	67. -
» » '72	6%	73 50	» 1968 II	6%	63 50
» » '75	9%	73 85	» 1969 I	6%	59 80
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	60 —
» » '77	10%	80 65	» 1970	7%	83 15
Cassa d.p. c.p	10%	76.—	» 1971	7%	78 —
CCT LG 81	6,80%	99 45	» 1972	7%	70 40
» OT 81	7,30%	99 15	» 1972/92	7%	56 40
» DC 81	7,05%	98 90	» 1973/93	7%	55 50
» GE 82	7,25%	98 20	» 1974/81 Ind.	6,95%	136 80
» MZ 82	7,10%	98 25	» 1974/94	9%	66 40
» MG 82	7,30%	97.10	» 1975/82 I	10%	94 10
» MG 82 II	7,05%	97 50	» 1975/82 II	10%	92 70
» GN 82	7,30%	97 10	» 1976/83	10%	92 65
» LG 82	7,30%	97 30	» 1976/83 Ind.	7,20%	122 50
» LG 82 II	7,30%	98 40	» 1977/84 Ind. I	7,20%	120 65
» AG 82	7,75%	97 25	» 1977/84 Ind. II	7,20%	120 65
» OT 82	8%	97 35	» 1978/85 I	12%	83 75
Btn '82 I	5,5%	90 40	» 1978/85 II	12%	83.—
» '82 II	12%	95 70	» 1979/86	12%	81.20
» '82 III	12%	94 60	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	88.20	» 1972	6%	70.—
» 84 I	12%	87 40	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	87 45	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	87 15	» V	5,5%	96.—
» '87	12%	83.70	Iri 61/86	5,5%	70 50
Am. Ff. Ss 70/90	7%	61 50	» 63/83	5.5%	88 50
» » » 77/87	10%	87 90	» Giulia 64/82	5,5%	88 10
Città Mi 72/92	7%	59 55	» 65/83	6%	81.90
Imi XXVI	6%	65 90	» Alfa R.	7%	76.90
» XXVIII	7%	67 20	» Stet	7%	78.50
» XXIX	7%	69 50	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	65 80	» 77	12%	81 —
» XLV	8%	77.70	» 79	13%	83 50
» XLVIII	10%	80.60	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	60 30
» LXVIII	13%	87 60	» » 65/85	6%	71 60
Op Pub	5,5%	52.45	» » 67/87	6%	67.10
» »	6%	46 80	» » 68/88	6%	64 20
» »	7%	46 35	» » 71/86	7%	77.—
» » Anas '72	7%	44 05	» » 72/88	7%	67 60
» » Dot II	6%	71.90	» » 73/91	7%	59 30
» » Int. St. II	7%	67 —	Cred Fond	5%	77 —
» » Int. St. III	7%	63.50	» » 95	7%	71.60
» » Int. I	7%	56.—	» » 90	9%	90 50
» » Int. II	7%	57 —	» » 98	12%	96 —
Op Auto '70	7%	46 60	Bei 65	6%	77.50
» '72	7%	47.60	» 66	6%	75 80
Pubbl. Ut.	5,5%	91 50	» 67	6%	75.50
» » Vent.	6%	67 30	» 68	6%	83 20
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	84.—
» » Dec. '75	8%	79.—	» 72	7%	76.—
» » '75 II	8%	83.40	Bid 69	6%	77 30
» » 15 I	8%	79 —	Birs 72	7%	72 10
» » 15 II	8%	100 —	Ceca 63	5,5%	93.50
» » 15 III	8%	79.10	» 66	6%	82.—
» » 20 I	8%	57.—	» 68 I	6%	82.50
Isveimer XIV	6%	90 50	» 68 II	6%	84 30
» XVIII	7%	70 50	» 72	7%	82.—
» XIX	7%	68 50	» 75	10%	82 50

BORSE ESTERE

LONDRA — I corsi azionari hanno chiuso riflessivi, dopo una serie di realizzi attratti dagli alti livelli raggiunti la settimana scorsa e l'indice del Financial Times ha perduto 3,9 punti, a 564,6 punti, dopo avere toccato i 564,4. La pressione di vendite, infatti, è stata moderata e alcune coperture sono state sufficienti a far risalire i prezzi dai minimi. Le perdite massime si sono estese a 8 pence ed hanno interessato i valori di primo piano.

ZURIGO — Scambi postpasquali ancora molto ridotti, ma tendenza di fondo stabile, in particolare fra i bancari e gli assicurativi (sebbene fra questi ultimi ci sia stato qualche occasionale indebolimento frazionale). Ben tenuti anche i finanziari e gli industriali. Titoli di Stato da stabili a più fermi ma calmi, obbligazioni estere un po' contrastate.

FRANCOFORTE — I corsi azionari sono rimasti generalmente fermi e l'indice Commerzbank ha guadagnato 3,2 punti a 717,5 punti. I bancari sono arretrati dai massimi (Commerzbank ha perso un marco), i chimici si sono mantenuti molto fermi (+1 marco per Hoechst) e i grandi magazzini anche (con la sola eccezione di Horten, scesa di un marco).

PARIGI — Una reazione tecnica alla debolezza della settimana scorsa ha fatto rafforzare i corsi, in particolare bancari, assicurativi, edili, meccanici e grandi magazzini. Qualche contrasto fra gli elettrotecnici e irregolari petroliferi, chimici e valori della gomma. Deboli gli alimentari, ben disposti gli altri comparti. Settore estero fermo, se si eccettua la debolezza dei cupriferi e i contrasti fra petroliferi, auriferi e valori olandesi.

CRONACHE DELLO SPORT

SEMIFINALI DI RITORNO IN COPPA CAMPIONI: REAL A MILANO CON DUE GOL DI VANTAGGIO

Inter, un assalto disperato

MILANO — L'Inter è attesa alla prova della verità questa sera al «Meazza» dove, in uno stadio stracolmo (è annunciato un incasso record di oltre 800 milioni) affronterà il Real Madrid. Sarà questa la partita decisiva per stabilire quale sarà delle due la squadra che rappresenterà il calcio latino a fine maggio a Parigi nella finale della Coppa dei Campioni, contro la vincente fra Liverpool e Bayern.

Per l'Inter sarà anche l'ultima occasione per «salvare» una stagione che l'aveva vista partire con ambiziosi traguardi, sfaldatisi però via via durante il cammino. Prima vi è stata l'eliminazione in coppa Italia, poi l'uscita dal novero delle squadre in lotta per lo scudetto. Solo in «Coppa dei Campioni» l'Inter è riuscita a rimanere a galla grazie a improvvise quanto insperate impennate, come la vittoria a Belgrado contro la Stella Rossa che le valse la qualificazione per le semifinali dopo il primo pareggio milanese. Ed è proprio ricordando queste impennate, fra cui va messa anche la vittoria a Nantes contro i campioni di Francia negli ottavi, che l'Inter ritiene di averne ancora la possibilità di superare la semifinale, nonostante la secca sconfitta di 2-0 nella partita dell'andata a Madrid.

Un incontro, quindi, quello di stasera che l'Inter giudica difficile sicuramente, ma non disperato. Gli appigli cui aggrappare la sua speranza l'Inter li trova anche in altre considerazioni, riguardanti il Real Madrid. È questa una squadra assai forte, ma non «impossibile». Soprattutto la difesa appare alquanto debole, come si dimostrò negli scarsi attacchi che l'Inter portò a Madrid. Occorrerà quindi vedere se i centrocampisti sapranno proteggerla adeguatamente nella tattica assai «prudente» che si aspetta da quell'esperto e realista tecnico che è Boskov.

Vi è poi il fattore stanchezza, sia fisica sia psicologica. Infatti, mentre l'Inter ha potuto prepararsi con calma a questo incontro, data l'interruzione del campionato per la partita della Nazionale, domenica il Real Madrid ha dovuto affrontare una partita stressante sotto tutti i punti di vista: quella con l'Atletico Madrid, importantissima per la lotta al vertice del campionato spagnolo e preceduta dalle polemiche alimentate dagli avversari, che come noto hanno accusato il Real Madrid di «manovrare» arbitraggi sfavorevoli alle dirette rivali.

Come si sa, il Real Madrid ha battuto in campionato l'Atletico per 2-0, riconfermando il suo ottimo stato di forma e nonostante l'assenza dello squalificato Juanito, suo migliore attaccante. Si è però trattato indubbiamente di una partita che può aver lasciato il segno oltre che nei muscoli dei giocatori del Real, anche sulla stessa capacità di ritrovare la dovuta concentrazione a così breve tempo per un altro grosso impegno.

Come si vede, quella di questa sera è una partita tutta da giocare, con elevatissimi motivi di interesse.

Stadio Meazza 20.45 TV 1

PROBABILI FORMAZIONI

INTER		REAL MADRID
Bordon	1	Augustin
Bergomi	2	Cortez
Pancheri	3	Camacho
Marini	4	Stielike
Canuti	5	Sabido
Bini	6	Del Bosque
Caso	7	Juanito
Prohaska	8	Angel
Altobelli	9	Santillana
Beccalossi	10	Navajos
Muraro	11	Isidro

A DISPOSIZIONE:

Cipollini	Miguel Angel
Mozzini	San José
Pasinato	Peres
Oriali	Garcia
Ambu	Pineda

ARBITRO: Ponnet (Belgio)

Nerazzurri ottimisti

MILANO — L'Inter quasi certamente affronterà il Real Madrid priva di Oriali. L'allenatore nerazzurro Bersellini ha fatto il possibile per recuperare il «jolly» della squadra equilibrando i carichi di lavoro, portando il giocatore pian piano verso una buona condizione atletica ma il ginocchio infortunato continua a dare fastidio. Dopo l'ultimo allenamento, Bersellini ha osservato che «Oriali ha trenta probabilità su cento di giocare». Questo significa, conoscendo il metro di valutazione del tecnico, che Oriali nella migliore delle ipotesi potrà andare in panchina: vuole schierare undici elementi in perfette condizioni atletiche, sa che l'Inter è in vista di un traguardo che non può assolutamente sbagliare, dunque, uomini «a metà» come Oriali non possono servire.

Nella scaletta dell'alternativa, Bersellini ha posto Pancheri, un difensore, un po' più in alto di Pasinato, un centrocampista. Valutata l'impostazione tattica che Bersellini darà presumibilmente all'Inter (Bergomi su Juanito, Canuti su Santillana, Marini come filtro davanti alla difesa, Beccalossi, Caso, Prohaska a centrocampo) viene naturale ipotizzare lo schieramento di un altro difensore per un'eventuale e logica copertura: dunque giocherà Pancheri.

«Per battere il Real — ha dichiarato Bersellini — occorre un'Inter meglio impostata rispetto a quella vista a Madrid e, al momento opportuno, l'aiuto del pubblico. Io sono ottimista per diversi motivi: a Madrid abbiamo giocato troppo male perché ora si insista sulla stessa strada. Dunque, l'Inter può rendere di più. Eppure laggiù costruì tre palle gol. Il Real sicuramente non giocherà come nell'andata, non potendo godere degli stessi spazi. E' una squadra che soffre quando è pressata: i miei ragazzi hanno potuto constatarlo nel filmato che abbiamo trasmesso in ritiro, quello relativo ad Amburgo-Real, gara di ritorno della semifinale di Coppa dei Campioni dello scorso anno. Anche in quella circostanza i madrileni avevano vinto per 2-0 nell'andata, poi nel ritorno furono ubriacati da Keegan e compagni: due gol possiamo rifilarglieli; poi coi rigori si può sempre discutere».

La squadra anche nel pomeriggio si è allenata particolarmente nel tiro dagli undici metri, compreso Bordon, qualora sia necessaria la sua presenza dal dischetto. Fra i giocatori, soprattutto dopo la visione del filmato di Amburgo-Real (5-1 per i tedeschi) è riaffiorato un certo ottimismo. Per tutti ha sintetizzato il pensiero Beccalossi: «Possiamo passare il turno ma occorre l'Inter di Nantes e di Belgrado. Non vorrei che tutti pensassero che il sottoscritto può risolvere la partita da solo».

Spagnoli fiduciosi

MILANO — Vujadin Boskov coltiva benissimo l'arte di parlare molto e di dire solo le cose che gli interessano. Ne ha offerto un esempio non appena il suo Real ha messo piede nell'albergo di «Milano due» che lo ospita in occasione di questa semifinale di Coppa dei campioni. La formazione, ad esempio, non si è riusciti a cavargliela fuori neppure con le tenaglie, anche se Boskov ha declinato nomi a tutto spiano, con alternative probabilmente inesistenti. Insomma, si va soltanto ad interpretazioni.

Il ruolo di libero, ad esempio potrebbe essere del titolare Navajas (che gioca con il n. 10) ma anche di Stielike, il tedesco che più volte, in importanti partite esterne, è stato arretrato come battitore. Al n. 11 c'è il dubbio fra il jolly Isidro (che nell'andata era stato schierato terzino ma era uscito dopo sette minuti per infortunio) e il giovane Pineda, del quale il trainer tesse grandi elogi, inducendo chi lo ascoltava a pensare che ha già deciso a favore di Isidro.

Infine, Boskov confermerà tra i pali il baby Agustin («perché se uno è un grande giocatore viene fuori subito»), preferendolo ancora una volta al vecchio Miguel Angel.

Boskov ha ostentato grande fiducia. L'Inter può farvi due gol? «Penso di no, però il calcio è calcio». Le crea qualche problema dover marcare Beccalossi? «Per me è uguale. L'Inter può scendere in campo solo con dieci giocatori e un portiere, non certo con dodici. In campo saremo undici contro undici. L'unica preoccupazione è per i miei giocatori, per il rendimento cha sapranno offrire».

— Giudica la sua squadra in condizioni eccellenti?

«Il Real sta giocando bene. Nelle ultime dieci partite ha sempre vinto. Però in questo periodo abbiamo perso il portiere titolare Garcia Ramon e non possiamo recuperare Cunningham, che forse potrà essere utilizzabile fra una decina di giorni. Per questo l'ho lasciato a Madrid, in modo da non fargli perdere tre giorni utili per il suo recupero».

Il tecnico jugoslavo ha lesinato elogi ed incoraggiamento per i suoi, in particolare per Agustin, il portiere che qualche perplessità l'ha destata. «Finora ha sbagliato un paio di palloni in una sola partita, e basta. Non vedo perché non dovrei utilizzarlo, ha esperienza internazionale fatta con la giovanile di Spagna».

Non è un portiere di pallamano come Bordon... — gli è stato fatto notare, ripescando una sua battuta del dopopartita madrileno. «Ancora con questa storia; cosa ho detto di male? Bordon si comporta come un portiere di pallamano. Non esce mai...».

Zoff alla novantunesima





(Foto Di Pietro)

UDINE — Quella contro la Germania Est è stata per Dino Zoff la novantunesima partita in azzurro. Tra i molti fischi con cui il pubblico friulano ha salutato l'Italia sperimentale che contro i tedeschi orientali ha offerto una prestazione tutt'altro che esaltante, i soli applausi sono stati per lui, l'intramontabile Dino, che all'età di 39 anni (compiuti il 29 febbraio) continua ad essere l'autentica «saracinesca» della nostra Nazionale.

Nella foto in alto gli azzurri al «Friuli» schierati a centrocampo prima dell'inizio della partita: da sinistra, in piedi, Zoff, Graziani, Scirea, Vierchowod, Gentile; accosciati: Bagni, Selvaggi, Dossena, Cabrini, Antognoni, Tardelli. Nell'altra foto il miracoloso intervento compiuto allo scadere del primo tempo da Zoff.

COPPA COPPE: DIFFICILI RIMONTE PER OLANDESI E PORTOGHESI

Rischiano Feyenoord e Benfica

ROTTERDAM — Feyenoord e Dinamo di Tbilisi si incontreranno oggi a Rotterdam per un posto nella finale della Coppa delle coppe che si giocherà il 13 maggio prossimo a Düsseldorf. Il complesso sovietico, una delle squadre europee attualmente più in forma non dovrebbe avere eccessive difficoltà per difendere il 3-0 ottenuto nella partita d'andata .

Gli olandesi, anche se secondi in classifica nel loro campionato alle spalle dell'Az 67 Alkmaar, non sembrano attualmente in grado di recuperare uno svantaggio così sostanzioso. Nella loro ultima partita di campionato non sono infatti riusciti ad andare al di là di un pareggio per 3-3 contro il poco quotato Groningen.

Queste le probabili formazioni:

FEYENOORD: Hiele, Wijnstekers, Troost, Bouwens, Bard, Van Til, Notten, Petursson, Van Deinsen, Peters, Vermeulen.

DINAMO TBILISI: Gabelia, Kostava, Khinchagashvili, Chivadze, Tavadze, Svanadze, Daraselia, Sulakveldize, Gutsayev, Kipiani, Zhvania.

Anche l'altra semifinale appare poco favorevole ai padroni di casa, i portoghesi del Benfica, che devono recuperare un 2-0 subito all'andata sul campo del Carl Zeiss Jena. Il Benfica dovrà comunque fare a meno del centrocampista Joao Alves.

Queste le probabili formazioni:

BENFICA: Bento, Humberto, Veloso, Bastos Lopes, Pietra, Carlos Manuel, Jorge Gomes, Chalana, Jose Luis, Vital, Nene.

CARL ZEISS JENA: Grapenthin, Schuphase, Brauer, Kurbjiuweit, Singewal, Cervermann, Krause, Lindemann, Vogel, Raab, Bielau.

COLONIA — Nella Coppa Uefa la semifinale tra i tedeschi del Colonia e gli inglesi dell'Ipswich Town dovrebbe proporre uno degli incontri più interessanti del turno di coppa. Per difendere la possibilità di disputare la finale l'Ipswich si affacia a Colonia con uno striminzito vantaggio di un gol ottenuto con la vittoria per 1-0 nella partita di andata.

Queste le probabili formazioni:

COLONIA: Schumacher, Cullmann, Konopka, Bonhof, Prestin, Zimmermann, Botteron (o Krith), Engeles, Littbarski, Mueller, Woodcock.

IPSWICH: Cooper, Mills, Osman, Butcher, Mccall, Thijssen (o Parkin), Muhren, Wark, O'Callaghan, Mariner (o Turner), Brazil.

Nell'altra semifinale i francesi del Sochaux non dovrebbe rappresentare un ostacolo troppo impegnativo per l'attuale leader del campionato olandese, l'Az 67 Alkmaar. Opaco nel campionato francese e con diversi infortunati (in dubbio il capitano Djaadaoui, escluso il centrocampista Anziani) il Sochaux era già riuscito con difficoltà a limitare i danni nella partita di andata conclusa sull'1-1.

Anche gli olandesi, comunque, dovranno fare a meno di elementi importanti quali Peter Arnitz, il realizzatore del gol all'andata, che è squalificato e dell'attaccante Kees Kist infortunato.

Queste le probabili formazioni:

AZ 67 ALKMAAR: Treytel, Hovenkamp, Metgod, Spelbos, Van Der Meer, Jonker, Nygaard, Peters, Weysters, Welzl, Tol.

SOCHAUX: Rust, Bezaz, Ruty, Djaadaoui, Posca, Benott, Genghini, Durkalic, Stopyra, Revelli, Izevic.

UN'ALTRA PARTITISSIMA AL «FRIULI»

Udine «capitale» Juventus in arrivo

TORINO — La Juventus va ad Udine per imporsi e cogliere altri soddisfacenti successi utili a mantenerla in vetta alla classifica. Sicché Trappattoni si prodiga per mantenere in piena forma i suoi uomini. «Mantenere la mentalità vincente di sempre — dice il tecnico — per riprendere la corsa allo scudetto, dopo la parentesi internazionale. Domenica avremo di fronte un'Udinese che si sta battendo strenuamente per cercare di risollevarsi dall'attuale situazione in classifica, tanto che ad Avellino è riuscita a conquistare un pareggio. Si capisce che tenterà di farci lo sgambetto».

— **Scenderanno in campo per vincere?**

«L'incontro servirà per entrare nel clima del campionato, in vista della partitissima con la Roma in programma il 10 maggio. Si tratterà del confronto diretto che potrà darci la possibilità di alimentare maggiormente le nostre ambizioni. All'Olimpico il 18 gennaio fu uno 0-0, ma stavolta in casa e difronte al nostro pubblico è necesassario fare di più, per cui ci sono i motivi per tirar fuori quella lucidità psicologica e di concentrazione necessari per dare spettacolo».

— **Partita dura con l'Udinese?**

«Loro scenderanno in campo per aver la meglio e tirarsi fuori dall'attuale situazione visto che sono penultimi a quota 20, noi, come sempre giochiamo per proseguire la nostra corsa primi in classifica e non mollare e da ciò scaturirà un confronto battagliero ed incandescente. E, si capisce, alla fine prevarrà la squadra che possiede maggior classe».

Risulta intanto che a Udine si sono incontrati Bonetto general-manager del granata e Fabretti, presidente del Bologna, ormai in ottimi rapporti. Pare si sia parlato ancora di Dossena che nella prossima stagione sarà in granata, ed anche degli allenatori di cui le due squadre avranno bisogno nella prossima stagione. I «buoni partiti» sembrano tre o quattro: Marchioro, Giacomini e Burgnich e forse Bersellini. Se Burgnich andrà a Fabretti, il Toro potrà scegliere fra i restanti tre.

S. B.

Giorgis dimissionario lascia il Monza

MONZA — Lamberto Giorgis ha dato le dimissioni da allenatore del Monza, ultimo in classifica nel campionato di serie B. La società ne ha «preso atto» ringraziandolo «per la valida e fattiva collaborazione» e ha chiamato a sostituirlo Franco Fontana.

Un morto al Maracanà

RIO DE JANEIRO — Uno spettatore è morto e diversi altri sono rimasti feriti a Rio de Janeiro schiacciati dalla folla che tentava di uscire dal Maracanà prima della fine della partita tra Flamingo e Botafogo per i quarti di finale della Coppa del Brasile.

Bayern - Liverpool sfida a Monaco andata: 0-0

BONN — Un incasso record di due milioni di marchi (un miliardo di lire) preannuncia l'atmosfera che oggi vi sarà allo stadio olimpico di Monaco di Baviera per l'incontro di ritorno nella semifinale della Coppa dei Campioni tra Beyern e Liverpool.

Lo stadio è esaurito da tre settimane, vale a dire da prima del pareggio (0-0) che i tedeschi hanno strappato allo Sanfield Road di Liverpool.

Rummenigge, Breitner e soci hanno avuto due giorni di riposo sabato e domenica, dopo aver sconfitto in campionato per 1-0 il Norimberga. Se si guadagneranno l'ingresso nella finale di Parigi del 27 maggio prossimo, riceveranno un premio di cinque milioni di lire a testa.

BAYERN: Junghans, Weiner, Dremmler, Augenthaler, Horsmann, Kraus, Durnberger, Breitner, Nidermayer (o Del'Haye o Janzon), Rumennigge, Hoeness.

LIVERPOOL: Clemence, Neal, Hansen, Irwin (o Thompson), Cohen, McDermott, Lee, Souness, Kennedy, Dalglish, Johnson.

LE SQUADRE REGIONALI SONO TORNATE IN CAMPO DOPO LA SOSTA PASQUALE

Riprende domenica il calcio «semipro» Allarme alla Triestina per Schiraldi

I campionati «semipro» di calcio, alle spalle anche la sosta pasquale, si apprestano a riprendere domenica il loro cammino che proseguirà senza altre interruzioni sino alla conclusione dell'attività. Le cinque squadre della regione hanno dato inizio ieri alla preparazione in vista dei prossimi impegni.

Per la serie C1 la Triestina sarà impegnata in trasferta; dopo Novara gli alabardati giocheranno a Piacenza, un altro campo che scotta, considerato che i padroni di casa devono ancora porsi in salvo. Domenica, contrariamente a quanto era accaduto nell'ultimo turno del campionato, saranno in viaggio anche le altre due compagini impegnate con gli uomini di Bianchi nella volata finale per la serie B.

La Reggiana giocherà a Modena, dove sicuramente non avrà la vita facile; i gialloblù infatti non hanno mai perso sul proprio campo e cercheranno di mantenere l'inviolabilità del rettangolo di gioco per compiere un altro passo avanti in classifica. Rischierà molto anche il Fano in casa di quel Forlì che è alla ricerca di un risultato positivo per riscattare le ultime deludenti prestazioni. Una domenica, quindi, che potrebbe provocare ancora qualche scossone nell'alta classifica.

* * *

In serie C2 il Pordenone, al pari degli alabardati, sarà di scena in trasferta. I neroverdi giocheranno a Conegliano, contro una compagine che ha gli stessi punti in classifica.

* * *

Per quanto riguarda la serie D, impegno abbastanza agevole per la Pro Gorizia, la quale ospiterà al «Campagnuzza» la cenerentola Aurora. I due punti non dovrebbero sfuggire all'undici di Medeot che ha quindi la possibilità di mantenere la terza posizione in classifica alle spalle del Virescit e del Montebelluna.

Sul proprio campo giocherà anche la Sacilese, contro la Romanese, mentre la Pro Tolmezzo sarà impegnata in trasferta sul campo della Benacense.

Alabardati verso Piacenza

Dopo la breve vacanza pasquale (gli alabardati si erano lasciati sabato pomeriggio subito dopo l'amichevole di Monfalcone) la Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al Villaggio del pescatore. Assente Bianchi, il quale ha ritardato di alcune ore il suo rientro in città, il primo allenamento della settimana è stato diretto dal prof. Anzil. All'appello non hanno risposto in tre: il militare Mitri, rientrato in caserma a Bologna, Schiraldi e Franca. Il difensore ha un ginocchio fuori uso, conseguenza di una botta subita nell'amichevole di sabato. L'arto infortunato verrà sottoposto stamane all'esame dei medici, i quali dovranno accertare le cause del malanno.

Anche se mancano ancora diversi giorni alla partita di domenica, sembra improbabile che Schiraldi riesca a guarire in tempo per la trasferta di Piacenza. È un nuovo problema che si presenta a Bianchi, il quale dovrà già provvedere alla sostituzione di Di Risio, costretto ad un turno di forzato riposo in quanto squalificato per una giornata di gare. L'assenza di Franca è dovuta all'improvvisa infiammazione di un dente.

Sulla via della completa guarigione invece il terzino Prevedini. La lieve distorsione che aveva costretto il giocatore ad osservare la settimana scorsa alcuni giorni di riposo e a saltare la partita di Monfalcone, è scomparsa quasi del tutto, tanto che ieri Prevedini si è allenato regolarmente assieme ai compagni. Lavoro differenziato invece per Coletta e Mariani.

La Triestina proseguirà stamane gli allenamenti allo stadio di Valmaura e domani darà vita alla partitella di metà settimana nel corso della quale Bianchi collauderà lo schieramento.

C. N.

Tifosi in massa

Il Centro di coordinamento informa che i seguenti Triestina club organizzano la trasferta al seguito della Triestina a Piacenza, in programma domenica 26 aprile: Da Mario, via Torrebianca 41 (tel 69324); Armando, via Colautti 4 (tel. 774312); Bar Cinzia, via dell'Istria 60 (tel. 761933); S. Luigi, via Biasoletto 145 (tel. 774434); Plinio, via Lazzaretto Vecchio 18 (tel. 723251) e I Fedelissimi, via Bramante 12 (tel. 795913). Quest'ultimo club organizza la gita con partenza sabato 25 alle ore 6, arrivo a Gardland, e relativa visita al parco alle ore 9.30; nel pomeriggio visita del Lago di Garda fino a Riva indi ritorno alla cittadina di Garda ove si pernotterà. Alla domenica giro turistico fino a Salò.

Modena-Poole Town finale Anglo-italiano

Modena e Poole Town sono le finaliste del torneo anglo-italiano di calcio per squadre semipro intitolato quest'anno alla memoria di Gigi Peronace. Le due squadre sono risultate le migliori alla conclusione della fase eliminatoria svoltasi per metà in Inghilterra e metà in Italia.

La finalissima, che l'anno scorso era stata disputata al «Grezar» dove la Triestina si era assicurata il trofeo, verrà giocata il 20 maggio a Modena.

Vinto dalle Marche il «Torneo Regioni»

Per la prima volta la rappresentativa delle Marche è riuscita ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro del «Torneo delle Regioni» di calcio per selezioni dilettantistiche valido per il «Trofeo Barassi». Nella finalissima disputata a Rimini contro il Veneto i marchigiani si sono imposti con il punteggio di 2-0.

La rappresentativa delle Marche, che militava nello stesso quadrangolare eliminatorio del Friuli-Venezia Giulia, nella partita disputata contro i regionali di Bassi aveva dovuto accontentarsi della spartizione della posta riuscendo a qualificarsi nei confronti del Friuli-Venezia Giulia per un punto in più in classifica.

Trofeo «Mancini»: Triveneto in finale

La rappresentativa del Triveneto è finalista nel «Trofeo Mancini», competizione per selezioni interregionali giovanili di serie D di calcio. La squadra di Camuffo, dopo aver pareggiato (1-1) nella prima giornata di gare a Jesolo contro l'Emilia-Romagna-Marche, nel secondo turno ha battuto nettamente (2-0) la rappresentativa composta dai giocatori della Liguria-Lombardia e Piemonte.

Il Triveneto, del quale hanno fatto parte anche i giocatori Marassi e Bortolini della Pro Gorizia e Urban della Pro Tolmezzo, affronterà la vincente del «triangolare Sud».

ITALIA CADETTI

L'Italia ha concluso al nono posto il torneo cadetti di Montaigu che ha visto la vittoria della Germania federale. Nell'ultima partita l'Italia ha battuto Israele per 1-0 mentre la Germania si è imposta in finale per 2-0 sull'Irlanda.

CANNES: AZZURRINI

L'Italia è stata piegata per 4-3 dall'Olanda ai calci di rigore nella finale del torneo juniores di Cannes.

ANTICIPATO L'INCONTRO CON L'AURORA

Pro Gorizia-Cus collaudo reciproco

GORIZIA — Mai tanto propizia una sosta del campionato per la Pro Gorizia. La vacanza pasquale ha dato modo infatti alla squadra di Medeot di recuperare Bertoia e Lazzara, per l'ennesima volta in questa stagione infortunati. I due centrocampisti biancoazzurri, dovrebbero essere recuperabili per l'incontro casalingo con l'Aurora Desio che è stato anticipato a sabato 25 aprile.

In vista dell'incontro con l'Aurora la Pro Gorizia sosterrà questo pomeriggio una partita amichevole alla «Campagnuzza» (ore 16) contro la rappresentativa del Cus Trieste, brillantemente qualificatasi per la fase finale del campionato nazionale universitario e grazie anche alla lodevole prestazione fornita dal centravanti isontino Masutti negli incontri di Padova e di Bologna.

Della «rosa» universitaria fanno parte anche altri tre giocatori della Pro Gorizia — il portiere Calligaris, il terzino Ranocchi e il centrocampista Zanetti — che per diversi motivi non hanno peraltro potuto partecipare alle ultime trasferte del Cus.

MITROPA CUP

Como-Csepel 2-1 (2-1)

MARCATORI: 1' Laisanyi, 3' Fontolan, 35' Pozzato.

COMO: Vecchi, Marozzi (82' Mandressi), Riva, Centi (46' Gobbo), Fontolan, Ratti, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. (12 Giuliani, 13 Giovannelli).

CSEPEL: Kovacs, Godan, Weber, Galhidi, Kohalmi, Varga (68' Elekes), Laisanyi, Kincses, Tulipan, Toth, Kelemen. (12 Haidu, 14 Dekany).

ARBITRO: Poucek (Cec.).

NOTE – Angoli: 2-2. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 2500. Ammoniti: al 36' Varga, al 43' Laisanyi, al 56' Riva, al 65' Tulipan.

Si allena in Guardiella la rappr. giovanissimi

La rappresentativa giovanissimi di Trieste completerà nel pomeriggio, sul campo di Guardiella, la preparazione in vista della partecipazione al torneo regionale per selezioni di Comitato. Il responsabile tecnico Ellero ha convocato per le ore 16.45 i seguenti giocatori.

Termini (Blue Star); Tull (Breg); Vescovo (Campanelle); De Luca e Stoini (C.G.S.); Braico e Moratto (Chiarbola); Lanteri e Crevatin (Domio); Denich (Fortitudo); Kozir (Libertas); De Rossi (Muggesana); Sossi e Macaluso (Montebello); Mezgec, Del Conte L. e Sperti (Ponziana); Segulin (Portuale); Zulini (San Giovanni); Zemanek (San Vito); La Calamita (Triestina); Pasti (Zaule).

GIOVANISSIMI

Sangiorgina-Chiarbola

Si svolgerà questo pomeriggio sul campo neutro di Ronchi dei Legionari lo spareggio fra la Sangiorgina e il Chiarbola per l'ammissione al girone finale del campionato regionale giovanissimi di calcio. La vincente si unirà alle già qualificate Triestina, Monfalcone, San Giovanni, Udinese, Pordenone, Azzanese e Centro del Mobile.

La partita avrà inizio alle ore 17.

CONTI AL LIVORNO

Ugo Conti è il nuovo allenatore del Livorno in sostituzione di Gianni Corelli, esonerato giorni fa.

SECONDA CATEGORIA: INGARBUGLIATA LA SITUAZIONE IN CODA

In vetta avanza il Costalunga

A differenza dei colleghi dei tornei maggiori, i dilettanti di seconda categoria hanno vissuto un'intensa giornata di vigilia pasquale, sabato scorso, disputando il terzultimo atto del loro campionato.

Il duello a distanza fra il Costalunga e il Vesna si è risolto con l'allungo dei gialloneri, che sulla carta sembravano svantaggiati rispetto all'antagonista, poiché opposti a una Libertas, uscita prepotentemente alla ribalta in questo ultimo scorcio di torneo. Invece la squadra di Furlani è uscita vittoriosa dallo scontro con i biancoscudati, anche se a un certo punto ha tremato per la riscossa degli avversari, che erano riusciti a riportarsi sotto di un solo gol, dopo averne incassati ben tre senza battere ciglio. Per contro al Vesna non è riuscito di perforare le barricate del Breg, cedendo ancora una volta il passo alla rivale.

Con l'onorevole sconfitta di sabato la Libertas ripone ogni ambizione almeno per questa stagione e lascia nelle mani del Rosandra anche la terza posizione.

Costalunga e Vesna, dunque, saldamente nelle prime posizioni e pronte a giocarsi nei rimanenti due incontri quel primo posto assoluto, sinonimo di promozione, senza alcun possibile rinvio.

Se la situazione di coda appariva venerdì sera incerta, ora appare più che mai ingarbugliata, per l'appiattimento delle sei pericolanti, causato soprattutto dalle vittorie di Baxter e Supercaffè. Fra queste Campi Elisi e Domio godono dell'esiguo vantaggio di un punticino sulle altre quattro. Supercaffè, Baxter, Giarizzole e Breg chiudono infatti la classifica del girone con 20 punti ognuna. Un bel rebus, quello relativo alla retrocessione, altrettanto appassionante dell'ancora apertissimo duello fra la coppia di testa.

Per quanto concerne la Coppa Regione, l'unica triestina impegnata, il San Marco, ha vissuto uno splendido pomeriggio di calcio, lunedì dell'Angelo, battendo l'ospite Itala San Marco in maniera ancor più netta di quanto non abbia indicato l'1-0 ottenuto sul campo. La squadra di Di Mauro ha saputo imbrigliare quella veloce e piacevole di Gradisca, riuscendo a limitare i danni provocati in apertura di gara dal dinamismo del mediano di spinta Del Medico e impostando a sua volta azioni ficcanti ispirate dalla buona vena di Bernabei e sorrette dalla freschezza atletica di un Pacor efficacissimo e di un Clementin sempre pericoloso. Peccato che l'aitante punta abbia dovuto lasciare anzitempo il suo posto per uno strappo, privando il reparto locale della consueta incisività.

L. Z.

Molti gli anticipi fra i dilettanti

Numerosi anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio. Tutte le partite riguardano i gironi della seconda categoria dilettanti. Venerdì verrà giocato l'incontro Maianese-Riviera (ore 20.30); sabato sono in programma queste partite: Itala San Marco-Moraro (16.30), Castionese-Sedegliano (21), Torre Tapogliano-Malisana (17), Nuova Udine-Olimpia (17), Sevegliano-Jalmicco (17), Caporiacco-Buiese (17), Donatello Udine-Torriana (16.30), Torviscosa-Sagrado (17).

La partita del campionato di promozione fra il Ponziana e la Romana verrà giocata domenica sul campo di via Flavia alle ore 17.

BASKET: PER IL TITOLO NON CI SARÀ FORSE BISOGNO DELLA BELLA

Stasera Sinudyne-Squibb può essere già tricolore

Riusciranno stasera i campioni della Sinudyne a lavare l'onta patita domenica sul campo della Squibb nella finale d'andata del campionato di basket? Riuscirà Caglieris a non subire personalità e ritmo di quel Marzorati — sua bestia nera — che già l'ha scalzato dalla regia della nazionale? Ce la farà il ricciolutο Charlie a frenare la vorticosa manovra canturina facendo dal canto suo imprimere alla gara velocità più consone ai mezzi corazzati delle «v nere»? Riusciranno i frombolieri bolognesi a recuperare le percentuali di tiro di cui sono accreditati, quelle che, evidentemente, a Cucciago hanno lasciato negli spogliatoi?

Avrà, Ranuzzi, un Bonamico in migliori condizioni fisiche, riuscirà a limitare i danni del non poter disporre di McMillian, il «duca nero» che l'anno scorso, proprio contro Cantù, trascinò i bolognesi allo scudetto? Riuscirà la difesa dei campioni uscenti a imbrigliare, a frastornare i micidiali tiratori lombardi, a cominciare da quell'Antonello Riva letteralmente esploso (e nella deflagrazione si è bruciato le penne il Billy addirittura) in questo fine campionato?

Se cerchiamo nella logica, nelle aride cifre la risposta a questi interrogativi certamente emerge che alla Sinudyne rimangono ben poche possibilità.

Dopo aver dunque trionfato nelle due precedenti edizioni del campionato conclusosi con i play-offs — tanto da costruirsene già quasi un mito— i giocatori della Sinudyne dovranno scucire stasera lo scudetto dalle loro maglie? Non è detto.

La partita è certo tutta da giocare. E per diversi motivi. Primo perché è impossibile che Villalta e compagni incappino in un'altra serata nera come quella di Cantù. Poi perché giocare in casa, di fronte al proprio pubblico, al grande pubblico bolognese, è certo fattore positivo di non lieve importanza. Terzo perché è impensabile che una squadra di campioni come quella bolognese non riesca a reagire con una grossa prestazione d'orgoglio, di fronte ai propri tifosi, alla penosa magra rimediata il giorno di Pasqua.

E del resto è stato proprio l'orgoglio il motore che è riuscito a far offrire prestazioni di grande valore ai bolognesi, pur privi di un americano, tali da sfiorare il colpaccio con il Maccabi nella finale di Coppa Campioni, l'aver eliminato Scavolini e Turisanda in due soli incontri. Ma, saranno bastati tre giorni per rimarginare ferite così dolorose come quelle subite a Cantù? E, caso mai, che livello di tensione psicologica sarà necessario raggiungere — negli accumulatori della macchina Sinudyne — per controbattere una squadra con l'organico più a posto, con il gioco più efficace e che sta attraversando uno splendido momento? Certo un livello altissimo.

Che, comunque, non sarà sufficiente se la Squibb non commetterà errori (esaltata per la vittoria di domenica), se non affronterà con sufficienza la gara. Ma troppa è la voglia dei canturini di prendersi la rivincita dello scorso anno, di legittimare con lo scudetto la supremazia e il primato di spettacolarità del suo gioco, troppa è l'esperienza, il cipiglio battagliero collaudati in campo internazionale — e concretizzati quest'anno con la conquista della Coppa delle Coppe — per pensare in un passo falso della squadra di Bianchini.

Certo stasera a Bologna vincerà chi saprà tenere i nervi ben saldi e, in definitiva, chi sbaglierà di meno, al di là di schemi, di percentuali, di tattiche. Questa è la legge dei play-offs, che premia genio e sregolatezza ma anche chi possiede maggiore forza interiore, più umanità, nel senso di saper gettare nella mischia il cuore: una piccola, se vogliamo, ma tanto affascinante concessione all'etica di uno sport tutto fondato — e come pochi altri — su centimetri, su secondi, su percentuali, numeri, schemi e varianti, su aride e spesso ossessive logiche.

P. T.

Marquinho infortunato: frattura al metacarpo

BOLOGNA — La sfortuna continua a perseguitare la Sinudyne impegnata nello spareggio per il titolo italiano. Alla scontata assenza di McMillian, operato recentemente al ginocchio, e alla dubbia presenza di Bonamico si è aggiunto il brasiliano Marcos Leite detto «Marquinho». Il pivot si è infortunato in allenamento ed ha riportato la frattura del quinto metacarpo della mano destra. L'arto gli è stato ingessato e pertanto il sudamericano non potrà giocare contro la Squibb nella seconda partita della finalissima.

Arbitri della finale Vitolo e Duranti

ROMA — A dirigere l'incontro di ritorno della finale dei «play off» tra Sinudyne e Squibb sono stati designati gli arbitri Vitolo e Duranti.

Joe Louis tra gli «eroi»

WASHINGTON — Con una eccezione proposta dallo stesso Presidente degli Stati Uniti Reagan, l'ex campione del mondo dei massimi Joe Louis è stato sepolto nel cimitero militare di Arlington, a Washington, dove giacciono gli «eroi» della nazione.

Louis, morto a 66 anni per un attacco di cuore il 12 aprile, combattè 96 incontri amichevoli in tutte le parti del mondo durante la seconda guerra mondiale, cui assistettero milioni di soldati.

Prima del trasporto finale sulla collina di Arlington, il corpo di Joe Louis è stato esposto nella cappella battista della 19.a Strada della capitale. Migliaia di persone sono sfilate in silenzio per un ultimo omaggio a quello che uno dei presenti ha chiamato «un vero eroe popolare». «Ci sono solo due uomini che ho rispettato nella mia vita — gli ha fatto eco un tassista anch'egli presente — e sono Martin Luther King jr. e Joe Louis. Era il campione del mondo. Non avreste potuto comprarlo. Quella cintura mondiale per lui significava di più dei soldi».

CON SARONNI GRANDE FAVORITO

Giro di Puglia senza Moser

MARTINA FRANCA — La defezione improvvisa di Francesco Moser, che ha risentito di un indolenzimento ad un tendine della gamba destra riportato nel corso del circuito degli assi a Col San Martino (in provincia di Treviso e vinto da Marino Beccia) ha privato la decima edizione del Giro di Puglia di uno dei probabili favoriti per il successo finale. Pertanto il «duello» Moser-Saronni, che sarebbe stato il polo d'attrazione della corsa pugliese, viene rimandato ad altre occasioni, non facendo mancare, però, al Giro di Puglia motivi di richiamo per la valida rappresentanza di ciclisti italiani (oltre a Saronni, gran favorito, vi sono infatti tutti i migliori eccetto Battaglin, impegnato in Spagna). Il tocco di internazionalità alla gara è dato dalla presenza dei belgi della «Safir Galli».

104 corridori prenderanno stamane il via da Martina Franca per la prima tappa che, dopo 199 chilometri, si concluderà a Maglie (Lecce). Si tratta di una frazione pianeggiante con probabile arrivo in volata.

Queste le altre quattro tappe del giro di Puglia: domani: Maglie-Campi Salentina di 193 km. Venerdì: Campi Salentina-Putignano di 190 km. Sabato: Terme di Torre Canne-Selva di Fasano (cronometro individuale) di 24 km. Domenica: Fasano-Martina Franca di 188 km.

Il Giro di Puglia 1981 (con un tracciato prevalentemente pianeggiante) quasi esclusivamente sarà deciso dagli abbuoni, che sono previsti ai primi tre classificati dell'ordine d'arrivo (rispettivamente 10", 5" e 3") ed ai primi due dei traguardi volanti (5" e 3"). Non è da escludere, poi, che la quarta tappa a cronometro, una costante ma leggera salita dalle terme di Torre Canne sulla costa adriatica al 406 metri della Selva di Fasano, possano consentire a qualche passista veloce, più che a veri e propri scalatori, di impadronirsi della maglia bianca di «leader» della classifica.

La Rai-tv trasmetterà oggi, sulla Rete Due, le fasi finali della corsa in registrata, da domani in diretta, sempre sulla Rete Due, dalle ore 15.

RALLY

«Città di Cesena» Piazzamenti triestini

Pasquetta non troppo propizia per i piloti triestini in gara a Cesena per la XIX Coppa Città di Cesena, rally nazionale di seconda serie e valevole come terza prova del campionato triveneto. Nove equipaggi giuliani si sono misurati contro altri 135 di altre regioni, partiti tutti dal centro della città per un percorso di 110 km suddivisi in due giri e sei prove speciali, tutte su asfalto.

La prima parte della gara si è svolta con tempo buono che poi è stato parzialmente guastato da una noiosa pioggia. La vittoria in assoluto è stata appannaggio di un pilota locale, il cesenate Sbronelli su Ford Escort, che aveva per navigatore Festini. Il migliore degli equipaggi triestini è stato quello formato da Vallisneri-Milossevich che si è classificato 30.o assoluto e terzo di classe. Vallisneri corre quest'anno per una scuderia patavina. A pari merito con Vallisneri è giunto l'equipaggio Mozan-Cernic su Talbot TI, che ha fatto una gara senza grandi exploit ma senza errori.

Anche se a prima vista non sembra, il 42.o posto di Feresin-Attanasio su Talbot TI può considerarsi ottimo in quanto i due triestini sono debuttanti nei rally.

Ed ecco le posizioni finali degli altri equipaggi: 74) Pochlen-Sereni su Simca Rally 2; 94) Agricola-Legati su Simca Rally 2; 97) Ruzzier-Coselli su Autobianchi A 112 70 Hp; 98) Rovati-Biasin su Autobianchi A 112 70; 99) Preiz-Trojan su Autobianchi A 112 70; 117) Paletti-Giammattei su Autobianchi A 112 E.

T. S.

Trionfo cinese

NOVI SAD — Trionfo dei «racchettisti» cinesi nella 36.a edizione dei campionati mondiali di tennistavolo conclusisi a Novi Sad. La Cina si è aggiudicata sia il titolo maschile sia quello femminile.

Sconfitta per 5-3 dalla Svezia, campione europeo in carica, la nazionale italiana di tennistavolo maschile si è dovuta accontentare del 12.o posto nei campionati mondiali di prima divisione. Un risultato non eccellente, ma che comunque consente agli azzurri di restare nella serie A.

DOPO AVER GUIDATO LA NAZIONALE AZZURRA FEMMINILE HA FATTO ESPERIENZA NEGLI USA

È ritornato ad allenare in Italia Stefano Huniadfy mago del nuoto

Per tutto l'anno e mezzo che lo ha avuto alle sue dipendenze l'on. Lo Bello ha sempre avuto paura che se ne andasse in America. Così infatti è stato. Stefano Huniadfy, di nazionalità ungherese e di professione allenatore della nazionale femminile di nuoto dal '56 al '64, un bel giorno salutò Lo Bello che lo aveva chiamato a impostargli la scuola nuoto della Cittadella dello Sport e se ne andò in California. L'Italia, o meglio i dirigenti di allora che facevano il bello e brutto tempo nel mondo del nuoto nostrano, non gli avevano rinnovato il contratto di allenatore e se lo erano lasciati portare via da un forte club americano, il Fort Wayne.

Il nuoto italiano femminile, per fortuna, progredì comunque. Huniadfy, al canto suo, partecipò con atlete americane alle Olimpiadi del Messico, di Monaco e Montreal. Contattò i migliori allenatori del mondo. Imparò le ultime tecniche americane. Insomma la sua già grande esperienza di allenatore (prima di allenare le ragazze italiane aveva allenato la nazionale ungherese e quella jugoslava), con i contatti che egli ebbe negli Usa, si accrebbe di molto. Ora ha settantadue anni, l'America lo ha messo in pensione, ma lui, abituato a lavorare sodo ai bordi delle piscine, ha creduto bene di scegliersi un altro club.

Il suo primo tentativo, sfortunato, l'ha fatto in Ungheria. L'Italia invece gli ha di nuovo aperto le porte. Non è naturalmente più a capo della nazionale italiana femminile. Si è dovuto accontentare di una società di Prato, piccola, in disarmo e male organizzata. Da due mesi, da quando c'è lui, pare però che in quella società le cose siano cambiate per il meglio.

«Quando arriva un nuovo allenatore — dice Huniadfy — tutti gli atleti sono più spronati e lavorano meglio. All'inizio è sempre così. Ed è facile all'inizio ottenere risultati».

— Ma lei, signor Huniadfy, ha ottenuto risultati buoni con tutti gli atleti che ha avuto fra le mani. Qual è il suo segreto?

«Non ho nessun segreto. Bisogna far lavorare gli atleti convincendoli soprattutto con le parole».

— Lei è stato tutti questi anni via dall'Italia. Ora che è tornato, che impressione si è fatta del nuoto italiano?

«Il nuoto italiano ha ora un'ottima base. Ha tantissimi atleti giovani che promettono molto e che sono fra i migliori in campo europeo e mondiale. Quello che non capisco è perché mai tutti questi talenti con il passare degli anni non mantengono le loro promesse. Il perché di questo svilimento forse in seguito lo capirò, ma ora posso soltanto dire che non dipende dall'incapacità dei tecnici italiani».

— Cos'è che differenzia i nostri nuotatori da quelli americani?

«In America si paga per nuotare. I genitori mantengono i figli che vogliono fare questo sport sotto tutti gli aspetti. Pagano l'allenatore, pagano le lezioni e gli allenamenti e pagano le trasferte. Quindi quando un ragazzo decide di dedicarsi al nuoto, lo fa sapendo che costerà ai suoi genitori. Probabilmente per questo motivo i ragazzi nuotano più seriamente. Inoltre il nuotatore americano vive le competizioni in maniera più sdrammatizzata che non quello italiano. Per un americano la competizione, anche se importantissima, rimane sempre una specie di gioco. In Italia invece non è così, si fanno drammi per una gara andata male o per qualche decimo di troppo».

— Il nuoto italiano è, secondo lei, preso troppo sul serio. C'è qualche altro grosso male che affligge il nuoto italiano?

«I genitori italiani seguono i figli, dando consigli, spesso purtroppo sbagliati. Inoltre il genitore italiano nelle vittorie del figlio identifica se stesso e questo è un male. L'atleta non è sereno se in casa vive in un clima di eterna tensione e se viene responsabilizzato fuori misura».

— Lei è stato un grosso allenatore che ha preparato grossi nuotatori. Il suo nome è noto in tutto il mondo. Come mai ha accettato l'offerta di allenare una piccola squadra di una città di provincia?

— Ho avuto diverse offerte. Fra queste c'erano anche società importanti che mi avrebbero voluto come tecnico. Ma ho preferito scegliere una società piccola per poter svolgere il mio lavoro in tranquillità e senza disturbare nessuno».

— Come mai ha scelto di tornare in Italia?

«La Fin non mi aveva dimenticato. Semplicemente allora non mi rinnovò il contratto».

Annamaria Cecchi

Mancherà Pischianz

Dopo le festività pasquali, il campionato di serie A di pallamano riprenderà domenica la sua marcia. La Cividin, che ospiterà a Chiarbola il Tor di Quinto (da tempo ormai condannato alla retrocessione) dovrà far a meno del suo cannoniere Pischianz (qui ripreso durante un recente incontro casalingo mentre conclude a rete) per il quale, causa la frattura dello scafoide, il torneo purtroppo è già terminato. (Italfoto)

TRIS A MONTEBELLO

Quindici trottatori in pista venerdì

Tris eterogenea il Premio Classical Way in programma venerdì a Montebello. Fra i quindici cavalli dichiarati partenti, infatti, soltanto cinque appartengono alle scuderie locali.

Premio Classical Way, handicap a invito, corsa Tris, lire 15 milioni.

A metri 2080: 1) Sikkim (F. Priogilo), 2) Gesualdo (C. Cossar), 3) Rabacal (A. Mazzuchini), 4) Redoro (A. Quadri), 5) Belvolo (G. C. Alberti), 6) Marcovaldo (G. Cardin), 7) Garvey (F. Mescalchin), 8) Fherceval (D. Vita).

A metri 2100: 9) Agognato (P. Bezzecchi), 10) Morning (D. Petrucci), 11) Albiano (Gab. Baldi), 12) Elda (S. Mescalchin), 13) Zurbaran (F. Bertoli), 14 Dentice (L. Bechicchi).

A metri 2120: Coxey (C. Rossi).

Rapporto di scuderia: Sikkim-Rabacal.

NELLE ACQUE DI CESENATICO

«Vele di Pasqua» S'impone Danelon

Le dure condizioni climatiche che hanno interessato l'Italia in questi ultimi giorni non hanno risparmiato Cesenatico, che, con la solita cura, aveva preparato la manifestazione «Vele di Pasqua» attraverso il club «Congrega dei velisti». Tre le prove in programma nei giorni 17, 18 e 19, ma a causa del vento forte e delle relative onde gli organizzatori si sono visti costretti, loro malgrado, ad annullare le prime due regate. Così i concorrenti hanno preso il via solo domenica.

La prima regata è stata senza dubbio quella più combattuta, il vento sui 4/5 m/sec. e l'onda lunga hanno permesso un'agile svolgimento con il successo finale del triestino Guglielmo Danelon con al fiocco Giovanni Jarhier dell'Adriaco, forniti di uno scafo Ulmer (tedesco) appena varato, che si è rivelato molto valido; al secondo troviamo una vecchia conoscenza, Franco Pivoli, olimpionico di Kingston con uno scafo italiano costruito da quel Lallo Petrucci che ha guadagnato la terza piazza.

Bene, tutto sommato, Molletta e Pizzul, che con il vecchio Flappy hanno fatto miracoli conquistando un onorevole quinto posto. I due ragazzi sono ancora in attesa dello scafo che la Federazione deve consegnare loro durante questa stagione.

Nella pausa tra la prima e la seconda prova il vento è notevolmente aumentato fino ad arrivare sui 12 m/sec.

Su undici partenti ben sette si sono ritirati e i primi quattro si sono ripetuti conquistando le medesime posizioni della prima regata.

Successo dunque di Danelon, che sembra essere in gran forma; il velista triestino sarà impegnato nel Trofeo Rasini che l'Adriaco come ogni anno organizza ai primi di maggio.

E. D.

Europeo star Bene gli azzurri

TORBOLE — Con la zampata del vecchio leone, il russo campione olimpico Mankin ha vinto a Torbole la prova conclusiva del campionato europeo primaverile classe star che propone come vincitore l'austriaco Raudaschl. La regata finale disputata in condizioni atmosferiche polari ha ancora messo in mostra gli equipaggi italiani, che oltre al posto d'onore con Gorla-Peraboni, hanno conquistato anche la sesta poltrona con Fravezzi-Dalvitt. Il freddo, con la neve a far da cornice sulle montagne circostanti ed il vento di media intensità, hanno impegnato notevolmente i regatanti, ponendo alla ribalta alcuni nomi nuovi.

Nella prova si sono ritirati sia il vincitore assoluto Raudaschl, sia il suo rivale, il tedesco Hagen, che per ottenere la vittoria finale lo avrebbe dovuto precedere in questa regata di chiusura.

Baseball: Olympic

L'Olympic Chiarbola si è imposto nettamente sul campo del Villaggio del pescatore alle Decorazioni Maschietto (11-7) nell'amichevole di baseball disputata lunedì. Gli azzurrobianchi, che unitamente al nove di Duino saranno impegnati nel campionato di serie C, hanno dimostrato di aver raggiunto un buon grado di forma. Da segnalare un fuoricampo di Gianni Auber.

HOCKEY PISTA: IL FERROVIARIO MANTIENE INTATTE LE SPERANZE DI SALVEZZA

Prezioso successo dell'Atro Vedono rosa gli alabardati

Serie A

A sette turni dal termine del campionato, il Corradini di Reggio Emilia e il Bonomi Lodi hanno aumentato le distanze dalle altre pretendenti al titolo confermando di essere le uniche compagini in grado di contendersi lo scudetto.

La sorpresa più grossa è venuta da Forte dei Marmi dove i toscani hanno dato via libera al Breganze facendosi raggiungere al terzo posto dal Giovinazzo (impostosi sull'Akai Pordenone). Con questa battuta d'arresto il Forte dei Marmi ha compromesso le proprie aspirazioni e ora dovrà accontentarsi di ottenere un buon piazzamento.

Il Corradini ha furoreggiato sulla propria pista umiliando il Monza, arresosi con un passivo clamoroso (14-2). La compagine brianzola si è frantumata dopo una serie di cinque vittorie e due pareggi. Il Lodi, dal canto suo, ha liquidato il Trissino con un eloquente 7-1.

Preziosa l'affermazione dell'Atro Gorizia che, al termine di una gara accorta, ha costretto alla resa la valida compagine del Viareggio. I goriziani occupano in solitudine il sesto posto a due lunghezze di distanza dal Monza e a quattro dal Giovinazzo e dal Forte dei Marmi che coabitano in terza posizione. Le gare della disperazione fra Follonica e Bassano e fra Novara e Seregno hanno favorito le formazioni di casa. Otto squadre (Akai, Breganze, Viareggio, Novara, Trissino, Bassano, Follonica e Seregno), racchiuse nello spazio di sei punti, sono coinvolte nella lotta per non retrocedere che inghiottirà ben tre compagini.

F. P.

Prossimo turno: Breganze-Follonica, Viareggio-Forte dei Marmi, Novara-Giovinazzo, Seregno-Atro, Monza-Lodi, Trissino-Akai, Bassano-Corradini.

Serie B

Ci si attendeva una schiarita dalla seconda di ritorno della serie B di hockey su pista ed effettivamente un importante aggiornamento c'è stato, almeno nella poule-promozione. La Triestina, battendo il Lodi, ha staccato in classifica il Grosseto, costretto alla resa a Vercelli, superando i toscani anche nella differenza reti (+10 per i rossoalabardati, +1 per il Grosseto).

Sabato sera la Triestina ha sofferto più del previsto: molti errori e scarsa continuità nel gioco hanno infatti caratterizzato la prestazione della compagine di Prinz. Certo siamo in una fase cruciale del torneo, ma ciò non può giustificare certi sbagli dovuti al nervosismo. Di proposito c'è comunque la vittoria, che permette a Sicignano e soci di guardare al futuro con un certo ottimismo. La Triestina dispone di due gare casalinghe su tre e pertanto la conquista della seconda piazza è alla portata dei rossoalabardati.

Sconfitta onorevole, invece, per il Ferroviario, battuto sulla pista della Migliarina. I biancocelesti hanno retto l'urto dei forti toscani nella prima parte della gara, scoprendosi troppo nella ripresa. La gara ha comunque confermato i miglioramenti della squadra di Spessot che, pur navigando in acque non del tutto tranquille, conserva intatte le sue speranze di salvezza.

Giocando a ranghi completi, Susic e compagni non dovrebbero avere troppe difficoltà nel sorpassare in classifica il Piacenza (che sabato renderà visita ai ferrovieri), principale indiziato, assieme al Pesaro, per la retrocessione. vittoria importante, infine, per lo Smail, che ha battuto i Pattinatori Saranzesi.

U. S.

Classifica poule-promozione: Vercelli punti 14, Triestina 9, Grosseto 7, Maliseti 6, Lodi 4, Villa Oro 2.

Classifica poule-retrocessione: Migliarina punti 11, Smail Monfalcone e Piacenza 8, Patt. Saranzesi 7. Ferroviario 5, Pesaro 3.

Doppio canoino «tricolore»

Dario Scherl e Marino Milos sono nati e cresciuti agonisticamente al C.C. Saturnia. Scherl è figlio d'arte: suo padre Giorgio, assieme a Brosch, fu più volte campione d'Italia: nel 1938 a Milano conquistò il titolo di campione d'Europa e nel 1939 a Henley, sempre in coppia con Brosch, fu campione del mondo «dead heat» con i campioni olimpionici Southwood-Beresford. La foto ritrae i due atleti campioni d'Italia al momento della premiazione dopo la vittoriosa gara del «doppio canoino senior» a Sabaudia, assieme al presidente del club barcolano Stelio Borri

VINCENDO DOMENICA A FIRENZE PUÒ ENTRARE NEGLI SPAREGGI PER LA SERIE «A»

Pallamano: la Conavi ad un bivio

Fino ad alcuni anni fa, nell'ambito dello sport triestino, era opinione diffusa che la pallamano, nonostante i trionfi della Cividin, difficilmente avrebbe avuto vita lunga a Trieste, per il semplice motivo che dietro alla formazione verdeblù c'era solo terra bruciata. Tutti questi timori sulla sorte di questa giovane disciplina li ha fugati quest'anno la Conavi, una squadra che con molta umiltà e senza far tanto chiasso si è avventurata con successo sui sentieri già percorsi tempo addietro dalla compagine di Lo Duca, portandosi alla ribalta del campionato cadetto. Non bisognerà, quindi gridare al miracolo se la prossima stagione Trieste vanterà due squadre nell'Olimpo della pallamano italiana.

La Conavi, guidata dallo jugoslavo Kastelic, è ormai a pochi passi dalla serie maggiore; per disputare gli spareggi con le vincenti degli altri due gironi (due sole formazioni accedono alla divisione superiore), i triestini dovranno espugnare domenica il campo dell'Eval che è stato estromesso troppo presto dalla lotta per la promozione. Grio e compagni sperano perciò di trovarsi di fronte una squadra oramai in disarmo e di cogliere i due punti per non farsi superare proprio in dirittura d'arrivo dal Capp Plast che li insegue con un solo punto di distacco. Del felice momento della Conavi abbiamo parlato con il suo direttore sportivo, dott. Tessarolo.

— Tessarolo, la sua società aveva messo in preventivo, all'inizio del campionato, la promozione?

«Sinceramente no, perché i nostri obiettivi principali erano quelli di valorizzare i giovani e di fare meglio dell'anno scorso, quando avevamo conquistato un onorevole quarto posto. La supremazia dei due complessi toscani, Eval e Capp Plast, allora, mi guardavo bene di metterla in discussione. I successi casalinghi con l'Eval e il Merano ci hanno però catapultato al primo posto e abbiamo così cominciato a intravedere la possibilità di arrivare al traguardo della serie A

— Ma l'attuale struttura societaria sarebbe in grado di accollarsi gli oneri che la serie A comporta?

«Assolutamente no. La nostra struttura societaria dovrebbe essere rivista e ampliata; sia per motivi finanziari che organizzativi».

— Questa squadra non rischia di essere soffocata dalla popolarità di cui gode la Cividin?

«È un rischio che dobbiamo correre. Noi non vogliamo metterci in concorrenza con la Cividin, che in virtù dei risultati conquistati in questi ultimi anni vanta un buon numero di sostenitori, ma vogliamo percorrere la nostra strada senza preoccuparci troppo di chi ci sta attorno. Abbiamo dei giovani molto validi da far maturare ed è in questo settore che noi dobbiamo lavorare».

— Può sopravvivere una società senza un proprio pubblico?

«Indubbiamente questo è uno dei problemi più grossi che ci assilla.

— Pensa che riuscirà la Conavi a vincere a Firenze domenica?

«Nella gara di domenica ci giochiamo un'intera stagione, per cui dobbiamo a tutti i costi prendere i due punti, anche se sul campo dei toscani finora nessuno è uscito indenne. Il pareggio potrebbe anche non bastarci».

Maurizio Cattaruzza

Circolo ippico

Ottimo comportamento degli allievi del Circolo ippico triestino al concorso di Mogliano Veneto: Hausbrandt infatti ha colto due prestigiosi successi, prevalendo su un numeroso lotto di avversari, sia nella categoria addestramento sia nella combinata. Altro successo quello conseguito da Porfiri nel salto ostacoli a tempo.

Nel concorso ippico di Udine ancora Hausbrandt sul podio più alto in entrambe le prove della categoria allievi, imitata dalla pari età Semerani, che si è imposta nella gara riservata alle patenti «A». Ultimo successo quello riportato dalla Roeti nella categoria D a tempo. Meno fortunati ma comunque meritevoli di una menzione sono Saba, Polonio, Riccardo e Alessandra Porfiri, Cressi, Jory, Benetti, Musil e Rustia.

CON LA FESTA DELLA LIBERAZIONE IL VIA ALLA RIFORMA

Da sabato polizia smilitarizzata con fiamme al posto delle stellette

Il ministro Rognoni si dichiara fiducioso nel nuovo assetto della Ps

ROMA — Non tutti avranno i distintivi (a forma di fiamma con la scritta «Repubblica italiana») e le nuove divise, ma da sabato 25 aprile guardie, appuntati, brigadieri, marescialli e ufficiali di polizia smetteranno di essere militari, per diventare dei dipendenti civili dello Stato «con l'incarico di tutelare l'ordine e la sicurezza della collettività». Dal prossimo 25 aprile, festa della Liberazione prende il via la riforma della polizia varata (dopo lunga e travagliata gestazione) dal Parlamento lo scorso 25 marzo: dopo 129 anni dalla fondazione del corpo, nasce una nuova polizia, senza stellette e con una nuova struttura.

Commentando questo avvenimento, il ministro dell'interno, Rognoni, ha detto: «Sono soddisfatto: una riforma istituzionale come questa deve avere a suo fondamento il consenso politico più ampio possibile».

Con la riforma, scompare dal gergo comune, anche un vocabolo: «questurino». I nuovi termini per indicare questi tutori dell'ordine sono: agente (al posto di guardia), assistente (gli ex appuntati), sovrintendente (vicebrigadieri, brigadieri, marescialli), ispettore (i marescialli con anzianità superiore o con incarichi speciali), commissario (gli attuali funzionari, gli ufficiali ed i vice questori). Insieme alla nuova denominazione, ci saranno nuove funzioni e differenti articolazioni nello svolgimento del servizio: le indagini giudiziarie e penali, ad esempio, le cui competenze erano fino ad oggi riservate alle questure, passeranno ai distretti ed ai commissari dove, specie nelle grandi città, verranno rinforzati tutti i nuclei di polizia investigativa. Le squadre mobili si appoggeranno ai poliziotti di quartiere che, controllando la zona più limitata, possono conoscere più profondamente la situazione. Si cerca insomma di creare quel classico «ispettore» all'inglese, che del quartiere sotto la sua giurisdizione conosce vita e miracoli.

Anche le donne che appartengono alla polizia femminile avranno un nuovo ruolo: continueranno a chiamarsi assistenti ed ispettrici e potranno svolgere qualunque indagine giudiziaria o prestare servizio sulle «volanti» ai fianchi dei colleghi uomini.

Per una riforma di questo tipo che incide profondamente nelle strutture della polizia, ci vorrà un lungo periodo di rodaggio prima di ottenere concreti risultati: non è neanche improbabile che si renda necessario lo slittamento di alcuni provvedimenti. Sono difficoltà che lo stesso ministro dell'interno riconosce, tanto che, a proposito del passaggio degli appartenenti all'amministrazione della pubblica sicurezza a quello di altre amministrazioni dello Stato, ha dichiarato: «In un primo momento, la tentazione dell'esodo, forse anche per la non compiuta formulazione di talune norme approvate in prima lettura dalla Camera, si è fatta effettivamente sentire in un certo numero di appartenenti all'amministrazione. Adesso il quadro è già molto più chiaro.

Rognoni ha escluso che la riforma possa, anche temporaneamente, indebolire in qualche modo l'elevato livello di capacità operativa antiterroristica. In questi ultimi tempi, durante le fasi più aspre della lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, il legame fra cittadini e poliziotti si è fatto più saldo, e più consapevole è diventata quella corrente di reciproca fiducia che costituisce un ulteriore elemento per guardare con ottimismo agli esiti della riforma della polizia, ha detto Rognoni. «Credo comunque — ha aggiunto — che i fatti, quelli derivanti da una più accurata preparazione professionale e da una più razionale organizzazione delle strutture, daranno ai cittadini la più completa percezione di come le cose siano cambiate».

Questi risultati raggiunti dalla polizia sono contenuti nella relazione che Rognoni ha invitato al Parlamento e che riguardano il periodo 15 dicembre 1980-15 febbraio 1981: 133 fermi di polizia nel corso di 55 operazioni.

UFFICIO POSTALE ASSALTATO NEL PADOVANO

Carabiniere ucciso da due rapinatori

Sceso da un pullmino, stava per sorprendere i banditi

PADOVA — Due banditi, durante una rapina in un ufficio postale a Pontelongo (Padova), hanno ucciso un appuntato dei carabinieri.

I malviventi mascherati e armati di pistole, hanno fatto irruzione nei locali, nei quali c'erano il responsabile dell'ufficio, Antonio Bonzato di Piove di Sacco, e l'impiegato Giovanni Miasso di Pontelongo. Uno dei due malviventi ha prelevato da un cassetto 500 mila lire ed ha invitato il direttore dell'ufficio postale ad aprire la cassaforte.

Proprio in quel momento, è arrivato davanti alle poste un furgoncino guidato dall'appuntato Michele Angelini di 51 anni, in servizio nella locale stazione per prelevare, come ogni mattina, la corrispondenza di servizio.

Alla vista del carabiniere, i banditi sono subito usciti; uno dei due ha sparato alcuni colpi di pistola. Un proiettile ha raggiunto l'appuntato dei carabinieri mentre stava uscendo dal pullmino.

I rapinatori sono quindi fuggiti con una «Giulietta», che poi hanno abbandonato lungo l'argine del Brenta, a Codevigo.

L'appuntato Angelini è stato dapprima trasportato all'Ospedale di Piove di Sacco e successivamente a Padova, dove è stato sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico.

Purtroppo al termine dell'operazione egli è morto per arresto cardiaco.

PRIMO CONSUNTIVO DELLA PROVA GENERALE DI PASQUA

Positivo «con riserva» il bilancio del turismo

Grande afflusso nelle città d'arte - Si guarda all'estate

ROMA — Rientri scaglionati dalle «minivacanze» pasquali, dopo l'intenso movimento veicolare registrato sino a tarda notte, tra lunedì e martedì. Dal punto di vista turistico, il maltempo e le nevicate sui monti — ieri sono stati chiusi cinque passi, fra cui quello dello Stelvio, mentre per altri tre la circolazione è consentita con il solo uso delle catene — si sono ripercossi in misura meno pesante del prevedibile sull'afflusso di connazionali e di stranieri nelle varie località.

Soprattutto nelle «città d'arte», come Roma, Firenze e Venezia, le defezioni sono state inferiori a quanto si temeva. «Il movimento pasquale — ha dichiarato il presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) Gabriele Moretti — ha superato le previsioni della vigilia, costituendo una prova generale in complesso positiva della possibilità turistica del nostro paese, pur in un periodo di difficoltà».

«La mobilità alle frontiere e l'affluenza nei maggiori centri di soggiorno hanno migliorato in molte regioni le punte della Pasqua '80. Ciò anche se il clima non è stato ovunque favorevole. Si è fatta sentire invece positivamente l'energica azione del ministro dei trasporti per assicurare il programma dei voli dell'Alitalia all'interno e all'estero. Abbiamo avuto la conferma dell'interesse dei turisti europei ed in particolare di quelli tedeschi, inglesi, francesi, svizzeri ed austriaci. Il cambio favorevole del dollaro con la lira — ha aggiunto il presidente dell'Enit — non ha avuto ancora significativi riflessi sull'afflusso degli statunitensi. Potrà averli però nell'estate. L'annuncio delle decisioni del governo di ripristinare le facilitazioni autostradali potrà dare un impulso al turismo motorizzato specialmente se il relativo provvedimento sarà adottato con urgenza».

«Si ha la sensazione che i turisti, pur confermando la disposizione a viaggiare, tendano ad accorciare le giornate di vacanza.

«Il bilancio della Pasqua — ha concluso il presidente dell'Enit — quindi è favorevole ma con riserva e induce a riflettere sui ritardi che ancora si registrano negli investimenti a favore del turismo, mentre per la prossima stagione estiva i primi parziali risultati finora acquisiti non riducono le preoccupazioni finora espresse dagli operatori e dall'Enit stesso».

CONTINUA INESORABILE LA SERIE DEGLI OMICIDI NELLA CITTÀ TERRORIZZATA

Atlanta: scoperta la 25.a vittima È un giovane negro di 23 anni

ATLANTA — Si chiamava Michael Cameron Mcinthosh ed aveva 23 anni. Disoccupato con una ricca serie di precedenti penali è stato ripescato cadavere nelle acque del fiume Chattahoochee, uno dei numerosi corsi d'acqua che corrono lungo la cinta periferica di Atlanta. La polizia non lo ha ancora ufficialmente detto ma si ha l'impressione che i delitti commessi dal «mostro» siano diventati, con la morte di Mcinthosh, venticinque. Appena lunedì impigliato fra i rami di un albero in una stretta ansa del «South River» era stato scoperto il cadavere di Joseph Bell, la ventiquattresima vittima della strage, che continua a perpetrasi ad Atlanta senza che la polizia riesca a venire a capo di una vicenda il cui inizio risale a quasi due anni fa.

Dalle acque dello stesso fiume Chattahoochee riaffiorarono un mese fa i cadaveri di altre due vittime dell'assassino o degli assassini che hanno gettato nel terrore la città della Gergia e la sua popolazione nera.

Michael Cameron Mcinthosh, che era stato veduto l'ultima volta vivo tre settimane fa, non era nell'elenco dei cosiddetti dispersi, ha spiegato il vice capo della polizia per la contea di Fulton, Louis Graham. Lo conosceva bene avendolo arrestato l'ultima volta in novembre.

Mcinthosh, un giovane piuttosto minuto, viveva nella zona in cui furono veduti l'ultima volta Joseph Bell e Yusef Bell. Di Joseph Bell abbiamo detto, Yusef Bell era un bambino di nove anni, trovato assassinato l'8 novembre del 1979 in un edificio abbandonato di Atlanta. Tra i due non c'era alcun legame di parentela.

Il fatto che Mcinthosh vivesse nel quartiere in cui scomparvero le altre due vittime del «mostro», fa indubbiamente pensare anche se per sciogliere i residui dubbi bisognerà attendere l'esito dell'autopsia. Soltanto quando sarà stata determinata la causa della morte, la polizia potrà rubricare come «omicidio» anche la fine del disoccupato

«Soltanto dopo l'autopsia decideremo se assegnare il caso ai funzionari che si occupano dei delitti» ha spiegato il vice capo della polizia, Graham.

Mancano ancora notizie di Darron Glass, un bambino nero di dieci anni, scomparso dal 14 settembre scorso.

E' stato invece trovato sano e salvo, a casa della sorella, il secondo dei ragazzi dichiarati dispersi dalle autorità. E' il quindicenne James Ralph Johnson di cui si erano perdute le tracce dal 6 aprile.

«Taxistop» per risparmiare

BRUXELLES — «Taxistop», un nuovo sistema a metà strada fra il mezzo pubblico e l'autostop ha permesso al Belgio, secondo le stime, di risparmiare 500 mila litri di benzina in due anni.

Sono quattromila in Belgio, afferma una pubblicazione specializzata, gli aderenti all'organizzazione il cui scopo è di incentivare un uso razionale dell'auto privata.

I «taxistoppisti», pagando una quota annua di novemila lire circa, entrano a far parte del «giro» e possono, per esempio, effettuare assieme ad altri lo stesso percorso quotidiano per recarsi al lavoro.

Per sette ore nell'auto in un fiume

PARIGI — Drammatica avventura per una donna di 23 anni, la signora Therese Chirck: è rimasta per sette ore intrappolata nell'auto precipitata in un fiume, con accanto i cadaveri delle sue figlie e di un altro passeggero, riuscendo a sopravvivere perché ha trovato la forza di mantenere la testa ferma nella stretta sacca d'aria formatasi tra l'acqua e il tetto dell'auto.

Ragazzo accoltellato durante una partitella

TARANTO — Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe De Bartolomeo, è stato ferito non gravemente con una coltellata durante una partita di calcio con un gruppo di coetanei.

Durante un'azione, il ragazzo ha litigato con uno dei componenti dell'altra squadra. È stato perciò affrontato dal fratello maggiore, che era ai bordi del campo, il quale ha estratto un coltello e lo ha ferito all'addome.

LIRICHE DEL PERIODO GIOVANILE

Inediti dannunziani scoperti in Abruzzo

Anche una curiosa e «intima» composizione

PESCARA — *«Dorme la selva, e tra l'ombrose fronde / scherza argentea la luna: un molle albore / ne l'ampia solitudine si diffonde: / amore amore».*

Sono versi di un giovane innamorato, ma non un giovane qualsiasi: è Gabrielle D'Annunzio, che li scrisse nell'aprile 1883. Fino ad oggi nessuno conosceva questa ed altre sei liriche inedite del grande poeta abruzzese. Le sette liriche sono scritte su cinque cartelle, una delle quali reca una dedica illeggibile e la data: 1.o aprile 1883.

Nelle sette liriche sembra che il poeta si sia proposto di tracciare e fermare l'arco del sodalizio amoroso con una giovane e ingenua fanciulla.

E' una scoperta di notevole importanza culturale dovuta alla scrupolosa ricerca dello studioso abruzzese Raffaele Tiboni, che pubblica le liriche inedite sull'ultimo numero della rivista abruzzese «Oggi e domani».

Gli inediti dannunziani sono stati trovati tra antichi documenti conservati nella biblioteca provinciale di Chieti. Tra essi non solo versi amorosi, ma anche una curiosa e stravagante composizione dedicata ad una parte anatomica femminile, intitolata «Le litanie di frate Pippo» che altri non è se non Filippo De Titta, amico fraterno del giovane Gabriele. La litania era scritta a matita nel retro di una porta. D'Annunzio scrisse i versi all'età di 17 anni nel 1880.

La scoperta sarà l'argomento di maggiore interesse nel convegno internazionale sul «Trionfo della morte» che si terrà a Pescara oggi, domani e venerdì con la partecipazione dei più grandi studiosi dell'opera di D'Annunzio.

L'Italia blocca l'import di autoradio prodotte in Giappone

BRUXELLES — L'Italia è stata autorizzata dalla commissione Cee a bloccare le importazioni di autoradio di origine giapponese, per le quali le domande d'importazione sono state presentate dopo il 31 marzo scorso.

La decisione Cee è stata presa su richiesta italiana, dato che la produzione nazionale di autoradio è scesa da 620 mila unità nel 1979 a 450 mila lo scorso anno, che il Giappone pratica prezzi del 30 per cento inferiori a quelli italiani, e che l'occupazione italiana nel settore è scesa da duemila a 1.300 persone nell'ultimo biennio. La decisione è valida fino al 30 settembre 1981.

RECUPERATO AL «MALIGNANI» DI UDINE

In grado di volare un «caccia» del '42

CAMERI — L'unico aereo italiano da combattimento della seconda guerra mondiale rimesso in grado di volare è stato presentato nella base di Cameri, (Novara), alla presenza del capo di stato maggiore dell'aeronautica Lamberto Bartolucci. È il caccia Macchi-Castoldi MC 205 «Veltro», che per il suo armamento e le sue qualità tecniche era considerato uno dei pochi velivoli italiani all'altezza dei migliori aerei alleati, come lo «Spitfire» e il «Mustang». Volò per la prima volta nell'aprile del '42.

Il motore, costruito dalla Fiat su licenza Daimler-Benz, è l'unico dei paesi dell'«asse» (Italia, Germania e Giappone) che può ancora volare.

Al restauro dell'aereo hanno collaborato tutte le ditte che avevano partecipato alla sua costruzione. La colorazione adottata è quella della mimetizzazione «desertica».

Il Macchi «205 Veltro» è un monoplano, monomotore ad ala bassa, interamente metallico. Aveva una velocità di circa 650 chilometri orari e raggiungeva una quota massima di quasi 11 mila metri. L'esemplare è stato recuperato all'Istituto per periti aeronautici «Malignani» di Udine che, in cambio, ha preteso e ottenuto una piccola flotta aerea in disuso.

Massoni: nuovo gran maestro

MILANO — Si sono conclusi a Milano i lavori della 29.a riunione annuale della «Serenissima Gran Loggia d'Italia», fondata nel 1951 su iniziativa della «Comunione massonica vita nuova», cosiddetta «di lingua inglese» perché segue l'ordinamento della loggia di Londra. Si tratta di una delle tre maggiori organizzazioni massoniche italiane dopo il «Grande Oriente d'Italia» di palazzo Giustiniani a Roma e quella «di rito scozzese» di piazza del Gesù.

Nel corso dei lavori milanesi è stato eletto all'unanimità e solennemente installato nella carica il nuovo «serenissimo gran maestro», l'avv. Luca Tortorelli del Foro di Milano, che succede al prof. Goffredo Sollazzo, recentemente scomparso.

■ MONTECRISTO — L'isola di Montecristo, dal 3 maggio diventerà un «santuario» naturalistico intorno al quale sarà vietato fare i bagni, qualsiasi attività di pesca e l'accesso delle navi.

Esplosione di gas: due morti in Francia

PARIGI — Due morti e sei feriti, di cui due gravi, costituiscono il bilancio provvisorio di un'esplosione, provocata da una fuga di gas, avvenuta a Joigny, una cittadina a 100 km a Sud di Parigi. Nell'esplosione, sono state distrutte cinque case del centro storico della cittadina.

Dopo le festività ritornano in carcere

SASSARI — Due detenuti evasi sabato scorso dal carcere di Alghero si sono costituiti nel carcere «San Sebastiano» di Sassari. Paolo Marangi, di 23 anni, di Porto Torres, e Gino Conconi, di 21, di Sassari, si sono consegnati agli agenti dopo aver trascorso in famiglia Pasqua e Pasquetta.

I matrimoni riprendono quota

ROMA — Il calo dei matrimoni che durava ininterrottamente da 20 anni si è arrestato. Nel periodo gennaio-ottobre 1980, secondo i dati più recenti dell'Istat, il quoziente di nuzialità, è risultato pari a 6,1, lo stesso cioè del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel 1961 si era toccata la punta massima di 7,9, andata via via diminuendo fino a 5.7 per l'intero 1979. Questa «ripresa» dei matrimoni nasconde una realtà ancora più significativa, considerando i dati secondo i due riti. I matrimoni civili sono andati negli ultimi anni aumentando, a scapito di quelli di rito religioso che hanno visto un continuo decremento.

Nel periodo gennaio-ottobre 1980 sono stati celebrati 290.273 matrimoni dei quali 256.227 religiosi, cioè l'88,3%; nello stesso periodo del 1979 questi ultimi erano stati invece l'88,9%. Le regioni dove è più alta la nuzialità sono la Campania (6,9), la Sicilia e la Puglia (6,7); ci si sposa meno, invece, in Liguria (4,5), Emilia Romagna (4,8), Piemonte e Friuli (4,9).

TORINO

Tentò di accecare la compagna di cella: tre anni e 4 mesi

TORINO — È stata condannata a tre anni e quattro mesi di reclusione, dal tribunale di Torino, Filomena Grieco, 29 anni, la detenuta che, mentre rapinava di alcuni oggetti d'oro una compagna di carcere, Rosa Di Maggio, 22 anni, aveva tentato di accecarla affondando le sue unghie negli occhi della ragazza. Il fatto è accaduto due mesi fa, alle «Nuove».

Rosa Di Maggio era stata arrestata in seguito al tentato furto di una radio dentro un'auto insieme al suo fidanzato (lei aveva fatto il palo).

La Grieco, dopo aver invitato nella sua la Di Maggio e averla minacciata, l'aveva aggredita, rapinandola dei pochi gioielli che la ragazza aveva tenuto con sé, nonostante che il regolamento carcerario prescriva che i detenuti vengano privati degli effetti personali al momento dell'internamento.

Nel corso dell'aggressione, Filomena Grieco aveva affondato le sue unghie negli occhi della ragazza, nel dichiarato intento di non farsi riconoscere. Rosa Di Maggio non ha ancora del tutto recuperato la vista.

INCHIESTA NELLA CAPITALE SU UN CASO CHE DENUNCIA LA CARENZA SANITARIA

Paziente bisognoso dell'emodialisi muore per mancanza di cure adatte

ROMA — L'assessore alla sanità del comune di Roma, Arginua Mazzotti, ha aperto un'inchiesta sulla morte del pensionato Luigi Mosca, di 70 anni, deceduto domenica sera perché, secondo quanto suo figlio Andrea, ha riferito ad un quotidiano romano, non sarebbe stato sottoposto tempestivamente ad emodialisi. L'assessore, che si è recato personalmente nell'ospedale «S. Filippo Neri», che è stato una delle tappe del paziente che poi è morto nel «Santo Spirito» — ha chiesto informazioni sulla vicenda ad entrambi i nosocomi e alla casa di cura «Valle Fiorita», nella quale Mosca era stato operato e ha già inviato una relazione alla XIX unità sanitaria locale.

La vicenda è stata resa nota ieri mattina da un quotidiano romano al quale Andrea Mosca, di 41 anni, ha raccontato la sua versione dei fatti. Luigi Mosca, in seguito a disturbi urinari, su indicazione del prof. Mammucari circa due mesi fa viene ricoverato nella casa di cura «Valle Fiorita», dove lunedì 13 aprile viene operato alla prostata. Successivamente le condizioni del paziente peggiorano, finché, sabato scorso egli viene trasferito nell'ospedale «S. Filippo Neri», dove sempre secondo il racconto di Andrea Mosca — dopo un'attesa di ore, viene trasferito al «Santo Spirito», nel reparto rianimazione. La mattina successiva, giorno di Pasqua, i familiari vengono a sapere che il paziente ha urgente bisogno di una emodialisi.

Poiché l'ospedale «Santo Spirito» non è provvisto delle relative apparecchiature, comincia un giro frenetico di telefonate per trovare un ospedale dove sia in funzione un rene artificiale. I tentativi cadono nel vuoto. Si trova soltanto una casa di cura privata, la «Villa Anna Maria», che sarebbe attrezzata per fare un'emodialisi, operazione che costerebbe circa un milione di lire: si è intanto alle ultime ore di vita di Luigi Mosca, il quale, alle 20.20 muore.

Della vicenda si è interessato anche il ministero della sanità — direzione generale degli ospedali — il quale ha inviato all'assessorato della sanità della Regione Lazio un fonogramma, con il quale ha chiesto notizie dettagliate.

Uno dei punti che l'inchiesta aperta dall'assessore comunale Mazzotti tende a chiarire è se la clinica «Valle Fiorita» sia attrezzata di servizi capaci di garantire il decorso post-operatorio.

«Resta il problema — ha detto l'assessore — di dotare la città di un centro di emodialisi capace di compiere interventi d'urgenza, anche se questa richiesta è piuttosto inconsueta, perché di norma il ricorso a tale terapia viene programmato».

Pattuglia in formazione



Seattle — La spettacolare immagine del pilota di un F-106 ripreso nella sua carlinga durante un volo in formazione con altri due aerei dello stesso tipo. La fotografia è stata scattata al di sopra dello Stato di Washington, sul Pacifico *(Telefoto Ap)*

AUSTRALIA

Ragazza salva un uomo da un coccodrillo

SYDNEY — Una ragazza di 13 anni, Peta Lynne Mann, di Darwin, nel territorio del Nord, in Australia, ha salvato da sicura morte un giovane di 23 anni, Hilton Graham, che era stato attaccato per ben tre volte da un coccodrillo.

Graham, impiegato dal padre della ragazza per il controllo di un'area selvaggia dove la fauna e la flora sono protette per legge, aveva affondato il braccio sinistro nell'acqua di un lago dove aveva lasciato cadere accidentalmente la pistola, quando è stato azzannato da un coccodrillo in agguato. Senza un attimo d'esitazione la ragazza è entrata in acqua e, afferrato per il braccio destro il compagno lo stava trascinando a riva, quando il coccodrillo ha attaccato una seconda volta, staccando di netto, fino al gomito, il braccio sinistro di Graham. I due malcapitati avevano appena guadagnato la spiaggia quando il bestione, inferocito, attaccava una terza volta asportando la natica destra del ferito.

Peta Lynne, con grande coraggio, è riuscita a trascinare l'uomo nel camioncino e a guidarlo fino al campo, a 10 chilometri di distanza.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISSIONE NEL GOLFO

La Thatcher in visita ad Abu Dhabi

ABU DHABI — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, è arrivata ieri ad Abu Dhabi proveniente da Riad. L'ospite è stato ricevuto al suo arrivo dal vicepresidente degli Emirati arabi uniti e primo ministro, sceicco Rashid Bin Said Al Maktum, dal principe ereditario e vice comandante in capo delle forze armate, sceicco Khalifa Bin Zayed, e da altre personalità.

Come riferisce l'agenzia «Wam» degli Emirati «la stabilità e la pace nella regione del Golfo attengono esclusivamente alla responsabilità del popolo arabo». Pertanto «qualsiasi idea di un intervento straniero potrebbe essere una mossa ostile nei confronti della regione». Più espressamente, la stampa locale auspica che la Thatcher prenda atto del reciso rifiuto formulato in merito alla progettata «forza di intervento rapido».

Già i dirigenti sauditi hanno rilevato che l'Arabia non apprezza l'idea di una forza d'intervento. Tale punto di vista è stato espresso del resto anche dal segretario di stato Usa, Alexander Haig. L'Arabia Saudita ritiene che il modo migliore per attenuare le tensioni nel Medio Oriente sarebbe costituito da un maggiore sforzo dell'Occidente verso la ricerca di una soluzione del conflitto arabo-israeliano.

La Gran Bretagna è promotrice di un'iniziativa dei dieci paesi della Cee, capace di coinvolgere l'Olp in colloqui per la pace, nei quali Israele riconosca il «diritto dei palestinesi all'autodeterminazione» e i palestinesi accettino il principio del diritto all'esistenza dello stato d'Israele entro frontiere sicure.

Rilasciati a Cuba i quattro «marines»

L'AVANA — Sono stati rimessi in libertà i quattro «marines» americani fermati mentre pescavano in acque cubane, in prossimità della base navale americana di Guantanamo. I quattro sono stati consegnati a Wayne Smith, responsabile della sezione affari americana presso l'ambasciata svizzera all'Avana.

SOTTOLINEATA LA STRETTA DIPENDENZA DI VARSAVIA DALL'URSS

Mosca ricorda ai polacchi l'«alleanza» irreversibile

L'anniversario del patto bilaterale occasione di pressione psicologica

VARSAVIA — Solo rafforzando i legami con l'Urss, la Polonia potrà tentare di uscire dalla crisi economica e politica che l'attanaglia. E' questa la tesi di fondo di molti articoli che la stampa sovietica dedica al 36° anniversario della firma del «patto di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza» tra Urss e Polonia.

Secondo la «Pravda» il trattato «ha resistito alla prova del tempo ed è diventato simbolo dell'indistruttibile alleanza e amicizia dei due popoli e paesi». «E' difficile — sottolinea il foglio del Pcus — immaginare il normale funzionamento dell'economia polacca senza le forniture sovietiche, composte al 60 per cento da combustibili e materie prime, mentre l'80 per cento delle esportazioni polacche verso l'Urss è costituito da articoli industriali: impianti interi, attrezzature e macchinari, beni di consumo. E' uno scambio basato su un pieno vantaggio reciproco».

Come è ormai d'abitudine, la «Pravda» se la prende poi con «ben noti ambienti occidentali» che «vorrebbero sfruttare le difficoltà odierne della Polonia per danneggiare le conquiste socialiste del paese».

«L'Urss è interessata all'esistenza di uno stato polacco indipendente, sovrano e forte. Ma deve anche essere uno stato amico ed un fattore di sicurezza per le frontiere occidentali dell'Urss. Questo è perfettamente comprensibile se teniamo conto non soltanto dell'esperienza storica polacca ma anche di quella sovietica»: lo scrive dal canto suo, «Trybuna Ludu» organo del Pdup (Pc polacco).

Il quotidiano delle forze armate polacche, «Zolnierz Wolnosci», ribadisce, da parte sua, che «l'alleanza polacca-sovietica è il principio inviolabile della nostra politica estera e rappresenta una garanzia duratura per la sicurezza della Polonia, nonché la garanzia dell'aiuto nel momento del bisogno».

Infine, il quotidiano cattolico (movimento «Pax») «Slowo Powszechne» mette anch'esso in evidenza l'importanza dei legami con l'Urss in tutti i campi e lungo tutta la storia postbellica del paese. «Oggi come oggi — scrive il giornale — questa amicizia è un'importante premessa agli sforzi per superare le attuali difficoltà».

Continua peraltro la pressione, anche all'interno del partito, di chi chiede riforme. «Le cellule del Poup sugli obiettivi del 9.o congresso e sul rinnovamento del partito». E' questo il titolo di un articolo pubblicato da «Zycie Warszawy» e dedicato alle lettere e risoluzioni pervenute al comitato centrale dall'agosto scorso.

L'esame di tali richieste ha la sua importanza, chiarendo in misura non superficiale quali sono gli orientamenti della base (che recentemente a Torun si è posta in rotta di collisione con la direzione del Poup), in vista non solo del congresso (a luglio) ma già anche del «plenum»: quest'ultimo, infatti, sarà la prima occasione per il vertice politico di mostrare la disponibilità di apertura nei confronti delle «strutture orizzontali» e, quindi, evitare una crisi prima del congresso.

Le lettere e risoluzioni che contengono le richieste sono in tutto 455, rivela «Zycie Warszawy» che ne fornisce lo spettro: 438 richieste riguardano la punizione di coloro responsabili di aver preso decisioni sbagliate; 255 la punizione dei responsabili di abusi e malservizi; 203 la necessità di epurare il partito da chiunque privo di sufficienti qualifiche morali e ideologiche; 70 chiedono «il giudizio sull'atteggiamento morale dei membri della direzione del Poup».

Si apprende infine che la conferenza episcopale polacca, che doveva tenersi ai primi di maggio al monastero di Jasna Gora e a Czestochowa, sarà rinviata, soprattutto a causa dello stato di salute del primate, cardinale Stefan Wyszynski. Secondo quanto annunciano fonti dell'episcopato, il rinvio ha lo scopo di conferire, in una data successiva, la partecipazione alla conferenza del primate che attualmente è «in convalescenza».

Secondo le stesse fonti, Wyszynski, che da alcune settimane soffre di una «malattia dell'apparato digerente» (come ha reso noto, alcuni giorni fa, il primo ed unico comunicato ufficiale) e non ha più lasciato da allora la sua residenza in via Miodowa, ieri ha celebrato per la prima volta, la messa nella cappella della sua residenza.

Il capo della segreteria di Wyszynski, monsignor Hieronim Gozdziewicz, ha dichiarato che anche se si nota un progresso per quanto riguarda la guarigione del cardinale, questi deve comunque ancora riguardarsi molto a restare sotto controllo sanitario.

Burro razionato

VARSAVIA — In serata si è appreso che il ministro del commercio interno, Adam Kowalik, ha annunciato l'estensione del razionamento dei generi alimentari al burro e «altri prodotti». Kowalik non ha precisato quali siano gli «altri prodotti» oltre al burro che saranno razionati (fino a ora il razionamento è limitato a carne e zucchero» ma si sa che si tratta della farina, del riso, dei fiocchi d'avena e del cruschello.

Allarma Suslov l'influenza dell'Occidente

MOSCA — Michail Suslov, l'anziano custode dell'ortodossia comunista sovietica, è preoccupato per l'influenza delle ideologie occidentali sulla coscienza dei cittadini sovietici.

«I nostri nemici di classe — ha detto Suslov a una riunione di "lavoratori ideologici" al comitato centrale del Pcus — operano in modo sempre più sfacciato e perfido: ricorrendo a calunnie sofisticate, appellandosi a pregiudizi e sopravvivenze del passato e interpretando maliziosamente le nostre deficienze, manchevolezze e difficoltà, i nemici cercano di corrodere la coscienza di classe e la sua fiducia nei nostri ideali».

Secondo Suslov, non si può ignorare «l'effetto che ha l'ideologia estranea sulla coscienza di alcuni settori della società sovietica» e bisogna dunque essere «intransigenti nella battaglia delle idee... opporsi risolutamente a qualsiasi manifestazione di idee estranee».

Centrali elettriche sabotate a Durban

JOHANNESBURG — Ignoti sabotatori hanno fatto saltare in aria con la dinamite due centrali elettriche che alimentavano centinaia di fabbriche e imprese di Durban, costrette a rimanere chiuse. Nessuna organizzazione ha finora rivendicato l'attentato, che è il più grave del genere compiuto in Sud Africa.

Rinforzi sovietici a Kabul

NUOVA DELHI — Altre truppe sovietiche sono entrate a Kabul per contrastare una nuova ondata di terrorismo nella città ad una settimana dal terzo anniversario della rivoluzione comunista. Lo hanno riferito viaggiatori di ritorno dall'Afghanistan.

Le forze sovietiche nella capitale sono aumentate del 25 per cento, salendo a circa diecimila uomini, pronti a reprimere possibili attività antisovietiche durante il terzo anniversario della presa del potere da parte del primo governo comunista dell'Afghanistan, avvenuta il 27 aprile 1978.

Uno dei viaggiatori ha detto di aver assistito a Kabul all'uccisione di un vicecommissario della polizia segreta, Parcha Guld, dell'ex ambasciatore in India, Qulam Mohamedas Wadfar, e di un altro funzionario non identificato, attaccati dai ribelli mentre circolavano a bordo di una camionetta. A causa di questo attentato l'atmosfera a Kabul è estremamente tesa e tra impiegati e funzionari del governo, secondo un residente a Kabul, serpeggia il nervosismo.

Aerei a reazione «Mig» ed elicotteri armati sorvolano quotidianamente la città.

NON SARANNO PIÙ PUBBLICATI SONDAGGI

Le elezioni francesi nel rettilineo finale

PARIGI — La campagna elettorale per le presidenziali francesi è entrata nel rettilineo finale. A quattro giorni dal primo turno dell'elezione, l'opinione pubblica ha l'impressione che i candidati abbiano ormai detto tutto quello che avevano da dire, e che, salvo colpi di scena dell'ultima ora, nulla possa più influenzare, in maniera determinanate, la scelta degli elettorati. Si ha anche la sensazione che gli ultimi interventi dei dieci concorrenti alla radio, alla televisione, sui giornali e nei comizi pubblici, siano attesi con scarso interesse.

Tutto questo non significa però che i giochi siano fatti e il primo turno dell'elezione potrebbe riservare, domenica prossima, alcune grosse sorprese. In questi giorni, sarà praticamente impossibile farsi un'idea precisa delle tendenze che percorrono il corpo elettorale, perché la legge francese vieta la pubblicazione dei sondaggi nella settimana precedente il voto.

Ma i risultati delle ultime inchieste demoscopiche, pubblicate sabato scorso, hanno indicato che la corsa alla presidenza è ancora molto aperta, e che l'ascesa del gollista Chirac e quella (un po' meno sensibile, ma reale) del comunista Marchais minacciano seriamente le posizioni dei due candidati — il Presidente uscente Giscard e il socialista Mitterrand — finora considerati come i probabili «finalisti» del ballottaggio.

E' soprattutto l'«effetto Chirac» che impensierisce Giscard e Mitterrand. Il Presidente ha, infatti, visto calare regolarmente, dall'inizio della campagna, le «intenzioni di voto» attribuitegli dai sondaggi, proporzionalmente all'ascesa di quelle in favore di Chirac. Quest'ultimo, partito da percentuali bassissime (attorno al 12 per cento), è arrivato, secondo le ultime inchieste, a sfiorare il 20 per cento. Ma se Giscard ha ancora un margine di vantaggio confortevole rispetto al suo avversario gollista, lo stesso non si può più dire di Mitterrand, che è fermo, da diverse settimane, sul 23 per cento.

Se l'ascesa di Chirac dovesse accelerarsi in questi ultimi giorni precedenti il voto, si potrebbe assistere, domenica, ad un clamoroso «sorpasso» di Mitterrand da parte del candidato gollista.

E' un'ipotesi che gli osservatori, ormai, non escludono più a priori, anche se la considerano sempre poco probabile.

■ «AIRBUS» — Taiwan ha firmato un contratto con il consorzio europeo «Airbus industries» per l'acquisto di quattro aerei «Airbus A-300».

IL TERRORISTA DECISO A CONTINUARE LO SCIOPERO DELLA FAME

Situazione esplosiva nell'Ulster Sands «ad un passo dalla morte»

Tensione razziale a Londra: nuovi episodi di teppismo e violenza

LONDRA — La tensione va aumentando nell'Irlanda del Nord, mentre il terrorista dell'Ira Bobby Sands è giunto nell'ospedale del carcere di Maze al suo 33.o giorno di digiuno e viene descritto «a un passo dalla morte».

Bulldozer dell'esercito hanno cominciato ieri a sgomberare barricate, auto bruciate, macerie dalle strade del quartiere cattolico di Londonderry, teatro di manifestazioni e reparti dell'esercito.

La tensione nella regione è stata inasprita dalla dichiarazione del sottosegretario di stato per l'Irlanda del Nord, David Mitchell, sull'«assoluta fermezza del governo nel non negoziare con i prigionieri, né concedere status politici di alcun tipo».

Sands sta digiunando per ottenere per i detenuti Ira della prigione di Maze lo «status» di detenuti politici. Lo sciopero della fame del terrorista (eletto alcuni giorni fa deputato della Camera dei Comuni per il collegio di Fermanagh e South Tyrone) sta riportando l'atmosfera nell'Irlanda del Nord a uno stato di tensione d'intensità raramente vista negli ultimi 12 anni.

Tre deputati irlandesi che hanno avuto lunedì un colloquio di 80 minuti nell'ospedale del carcere con Sands, hanno detto di essere rimasti impressionati dalla sua «decisione» nel portare avanti la sua azione di protesta «fino alle estreme conseguenze». I tre deputati stanno cercando di ottenere un colloquio con il premier britannico, Margaret Thatcher, per convincerla a intervenire. La signora Thatcher si trova però in visista all'estero e rientrerà in Gran Bretagna solo sabato prossimo quando Sands, entrato ieri in stato di semi-comatoso, potrebbe non essere più vivo.

L'esercito britannico ha ricevuto ordine di limitarsi a contenere gli incidenti nell'Irlanda del Nord senza fare nulla che possa aggravare ulteriormente la situazione. I «provisional» hanno comunque annunciato che oggi sarà un giorno di lutto per ricordare i due giovani rimasti uccisi domenica notte a Londonderry, investiti da una vettura militare.

Le cerimonie odierne potrebbero provocare nuovi incidenti e le autorità britanniche che stanno seguendo con estrema cautela quanto sta accadendo nell'Ulster, con la situazione che tende a diventare più esplosiva di ora in ora.

Nel frattempo nuovi scontri tra centinaia di giovani negri e la polizia hanno turbato il lunedì di Pasqua in tre quartieri londinesi. Gli atti di teppismo sono iniziati nei parchi di divertimento di Finsbury Park (nel Nord di Londra), Ealing Common (Ovest) e Wanstead (Est) per poi estendersi alle strade vicine: auto della polizia sono state rovesciate, vetrine infrante e saccheggiate, mattoni e bottiglie scagliate contro i poliziotti e i passanti. Il bilancio è di 100 arrestati e 85 feriti (tra cui 50 poliziotti).

I disordini sono avvenuti a poco più di una settimana dagli incidenti di Brixton, teatro, per tre giorni, di scontri tra la comunità negra locale e la polizia.

I disordini più gravi dell'altro ieri sono avvenuti a Finsbury Park, dove centinaia di giovani negri hanno cominciato improvvisamente a rovesciare alcuni baracconi del luna-park, rubando i soldi dalle casse, rompendo vetri e lampioni, lanciando mattoni e bottiglie contro la polizia, rovesciando macchine e assalendo i passanti, saccheggiando i negozi.

Più nazionalisti secondo un'analisi gli studenti Usa

WASHINGTON — La fondazione governativa per il controllo degli studi nelle università americane ha pubblicato uno studio dal quale risulterebbe che gli universitari americani hanno oggi una visione assai ristretta dei principali temi di politica internazionale. Molti di loro, secondo il rapporto di un gruppo di studiosi, mostrano un «sottofondo nazionalistico ed eccessivamente patriottico», che li porta ad atteggiamenti ostili verso gli immigrati e gli investimenti stranieri negli Stati Uniti.

Questi studenti, destinati a diventare i dirigenti e gli esponenti politici americani del 21.o secolo, hanno — scrive lo studio — un'ingenua e «parrocchiale» visione dei fatti internazionali.

L'analisi è stata fatta su un campione di 3000 studenti di 19 anni e presso 185 istituzioni universitarie.

LA COLLISIONE CON IL SOMMERGIBILE

Le scuse di Reagan non bastano a Tokio

TOKIO — Scuse di Reagan al primo ministro Suzuki e l'ammissione di «responsabilità» da parte della Marina americana non sono bastate a placare il risentimento del governo giapponese per l'affondamento del mercantile «Nissho Maru» colato a picco dopo esser stato speronato — il 9 aprile scorso — dal sommergibile americano a propulsione nucleare «George Washington». La dichiarazione rilasciata al riguardo dal ministero degli esteri fa chiaramente intendere che il Giappone considera il caso ancora aperto. Le speranze che la vicenda si risolva, come la Casa Bianca desiderava, prima del prossimo vertice, tra Reagan ed il primo ministro Suzuki sono attualmente scarse, per non dire nulle.

«Gli Stati Uniti non hanno spiegato in modo soddisfacente, come noi avremmo voluto, i fatti riguardanti l'affondamento del mercantile venuto a collisione con il sommergibile nucleare americano nel Mar della Cina orientale, anche se l'impegno americano secondo cui tutte le giuste rivendicazioni saranno trattate in modo soddisfacente, dimostra la buona fede dell'amministrazione degli Stati Uniti», ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri.

«Noi non sappiamo cosa sia realmente accaduto, perché non siano scattati immediatamente i soccorsi e perché non sia stata data immediata notizia della collisione», ha aggiunto il funzionario.

L'ammissione di responsabilità da parte della Marina americana è stata comunicata al Giappone durante un colloquio che il segretario di stato americano Haig ha avuto con l'ambasciatore giapponese a Washington, Yoshio Okawara.

«Accettiamo la responsabilità dell'accaduto... per impedire che la trattativa vada per le lunghe e per consentire alla Marina di partecipare immediatamente alla trattativa con tutte le parti interessate», ha spiegato il segretario alla Marina Usa, John Lehman.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Dopo breve malattia, è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Claudio Clabotti

Lo piangono desolati la moglie MARIUCCIA, gli amatissimi figli SANDRO e PIERO, i genitori ANGELA ed ANTONIO, i suoceri ANNA e ANTONIO unitamente ai parenti e agli amici tutti.

Le esequie avranno luogo presso la Cappella dell'Ospedale Maggiore domani 23 corrente alle ore 11.15.

Trieste, 22 aprile 1981

GIANFRANCO, GRAZIELLA, CLARA e ANDREA piangono l'indimenticabile amico

Claudio

e la sua splendida gioia di vivere, e si stringono con affetto attorno ai suoi cari.

Trieste, 22 aprile 1981

MARINELLA e DINO CONTI, profondamente costernati, partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa di

Claudio Clabotti

apprezzato e stimato Collaboratore e Amico.

Trieste, 22 aprile 1981

La famiglia di GIUSEPPE CONTI partecipa commossa al grande dolore.

Trieste, 22 aprile 1981

ANNAMARIA e MARCO FABBRI, sinceramente costernati per la prematura scomparsa del sig.

Claudio Clabotti

prendono viva parte all'inconsolabile dolore della famiglia.

Trieste, 22 aprile 1981

La Direzione della Ditta DINOCONTI partecipa con dolore al cordoglio della famiglia.

Trieste, 22 aprile 1981

I collaboratori della DINO CONTI e della PANAUTO addolorati per la improvvisa scomparsa del collega e amico

Claudio Clabotti

partecipano commossi al cordoglio della famiglia.

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Claudio

— GABRIELLA e GUIDO DE BIASIO
— MARINA e FRANCO DEL FABBRO
— ADRIANA e FRANCO FAROLFI
— MARINA e NEREO FURLANI
— MARINA e ROBERTO MASETTI
— MARTA e GIULIANO MURATTI
— ROBERTA e GIOVANNI MURATTI
— IDA e BRUNO TAMOS

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano al lutto di ALESSANDRO e della famiglia il maestro e i compagni di scuola.

Trieste, 22 aprile 1981

MARIO e ANNAMARIA BERCÈ, ARDUINO e FULVIA COLOMBO, vicini a MARIUCCIA e famiglia piangono il caro

Claudio

Trieste, 22 aprile 1981

Si uniscono al dolore della famiglia CLABOTTI, fam. MAIER TARCISIO e GABRIELLA.

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— MARIA e PIETRO
— LUISA e DONATO
— EMILIA e MASSIMILIANO
— FRANCA
— TARCISIO
— ANNAMARIA e RINALDO

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia CLABOTTI, LUCIO e INES D'AMBROSI.

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amato

Claudio

— TINO e SISA VIANELLA

Trieste, 22 aprile 1981

I collaboratori dell'AUTOROTOR S.A.S. prendono viva parte al dolore che colpisce la famiglia per l'improvvisa perdita dello stimato

Claudio Clabotti

Trieste, 22 aprile 1981

I colleghi del S.A.P. del Lloyd Adriatico partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la cara MARIUCCIA.

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano alla dolorosa perdita:
— NIVES e GASTONE LETTIS
— AUGUSTA COSOLI

Trieste, 22 aprile 1981

GIUSI, GIANFRANCO e MINNI esprimono alla famiglia i loro sentimenti di commozione per la dolorosa e immatura scomparsa dell'amico

Claudio Clabotti

Trieste, 22 aprile 1981

Addolorati partecipano al lutto GIANCARLO e MARY BIN.

Trieste, 22 aprile 1981

†

Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta

Marina Cossina

Ne danno il doloroso annuncio il nipote e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie alla crocerossina MARISA BEVILACQUA per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1981

Ricorderanno sempre con affetto e stima la cara

Marina

CORDA, CARPANI, GORI.

Trieste, 22 aprile 1981

†

E' mancata la nostra cara mamma

Pia Benes ved. Rizzioli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie LAURA e WANDA, i generi ed i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1981

Si associano al lutto i cognati MARTA e PINO CESCA i cugini PATRIZIA e BRUNO.

Trieste, 22 aprile 1981

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Zoran Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia MILOJKA con il marito ANTONIO OPERTI e l'adorata nipotina TAMARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 corrente alle ore 16, dalla Chiesa S. Bortolo di Opicina.

Trieste, 22 aprile 1981.

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Atena

Addolorati lo annunciano il marito ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

Leonida Boschin

LEO mio caro

22 aprile S. Leonida

22 febbraio silenziosamente sei andato via da noi.

Ricordandoti sempre con il nostro amore e con grande dolore la tua LAURA, la tua figlia FULVIA con il suo BRUNO.

Ringraziamo ancora tutti i parenti, amici e conoscenti per tutto quello che hanno fatto per noi.

Famiglie BOSCHIN CAMPINI CANDOTTI

Trieste, 22 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

ANNA, CRISTIANO e MARIA BERTOJA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del loro indimenticabile marito e padre

Apollinare Mario

Trieste, 22 aprile 1981

I familiari di

Maria Ceppi

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 22 aprile 1981

†

Il giorno 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Rossi ved. Damiasso

Ne danno il triste annuncio la sorella NERINA e le nipoti ADA e SILVANA.

Un particolare grazie ai signori Medici e a tutto il personale infermieristico del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1981

†

«Allora il vento si fermò e vi fu una grande calma» (Marco 4.39)

Il giorno 19 aprile, nella Pasqua del Signore, ha finito di soffrire

Assunta (Susy) Macchi

Ne danno l'annuncio i fratelli PINO, MARIO ed ALDO assieme alle cognate, ai nipoti ed ai cugini tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 23 corrente alle ore 12 con la Messa celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare.

Un pensiero riconoscente al Primario, ai medici, a suor BRUNETTA e a tutto il personale della II Lungodegenti.

Un grazie particolare all'amica DORETTA che con tanta dedizione le è stata sempre vicina e alla cara ALMA che l'ha seguita con fraterno affetto.

Trieste, 22 aprile 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Laurini

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, il figlio ROBERTO unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 22 corrente alle ore 11 nella chiesa parrocchiale.

Aurisina, 22 aprile 1981

L'H.C. CONAVI e il C.S. BRUNETTA prendono parte al dolore della famiglia LAURINI per la scomparsa del loro caro

Giovanni Laurini

Trieste, 22 aprile 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Epeira ved. Bertotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERNO e NINO, la nuora, il nipote MARIO con la moglie e la pronipote ROBERTA, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il medico curante dott. E. VISINTINI e in modo particolare gli amici SPARTACO, BIANCA e GIORGIO per le loro assidue attenzioni.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dall'abitazione dell'estinta di Salita Ubaldini n. 4.

Muggia, 22 aprile 1981

†

Il giorno 19 aprile, dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Luis ved. Scocchi

La piange la figlia MARINA, il genero FRANCO, gli amati STEFANO e PAOLO unitamente ai parenti.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 corrente alle ore 10.45, dalla Cappella di via Pietà.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 aprile 1981

†

Il 20 aprile si è spenta a Livorno

Ginetta Mavilio nata Apollonio

Ne danno il triste annuncio la cognata MARISA e la nipote VALERIA.

Livorno - Trieste, 22 aprile 1981

ANNIVERSARIO

Giorno dopo giorno la Tua presenza

Giò

nell'amore e nella memoria di noi tre.

Pramollo, 22 marzo 1981
Gorizia, 22 aprile 1981

†

Il 21 aprile si è spenta la nostra adorata mamma

Antonia (Ina) Zorzut ved. Spangaro

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, ROMANO, CARLO, ITALO, STELLIO, AMALIA e MARIO con le nuore e il genero, la sorella CARMELA, i nipoti BRUNO, ALESSANDRA, STEFANO, ELISABETTA, MAURA, FABRIZIA, MARINA, ANDREA, MONICA e PATRIZIA con il marito FRANCO e la piccola CHIARA, e i parenti tutti.

Si ringrazia la famiglia MEMON per le amorose prestazioni.

I funerali avranno luogo domani giovedì 23 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano al dolore:
— SILVANO e MARIUCCIA SIDERINI

Trieste, 22 aprile 1981

Sono quattro anni che ci ha lasciati la nostra cara

Armida Orlandini nata Guglielmi

Il marito FRANCO e i figli PAOLO e MARISA la ricordano a tutti.

Alle ore 15 verrà benedetta la tomba dove riposa.

Trieste, 22 aprile 1981

Nella ricorrenza del quarto anno dell'immatura scomparsa di

Armida Guglielmi in Orlandini

il fratello CLAUDIO con la moglie DIANA e i figli BARBARA e ANDY desiderano ricordarla a tutti con grande affetto e irreparabile dolore.

Toronto-Canada, 22 aprile 1981

†

Il giorno 20 aprile è mancato al nostro affetto

Duilio Degrassi

Ne danno il triste annuncio la sorella ODINEA, il cognato NINNI, i nipoti NADIA e il marito BRUNO, SERGIO e la moglie MARISA, CLAUDIO e la moglie RITA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 23 corrente alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1981

Partecipano al dolore la cugina ODILIA DRIOLI e le figlie VITTORINA, GIANNA, SANDRA e ITTI.

Trieste, 22 aprile 1981

†

Il 20 aprile è mancata la nostra cara

Antonia Obersnù

Ne danno il triste annuncio le cugine GISELLA e IDA OBERTI e famiglie, l'affezionata GRAZIELLA ANTOGNOLLI e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 23 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1981

Nel 20.o anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici e i compagni di lavoro del Gruppo STET ne ricordano, sempre con immutato affetto, la nobilissima figura additandola ad esempio.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 8.30 a Roma nella parrocchia di S. Teresa, corso d'Italia 37, e alle ore 10 a Torino nella Chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25.

Dopo la celebrazione della Messa, alle ore 10 avrà luogo a Roma nella sala Raffaello del Jolly Hotel, corso Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi GUGLIELMO REISS ROMOLI», istituiti dalla STET per i figli dei dipendenti delle Società del Gruppo che si sono distinti negli studi in modo particolare.

Roma, 22 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Floriana Rijavec

ringraziano commossi parenti, amici e conoscenti che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Famiglie ABBONDANZA e RIJAVEC

Trieste, 22 aprile 1981

22-4-1976 22-4-1981

Nel V anniversario della morte del nostro caro

Ettore Tolloi

Moglie e figlie

Trieste, 22 aprile 1981

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AGAVI 3.o lotto in corso di realizzazione il più bel complesso-palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere via Carpineto n. 5 tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA PRIMAVERA vende casetta Servola, casa bifamiliare zona Montedoro, ville sull'altipiano. 574191. 4628 S

APPARTAMENTO 2 Camere cucina bagno riscaldamento via Udine vendo. Telef. 631793.

APPARTAMENTO S. Giacomo V piano palazzo 1950 camera cameretta cucina bagno ripostiglio 25.000.000 vendesi. Telef. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4630 S

APPARTAMENTO viale Miramare adiacente Stazione III piano interno due camere camerino cucina wc 21.500.000 vendesi tel. 631792. 4630 S

ATTICO Bonomea alta tre camere salone cucina doppi bagni ripostiglio più mansarda salone camerino bagno terrazze palazzina recente vista golfo vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4630 S

APPARTAMENTO Foscolo ammezzato casa epoca due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 34.500.000 vendesi tel. 631792.

CERCO appartamento o casetta in Trieste e dintorni causa trasferimento, pagamento contanti. Telefonare urgentemente dalle 12-13 o 18-19. 040/764041. 2/4 S

FUTURA IMMOBILIARE vende Costiera bellissimo villino sul mare per vacanze informazioni, tel. 62991. 4641 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Franca palazzo signorile appartamento lussuoso comforts saloncino matrimoniale doppi servizi. Informazioni, tel. 62991. 4641 S

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-17.30, via Carpineto recente libero 2 stanze cucina servizi posto macchina 40.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Posizione tranquilla libero panoramico soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzo cantina 83.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Via Petrarca soggiorno camera cucina servizi cantina 26.500.000.

GRIMALDI adiacenze via Commerciale in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Attico libero recentissimo di circa 180 mq 135.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Rozzol casetta libera 3 camere cameretta cucina doppi servizi cantinetta terrazza posto macchina 96.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Campo S. Giacomo soggiorno camera cucina servizi 13.000.000.

GRIMALDI 040/764952. Lignano posizione incantevole villa libera su due piani di 4 vani servizi giardino box. 1000/4 S

IMMOBILIARE CIVICA vende corso ITALIA rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4521 S

IMMOBILIARE CIVICA vende TREBICIANO terreno pianeggiante, mq 1870, L. 10.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4521 S

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA vista mare, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4521 S

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso EREMO 2 saloni, 3 stanze, cucina, tripli servizi, grandi terrazze, 2 garage centralmetano, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4521 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, 36.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4521 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO da ristrutturare, salone, 2 stanze, cucina, servizi, 29.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4521 S

IMPRESA costruzioni vende Opicina APPARTAMENTI signorili PRONTA ENTRATA. Telefonare 64412. 4572 S

MAGAZZINO 150 mq zona Castagneto libero dicembre vende FUTURA Immobiliare. Informazioni, tel. 62991. 4641 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò casa ristrutturata con annesso rustico e terreno. 41807. 376 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento bellissimo soleggiato in palazzina recente 120 mq, garage. 41807. 376 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone zona DUINO-SISTIANA 1-2-3 letto da 63.000.000 in poi. 367 S

MUGGIA cercasi appartamento 70-100 mq. Inintermediari. Telefonare pomeriggio 764041. 2/4 S

OCCASIONE Grado città giardino privato vende luminosissimo negozio libero mq 140 con annesso ampio scoperto. Tel. ore pasti 0432/22952 - 0433/66145. 79 S

PARAGGI Ospedale libero piano 3° cucina soggiorno stanza stanzetta bagno vende geom. Opassich 64360. 4650 S

PRIVATO vende a privato appartamento recente 80 mq quinto piano ascensore libero via Capodistria, telefonare pomeriggio 767345. 4636 S

PRIVATO vende S. Pasquale soleggiatissimo in palazzina stanza soggiorno cucinino poggiolo moderni confort, 34.000.000, tel. 943973. 4638 S

PROFESSIONISTA acquista in Trieste casetta anche da ristrutturare, definizione immediate. Telef. ore 18 - 19 040/764041. 2/4 S

ROIANO libero piano 1° tutti comforts cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi rifinito accuratamente vende geom. Opassich. 64360. 4650 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 STANZE, saloncino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, cantine, posti autocoperti. MUTUO 50% VENTENNALE GIA CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE: VISITE SUL POSTO FERIALI, anche SABATO e DOMENICA ORE 10.30 - 13. INFORMAZIONI. ESPERIA. Tel. 750777. 1647 S

SOFFITTA due stanze cucina gabinetto ripostiglio zona marina privato vende libera 14 milioni. Tel. 758795. 4652 S

SPAZIOCASA vende VERGERIO prossima consegna signorili cucina salone 3 camere doppiservizi poggioli garage. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende centrale LUSSUOSO recentissimo cucina ampio salone 2 camere doppiservizi terrazze visione pianta Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende centrale zona Verniellis affittato vista mare cucina salone 2 matrimoniali bagno garage 2 posti macchina prezzo vantaggioso. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende zona Miramare affittato 3 camere cucina servizio 9.000.000 più mutuo. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende lussuoso prontingresso rifiniture signorili cucina 3 camere doppiservizi taverna giardino box. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende locale 110 mq 2 fori adatto negozio-deposito. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende locale 160 mq 5 fori zona periferica adatto deposito prezzo interessante. Tel. 64266. 6/4 S

STRADA Rozzol casetta libera mq 60 con orto vende Geom. Opassich. 64360. 4650 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 4562 S

TERRENO EDIFICABILE per destinazione turistica zona valico Pese vende FUTURA Immobiliare. Tel. 62991. 4641 S

TERRENO Prosecco 2200 mq prato pianeggiante, 17.000.000 vendo. Tel. 631793. 4621 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GARAGE GIARDINO PER VISIONE PROGETTI E PLASTICO IN UFFICIO. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Roiano piano alto soleggiato 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio cantina riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Rozzol da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino prezzo interessante. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento bagno. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini piano ammezzato 3 stanze cucina servizi da restaurare. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Servola Roiano S. Giovanni di varie grandezze tutti comfort. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero pronto strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zone Barcola Sistiana Muggia unifamiliari e bifamiliari con terreno. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera zona Servola composta di 3 appartamenti di mq 120 ciascuno. Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VIA Kandler 9, ultime disponibilità 1-2-3 stanze servizi, occupati, contanti minimo 7.000.000. Visite feriali 11-12. Tel. 68677. 4560 S

VIA Guerrazzi 2, ultime disponibilità 2-3 stanze servizi, cantina. Visite feriali 16-17. Tel. 68677. 4560 S

VIA Galleria 3, vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Visite feriali 15-16. Tel. 68677. 4560 S

VIA Cologna 66, vendesi rimesso nuovo stanza cucina doccia. Prezzo interessante. Visite feriali 15-17. Tel. 68677. 4560 S

VIA San Vito 1, vendesi 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento. Visite feriali 15-16. Telefonare 730344. 4543 S

VILLA periferica sul verde vista mare, 3000 mq terreno vendo. Tel. 631793. 4621 S

DIVERSI
V Lire 500 per parola

ORGANIZZAZIONE spettacoli, sfilate moda organizza serate e noleggia grossi impianti luce e amplificazione. Telefonare 0481/45172. 375 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A. VENDIAMO barche usate alla IV Mostra mercato al Molo Audace, 25 aprile - 3 maggio. Informazioni La Bora, via Carli 24/a, Trieste, tel. 040/774545, 18-20. 3883 Z

BARBERIS Cantieri dalla barca a vela ai surf. Nuovi surf Show 380, 380 J, 390, 390 S, 330 Crazy. Ufficio vendite via Carli 24/a, tel. 774545, 18-20. 3883 Z

FUOCHI a mano metallici, luce rossa, bianca, bleu, protezione termica, prolunga telescopica, fendinebbia, luminosità oltre 20.000 candele, omologati. Bernardi, Trieste-Roiano, di fronte Delegazione comunale. Trentasei anni di professionalità in fuochi d'artificio. 4487 Z

OCCASIONE AUTOCARAVAN Freccia II Big su Ford Transit 100 accessoriato, 5000 km vendesi. Telefonare 208789. 4612 Z